QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-848

LA STAMPA

[redacted]

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 22, tel. 40-009, 00-080, 55-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 800 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 200 la linea - Pubbl. accol.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29750): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

La Santa Sede dopo l'avvento di Giovanni XXIII

Il nuovo Papa si prepara a cambiare molti titolari di organizzazioni vaticane

Mons. Dell'Acqua, sostituto alla Segreteria di Stato, verrebbe nominato Patriarca di Venezia o Nunzio Apostolico - Un intimo collaboratore di Dossetti tra i candidati alla presidenza dell'Azione Cattolica - La situazione dei tre principi Pacelli - Una confidenza del Pontefice a Tardini: "Mi piacerebbe molto andare per le vie di Roma; bisognerà parlarne con i governanti italiani"

Le vicende della Chiesa

Roma, 30 ottobre.

Il mondo politico continua a seguire con estremo interesse le vicende della Chiesa, con l'occhio particolarmente attento a quei settori che, direttamente o indirettamente, possono avere influenza sugli sviluppi della vita pubblica italiana.

Per il momento la decisione di maggior rilievo, presa dal nuovo Pontefice, resta la conferma di mons. Tardini nella carica di pro-Segretario di Stato, già ricoperta con Pio XII. Ma vi saranno presto altre nomine, conferme, spostamenti; e del resto neppure la definitiva sistemazione della Segreteria di Stato risulta ancora del tutto chiara.

Tardini sarà fatto cardinale nel prossimo Concistoro e, molto probabilmente, verrà promosso Segretario di Stato. (In tal caso avrebbero ragione coloro che vedono nella nomina il frutto di un compromesso fra «pacelliani» ed «innovatori»). Ma che ne sarà di mons. Dell'Acqua, attuale Sostituto per gli «Affari ordinari», il ramo della Segreteria di Stato che mantiene i contatti con i partiti politici italiani? La domanda ha tenuto per tutta la giornata in ansia i dirigenti democristiani. A torto od a ragione, Tardini è ritenuto più vicino alle tesi politiche della destra democristiana che a quelle di Fanfani, il quale, invece, ha sempre trovato comprensione ed appoggio in Dell'Acqua. L'allontanamento del Sostituto potrebbe, perciò, creare qualche imbarazzo al Presidente del Consiglio e ai suoi collaboratori: quantomeno alimenterebbe sospetti e polemiche di cui si avvantaggerebbero le opposizioni interne che già si stanno preparando al congresso del partito ed alla lotta per la successione alla segreteria che Fanfani dovrà lasciare.

Sulla sistemazione della Segreteria di Stato hanno circolato per tutto il corso della giornata notizie contraddittorie. Da una parte si è detto che Dell'Acqua verrà nominato Patriarca di Venezia, da un'altra si è data, invece, per sicura la nomina a cardinale di mons. Fietta e quella di Dell'Acqua a Nunzio apostolico in Italia. Per quel che ci risulta (sono notizie raccolte negli ambienti politici italiani e come tali possono anche non coincidere con quelle provenienti dalla Città del Vaticano) sia l'una che l'altra soluzione sarebbero state prese in considerazione, ma si sarebbe finito col decidere di lasciare sia Dell'Acqua che Samorè (attuale Sostituto per gli «Affari straordinari») ai loro posti.

E' appena necessario ricordare che nessuno può sapere con esattezza ciò che si sta esaminando e decidendo in un circolo ristrettissimo di prelati, abituati, per vecchia tradizione, al massimo riserbo; e in una materia, per giunta, in cui l'ultima parola spetta al Pontefice. E' probabile, comunque, che le decisioni non si facciano attendere molto: se è vero, infatti, come si dice, che Giovanni XXIII convocherà, subito dopo l'incoronazione, il Concistoro per la nomina dei nuovi cardinali, quella sarà anche l'occasione per apportare i mutamenti di maggior rilievo nelle alte cariche vaticane.

Sempre guardando ai settori che possono avere riflessi più ristretti nelle vicende della politica interna, aggiungeremo che si considera probabile la nomina del direttore dell'*Osservatore Romano*, Della Torre, a Governatore della Città del Vaticano, e la sua sostituzione con l'attuale vice-direttore, Alessandrini.

Il presidente dell'Azione Cattolica, prof. Gedda, lascerebbe il posto o a Giuseppe Lazzati, il più intimo collaboratore di Dossetti ed oggi sostenuto calorosamente da Montini, o al prof. Lattanzi, protetto, invece, da Tardini. Con Gedda lascerebbe l'Azione Cattolica anche l'Assistente ecclesiastico mons. Castellani, che era con Baldelli (Pontificia Commissione Assistenza) e Angelini (Assistente degli uomini di A.C.) uno dei tre potentissimi monsignori della Corte pacelliana.

Una così minuziosa attenzione a vicende ed uomini del mondo ecclesiastico potrà apparire superflua o addirittura eccessiva. Ma sono tutte piccole pietre di un mosaico che, quando si sarà riassestato, darà anche una nuova immagine della realtà politica italiana: se non altro, di quella parte che è fatta di cattolici e che, attraverso di essi, influenza tutti gli altri schieramenti.

Proprio oggi è avvenuto in campo socialista un episodio che ha fatto ripensare al nuovo Pontefice, allo spregiudicato interessamento che — al tempo del Congresso di Venezia — egli dimostrò per il «nuovo corso» autonomista del p.s.i. ed al problema dei rapporti tra cattolici e socialisti. Nenni è stato messo in minoranza al Comitato centrale del suo partito, e si è visto costretto a presentare le dimissioni da segretario.

Poco importa se si sia poi lasciato convincere a ritirarle, perché questo significa soltanto che accetta di mantenere la continuità amministrativa sino al prossimo Congresso di gennaio. Poco importa anche che la sconfitta fosse largamente scontata in base alla composizione dell'organo direttivo, che rispecchia i risultati del Congresso veneziano. La cosa importante è la conferma dell'impossibilità di un compromesso tra le varie correnti capaci di dare al p.s.i. una direzione politica unitaria. Nel prossimo Congresso Nenni rinuncerà al mito dell'unanimità che lo imbrigliò a Venezia ed imporrà al partito una scelta precisa. Dopo di che le «novità» che emergeranno dal campo cattolico e dal campo socialista si potranno anche mettere a confronto.

Enzo Forcella

Il desiderio d'un viaggio a Lourdes ed a Venezia

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

La piccola città raggruppata intorno a San Pietro sta gradualmente ritrovando il suo ritmo ordinario di vita. Si va spegnendo di ora in ora l'eccitazione dei giorni scorsi, le strade e le piazzette appaiono meno affollate. Sussiste una certa tensione negli uffici e nei corridoi dei piani nobili, laddove vengono agitati i problemi dell'alta politica del Vaticano.

I primi atti del nuovo Pontefice hanno dichiarato che non si avranno i paventati e sperati terremoti, ma è anche certo che nella Corte Pontificia e nel governo della Chiesa si avranno notevoli movimenti. Molti e importanti posti aspettano, infatti, di avere un titolare, a cominciare dal principale fra tutti, quello di Segretario di Stato. Si sa che Pio XII, quando un posto si rendeva vacante per la promozione o la morte del titolare, soleva affidarne la reggenza a un prelato di secondo piano, ed anche questo metodo gli serviva per affermare il suo governo personale nei più diversi campi della Curia.

Poiché tutt'altro è l'indirizzo che vuol tenere Papa Roncalli, si attendono presto nomine e promozioni. Per esempio, si dice che mons. Dell'Acqua, che godé di grande prestigio sotto il passato pontificato, sarà promosso Patriarca di Venezia o Nunzio Apostolico. In breve, sotto Giovanni XXIII, tornerebbe ad aver vigore una antica norma della Chiesa: *Promoveatur ut amoveatur*. Sarà, dunque, con un guanto di velluto che verranno smantellate alcune strutture formatesi al tempo di Papa Pacelli.



Mons. Dell'Acqua (Telef.)

Per esempio, si pensa dai più che lo stesso fratello dell'archiatra fotografo e diarista Riccardo Galeazzi Lisi non verrà rimosso subito e in maniera risentita dai molti e importantissimi incarichi che gli vennero affidati da Pio XII nello Stato della Città del Vaticano; si tratta del conte Enrico Pietro Galeazzi, che, fra l'altro, era il direttore generale dei servizi tecnici del Vaticano, e la cui posizione è diventata piuttosto delicata.

Orbene, il conte Galeazzi sarà consigliato a trarre le conseguenze dalla nuova aria che spira nel Vaticano e così molti fra i troppi laici che nel passato pontificato acquistarono una notevole importanza interna ed esterna, determinando più di una volta confusione fra le cose di Cesare e quelle di Dio.

Sarebbe difficile, e anche imprudente, tener dietro a tutte le voci che corrono in questo inizio di pontificato. Accenniamo appena, per dovere di cronaca, alla situazione dei tre principi Pacelli: don Carlo, don Giulio e don Marcantonio. Basterà dire che tutt'insieme figurano per ben quattordici volte nell'«Annuario pontificio 1957»: il solo don Carlo Pacelli si trova menzionato dieci volte in quella *summa* delle cariche e degli incarichi vaticani, mentre, tanto per dirne una, il nome di Angelo Giuseppe Roncalli vi appare solo otto volte. Analoghi accenni potremmo fare per Gedda, il capo dell'Azione Cattolica, per «il microfono di Dio», padre Lombardi, per i padri gesuiti tedeschi che servivano nella segreteria privata di Pio XII e per molti altri prelati o laici i cui nomi non hanno avuto fuori dalle mura del Vaticano una risonanza proporzionata alla loro potenza.

Se dunque molti personaggi di primissimo piano nel Vaticano di ieri sono destinati a tirarsi nell'ombra, e non importa se per promozione o per rimozione, anche lo stile della corte pontificia avrà un altro tono. Discorrendo col suo vecchio amico Giuseppe Della Torre, direttore dell'*Osservatore Romano*, Papa Roncalli lo ha pregato di dire ai redattori del giornale di non usare nei suoi riguardi la fraseologia consuetudinaria, ma di attenersi alla semplicità. Per esempio, invece di scrivere: «L'eletto nel suo ispirato e altissimo discorso ecc.», i giornalisti del Vaticano faranno bene a scrivere: «Il Papa ha detto ecc.». La semplicità, la aderenza alle cose, un certo umano buon senso, avrebbe spiegato Giovanni XXIII, non hanno nociuto mai a nessuno, e spesso hanno fatto un gran bene. In altre parole, la Chiesa, con i suoi uomini e le sue istituzioni, avrebbe bisogno di accostarsi alle genti con un linguaggio semplice e immediato.

Anche oggi Papa Roncalli ha mostrato a tutti di rifuggire istintivamente dagli atteggiamenti faraonici. Dopo pranzo ha fatto la sua prima passeggiata nei giardini vaticani, ma all'improvviso, senza chiedere che fossero prima allontanati i giardinieri o altre persone. E' salito col suo passo tranquillo fino alla stazione della Radio Vaticana e là — non vi erano né il direttore né gli altri dirigenti — si è messo a parlare bonariamente con tutti, tecnici, operai, giornalisti. Non fosse stato per gli abiti, i passanti avrebbero potuto anche pensare che si trattasse di un qualsiasi prelato, forse di un monsignore capitato lì da una diocesi di provincia.

A mons. Tardini che gli chiedeva se sarebbe continuata la tradizione di Pio XII della passeggiata nei giardini vaticani, il Papa ha spiegato che lui non ha avuto mai incarichi all'interno del Vaticano, e perciò conosce appena e molto superficialmente la piccola città. Perciò, invece di passeggiare tutto solo e melanconico nei giardini, preferirà visitare minutamente il suo regno temporale, salire e scendere per le vie, affacciarsi alle piazzette ed entrare nelle botteghe, prestare un orecchio attento ai discorsi della gente minuta. Insomma, non vuole essere solo il sovrano del suo Stato, ma anche il sollecito parroco di quanti abitano, vivono, gioiscono e soffrono fra le mura vaticane.

Anche questa è una novità. Ci illumina sulle intenzioni e sulle abitudini del nuovo Papa, forse più dei suoi atti ufficiali. Basta passare il portone di bronzo ed entrare nel cortile di Sant'Anna, per accorgersene. La gente parla di Angelo Roncalli con sincera contentezza: lo giudica bonario, alla mano, simpatico. E vi ricorda che erano almeno quarant'anni che non si aveva un Papa come questo. Infatti, i tre Pontefici precedenti, Pio XII, Pio XI e Benedetto XV, avevano passato parte o gran parte della loro esistenza negli uffici vaticani, e non mostrarono mai un'eccezionale curiosità o interesse per quel che accadeva nelle vie del loro minuscolo regno.

Veniamo ora alle cronache ufficiali del secondo giorno di pontificato di Giovanni XXIII. Oggi, dopo la terza «adorazione» da parte dei Cardinali, ha avuto termine ufficialmente il Conclave. Alla cerimonia hanno partecipato 48 Cardinali, compreso Alberto Di Iorio. Il Papa, scortato dalle guardie nobili e dalle guardie svizzere, si è diretto alla sala dei Paramenti per indossare il manto rosso e mettersi sul capo la mitra di lama d'oro. Poi, preceduto dal Collegio dei cardinali, si è portato nella Cappella Sistina. Al suo ingresso i cantori hanno intonato il *Tu es Petrus* del Palestrina. Poi, intonato da Tisserant, i Cardinali hanno cantato il *Te Deum* di ringraziamento.

Terminata quest'ultima «adorazione», il Papa ha ricevuto il prosegretario di Stato mons. Tardini e poco dopo è stata diffusa la *Intimatio* per l'incoronazione di Giovanni XXIII. I cursori pontifici, con i loro cospicui costumi e lo spino in mano, sono usciti dal Vaticano e hanno portato ai singoli cardinali una copia del documento, arrotolato e legato con nastri di seta. L'incoronazione avverrà il 4 novembre nella Basilica vaticana: l'inizio è fissato alle 8,30 e si prevede che durerà quattro ore. Dopo tutte le cerimonie all'interno di San Pietro, il corteo papale si trasferirà sulla loggia esterna della Basilica. In questo modo, alcune centinaia di migliaia di persone potranno seguire dalla piazza i momenti più solenni della funzione. Giovanni XXIII apparirà alla folla sulla sedia gestatoria e col triregno sul capo. E darà la sua benedizione.

La notizia da Venezia che il Papa avrebbe espresso a mons. Olivotti che era il suo vescovo ausiliare, la sua intenzione di recarsi a Lourdes per la chiusura dell'Anno Mariano e di fermarsi sulla via del ritorno a Venezia, non trova nel Vaticano conferma ufficiale, ma neppure una smentita. Pensiamo che si tratti più che altro di una speranza.

Se è vero quel che si dice, questo Pontefice si propone di essere sul serio quel «nauta» preannunziato dalle profezie di San Malachia. Lourdes e Venezia non sarebbero affatto gli unici viaggi di Papa Roncalli. Ieri sera, conversando con mons. Tardini a proposito delle passeggiate che progettava di fare nella Città del Vaticano, il Papa avrebbe aggiunto: «Caro monsignore, mi piacerebbe anche molto spingermi un po' fuori le mura per le vie di Roma, ma temo che non sarà possibile. Però bisognerebbe parlarne un giorno o l'altro con i governanti italiani».

Per finire, eccovi una sommaria descrizione dell'appartamento papale, al terzo piano del palazzo apostolico. E' di 22 stanze, ma quattro sono per il personale di servizio. I pavimenti sono in marmo lucidissimo e hanno i soffitti decorati con piccoli fregi di stucco. Il Papa dorme nella stessa camera del suo predecessore e da due finestre può affacciarsi sul colonnato di San Pietro, dalla terza, invece, sulla piazza: quest'ultima è quella di angolo, la più famosa. Attiguo alla camera da letto si trova lo studio; è una stanza molto grande, verniciata di color seppia. Lì accanto c'è la cappellina, di un colore verde chiarissimo.

Una piccola ala dell'appartamento papale serve da foresteria, ed è probabile che Papa Roncalli se ne serva più frequentemente di Pio XII per ospitare qualche congiunto o amico di passaggio per Roma. Al piano inferiore si trovano gli uffici dei prelati addetti alla segreteria privata del Pontefice.

Nicola Adelfi

Suor Pasqualina ricevuta in udienza dal Pontefice

Città del Vaticano, 30 ottobre.

Il Papa ha concesso udienza a madre Pasqualina Lehner, alla quale ha espresso il più vivo compiacimento per i quarant'anni di fedele servizio prestato al suo predecessore Pio XII.

L'«Obbedienza» del Primate di Polonia



Il rito dell'adorazione: il card. Wyszynski si genuflette dinanzi al Papa (Telef.)

Una nota del Cremlino a Londra e Washington

Mosca continua le prove atomiche mentre discute la tregua a Ginevra

Scoppiata nel Nevada l'ultima bomba americana - Si spera ancora in un accordo - Rinviata all'ONU la chiusura del dibattito sul disarmo in attesa che la Russia si pronunci su una mozione indiana

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 30 ottobre.

Alle quattro del pomeriggio, ora locale corrispondente alla mezzanotte di Greenwich, gli Stati Uniti hanno mantenuto la promessa di sospendere ogni esperimento atomico ed hanno solennemente riconfermato che se la Russia aderirà all'accordo, che si spera di negoziare a cominciare da domani a Ginevra, la sospensione di un anno potrà diventare permanente. Ma la Russia, pur inviando i suoi delegati a Ginevra, ha annunciato in note diplomatiche consegnate oggi a Londra e a Washington di partecipare alla conferenza solo per insistere sulla «immediata ed universale» cessazione di ogni esperimento, senza condizione. Contemporaneamente però la Russia si riserva il diritto di continuare gli esperimenti in corso (quattordici in un mese) per poter pareggiare il numero delle esplosioni anglo-americane che dal trenta marzo scorso ad oggi sono state trentacinque.

La serie di oggi si è conclusa con la deflagrazione di una bomba del tipo Hiroshima sistemata nella profondità di una galleria scavata nel fianco di un monte nella parte centrale del deserto del Nevada.

L'esplosione ha provocato un terremoto di piccola entità che è stato però chiaramente segnalato da tutti i sismografi del continente: uno degli scopi dell'esperimento è proprio quello di determinare quali speciali caratteristiche sismiche si verificano quando avviene una esplosione atomica sotterranea in modo da poter fornire ai delegati che si riuniranno domani a Ginevra ulteriori e più precisi dati.

Se la Russia dovesse insistere a lungo nella serie dei suoi esperimenti e non aderisse alla proposta americana di sospensione per un anno, allora «tutto è pronto» per iniziare un nuovo ciclo di prove americane, si dice questa sera a Washington. Tuttavia, ed a dispetto delle manifestazioni sovietiche, gli esperti americani non hanno affatto perduto la speranza di negoziare un accordo.

Sia le potenze occidentali che la Russia temono di lasciare prendere all'avversario un vantaggio pericoloso e sono quindi estremamente riluttanti ad impegnarsi senza specifiche garanzie ad un accordo effettivamente controllabile. Ma esisterebbe la possibilità che ambedue i gruppi si accordino per riconoscere la convenienza «politica», se non scientifica o militare, di un periodo di sospensione. La difficoltà maggiore è di inserire la sospensione in un programma di disarmo più generale. Questo potrebbe forse essere offerto dall'Onu ove infatti si sta profilando la possibilità, ancora molto incerta però, di qualche progresso. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna hanno annunziato infatti di essere disposti a ritirare la loro proposta di risoluzione sul disarmo in favore della proposta di compromesso suggerita dall'India se l'Unione Sovietica vi aderirà. Il delegato sovietico Zorin non ha potuto rispondere alla richiesta perché attende ancora istruzioni da Mosca e la seduta conclusiva della commissione politica dell'Onu che avrebbe dovuto esser tenuta quest'oggi è stata rinviata a domani.

La proposta indiana differisce da quella alleata solo nella terminologia perché raccomanda, come condizione preliminare alla ripresa dei negoziati per il disarmo atomico e convenzionale la «conseguente sospensione» di ogni esperimento nucleare.

Gino Tomajuoli

La Polonia rilancia il piano per una zona senza atomiche

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 30 ottobre.

(e.b.) Secondo le previsioni, la visita ufficiale che il ministro degli Esteri polacco, Adam Rapacki, sta compiendo in Norvegia ha avuto il risultato che si attendeva: un rilancio del piano di denuclearizzazione per una fascia dell'Europa, proposta che è oggi al centro delle discussioni che il ministro degli Esteri polacco sta conducendo con il suo collega norvegese Lange. Da alcune dichiarazioni dello stesso Rapacki, è prevedibile che egli riproporrà il suo progetto di neutralizzazione con qualche ritocco rispetto alla formulazione originaria.

Tra le nazioni del Patto Atlantico, la Norvegia è la più incline, per una serie di ragioni, in primo luogo quelle geografiche, a prendere in considerazione alcuni punti del progetto polacco; questo paese nordico, infatti, si è rifiutato di installare sul proprio territorio rampe per missili ed ha sempre sostenuto la necessità sia del disarmo atomico che della cessazione degli esperimenti nucleari. E' quindi il partner occidentale più adatto che la Polonia possa avere nella stesura di un programma neutralistico.

Mentre Rapacki è a Oslo, Gomulka si trova a Mosca: gli osservatori non possono non mettere in rilievo l'intensa attività diplomatica polacca, che costituisce, nel momento attuale, il fatto di cronaca politica più marcato nell'Est. Gli stessi osservatori sostengono che la Polonia, oggi, voglia aiutare Mosca nel tentativo di spostare di nuovo l'asse della politica estera comunista a occidente, dopoché la Cina aveva fatto gravare la bilancia diplomatica in Asia. Ora, quando l'Estremo Oriente sembra soggiacere sempre più all'iniziativa della Cina rossa, un rilancio della politica occidentale significa al tempo stesso, per Mosca, rilanciare la propria funzione di guida nel mondo comunista.

Primi contatti in Svizzera tra sovietici e americani

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 30 ottobre.

Una prima presa di contatto fra americani ed inglesi da una parte e russi dall'altra, ha caratterizzato la vigilia della conferenza ginevrina per la sospensione degli esperimenti nucleari. Infatti i delegati delle tre grandi potenze — manca la Francia che, essendo in procinto di prova la sua prima «atomica», non ha voluto aderire al convegno — si sono riuniti oggi alla sede della rappresentanza permanente dell'Urss presso l'Onu di Ginevra. Stando alle indiscrezioni avute, questo primo incontro si sarebbe svolto in una atmosfera molto cordiale.

E' vero che i rappresentanti dei due blocchi si sono limitati a esaminare questioni di importanza secondaria, come i particolari del programma di lavoro per i prossimi giorni. Comunque sia, il fatto che essi siano riusciti ad eliminare alcuni ostacoli, sia pure di carattere amministrativo — ciò ci è stato confermato più tardi da un delegato americano, — ci mostra che, per lo meno, da ambo le parti si sia animati dalla buona volontà.

Verso le nove di stamane l'ambasciatore V. Zarapkin, capo della delegazione sovietica, ha telefonato al suo collega americano, James Wadsworth, invitandolo a recarsi alla sede permanente dell'Urss al palazzo ginevrino dell'Onu. Il rappresentante di Eisenhower senza riflettere un istante ha risposto: «Bene, saremo all'appuntamento». E alle 11 precise gli americani, accompagnati da una parte dei delegati inglesi, sono entrati nel parco della villa chiamata «Blanche», dove sono stati gentilmente accolti dai russi.

Al termine del colloquio, durato oltre un'ora, il capo della missione russa Zarapkin ha offerto ai suoi ospiti alcuni bicchierini di vodka. James Wadsworth, capo dei delegati americani, lo ha ringraziato, brindando quindi coi russi per un fecondo lavoro comune.

Nel pomeriggio Wadsworth ha illustrato ai giornalisti lo scopo principale della conferenza: il raggiungimento di una tregua degli esperimenti atomici. Egli ha ammesso che le trattative si preannunciano abbastanza laboriose, soprattutto perché il governo sovietico non sembra disposto a veder applicare integralmente il piano elaborato dai tecnici nella precedente conferenza atomica, piano che prevede la creazione di 180 posti di controllo nei vari Continenti, compreso il territorio russo.

I delegati russi non hanno voluto ricevere i giornalisti; per evitare ogni contatto, sono rimasti per tutta la giornata nella sede della loro rappresentanza, consumandovi pure i pasti. Abbiamo cercato di metterci in contatto telefonico, ma una segretaria ci ha risposto che il capo della delegazione non poteva riceverci, essendo molto occupato.

L'apertura della conferenza avverrà domani pomeriggio alle 3 precise nella sala n. 8 del palazzo dell'Onu ginevrino, la stessa che ospitò già il convegno dei tecnici atomici negli scorsi mesi di luglio e agosto. I primi venti minuti saranno pubblici. Il discorso inaugurale verrà pronunciato dall'indiano Narayanan, rappresentante personale di Dag Hammarskjoeld. Quindi prenderanno la parola i capi delle tre delegazioni. Dalla seconda parte della seduta di domani il pubblico verrà escluso, e così sarà anche da tutte le sedute dei prossimi giorni, che saranno segretissime. Tutt'al più verrà diramato, di tanto in tanto, un breve comunicato stampa.

l. f.

Nessun accordo fra le correnti del P.S.I.

L'on. Nenni messo in minoranza presenta le dimissioni insieme alla direzione

Il segretario del partito invitato a restare in carica fino al prossimo congresso di Napoli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

Nel corso dei lavori odierni del Comitato centrale del p.s.i., subito dopo la votazione sulle relazioni da presentare al prossimo Congresso del partito, l'on. Nenni e la direzione socialista hanno presentato le dimissioni.

Su proposta del sen. Lussu, però, che ha rilevato fra l'altro la necessità di evitare confusione tra gli stessi iscritti alla vigilia del Congresso, le dimissioni sono state respinte all'unanimità. Nenni, accogliendo l'invito del collega di partito, ha acconsentito a ritirare le sue dimissioni, rimanendo in carica fino al prossimo Congresso di Napoli.

Nella votazione sulle tre relazioni precongressuali era avvenuto, infatti, che quella presentata dal leader socialista era stata messa in minoranza dai membri del Comitato centrale. La sua relazione aveva ottenuto solo 36 voti su 80; quella delle sinistre (Vecchietti) 32, quella dei bassiani 12. Dal voto si è astenuto un membro del Comitato, mentre altri tre erano assenti, e cioè Libero Lizzadri, Colombo e Pertini. Quest'ultimo, in segno di protesta per il mancato accordo fra le correnti per giungere ad un documento unitario, ha disertato i lavori del Comitato centrale per tutto il pomeriggio.

Nel corso della giornata si era ripetutamente riunita la commissione nominata nella nottata dal Comitato centrale per tentare appunto l'unificazione delle tre relazioni congressuali. Ma, dopo una vivacissima discussione, la commissione, aveva concluso i lavori con la constatazione dell'impossibilità per le tre correnti (autonomisti, bassiani e morandiani) di giungere a un documento unitario. Era stata anche abbandonata la proposta intermedia avanzata da Lussu di lasciare distinte le relazioni, ma di farle seguire da un concordato «appello all'unità».

Al termine della riunione del Comitato centrale l'on. Santi ha dichiarato: «Ho votato la relazione del compagno Basso perché è quella che, nelle linee generali, risponde meglio alle mie idee sulla situazione e sulle prospettive del partito. Ciò non implica alcun impegno per il Congresso, perché intendo conservare la più ampia libertà di azione».

L'on. Valori, da parte sua, ha affermato: «Che la relazione Nenni sia stata una relazione di rottura è per noi dimostrato dall'esito della votazione. La relazione del segretario del partito non ha trovato il consenso di nessuna grande personalità di prestigio che veniva considerata vicina a Venezia».

E' stata nominata una commissione con l'incarico di redigere un documento, diretto alla base del partito, in cui si spiega che il dibattito, nonostante siano state presentate tre diverse relazioni, è risultato sereno e responsabile; e si invita il partito a fare ogni sforzo per superare al congresso di Napoli le difficoltà e gli ostacoli che il Comitato centrale non è riuscito a vincere.

All'indomani del congresso di Venezia, le tre correnti del p.s.i. erano numericamente così rappresentate in seno al comitato centrale: 37 «autonomisti», 25 «bassiani», 29 sinistra. A questi, oltre ai 6 voti consultivi di «Unità popolare», vanno aggiunti i voti deliberativi di 5 esponenti dell'Unione socialista italiana che sono confluiti nel p.s.i. dopo il congresso di Venezia.

v. s.

Altri scioperi decisi dagli autoferrotranvieri

Roma, 30 ottobre.

Le segreterie nazionali delle Federazioni degli autoferrotranvieri e internavigatori aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, riunitesi questo pomeriggio, hanno deciso il proseguimento dell'agitazione della categoria. In particolare è stato deliberato di far effettuare alla categoria stessa 16 ore complessive di sciopero da svolgersi in tre o due giornate, lasciando alle organizzazioni sindacali provinciali la scelta delle date e delle modalità. E' stato, tuttavia, stabilito che le 16 ore di sciopero debbano effettuarsi nel periodo intercorrente tra l'8 e il 16 novembre p. v.

Dopo queste manifestazioni, verrà invece effettuato uno sciopero di tre giornate consecutive, della durata cioè di 72 ore. Per quest'ultima manifestazione, le segreterie delle Federazioni torneranno ad incontrarsi il giorno 17 novembre p. v. per stabilirne data e modalità.

CRONACA CITTADINA

Un problema che richiede la massima attenzione delle autorità

L'affare della carne

Rispetto all'anno scorso i prezzi del bestiame sono ribassati del 15-20% - Il consumatore non se n'è accorto: perché? - Cinque passaggi dall'allevatore al negoziante - Un terzo della carne che si vende in città è importata dalla Danimarca e dall'Olanda, macellata e pronta per la vendita; costa sulle 500-575 lire al chilo, ma il cittadino la paga come se fosse vitello piemontese

Il decreto del 17 ottobre sulla liberalizzazione dei mercati, riguarda anche il commercio delle carni. E' un problema assai complesso, a cui è opportuno dedicare la massima attenzione. Per tracciare un primo quadro della situazione abbiamo parlato con produttori, importatori e tecnici del mercato. Cominciamo con una constatazione a cui già ieri avevamo accennato. Rispetto all'anno scorso il prezzo del bestiame vivo è ribassato, ma chi se n'è accorto comprando una bistecca o un chilo di lesso?

Ecco alcune cifre. L'anno scorso il prezzo medio del vitello piemontese, vivo, oscillava da 400 a 420 lire al chilo. Quest'anno è sceso a una media di 350 lire al chilo, toccando come punta le 330 lire al chilo. Si tratta di ribassi del 15-20%. Il sanato invece che l'anno scorso costava 600-700 lire al chilo, si è mantenuto press'a poco allo stesso livello.

I prezzi medi al minuto oscillano ora come un anno fa dalle 700 lire al chilo del lesso con l'osso alle 1800-2000 della fettina di coscia, alle 2300-2400 del filetto. Il consumatore non ha neppure avvertito la notevole perdita del contadino. Sappiamo già la obiezione: i prezzi cari si riferiscono alla carne di sanato, e quella non è ribassata all'origine. Ci precisano i produttori: ogni macellaio vende sì e no un sanato al mese, mentre ogni mattina la massaia chiede e ottiene carne di «sanato». Questo significa che molti commercianti vendono per sanato le parti migliori del vitello, che costa quasi la metà.

Perché un divario così forte di prezzo tra il contadino e la vendita al minuto? Anche qui ci sono troppi anelli dalla produzione al consumo. L'allevatore vende al mediatore, che raccoglie il bestiame per il commerciante all'ingrosso. Questi vende al macellatore, che acquista 50 e anche 100 capi per volta, li abbatte in genere nei macelli di provincia e introduce poi al mattatoio di Torino le carni macellate pronte per il controllo sanitario e la vendita al macellaio. Cinque passaggi: ad ognuno un guadagno. Sono pochi i macellai che vanno a comprare al mercato; pochissimi quelli che acquistano direttamente dal contadino.

Ma l'affare della carne non si ferma qui. Le importazioni dall'estero, ci dicono i tecnici, sono libere sia per il prodotto macellato che per il bestiame vivo, e avvengono per la maggior parte dalla Danimarca e dall'Olanda. Una volta si importava bestiame vivo, ora non conviene più. Un vagone refrigerato trasporta da 70 a 80 quintali di carne, equivalenti a 80 capi. Questa carne viene a costare da 450 a 500 lire al chilo, più il 15% di dazio, cioè da 517 a 575 lire al chilo.

Ogni settimana entrano in Torino circa 1700-1800 quintali di carne refrigerata estera, un terzo del consumo, che si aggira sui 5 mila quintali alla settimana. Dove va a finire la carne refrigerata? Dove è possibile comprare costata a 650-700 lire al chilo? Sarebbe un gran vantaggio per il consumatore. Invece diventa un grosso vantaggio soltanto per chi la vende come carne di vitello piemontese.

Difficilmente il profano si accorge di questa «frode di qualità». Le massaie di oggi sono, per le esigenze della vita moderna, frettolose e incaute. Si limitano a chiedere carne senza grasso e tenera. La carne danese ha questi requisiti, anche se al gusto risulta meno saporita e più asciutta. L'importazione dall'estero nella nostra provincia è raddoppiata negli ultimi tre anni: questa è la prova della sua convenienza per il negoziante.

A Torino arriva anche, in assai minore quantità, carne congelata dall'Argentina. Dovrebbe andare soltanto nei negozi specializzati; ma ci assicurano che potrebbe essere scongelata e venduta come fresca. All'apparenza non è diversa dall'altra, ma sulla tavola sì: il consumatore la sente insipida e tigliosa. Costa 310 lire franco Genova; 350 lire al negoziante e 400-450 lire al consumatore quando è venduta per quello che è.

Il decreto per la liberalizzazione dei mercati mira a far ribassare i prezzi al consumo anche per le carni. Abbiamo indicato alcune delle cause del disagio: troppi intermediari e frodi di qualità. Se il contadino e l'allevatore si devono organizzare per vendere direttamente al negoziante, il consumatore chiede di essere tutelato dagli imbrogli.

La carne, soprattutto a Torino, è la base dell'alimentazione. Bisogna che l'autorità con controlli rigorosi nei mattatoi e nei negozi, garantisca al cittadino il prezzo equo. Un primo risultato si potrebbe ottenere fissando l'obbligo di indicare con timbri e cartellini la qualità della carne: piemontese o di importazione. E' naturale che la carne di importazione e refrigerata non potrà raggiungere i prezzi di quella più pregiata.

Si può comprare il pesce al mercato all'ingrosso

Per il pubblico dalle 6 alle 9

Ieri, primo giorno di apertura al pubblico del mercato del pesce. C'erano gli incaricati delle comunità (collegi, istituti, mense, ecc.) che già da tempo erano ammessi agli acquisti all'ingrosso, ma poche massaie. La notizia data dai giornali aveva consentito ad un numero molto ristretto di arrivare in tempo (tra le 6 e le 9) al mercato di Porta Palazzo. Oggi certamente gli acquirenti saranno di più.

I prezzi praticati ieri sul mercato all'ingrosso erano questi. Pesce nazionale: acciughe 300 lire al chilo; acquadelle da 100 a 200 lire; barbeni da 250 a 350; boghe da 160 a 200; branzini da 800 a 1700; cefali da 250 a 600; naselli da 700 a 1400; ombrine da 600 a 1500; pescatrice 460; sardine da 100 a 300; sogliole da 400 a 900; calamari da 300 a 650; polpi da 400 a 400; seppie da 200 a 300; arselle da 40 a 120; gamberetti da 300 a 1200; scampi da 800 a 1400. Pesci d'acqua dolce: anguille da 300 a 800; alborelle da 130 a 200; tinche da 120 a 300; trote da 700 a 1100. Pesce estero: filetti di merluzzo da 220 a 250; Cabillaud da 350 a 450; moli da 200 a 300; pescatrici da 550 a 750; merluzzo da 300 a 480; sogliole da 700 a 900; squalo da 200 a 280; trote da 500 a 550; tinche da 400 a 550; calamari da 200 a 300.

La Genepesca, che trasporta e vende a Torino nei suoi negozi e in 34 spacci dell'A.C.T. pesce congelato pescato dalle sue navi nell'Atlantico, offrirà ai consumatori stamane qualunque quantità, anche piccola di dentice a 400 lire al chilo, di sogliole grandi a 550 lire, di filetti di merluzzo a 400 lire, di seppie a 400, di calamari grandi e piccoli a 270. Tutto il pesce della Genepesca è decapitato e sventrato. La stessa organizzazione ha deciso che a cominciare dal 5 novembre venderà nei suoi negozi tutte le qualità di pesce allo stesso prezzo del mercato all'ingrosso, salvo una piccola percentuale d'aumento, dovuta alle spese del personale.

Le massaie che stamane si recheranno al mercato del pesce sono pregate di portarsi un sacchetto di politene, o di nailon, oppure carta impermeabile.

I consumatori si organizzano per acquisti di frutta e verdura

Ieri 800 persone sono affluite ai Mercati generali: si fa la provvista per tutta la settimana e si compera anche per i vicini di casa

Così si è comprato ai mercati generali

Coste	lire	30	Banane	lire	375
Carote	»	50	Cachi	»	55-67
Cavolfiori	»	65	Fichi d'India	»	77
Verze	»	50	Mele 1ª qualità	»	77-82
Fagioli regina	»	130	Mele comuni	»	50-55
Finocchi	»	80	Pere 1ª qualità	»	110
Lattuga	»	105	Pere comuni	»	60
Mista	»	130	Uva Italia	»	150
Patate	»	24-30	Uva moscato	»	140
Peperoni gialli	»	70	Uva nera regina	»	110
Spinaci	»	100			

Questi sono i prezzi medi, lire per chilo, dei principali generi di frutta e verdura pagati ieri mattina dai cittadini che hanno compiuto i loro acquisti al mercato generale. Ogni consumatore può liberamente entrare al mercato di piazza Galimberti ogni giorno dalle 10 alle 12.

I consumatori che ieri hanno effettuato acquisti ai Mercati generali sono stati almeno 800. Nei primi giorni si trattava quasi esclusivamente di persone che abitavano nella zona. Ora si nota un sensibile aumento di acquirenti che giungono da altri rioni in bicicletta, scooter ed auto. Anche sulle linee tranviarie che transitano nei pressi dei Mercati all'ingrosso il traffico è cresciuto dalle 10 alle 12, cioè nelle ore in cui è consentito l'ingresso al pubblico.

Se si considera che sabato scorso solo un centinaio di persone effettuò acquisti e che sono trascorsi appena cinque giorni dalla liberalizzazione del Mercato gli 800 di ieri costituiscono già un buon risultato. Sono anche la prova che il libero accesso nei recinti sinora riservati e grossisti e dettaglianti era una esigenza sentita dai consumatori, i quali di fronte ai prezzi praticati dai commercianti prima non avevano alternative, mentre ora possono rivolgersi al Mercato all'ingrosso.

Dalla prossima settimana 30 mila operai della Fiat avranno il sabato libero in seguito all'applicazione del consueto orario invernale. Molti, è prevedibile, utilizzeranno la mattinata per rifornire la famiglia di frutta e verdura a prezzi convenienti. Ambientarsi nel Mercato all'ingrosso non è difficile. La merce è tutta visibile nei singoli stand. Le quotazioni non sono fisse: chi lo ritiene necessario può anche contrattare. Ieri abbiamo visto massaie che applicavano con successo questo sistema nel settore riservato ai produttori, in quello dei fiori e con i grossisti. Negli stand, oltre alla frutta e verdura fresca, si vendono anche frutta secca e le banane (a 375 lire il chilo, mentre il prezzo nei negozi è di 480 lire).

Le patate sono in sacchetti di rete, la verdura in cestini e la frutta in cassette. Le quantità variano da 5 a 10 chili. Nel reparto dei produttori si può acquistare anche un chilo o mezzo chilo di merce. La cesta o la cassetta completa non rappresentano però una difficoltà: molti generi di verdura e di frutta (patate, carote, rape, spinaci, mele, pere, arance ecc.) nella stagione invernale sono facilmente conservabili per diversi giorni. Oppure, inutile suggerirlo, ci si può organizzare per dividere la merce con compagni di lavoro, e vicini di casa.

L'assessore all'Annona Arvonio ha confermato ieri che entro pochi giorni sui Mercati generali si metteranno a disposizione dei produttori singoli e dei consorzi nuove aree. I commercianti hanno indetto per oggi una conferenza stampa nel corso della quale illustreranno il loro punto di vista.

Motociclista scaraventato da un tram contro un'auto

Un impressionante incidente, che per un vero caso non ha avuto conseguenze tragiche, è accaduto ieri verso le 17 in via Garibaldi angolo via Conte Verde. Ne è stato protagonista l'artigiano Ughino Giaretto, di 36 anni, abitante in via Luca della Robbia 38. Egli percorreva in motocicletta via Conte Verde diretto verso via dei Mercanti. Giunto all'incrocio con via Garibaldi, ha ceduto il passo ad un tram che proveniva da piazza Castello. Subito dopo, quando aveva ancora, a destra, la visuale coperta, ha iniziato l'attraversamento. Ma in quell'istante stava arrivando, da piazza Statuto, una vettura tranviaria della linea «6». Il Giaretto l'ha vista quand'era ormai impossibile evitare lo scontro.

L'urto è stato così violento che il Giaretto è stato scagliato parecchi metri lontano, contro una «600» guidata da Luigi Barbero, dimorante in via Romagnano 2, che da piazza Castello si dirigeva verso piazza Statuto. Il motociclista è stato subito soccorso. Si temeva che fosse gravemente ferito: invece aveva riportato soltanto lievi contusioni a una gamba e all'ospedale San Giovanni, dov'è stato trasportato, i sanitari di guardia lo hanno giudicato guaribile in due giorni.

Le indagini sul delitto di Avigliana

Testimonianze discordi sul presunto assassino

Due versioni contrastanti: da una parte Giacomo Baresi e la sua amica, dall'altra una vicina di casa - La vittima forse è stata colpita a tradimento

Alle 15 di ieri si sono svolti ad Avigliana i funerali di Rocco Cibrario, l'operaio che fu trovato ucciso nel pomeriggio di mercoledì. Non è stato ancora possibile stabilire con certezza se Giacomo Baresi, il giovane arrestato in quello stesso giorno quale sospetto autore dell'assassinio, sia effettivamente responsabile. Egli ha continuato a negare anche ieri con ostinazione e si è limitato ad ammettere di avere litigato con la vittima all'uscita dal bar.

Le indagini sono condotte dal pretore di Avigliana dott. Bresesi, dai capitani Albieri, comandante la compagnia, e Spinelli, vice comandante del nucleo di polizia giudiziaria, dal ten. Di Napoli della tenenza di Venaria, dai marescialli Colbesa, pure di Venaria, ed Abbo di Avigliana. Sono stati ripetutamente sentiti Leopoldo Ponti e Silvio Viola che si intromisero per dividere i due litiganti e le due donne che intervennero, alle due di notte, assieme al Baresi per allontanare il Cibrario il quale, ubriaco, era andato sotto la finestra del rivale per invitarlo, con aria minacciosa, a scendere.

Questo incontro, data l'ora e il luogo molto prossimo al punto ove fu poi trovato il cadavere, è della massima importanza ai fini delle indagini. E su di esso gli inquirenti hanno riscontrato delle discordanze. Il fermato e la sua amica Valentina Blandino affermano che lui e la loro vicina signora Vittoria Fino sono scesi, hanno accompagnato il Cibrario lungo il viottolo per un centinaio di metri, poi sono rientrati tutti e tre. La signora Fino invece dice che dopo cento metri il Baresi e la Blandino sono rincasati, mentre lei ha proseguito per accompagnare il Cibrario fino alla strada, quasi davanti al campo da bocce, dove si è seduto su un paracarro.

Questa azione, per dichiarazione concorde dei tre, è avvenuta intorno alle due. Alle tre i cani del signor Catti, che abita davanti al luogo del rinvenimento del cadavere, hanno abbaiato a lungo. Che il Cibrario possa essere stato aggredito e ucciso da una terza persona la quale avrebbe approfittato della lite della serata per far cadere i sospetti sul Baresi? E' una ipotesi da romanzo giallo che i carabinieri ritengono poco probabile.



Giacomo Baresi di 32 anni

Agli inquirenti pare più verosimile questa supposizione: che il Baresi, dopo essere rientrato e avere atteso che l'amica e i vicini dormissero, si sia alzato e sia andato alla ricerca del Cibrario per dargli una lezione. Lo avrebbe trovato ancora seduto sul paracarro e vicino alla fontanella che è attigua al campo di bocce, intento a detergersi il sangue di qualche ferita (il cadavere, come si ricorderà, stringeva nella mano sinistra un fazzoletto insanguinato) e l'avrebbe aggredito a tradimento colpendolo ripetutamente al capo con un sasso. Dopo averlo stordito o addirittura ucciso lo avrebbe accostato al muretto tirandogli sulla testa il grosso macigno.

Per cercare di chiarire i punti contrastanti i carabinieri hanno interrogato anche ieri sera, fino a tarda ora, Valentina Blandino, Vittoria Fino, sua figlia, e certo Tresoldi, un altro vicino di casa del Baresi.

Cerimonie per festeggiare l'anniversario della Vittoria

Martedì 4 novembre in tutta Italia sarà celebrata la giornata delle forze armate e dei combattenti, nell'anniversario della «Vittoria». I cittadini avranno accesso nelle caserme, sulle navi e negli aeroporti. A Torino le caserme rimarranno aperte dalle 9.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 17. Alle 10 a Palazzo Madama il generale di Corpo d'Armata Clemente Menzio terrà un discorso commemorativo su invito della federazione combattenti e reduci. Alle 11.15 il comandante della regione militare N. O. gen. Lorenzotti accoglierà le autorità civili alla caserma «Morelli di Popolo» ed alle 17.30 offrirà un ricevimento al circolo ufficiali.

A cura della «Nuova Crociata» e della «Famija Turinèisa» saranno distribuiti pacchi dono ai militari degenti in ospedale. Nelle piazze Castello e San Carlo e dinanzi a Porta Nuova suoneranno le bande militari.

Specchio dei tempi

Il dramma di Pasternak - Un fiore per ogni tomba - La carne che noi paghiamo
I dipendenti del commercio continuano ad attendere - Bimbi poveri a scuola
Immondizie nell'Ossario dei Caduti - Impiegate e operaie non invidiateci

Un lettore ci scrive:

«Seguo con commossa pena il dramma di Pasternak. Confesso di non avere ancora trovato il tempo di leggerne l'opera e ne conosco solo il giudizio ammirato di persone a me vicine. Ma condivido con profonda pena, come per un'ingiuria portata alla mia stessa dignità di uomo, il dramma di chi è costretto dalla pressione di uno schiacciante ricatto, a rinnegare il frutto più caro del suo cuore prima ancora che del suo ingegno: la sua opera di poesia.

«E vorrei potergli far giungere, in questo momento di avvilita amarezza, un semplice segno dell'affettuosa simpatia non solo mia, ma di quanti, di ogni fede e nazione, hanno ancora la grande ventura di non avere del tutto perso quel bene sommo che sono libertà e dignità. Anche solo una cartolina con firma».

Renato Pinco

Un lettore ci scrive:

«Per la festa di Ognissanti, e per la ricorrenza del 2 novembre, il Cimitero è tutto in fiore, e si presenta come un immenso giardino alla moltitudine di gente che si reca in pellegrinaggio per pregare sulle tombe dei suoi cari. Fra tanta fioritura, desta una grande pena la fossa disadorna: quei rettangolini di terra coperti da erbaccia, e senza una croce per segnalare a chi passa che lì sotto c'è una salma; una creatura che ha vissuto come noi, che ha dedicato la vita al lavoro, che ha assolto i suoi doveri di cittadino.

«Già due anni fa La Stampa ha segnalato questo penoso stato di cose, ma non si è provveduto. Eppure non dovrebbe essere difficile tra gente civile. Ci andrebbe una piccola spesa per collocare una croce su quei rettangolini di terra abbandonati. Un gesto che farebbe comprendere che anche per chi è morto senza lasciare nessuno, può esistere il senso umano e cristiano della collettività».

Aldo Amione

Un lettore ci scrive:

«Ho seguito con molto interesse la campagna del burro che pare sia stata vinta dai consumatori; come si vede dalla corsa al ribasso di questi giorni. Ora mi chiedo, e le chiedo pure a tutti i consumatori, perché non si può fare per la carne, come si è fatto per il burro? Perché dobbiamo continuare a pagare la carne a 1800-1900 al chilogrammo? Forse per dar modo ai macellai di erigere un nuovo club, magari più elegante di quello già esistente sulle sponde del Po?».

Segue la firma

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Parecchio tempo fa La Stampa aveva trattato la questione dei dipendenti del commercio; per un momento avevamo sperato che dopo anni e anni di vere ingiustizie subite dai dipendenti di questa categoria (al confronto di quelli dell'industria) finalmente qualcuno si fosse deciso ad esaminare umanamente la questione.

«Parole, parole e promesse. Solo promesse. Il tempo passa e le cose sono sempre allo stesso punto. Tutto è ripiombato nel silenzio. E' proprio possibile che nessun esponente della nostra categoria riesca a far valere un po' anche i nostri diritti? Quanto dovremo ancora aspettare per avere quella mezza giornata di libertà alla settimana? Quanto per la revisione degli stipendi? E quanto per tutto il resto?».

Un gruppo di impiegate di una ditta commerciale

Una lettrice ci scrive:

«Vestire gli ignudi è un'opera di misericordia. Bisogna assistere all'uscita dalla scuola di tanti poveri bambini: quasi laceri, ricoperti di un liso grembiulino, senza un paltò da ricoprirsi, con delle scarpine tutte rotte. Creature che conoscono la fame, che si trovano già a lottare con la vita, che soffrono forse per non essere alla pari dei compagni. A loro manca tutto, anche il pane.

«Stendiamo una mano a queste creature, diamo loro un po' di gioia. Cerchiamo di aiutare questi piccoli esseri già così inaspriti.

«Chissà quanti cappottini e quanti vestitini, che ai nostri figli non vanno più bene e sono ancora in ottimo stato, giacciono in qualche cassettone. Portiamoli alle direttrici e alle maestre di scuola perché li distribuiscano a chi ne ha bisogno. Diamo a questi bimbi una speranza in mezzo a tanta miseria. Siamo buoni e aiutiamoci. Davanti a Dio siamo tutti fratelli».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Sono vedova di guerra ('915-'918). All'Ossario dei Caduti, intendevo visitare la salma del mio caro perduto, convinta che essendo prossima la ricorrenza di Ognissanti, fosse accessibile.

«Non solo ho trovato i cancelli chiusi, ma, fra le porte interne (indegne del nome, perché sono vecchie assi incrociate) ed il cancello esterno, mucchi di immondizia, vergognosi in qualsiasi locale figuriamoci in un ossario. E' troppo chiedere un po' di rispetto alla memoria di quel fiore di gioventù, immolatosi per la difesa della Patria?».

Pia Claudio ved. Pieste

Una lettrice ci scrive:

«Scusami se anch'io vengo a disturbarti con le mie lamentele. Sono una cameriera e come tale sono a dire al dott. Ernesto Ferrato, di dirmi dove si trovano questi padroni e signori così gentili, che non ci fanno mancare e ci trattano bene?

«Sono otto anni che presto servizio, ho cambiato tre padroni e vi posso assicurare, dove non è zuppa è pan bagnato. Non solo il campanello per me è una cancellazione, ma dato che i miei datori di lavoro non hanno una camera per la persona di servizio dormo in tinello, e quante volte sono svegliata nella notte perché loro devono andare in cucina a farsi la camomilla! Forse codesti signori non furono loro pure giovani? Non sanno forse che la gioventù ha bisogno di dormire dopo una così lunga giornata lavorativa spesso piena di rimproveri perché loro hanno il nervoso o per il tempo o per il raffreddore?

«Noi operaie, noi impiegate, non invidiateci. E chi ha una donna di servizio sia più gentile verso di lei perché noi pure teniamo un cuore».

Segue la firma

Le attività nucleari Fiat in una conferenza al Rotary

La riunione del «Rotary» è stata dedicata ieri ai problemi dell'energia nucleare. L'ing. Arnoldo Fomagnolo ha illustrato le varie attività che la Fiat sta realizzando in questo settore. In accordo con la Montecatini essa ha costituito la società Sorin, che impianterà a Saluggia un reattore di ricerca della potenza di 5 mila kw. E' già sorta la costruzione destinata a ospitarlo: un enorme cilindro in calcestruzzo, del diametro e dell'altezza di 25 metri, con una seconda parete esterna in alluminio. Attorno sorgeranno laboratori di studio e di sperimentazione, in cui potranno addestrarsi e formarsi i nuovi tecnici delle applicazioni nucleari.

Altre iniziative sta sviluppando la Fiat nel campo della costruzione di reattori di potenza, per scopi industriali o marini. A questo scopo ha concluso un accordo di collaborazione con la ditta americana, che ha realizzato gli apparati motori del «Nautilus» e dello «Skate». Oltre al centro scientifico di Saluggia — il primo realizzato in Italia da privati — è in via di costruzione in corso Settembrini un reattore che sarà destinato alla produzione di elementi combustibili e ad altre attività di carattere industriale-nucleare.

Ha quindi preso la parola l'ing. Giulio Cesoni, che ha riassunto i risultati della seconda conferenza internazionale per le applicazioni pacifiche dell'energia nucleare svoltasi a Ginevra, alla quale hanno partecipato 6 mila delegati di tutti i Paesi con circa duemila relazioni.

Vacanza per le scuole al 1° al 4 novembre

Gli allievi delle elementari e delle medie saranno in vacanza per quattro giorni, dal 1° al 4 novembre.

Sabato, infatti, ricorre la festività di Ognissanti, cui seguono la domenica ed altre due giornate che sono sempre di vacanza per il calendario scolastico: la commemorazione dei defunti (quest'anno spostata a lunedì 3) e l'Anniversario della Vittoria.

Era stato sorpreso mentre rubava in un'automobile

Per sfuggire all'arresto si getta dalla finestra del commissariato

Portato alla P.S. di Madonna di Campagna dal padrone dell'auto, il ladro elude la sorveglianza e si lancia nel cortile dal primo piano - Rimane però a terra con una gamba fratturata - Piantonato all'ospedale

Alle 14 di ieri pomeriggio l'ing. Giancarlo Ius di 36 anni entrava nell'officina «Società costruzioni metallurgiche» in strada della Perussia 28, che dirige insieme con il fratello Luigi; si recava nel suo ufficio, suonava la sirena che avvertiva gli operai di riprendere il lavoro. A lui si presentava un giovanotto ben messo, all'apparenza distinto, a chiedere di essere assunto. Vantava la sua esperienza e la sua abilità come calderaio, ma l'ing. Ius gli rispondeva di non potere accontentarlo. Lo sconosciuto usciva e pochi attimi dopo nel cortile dell'officina si precipitava una donna urlando: «Al ladro, aiuto, al ladro. E' scappato».

La donna stava lavando nella casa attigua, al numero 26 della medesima strada Perussia, ed aveva visto il giovanotto tentare di forzare una «1100» e poi prendere una grossa borsa di cuoio lasciata su una «600». Questa vettura era dell'ing. Ius, che l'aveva lasciata fuori dell'officina, senza curarsi di chiudere la portiera a chiave. Nella borsa c'erano preventivi, commesse di lavoro, progetti: tutti documenti del massimo interesse per la società, di nessun valore per il ladro.

L'ingegnere chiamò il suo operaio Mario Allegra di 36 anni, abitante in via Fréjus 48. Sulla «600» seguendo le indicazioni della donna, dopo aver percorso mezzo chilometro circa, in via Refrancore, ebbero la ventura di trovare il ladro il quale ancora correva, la borsa sotto il braccio. La vettura gli tagliò la strada, l'Allegra saltò a terra, afferrò lo sconosciuto immobilizzandolo.

Esperto di lotta giapponese con una sapiente mossa gli tolse ogni possibilità di resistenza. Costrinsero il ladro catturato a salire sull'auto e lo portarono al commissariato Madonna di Campagna in largo Giachino.

L'ing. Ius parlò con l'agente di piantone alla porta e gli spiegò quanto era successo. L'agente lo stette bene a sentire poi lo mandò nell'ufficio del brigadiere. Gli nuovo raccontò l'episodio, spiegò che il ladro era stato catturato. «E dov'è adesso?». «Giù nella mia auto». «E lo lasciate lì?». «Gli fa buona guardia un mio operaio». «E lo faccia portar qui allora». Il ladro salì nell'ufficio del sottufficiale sempre seguito dall'Allegra.

«Non mi rovinate — cominciò a scongiurare — se mi fate il verbale sono rovinato. Ho sbagliato, ma non lo faccio più». E parlando andava e veniva per la stanza gesticolando. Sembrava disperato e lasciavano che si calmasse. Ma il giovanotto attuava invece un suo piano: raggiunse la porta-finestra che dà sul balcone del primo piano: sotto il balcone vi è un giardino con terreno soffice.

«Abbiate pietà di me, non mi rovinate» e si copriva con le mani il capo. Poi lo abbassò, aperse la porta-finestra, salì sulla balaustra e si lasciò cadere nel giardino. «Fugge» gridò il brigadiere. «Fugge» gridarono gli agenti e si precipitarono giù per le scale. Ma l'Allegra, di tutti il più pronto, con un salto scavalcò il balcone e saltò leggero in giardino. Da buon ginnasta non si fece alcun male: lo sconosciuto invece non riusciva ad alzarsi. Arrivarono gli agenti e lo riportarono, tenendolo ben stretto, nell'ufficio, lo perquisirono e gli trovarono addosso 124 mila lire.

Spiegò che era la liquidazione presa da un'officina dove era rimasto fino alla scorsa settimana. Si chiama Michelangelo Tregila Gesche, ha 19 anni, abita a Ciriè. Poiché si lamentava, lo portarono all'astanteria Martini e qui venne ricoverato con la frattura del femore e lo schiacciamento del calcagno. Guarirà in 90 giorni. E' stato dichiarato in arresto.

— Nella serata di sabato, a Rivoli, il signor Golindo Gobin, titolare del distributore di benzina di corso Susa, veniva derubato di 80 mila lire da un ladro che aveva approfittato di una sua momentanea assenza dal chiosco. Il maresciallo dei carabinieri Corradino, al quale veniva presentata la denuncia, si ricordava che alcuni mesi fa molti altri furti erano stati consumati nelle serate del sabato. L'autore, Giacomo Tripodi di 19 anni, abitante in via Grandi 9, era stato denunciato a piede libero per trascorsa flagranza.

Il maresciallo pensava di interrogare il Tripodi. Sulle prime egli affermava che, dopo le precedenti disavventure, aveva deciso di non violare mai più la legge. Ma il sottufficiale, non convinto da quelle parole, ispezionava la sua motocicletta e nel cassettino in cui si ripongono chiavi e pinze, trovava 47 mila lire. Messo alle strette il ladro finiva col confessarsi autore del furto al benzinaio. Anche questa volta il ladro, essendo trascorsa la flagranza, è stato denunciato a piede libero.

TEMPERATURA DI IERI
MASSIMA + 12,5
MINIMA + 8,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 10,7; umidità 78%; cielo nuvoloso. Previsioni: cielo nuvoloso con precipitazioni, venti deboli. Temperat. stazionaria. Temperatura a Caselle: mass. +12,3; min. +8,4; media +10,5.

Il tram schiaccia un'auto su cui viaggiano due donne

Cinque minuti dopo la mezzanotte un tram della linea «7» ha investito in pieno un'automobile fracassandola. Fortunatamente le due donne che si trovavano sulla vetturetta sono rimaste quasi illese. L'incidente è accaduto all'incrocio tra via dei Mille e via Accademia Albertina. Sulla prima strada, diretta verso il centro, procedeva la «600» targata TO 230096. La guidava la signora Elda Clerico in Erba di 38 anni, abitante in via Volta 9; al suo fianco sedeva la signora Eufrosina Bogatti in Castelletti di 58 anni, abitante in via Monte di Pietà.

Quando l'auto sboccava su via Accademia Albertina la Clerico vedeva improvvisamente, sulla sinistra e vicinissima, la vettura tranviaria. Ella cercava di frenare, ma era troppo tardi: la velocità portava l'auto al centro dei binari proprio nell'attimo in cui stava piombando la vettura tranviaria. La «600», presa in pieno nella fiancata sinistra, veniva trascinata per una decina di metri. I passeggeri del tram e lo stesso bigliettario credevano che gli occupanti dell'automobile fossero morti. Invece le due donne riuscivano ad uscire, attraverso la portiera di destra, con le loro forze.

Salite su una macchina di passaggio, si recavano al vicino ospedale San Giovanni dove i sanitari di turno medicavano alla Clerico una ferita alla testa guaribile in 8 giorni ed alla Bogatti una contusione alla fronte guaribile in 5 giorni. Le due signore hanno riportato un forte choc.

La misteriosa fuga di due giovani cugine

Hanno fatto ieri ritorno in famiglia le cugine Anna ed Elena N., rispettivamente di 16 e 18 anni, abitanti in un caseggiato di via Borgoresia. Erano scomparse da casa domenica pomeriggio: erano uscite dicendo che andavano al cinema. Alla sera non erano rientrate; più tardi un conoscente le aveva incontrate in un ritrovo danzante. Da allora si era persa ogni loro traccia. Le ragazze hanno detto ai genitori che in questi giorni sono state in giro per la città. Non hanno voluto aggiungere altro. Né maggiori informazioni hanno dato ai carabinieri, che hanno aperto una severa inchiesta per accertare chi ha indotto le ragazze alla fuga e chi le ha ospitate.

Si inaugura al cimitero il Sacrario dei torinesi morti nei bombardamenti

Accoglie 1042 salme - Nuove opere, monumenti ed edicole funerarie

Nell'occasione delle solenni celebrazioni di Ognissanti e dei Defunti viene inaugurato al Cimitero generale il Sacrario delle vittime civili dei bombardamenti aerei. Da ben 13 anni si attendeva una definitiva sistemazione di queste vittime della guerra. Vi ha finalmente provveduto il Municipio dando incarico all'architetto dott. Mario Grapini di ideare e costruire questo Sacrario.

Il monumento presenta un aspetto imponente nella sua semplice ma armoniosa architettura. Il Sacrario propriamente detto è costituito da un grande parallelepipedo di pietra di [illegible] che si solleva, e sembra quasi acquistare leggerezza, dal sottostante tappeto di erba e di fiori, mentre una larga scalinata sale dolcemente incurvandosi fino all'altezza del Sacrario, lo costeggia e ridiscende dal lato opposto. Una gradinata che invita a salire per leggere, sul muretto che la limita, i nomi dei 1042 Caduti che qui hanno trovato eterno riposo.

Un altro architetto, Enzo Venturelli, a cui la mostra di architettura nucleare a Parigi e le soluzioni di carattere urbanistico presentate al salone de *La Stampa*, hanno dato notorietà, ha costruito per la famiglia Milano-Robella, un'edicola secondo le sue ardite moderne concezioni. Un'edicola tutta luce, anch'essa sospesa su di una verde aiuola. Ispirandosi anch'egli a nuovi indirizzi architettonici, l'ing. Giorgio Napione ha progettato per la famiglia [illegible] Giuseppe Arduino una costruzione aleatoria la cui facciata è costituita quasi esclusivamente da una lastra di cristallo oltre la quale si vedono i loculi.

Non tutte le 29 nuove edicole si presentano con un'architettura moderna: il neo-classico sopravvive [illegible] in esse, se non nelle linee principali, si avverte la tendenza di rinnovamento. Tra i nuovi monumenti giganteggia quello che lo scultore Umberto Mastroianni ha ideato per la famiglia Aragno, le cui linee piramidali si lanciano verso il cielo e si raccordano armoniosamente. Lassù in un blocco di bronzo è riassunta «la Deposizione». E' un'interpretazione che sta fra la fantasia e la realtà. Dall'alto il bronzo dalla patina dorata mette una nota di colore sul grigio della pietra di scrisso, materiale che ha servito alla costruzione.

Le sculture eseguite da Aurelio Quaglino: i tre crocefissi per la tomba di Diana Silvestri e il grande «Gesù nell'orto di Getsemani» inginocchiato sulla fossa della famiglia Vellauro ci richiamano per la nobiltà dell'esecuzione; poi ci soffermiamo ad osservare l'edicola per la famiglia Vaglini, la cui architettura e il Cristo in bassorilievo posto sulla facciata, sono opera dello scultore Tinto. Un altro Gesù è stato modellato dallo scultore Agheno per la tomba Carello, ed un altro ancora per la famiglia Borgarello. Quest'ultimo fa parte di una drammatica composizione.

Andrea Campi, uno scultore che da anni arricchisce di opere il Cimitero, ha modellato anch'egli un Cristo benedicente dall'alto di un portale della cappella per la famiglia Neiretti e Ros, di cui ha progettato anche l'architettura. Un busto in bronzo in memoria di Annibale Lovera di Maria, glorioso Caduto di guerra è opera dello scultore Giovanni Riva, e la scultrice Elsa Veglia ha realizzato anch'essa un «Redentore» per la tomba della sua famiglia, e Enzo Nocchini con un basso-rilievo «Il Calvario» ha ornato la tomba per la famiglia Guglielmino.

La visita volge al termine, vediamo ancora una statua in bronzo modellata dallo scultore Dentafuria per la tomba della famiglia Stratta-Bertoli; i mosaici eseguiti dal pittore Romano Campagnoli, una crocefissione posta sulla facciata e «la Madonna del Monteneve» situata nell'interno dell'edicola della famiglia Aboani, e l'armonioso affresco (un San Michele) dipinto dal prof. G. Sabatino per il mausoleo alla famiglia del [illegible] Michele Torchio. Notiamo ancora un basso-rilievo in marmo bianco che fascia la tomba della famiglia Cervasetto e narra la storia del cristianesimo; infine, della scultrice Claudia Salomon, due basso-rilievi in ceramica nella cappella per la famiglia Emilio Vergnano.

Le funzioni ufficiali in suffragio dei defunti saranno celebrate lunedì, cadendo di domenica il 2 novembre. Alle 8,30 nella cappella del Cimitero generale sarà officiata la Messa con l'intervento delle autorità. Anche Messe per i defunti verranno celebrate nella stessa cappella — ininterrottamente dalle 7,30 alle 12,30 e alle 15,30 e 17 — domani, domenica e lunedì. Il Comune ha provveduto anche quest'anno ad infiorare le tombe dei Caduti in guerra, delle vittime delle incursioni aeree e quelle erette nei «campi» speciali. La città renderà solenne omaggio anche alla memoria dei torinesi deceduti nei lager tedeschi, nelle steppe russe, nella guerra di Liberazione.

Caduti per la libertà — Una Messa di suffragio sarà celebrata domenica, alle 9,30, nella chiesa della Misericordia, via Barbaroux n. 41, per iniziativa dell'Associazione ex-detenuti antifascisti «Beato Braccio». Celebrerà mons. Arcozzi Masino.

Tre anni e mezzo per un calcio ad una guardia della «Finanza»

L'imputato è un giovane di vent'anni, disoccupato - Sorpreso a Porta Palazzo con un pacchetto di contrabbando - La fuga e l'arresto

Per un pacchetto di sigarette di contrabbando ed un calcio a una guardia della Finanza il giovane Salvatore Pareti ieri pomeriggio è stato condannato in Tribunale a 3 anni e 6 mesi di reclusione oltre a 18 mila 800 lire. Il Pareti è comparso in stato di arresto ed il processo si è svolto per direttissima.

Nato a Canicattì nel dicembre del 1938, quindi non ancora ventenne, era venuto a Torino con la famiglia in cerca di lavoro, ed aveva trovato alloggio in via delle Orfane 26. Di professione si era dichiarato falegname, ma in realtà per guadagnar qualche soldo offriva le sigarette di contrabbando in piazza della Repubblica. Ventidue volte sorpreso, ventidue volte era stato denunciato alla Magistratura.

Sabato mattina due guardie di Finanza lo sorpresero mentre con il pacchetto in mano chiedeva ad un frettoloso passante: «Le vuole? Sono estere, appena arrivate». L'agente Domenico Piscolla lo afferrò ad un braccio, ma il Pareti si divincolò e si mise ad urlare. Accorse qualche curioso, alcuni venditori di contrabbando gli si avvicinarono e il Pareti diede un calcio al Piscolla colpendolo ad una caviglia e fuggì lasciandolo che torceva la bocca in una smorfia di dolore.

Quando si ritenne abbastanza lontano per non essere raggiunto, si rivolse ancora all'agente per minacciarlo. Furono gli stessi suoi compagni di piazza della Repubblica ad indurlo a desistere e a nascondersi. Poche ore dopo un sottufficiale della Finanza lo vide uscire da una latteria. Lo afferrò per un braccio. «Molli giù le mani e lasciami stare» disse il giovane con insolenza. Ma il sottufficiale lo costrinse a seguirlo al vicino commissariato, poi chiamò un automezzo della Finanza e lo tradusse al Nucleo di polizia tributaria.

Al processo di ieri le imputazioni erano di contrabbando (20 gr. di tabacco, cioè 20 sigarette), di resistenza e di oltraggio a pubblico ufficiale. Il P. M. dott. Ipolito ha chiesto che fosse condannato a 6 anni. Il Tribunale presieduto dal dott. Pucci, gli ha concesso le attenuanti generiche e gli ha inflitto 3 anni e 6 mesi. L'imputato in aula ha negato di aver dato il calcio all'agente, ha negato di aver detto parole oltraggiose, ha affermato di essersi limitato a protestare in modo urbano (almeno a suo giudizio), perché riteneva che la polizia tributaria si accanisse di preferenza contro di lui e lasciasse invece vivere in pace gli altri contrabbandieri. Difensore l'avv. Rossi. Cancelliere il dottor Polvani.

Un proiettile di «flobert» contro una finestra della Riv

Alle 17 di ieri gli impiegati di uno degli uffici tecnici della Riv, al primo piano di via Mazzini 49-53, udivano un colpo secco alla finestra che dà sul lungopò Cairoli. Alzavano gli occhi da quella parte e notavano che uno dei vetri presentava un foro di circa un centimetro dal quale partiva una fenditura. Quel fatto suscitava meraviglia e un certo senso di allarme non solo perché faceva supporre che a colpire il vetro fosse stato il proiettile di qualche carabina ad aria o Flobert, ma anche perché esso accadeva per la seconda volta.

Circa quindici giorni prima, alla stessa ora, si verificò il medesimo sparo contro quella stessa finestra. Dell'accaduto veniva avvertita la polizia. Sul posto si portavano funzionari della «politica» e della «giudiziaria». Essi eseguivano tutti i rilievi tecnici e, insieme con gli impiegati, cercavano a lungo il proiettile che aveva colpito la finestra, senza tuttavia riuscire a trovarlo.

Echi di cronaca

GALLERIA APRATO - Portici Barbaroux, 4 - (Piazza Castello) Tel. 41-677. Oggi alle ore 17 ultima definitiva vendita all'Asta ad esaurimento della rimanente partita di autentici e meravigliosi tappeti persiani.

CASABELLA mobili, rateazioni, sostituz. mobili usati, garanzia; via Garibaldi 4, telefono 521-177.

STATO CIVILE

Montanari Luigi, anni 67, nato a Mantova, abitante in corso San Maurizio 43; Guglielmo Antonia ved. Discotta, a. 72, Piverone, via Candia 3; Scotti Emilio, a. 75, Torino, c. Emilio 23; Ferina Gaspare, a. 75, Licata, v. Stradella 183; Archetto Carolina ved. Baj, a. 84, Torino, v. Di Nanni 32; Serra Giuseppe, a. 56, Santa Giustina, strada Mongreno 29; Gaj Carlo, a. 83, Ciriè, c. G. Agnelli 85; Riello Mario, a. 54, Torino, v. Varaita 9; Ghisena Marianna ved. Garrone, a. 77, Acqui, v. M. Polo 7; Cerrone Adelina ved. Pascal, a. 81, Lanta, v. Avigliana 32; Bianco Matilde m. Montrucchio, a. 80, S. Damiano, strada Antica Collegno 151; Casalli Clemente, a. 77, Torino, via Barbaroux 31; Taggarello Caterina ved. Trachsel, a. 73, S. Damiano, v. Pastrengo 3.

Deceduti in ospedale: Boccassio Anna ved. Norvo, anni 86, nata a Grugliasco; Ferina Matteo, mesi 1, Torino; Castino Giovanni, a. 67, Moncalieri; Casasia Maria ved. Musso, a. 78, Torino; Salatia Teresa m. Soprano, a. 65, Pisramonte; Scotta Atanasio, a. 66, Nole Can.; Gambarino Anna m. Strada, a. 60, Crana; Pagano Salvatore, a. 66, Niscemi; Castellano Francesco, a. 56, Candida; Bona Giuseppe, a. 66, Sala Biellese; Visentini Luigia ved. Venturi, a. 77, Castel d'Ariano; Giolo Maria, anni 87, Torino.

Morti 25. Nati 11. Matrimoni 28

Il miele e l'assenzio

Nei commenti d'occasione, nelle prime reazioni all'elezione di Giovanni XXIII si coglie subito un naturale e largo senso di gioia e dopo, più nascosto, un senso di perplessità e di incertezza: che probabilmente nasce di fronte alla situazione reale del Cattolicesimo nel mondo e al numero delle gravi responsabilità, dei problemi che aspettano una soluzione, almeno un amoroso interessamento.

Il resto, quelli che sono riflessi d'ordine politico, hanno per un cattolico un valore relativo: si sa che incidono fino a un certo punto sulla consistenza del primo patrimonio della Chiesa, quello della fede. Inoltre considerazioni, previsioni, gioie e amarezze hanno una ragione ben fragile e finiscono per naufragare di fronte agli ostacoli della realtà. In tal senso da fonte autorevole si è creduto di dover smentire una partecipazione tanto esterna e superficiale ad un avvenimento che ha altre radici e impegna altre ambizioni. Sempre da questa fonte autorevole, si è parlato di «amaro calice», di dubbi e incertezze di fronte a una nomina che porta un uomo alla guida della più forte Chiesa del mondo. Ora, è proprio questo il punto che vale la pena di esaminare con qualche agio: se le previsioni sono pericolose e spesso ingiuste, dà invece maggiore affidamento l'esame di una situazione, esame spassionato ed esclusivamente preoccupato di mettere in luce i temi vitali, le ragioni profonde della realtà concreta.

E' probabile che alla grossa parte di gioia sia corrisposta nell'animo di Giovanni XXIII una parte altrettanto importante, se non addirittura più pesante, di sconforto e di doloroso stupore. La gioia era data dalla visione di un mondo cattolico che esteriormente si presenta compatto e pronto; la pena, la tristezza venivano suggerite da un'altra visione strettamente collegata alla prima, quella del mondo scristianizzato. Nessuno si nasconde la gravità della lotta; e, quando si parla del cattolicesimo come di un mondo assediato, di una città in pericolo si esagera appena, tanto preme l'altra parte del mondo, il mondo della negazione e dell'indifferenza. Ma non solo questo: le statistiche parlano di mezzo miliardo di cattolici, si tratta però solo di una cifra che dice ben poco sulla reale efficienza dell'enorme milizia. La Chiesa — è stato giustamente notato — nei tempi moderni continua a subire gravissime sconfitte: la prima — ammessa da Pio XI — è stata la perdita di tanti operai; la seconda — è parola dell'abate Minninger — è in atto nel nostro secolo ed è la perdita delle città. In una città come Parigi, per esempio, solo il quindici per cento dei fedeli è praticante, e anche qui bisognerebbe vedere fino a che punto la pratica coincida con il rispetto dei Sacramenti e se piuttosto non sia che una serie di atti formali, di obbedienza alla tradizione (il battesimo, i funerali, i matrimoni come unici interventi diretti nel corso di una vita). Quella che è la crisi della parrocchia denuncia, da una parte, una popolazione distratta e indifferente e, dall'altra, la difficoltà in cui si trovano i responsabili, i sacerdoti a porre un rimedio a questo spirito di assenza e di deserto.

Perché il male è all'origine: è lo spirito non cristiano, meglio ancora scristiano di queste masse che pur si dicono cattoliche. Se il mondo è diviso in due grossi blocchi politici, la divisione non sussiste ove si passi a considerare un po' da vicino la condizione spirituale dell'uomo nei due blocchi. L'uomo moderno, sacrificando soltanto a un misero e squallido materialismo, non si preoccupa affatto di ciò che non lo tocca direttamente. Da questo punto di vista non ci sono differenze: può essere terra di missione una città dell'Urss o della Cina, come una città del blocco occidentale. Ci sono città che vantano dei primati nell'amore e nella fede alla Chiesa, ma sotto la maschera della tradizione non hanno più nulla di cristiano.

Come reagirà la Chiesa? Ecco uno dei compiti più ardui che spettano al pontificato di Giovanni XXIII. Non si tratta soltanto di usare prudenza, ricorrendo a suggestioni diplomatiche o politiche: se si vuole fare opera di salvezza, bisogna avere il coraggio di operare in profondità, di inseguire il mondo nelle case, nelle fabbriche, nei laboratori. Quando si accenna, da spiriti sicuri e oculati, alla necessità di rinnovare la tecnica pastorale, non si pensa affatto di rinunciare alla tradizione, ai modi di una guerra superati, ma di armonizzare, di ridimensionare, di collegare insomma quello che è lo spirito di verità alle ragioni del momento. E le ragioni del momento nascono sempre da esigenze nuove e da umori, soprattutto da idee. Non è molto che monsignor Blanchet, rettore di un istituto cattolico di Parigi, raccomandava francamente: «Non aver paura di pensare». Monito che trova infinite applicazioni nel campo della scienza, ma dà anche ottimi frutti per la storia del progresso del cuore umano.

Ognuno vede come questo problema ne trascini un altro, su cui non sono concordi le guide più autorizzate: il problema della lotta. Restare stretti alla tradizione? Cercare dei compromessi volta per volta? Voltare le spalle alla realtà e chiudersi nella preghiera, rimettere nelle mani di Dio quelli che sono i problemi vitali del nostro tempo? Proprio Papa Giovanni XXIII, quando era Patriarca di Venezia, ebbe a preoccuparsi di questioni del genere, riuscendo a dimostrare comprensione e fedeltà alla dottrina.

Queste appaiono le posizioni maggiormente in pericolo, e non c'è dubbio che la Chiesa dovrà in ogni modo cercare dei rimedi, contenendo o meglio sarebbe contrattaccando le iniziative e le offensive che da due secoli ormai sono lanciate contro le sue mura. A volte si ha l'impressione che non si comprenda nella luce esatta lo stato grave della situazione, specialmente quando si rifiuta sdegnosamente la collaborazione dei laici e ci si attacca disperatamente al rapporto di autorità. Uno spirito diverso, legato intimamente all'ansia di comunione che vive — nonostante tutto — nel cuore degli uomini, anche di quelli che rifiutano o si dicono indifferenti o protestano la loro ribellione, finirebbe col dare frutti insperati. In caso contrario, si rischia di allargare sempre di più l'abisso che separa la verità dalle nostre abitudini di miseria e di stanchezza.

Non si tratta di cedere alle suggestioni e ai metodi del nemico: dal momento che la casa è stretta d'assedio o addirittura invasa apertamente o subdolamente dal nemico, sembrerebbe più opportuno rovesciare dal fondo la situazione, riportando tutti indistintamente davanti alla sorgente di verità, di giustizia e di amore che è il Vangelo. Tanto più che in questo modo si eviterebbero certe confusioni, certe cadute che pure hanno avvelenato il mondo cattolico negli ultimi anni: il sospetto verso i protestanti in Spagna, la persecuzione degli stessi in Colombia, il massacro degli ortodossi serbi. Episodi sanguinosi che denunciano una carenza di spirito di unità, di amore nella comunione.

E' questo l'assenzio che deve essere caduto nel calice amaro, di fronte a cui il nuovo Papa sembra sia stato colto da dolore e sgomento; ma egli, che si è sempre ispirato alla grande figura di San Francesco di Sales, ricorderà certo il passo della lettera che dice: «Questa vita è fatta in modo che dobbiamo mangiare più assenzio che miele». Non è una sentenza disperata; è un necessario riconoscimento per affrontare un duro lavoro nella fiducia e nella speranza.

Carlo Bo

Cavalli russi sulle piste americane



Alcuni cavalli sovietici parteciperanno alle corse di Baltimora, negli Stati Uniti. Il più celebre, Aryad, è partito in volo da Berlino-Est, con il suo fantino (Telef.)

L'INTERVENTO DEL PRESIDENTE MENTRE SI AVVICINA IL VOTO DEL 4 NOVEMBRE

Eisenhower nella battaglia elettorale

In pochi giorni ha percorso ottomila chilometri, traversato due volte l'America, parlato a New York e San Francisco - È sceso nella lotta su richiesta del vice-presidente, ma con amarezza ed a malincuore: la sua forza sta nell'essere giudicato uomo al di sopra dei partiti - Non si possono prevedere i risultati del suo sacrificio - Certo i repubblicani si presentano divisi: Rockefeller, candidato governatore di New York, ha rifiutato di ascoltare il comizio di Nixon e di parlare con lui

Con questo articolo si conclude il servizio del nostro inviato Vittorio Gorresio sulla vigilia elettorale americana. Il 4 novembre i cittadini degli Stati Uniti eleggeranno un terzo dei senatori, tutti i membri della Camera dei rappresentanti ed un gran numero di altri magistrati locali, tra cui i governatori degli Stati più importanti.

(Dal nostro inviato speciale)
New York, ottobre.

E' sceso in campo anche Eisenhower, alla vigilia delle elezioni del 4 novembre. In pochi giorni ha compiuto un giro di 8000 chilometri da una costa all'altra del Paese, parlando due volte a New York, due volte in California, per poi fermarsi in altri pochi Stati del Midwest, considerati «Stati-chiave» per l'esito della campagna. «The President as a campaigner», il Presidente in funzione di propagandista, è la grande novità dell'ultima settimana di lotta: dovrebbe servire a scuotere gli indifferenti che hanno tendenza ad astenersi, ma soprattutto mira a conquistare il voto di tutti coloro che, non appartenendo ad alcun partito, boicottano comunque i repubblicani per avversione personale contro Nixon. Si vuole insomma che il G.o.p., il «Good Old Party», il buon vecchio partito dell'elefante si presenti agli elettori col sorriso di Ike, non con la faccia rabbuffata di Nixon, che è così poco amato dalla grande maggioranza.

Facendo forza al proprio temperamento, Eisenhower si è mosso malvolentieri, e sarebbe difficile decidere se la risoluzione sia stata buona. Il mito di Eisenhower vale infatti fuori della contesa partigiana, e si ama vedere il Presidente fuori della politica, anzi al disopra. Si ha di lui l'immagine come di un padre dei cittadini, di un simbolico eroe che finora incarnava l'eterna illusione dell'America ingenua: che cioè sia possibile, desiderabile ed onesto sfuggire la politica, sottrarsi alla politica, salvarsi dagli intrighi e dagli inganni che le sono connessi. Nelle grandi riserve di virtù che stanno al fondo dell'anima americana, è istintivo il timore che far politica significhi comunque contagiarsi, ed è per questo che dispiace vedere Ike preso nel turbine della campagna.

Il grosso pubblico, la grande massa degli elettori indipendenti dei partiti vorrebbe addirittura ignorare l'intervento di Eisenhower. Quando egli venne a New York per il Columbus Day, la festa di Cristoforo Colombo, a pronunciare un discorso, gli ascoltatori erano pochi. Stando alle osservazioni del New York Times, erano anche quasi deserte le strade al passaggio del corteo presidenziale: «Nella sua automobile aperta, egli agitava ambo le mani e sorrideva. Gli spettatori erano radi, ed era forse gente incuriosita dagli sbarramenti della polizia, o ancor più semplicemente solo in attesa di poter attraversare la strada. Forse la grande massa dei newyorkesi aveva preferito andare a vedere la parata del Columbus Day lungo Fifth Avenue».

Ed è poi venuto in California, e non c'era nessuno a salutarlo al passaggio per le strade di San Francisco. E' stato subito spiegato dai dirigenti locali del partito repubblicano che il Presidente era arrivato un quarto d'ora prima del previsto, e che perciò la gente non aveva fatto in tempo a radunarsi: «Molti che avrebbero desiderato assistere alla sfilata del suo corteo erano ancora al lavoro». La spiegazione è certamente valida e credibile, ma non può non colpire la sollecitudine dei dirigenti repubblicani nel prevenire ogni possibile speculazione dei democratici sul presunto declino della popolarità di Ike. «L'Auditorium municipale di San Francisco era per un terzo vuoto quando Eisenhower ha parlato — si sono infatti affrettati a ribattere gli avversari — e questa volta l'orario è stato rispettato, ed anzi il Presidente era un poco in ritardo sul programma».

Sono argomenti polemici minori ma fanno parte anch'essi di una campagna di punzecchiature, che è molto nel gusto dei democratici, e sta a indicare la loro quasi insolente certezza di vittoria nelle elezioni. Avviene, quindi che neppure Eisenhower sia risparmiato, ciò che sarebbe apparso fino a ieri inconcepibile. «Durante la mia amministrazione — ha detto il Presidente a Los Angeles riprendendo un infelice argomento di Nixon — posso dire in coscienza che i comunisti non hanno fatto alcun passo in avanti». Lo ha «beccato» Truman, che era a New Castle, la sera dopo. «E' molto vero, ma nel senso che i comunisti hanno progredito solo quando Eisenhower ha voluto lui stesso che progredissero, io mi ricordo molto bene, e ricorderete anche voi, che appena eletto nel 1952 andò in Corea e si arrese ("He went to Korea and surrendered")».

Truman si è sempre divertito a «beccare» Eisenhower. Sentendo che il Presidente dava l'annuncio di una grande crociata contro le cricche corrotte di Washington prendendo per modello Cromwell che aveva guidato le «teste rotonde» contro i cavalieri di Londra, Truman rispose pubblicamente: «A me interessano sempre queste storie di crociate, e d'altra parte non trovo strano che un vecchio militare parli continuamente questo linguaggio. Ma ho l'impressione che, ad insistere sulle analogie militari, si finisca per andare un po' troppo avanti. Il Presidente dice che il suo modello è Cromwell. Bene, io ammetto che questo Cromwell abbia avuto i suoi meriti, ma la sua crociata, per quanto me ne ricordo, cominciò appunto su una questione morale di principio, per poi finire con la distruzione di ogni residuo di governo parlamentare e con la strage di donne e di bambini. Questo dimostra che è molto più facile cominciare una crociata che non, poi, conservarne il controllo, specialmente quando è stata arruolata nei ranghi una massa di orribili fanatici».

E' un modo molto trasparente per alludere a Nixon, appaiandolo anzi al defunto Mac Carthy. D'altronde è certo che incomincia a stancare anche il linguaggio stesso da crociati del quale abusano i repubblicani: «Signore e signori, — disse Eisenhower nel suo discorso di insediamento — mi avete destinato a condurre una grande crociata». La parola «crociata» era già stata ripetuta per tre volte nel suo discorso al partito repubblicano, e fece effetto, e tutti la adottarono, anche persone moralmente molto meno qualificate di Ike che veramente sarebbe il solo a potersi permettere simile tono, e così è andato, scrive la rivista Reporter, che: «... e crociate per questo, e crociate per quello, ne abbiamo avute tante nel nostro Paese, quante mai ne conobbe la Terra Santa anche ai suoi tempi più tempestosi».

Per questo i democratici domandano con grande impertinenza allo stesso Eisenhower che voglia dire chi siano tutti questi infedeli e dove stia la Città Santa, e che magari si risolva a additare con quali armi e per quali vie egli si senta di condurre i suoi combattenti alla vittoria. C'è infatti questo dato, abbastanza nuovo, abbastanza inatteso, nelle elezioni americane che si terranno ai primi di novembre: che si è insinuato nella propaganda, come diretta espressione di un più maturo ragionamento al quale sono arrivati i cittadini, un certo umore di critica, fatto di arguzia e di ironia, di scetticismo e di vigilanza. Tutti i luoghi comuni grossolani, tutte le approssimazioni generiche delle quali si era fatto tanto spaccio nelle occasioni precedenti, sembrano ormai avere perso tutta la loro vecchia efficacia di presa.

Nixon sembra non essersene accorto, ed anzi la sua ultima operazione di propaganda è stata appunto di far scendere in campo anche Eisenhower: che così corre il rischio di compromettere quella che è ancora la sua intatta gloria di uomo superiore alle battaglie di parte. Che Ike abbia ceduto alle pressioni del suo baldanzoso luogotenente è un fatto triste che già angoscia gli stessi migliori repubblicani.

Per proprio conto, poi, quando Nixon è venuto a New York la settimana scorsa, Rockefeller se ne è andato in campagna per evitare di assistere al suo discorso. Non voleva farsi vedere dagli elettori a fianco del rappresentante di una corrente oltranzista che fa al partito repubblicano tanto male, secondo l'opinione di Stevenson, «quanto mai riusciremo a fargliene noi democratici». Ne è scoppiato uno scandalo, e si è cercato di sedarlo facendo incontrare Nixon con Rockefeller, privatamente, ad una colazione riservata a pochi intimi. Degli intimi, comunque, ha parlato qualcuno, per far sapere che i due uomini durante tutto il tempo che sono stati a tavola insieme, hanno evitato scrupolosamente di rivolgersi la parola e addirittura di guardarsi in faccia: «Solo al momento di congedarsi, Rockefeller ci è sembrato del suo solito umore. Come sorrideva contento! Veder partire Nixon era per lui come liberarsi da un incubo».

Diranno i risultati del 4 novembre se la maniera in cui Nixon conduce adesso la campagna elettorale sarà stata provvidenziale o catastrofica. Qui non si fanno previsioni, ma sembra il caso di affermare che in ogni modo tutto il vantaggio e tutto il danno andrà soltanto a Nixon. Per fortuna di tutti, l'odierna parte di Eisenhower sarà dimenticata molto presto, come si cerca di fare coi brutti sogni. A lui comunque restano ancora due anni di presidenza dell'Unione, irresponsabili e d'altronde non prorogabili con le elezioni del '60, alle quali non potrà ripresentarsi candidato perché la Costituzione lo vieta. Egli non ha pertanto nulla da perdere, e se anche in questi giorni procura qualche dispiacere ai suoi più candidi seguaci che lo avrebbero voluto fuori della mischia, sarà sempre un suo titolo di merito questo sgradito suo impegnarsi, questo suo vero sacrificio per una battaglia della quale è probabile che egli non tragga che motivi di amarezza personale.

Vittorio Gorresio

I buoni «pezzi» di antiquariato non si trovano quasi mai d'«occasione»

Meglio affidarsi ad un negozio serio e ricordare che le cose autentiche si pagano care - Un discreto mobile del Settecento non costa meno di 300 mila lire, ma si può salire ad alcuni milioni - Ora i prezzi sembrano mantenersi fermi, dopo un'ascesa continua di 12 anni

Roma, ottobre.

La stagione antiquaria s'è riaperta: le botteghe espongono i loro nuovi arrivi, si stampano i cataloghi delle prime vendite. Da Parigi e da Londra ricominciano ad arrivare i bollettini delle aste dell'Hôtel Drouot, di Sotheby e di Christie, che sono per il mercato antiquario un po' quello che sono le Borse per il mercato dei titoli e delle obbligazioni. Possiamo cominciare a formarci un'idea di quello che ci porterà il '58-'59 e a fare dei progetti per i nostri acquisti.

Che cosa ci serve? Che cosa ci piace? Quanto dobbiamo pagarla? Queste domande ci assalgono tutte insieme quando sostiamo davanti alle vetrine degli antiquari, sempre così piene di tentazioni per chi deve arredare una casa, o ha semplicemente il gusto delle cose antiche e belle. Ma, spesso per rispondere ci troviamo perplessi. Siamo davanti ad un mercato in cui non ci sono prezzi fissi: ogni oggetto è diverso dall'altro, e il suo valore è composto in gran parte da elementi che ci sfuggono, che variano di luogo in luogo e di momento in momento. Come dobbiamo regolarci?

Cercheremo in queste note ed in quelle che seguiranno di aiutare i lettori, tenendoli informati delle tendenze del mercato, del variare delle mode (che anche in questo campo hanno i loro capricci), e dei prezzi fatti nelle vendite pubbliche in Italia e all'estero. Le vendite all'estero hanno per noi un interesse diretto, perché il settanta per cento di quello che si vede dagli antiquari è roba importata; e i prezzi all'origine ci aiutano a farci un'idea del suo giusto valore. Ma prima di tutto, qualche osservazione generale.

Ci troviamo in un momento in cui i prezzi delle cose antiche, dopo aver continuato a salire velocemente per dodici anni, accennano a fermarsi. A Parigi, anzi, la stagione si è chiusa quest'estate in leggero regresso. Ma sono soprattutto le cose di qualità media o cattive che risentono delle fluttuazioni del mercato. Gli oggetti di prima qualità, per non parlare dei pezzi d'eccezione, sono sempre più cercati e continueranno a salire ancora. Sono infatti sempre più rari in confronto delle persone o dei musei che desiderano e possono acquistarli. Ne abbiamo avuto una diretta conferma a Londra il 15 ottobre, quando sette quadri impressionisti e post-impressionisti, della collezione Goldschmidt, sono stati venduti a cifre che hanno stupito anche i più ottimisti: il «Ragazzo col gilè rosso» di Cézanne, 385 milioni; il «Giardino pubblico ad Arles» di Van Gogh, 231 milioni; «Il pensiero» di Renoir, 128 milioni...

Come regolarci in questa contingenza? La risposta è semplice. Cerchiamo d'avere le idee chiare almeno su un punto. Quando compriamo un oggetto dobbiamo sapere perché lo compriamo: è solo per gusto o per capriccio, od anche per investimento? Nel primo caso regoliamoci come crediamo: gusto e capriccio sono lussi che si pagano da sé. Se siamo innamorati d'un quadro, d'un vaso o d'un bicchiere, compriamolo pure: con l'amore non si ragiona. Ma prima guardiamolo bene: che sia almeno vero amore! Nel secondo caso invece, badiamo bene al valore di ciò che acquistiamo.

Guardiamoci dagli scarti, facciamo magari uno sforzo finanziario e compriamo solo roba intatta e che sia, nel suo genere e nella sua categoria, della migliore qualità possibile. Un buon quadro è meglio di tre mediocri e di dieci cattivi. Se poi non sappiamo come fare a coprire le altre pareti, non preoccupiamoci. Ci sono le riproduzioni e le stampe!

A tutti, poi, un consiglio: diffidare delle occasioni, degli affari facili, del rigattiere o del banchetto dove «con un po' di naso...». A Roma la domenica mattina le signore vanno a fare acquisti dai robivecchi di Porta Portese, suggestionate dall'idea dell'occasione e pagano allegramente cinque oggetti su dieci, almeno il triplo di quello che li pagherebbero altrove. Molte volte si tratta poi di cose che nessun negozio avrebbe il coraggio di esporre. Finché si tratta di gettare via qualche biglietto da mille, divertiamoci pure; ma se vogliamo fare delle vere spese, andiamo da un vero antiquario. Un antiquario serio, se ci saremo pentiti, sarà contento di riprendersi quello che ci ha venduto e di restituirci il prezzo. Può anche succedere, dopo sei mesi o un anno che ce lo paghi di più.

Parliamo ora di prezzi in concreto, e cominciamo da quello che in una casa è più necessario: i mobili. La nuova stagione è appena cominciata, dobbiamo perciò riferirci ancora alle vendite della scorsa primavera, scegliendo per quanto è possibile, quelle che nel gergo degli antiquari si chiamano «aste vergini»: sono le aste in cui le cose vengono direttamente da case private e non sono, come nella maggior parte dei casi, fondi di magazzino, di cui i commercianti desiderano liberarsi all'incanto.

Ecco qualche cifra: una coppia di commodes napoletane della metà del settecento, in radica di noce con marqueterie e bronzi, provenienti dal castello dei principi Caracciolo di Torella: 450.000 lire. Sei sedie della stessa epoca e provenienza, in lacca bianca e azzurra, 280.000. Un divano veneziano di legno scolpito e dorato, 280.000; un tavolo ottagonale di mogano dell'ottocento inglese, 130.000; una coppia di comodini toscane della fine del settecento, 180 mila; una libreria di noce con sportelli a vetri, del primo ottocento: 300.000; una scrivania in noce del settecento lombardo, 240.000. Una chaise longue del settecento intagliata e dorata, 180.000.

E i mobili francesi, veneziani, genovesi? Non facciamoci illusioni. Se sono autentici, sono pezzi rari che raggiungono cifre proibitive: per una commode o un trumeau si parla sempre di milioni. Se li troviamo per prezzi ragionevoli, stiamo attenti: con novanta probabilità su cento, si tratta di mobili rifatti, o imitati «in stile», che hanno un valore modesto. Fra la brutta copia d'una commode Luigi XV, o d'un altro mobile raffinato, perché allora non preferire un mobile rustico, ma veramente autentico, veramente d'epoca? un comò o un cassettone della provincia marchigiana, umbra, toscana, che può essere così decorativo e divertente, con la sua lacca azzurra o verde o gialla, dipinta a fiori o a scenette vivaci? Man mano che il mobile di grande qualità si fa più raro, quello di provincia, per lungo tempo trascurato, comincia ad essere sempre più cercato. Se è autentico e «simpatico», è destinato ad essere pagato sempre più. Ancora oggi comprarlo può essere un investimento.

f. d.

Un vecchio tenta d'uccidersi per la seconda volta in un mese

Biella, 30 ottobre.

Malato da molto tempo, il vecchio settantatreenne Alfredo Bellodi la scorsa notte a Magnano ha tentato per la seconda volta di togliersi la vita: già un mese fa il poveretto si era avvelenato, ma era stato soccorso in tempo. Anche questa volta egli ha ingoiato numerose pastiglie di un farmaco a base di barbiturici e si è poi steso sul letto in attesa della morte, dopo aver scritto alcune lettere per spiegare i motivi che l'hanno indotto al suicidio.

In una delle missive collocata all'ingresso dell'edificio, il vecchio aveva messo anche i denari necessari, come ha specificato espressamente, per telefonare ad un congiunto residente a Torino la notizia del suo decesso. E' stata appunto questa lettera a mettere in allarme i vicini i quali, entrati nella sua abitazione, constatavano che il Bellodi era ancora in vita.

Un'autoambulanza della Croce Rossa chiamata telefonicamente lo ha trasportato a tutta velocità all'ospedale di Biella, ove il poveretto è stato ricoverato in condizioni disperate.

LA LINGUA PURA E IMPURA

«Archiatra»: grecismo divenuto di attualità

Si dovrebbe dire «archiatro», ma l'uso non lo consente - Quella di trarre vocaboli dal greco è una nostra cattiva abitudine: abbiamo almeno 20.000 parole di origine ellenica

Quel dotto lettore che giorni fa, dallo «Specchio dei tempi», ci ammonì doversi dire Archiatro e non *archiatra* (e così Pediatro Psichiatro Loringoiatro Odontoiatro, anziché *pediatra psichiatra* ecc.) ha ben ragione; ma anche mostra di non sapere che impresa disperata sia il voler raddrizzare le gambe all'Uso, il quale non solo ci impone quelle e cento altre storture ortografiche, ma anche vuole che si pronunzi (rispondiamo così a uno scandalizzato lettore di Imperia) *motoscafo* e non Motòscafo, Piròscafo e non *piroscàfo*, *Orfèo* e non Òrfeo, Persèo e non *Pèrseo* e così via, a capriccio, ridendosi delle analogie.

Archiatro (da *arché*, Principio Supremazia, e *iatròs*, Medico) vale Medico in capo e fu cominciato a introdurre da un accademico della Crusca, il Marchetti, in quel suo sonetto «In morte dell'Ill.mo F. Redi, Archiatro del Serenissimo Granduca». E' uno dei tanti grecismi non necessari che deliziano la nostra e non più nostra lingua; contro i quali si levò inascoltata la voce di un donchisciotte del purismo, Ferdinando Ranalli. «Sebbene il sermone nostro voglia stimarsi figliuolo del latino e nipote del greco, non perciò dev'essere permesso di grecizzarlo e latinizzarlo.... Alcuni credono e fan credere che sia maggior prova di sapienza e d'ingegno cavar da lingue antiche vocaboli insoliti che trovarne di acconci nella propria, e s'ingannano.... Spesseggiando in queste forme, il parlar comune tornerebbe ad essere enigmatico....». E per ristoro citava il Tasso, che con tutta la sua greca sapienza era capace di filare un lungo discorso di religione e di filosofia senza incappare in un grecismo.

Ma appunto perché ci mettono mistero, i grecismi hanno tanta fortuna col nostro parlare. Lasciamo stare la lingua della scienza che ha quasi il dovere di essere misteriosa; ma grecizza anche la lingua comune più o meno spropositando: *stigmatizzare*, per Censurare Biasimare; *apostrofare*, tanto per Apporre un apostrofo quanto per Rivolgere un'apostrofe; la stiracchiatissima *coreografia*, e *autonomia egemonia apatia amalgama prototipo cataclisma catastrofe epoca esoterico* e tantissimi altri paroloni ritenuti a torto insostituibili; fino alle abusioni: una bella *calligrafia* (una bella bella scrittura), un *aneddoto inedito* (un fatto non noto non noto). Grecizza anche il linguaggio famigliare, quando scambiando la testa col cervello usa *microcefalo* per Cretino; dove l'essere microcefali, cioè di testa piccola, non ha in sé niente di male e può essere anche attributo di donna bella (una fidanzata microcefala).

Nel suo «Dizionario etimologico dei vocaboli italiani di origine ellenica» (due volumi spessi), M. A. Canini elencò 20.000 grecismi, chiedendo scusa nella prefazione se non aveva potuto per mancanza di tempo cercare tutto il campo. Archiatro è uno; ma dalla stessa particella *archi*, preposta a molti nomi per conferire superiorità a quello che è espresso dal nome che segue, abbiamo Archicembalo (un signor cembalo con corde e tasti particolari), Archierèo (sommo sacerdote), Architètare (capo di società segreta) e altri nomi di supremazia che fanno un bel sentire: Archiousuco Archimimo Archegete (capo della razza). Capo degli anziani è già un bel titolo da onorare il vecchio che lo porta; ma Archigeronte! Eppure non è più straordinariamente formato che non siano Architetto Archivista Arcangelo. Il greco *archi* non è da confondere con l'italiano Arci (molto, sommamente); onde si dica Arcipelago Archidiacono Archivescovo, e non *arcipelago arcidiacono arcivescovo*, che vengono a dire molto mare, molto diacono, molto vescovo.

La mammina che sbaglia il podiatro col *pediatra*, ma non lo sbaglierebbe mai col Medico dei bambini, sappia che la bilancina per pesare il suo tesoro si può anche dire Pedostatmo; non sappia invece mai nulla del Pedocomio (ospedale per fanciulli malati), e il Cielo le conservi sempre quella sua bella Filogenitura (amore dei propri figli). Chi per scarpe strette sentisse un dolore nervoso sotto la pianta dei piedi, può addolcire la congiuntura col termine Pedialgia; il mangione può diminuire la vergogna con quello di Polifago. Perché anche fra i grecismi la roba peggiore è l'ultima, l'inventata dai moderni: Escrolalia (discorso osceno) Coccòfago (insetto che si nutre di bacche) Psicofobo (che soffre il freddo). E sulla Nostalgia, che è già un grecismo, se ne è nato un altro più peregrino: Filopatridalgia.

Ma non vorremmo che il riportare qui troppi esempi incrudisse il pizzicore dei grecismi, già così diffuso. E' tanta la Misoponia (avversione alla fatica), tanta, purtroppo, la Misocalia (odio del buono e del bello, il contrario della Filocalia), che niente può più stupire circa l'imbarbarimento dell'italiano; nemmeno il ricorso al greco.

Leo Pestelli

Un pecoraio calabrese scrive lettere d'amore a Dawn Addams

Parigi, 30 ottobre.

«Mi perseguita anche qui», disse giorni fa l'attrice Dawn Addams quando vide sulla sua scrivania una lettera proveniente dall'Italia. Era un espresso e sulla busta era scritto: «E' per la N. D. principessa Dawn Addams, attrice cinematografica. Courbevoie, presso Parigi, Francia».

Sebbene l'indirizzo fosse incompleto, l'espresso era arrivato lo stesso e la destinataria ha detto ai suoi amici: «E' di un giovane calabrese che si chiama Giuseppe e che da quattro anni mi scrive regolarmente lettere d'amore. Ora mi dice che per Natale mi manderà un formaggio di sua fabbricazione». La calligrafia, con svolazzi e ghirigori, non pare però di un pecoraio.



1321 sarti
altamente qualificati
e specializzati lavorano per voi:
studiano, tagliano, cuciono
e curano in ogni particolare
tutte le confezioni pronte Facis.
Facis, la marca di garanzia
per il vostro abbigliamento.

FACIS GARDENA
l'abito classico per l'uomo elegante
in purissima lana pettinata
e in purissima lana cheviot
L. 29.800

FACIS BERNINA
il cappotto
di purissima lana
per l'uomo elegante
L. 30.000

Facis

Chi desidera conoscere nome e indirizzo del più vicino rivenditore Facis può scrivere direttamente alla Facis, corso Emilia 6, Torino

SPETTACOLI

"Comica finale" di Fo ieri sera al Teatro Stabile

Fra cordiali risate e cordiali applausi ha avuto inizio ieri sera al Gobetti la quarta stagione del Teatro Stabile di Torino. Si rappresentava «Comica finale» di Fo. Dario Fo lo conosciamo ormai tutti. E' stato uno dei tre autori e interpreti de «Il dito nell'occhio» e di «Sani da legare», poi ha fatto del cinema, di recente a Milano, ha recitato alcune sue brevi commedie: alto, dinoccolato, svagato, con un sorriso a denti in fuori, con la dizione volutamente precipitosa il Fo ha il gusto e l'estro di un teatro fatto di battute paradossali e fulminanti, di freddure, di rapidi accenni mimici che risolvono una situazione.

Ora, per Torino, ha allestito in prima assoluta, un singolare spettacolo: quattro farse tratte da canovacci recitati nell'Ottocento dalla compagnia girovaga dei Rame (famiglia cospicua d'attori cui appartiene sua moglie Franca). Naturalmente li ha profondamente rielaborati — anzi, «reinventati» — imbottendoli di trovate e trovatine. Interessante esperimento anche se i risultati, a volte, appaiono discutibili. Riportare in scena queste storie destinate a grossi pubblici d'altri tempi era già difficile: difficilissimo poi cercare di mantenerle fresche e balsanti con iniezioni di «vis comica» moderna. L'esperimento ci sembra riuscito nella prima e soprattutto nell'ultima farsa, «I tre bravi» (un maniero, un paese ossessionato dagli spiriti, tre fanciulle che hanno bisogno d'esser maritate d'urgenza, tre gradassi affiosciati dalla paura) dove il Fo ha ottenuto, attraverso veloci annotazioni umoristiche, lo stile e il tono che sono propriamente suoi. Altrove la rozza ingenuità e la pesantezza della vecchia materia si fanno sentire con insistenza e la rielaborazione stenta ad equilibrarsi. In ogni caso, tanto «La Marcolfa» quanto «Un morto da vendere» soffrono di manifesta prolissità.

Nel suo complesso, lo spettacolo è pittoresco e divertente. Le grandi esplosioni d'ilarità non ci sono state. Il pubblico, comunque, ha riso e sorriso spesso. La regia (che è firmata, insieme, da Fo e da Gianfranco De Bosio) ha dato acceso colore e frenetica animazione alle farse. Impegnatissimi gli interpreti: Dario Fo in una serie di stralunate e spassose macchiette, Franca Rame (che oltre a essere bella sa anche recitare bene), Antonio Cannas, Gina Sammarco, la graziosa Carla Parmeggiani, Lucetta Prono, il Polacco, il De Toma, il Buttarelli, l'Esposito. Fantasiosi e gradevoli i costumi. Una lode particolare alle eccellenti musiche caricaturali di Fiorenzo Carpi. Del successo s'è detto: da stasera cominciano le repliche.

Vice

I programmi della tv
Lo spettatore disarmato

Il pubblico che frequenta i teatri e i cinema ha un sistema facile per imporre la propria volontà: può scegliere lo spettacolo che preferisce e disertare quelli che non soddisfano le sue esigenze. Invece lo spettatore della tv è un uomo disarmato. Spende centocinquantamila lire per comprare l'apparecchio e quattordicimila per il canone. E' la sola scelta che può fare. Dopo, la sua volontà non conta più. Quando i programmi di ogni sera non lo interessano e, ancor peggio, quando vi sono trasmissioni in serie che lo annoiano deve chinare la testa e subire il canone obbligatorio che la tv gli prepara. Più di una volta romanzi a puntate o riviste come l'attuale «Noi e loro» sono stati accolti con fastidio dal pubblico. Le critiche verbali e scritte sono cadute nel nulla.

La tv dovrebbe tenere conto di questa sua situazione eccezionale. La simpatia con la quale sono accolti tutti i tentativi, sia pure infruttuosi, di rompere il monopolio, dimostra lo stato d'animo degli spettatori.

Quando vi sono avvenimenti di grande importanza la tv si riscatta. Nelle ultime settimane le trasmissioni sulla morte di Pio XII e sull'elezione del nuovo Pontefice sono state seguite con interesse e commozione da milioni di persone in Italia e in tutta Europa.

Da qualche giorno la pubblicità è raddoppiata: venti minuti tra le 21 e le 23 (cioè nelle ore più importanti) sono troppi.

Fra le trasmissioni dei prossimi giorni segnaliamo: venerdì 31, ore 21: «Quella» di Cesare Giulio Viola; sabato 1° novembre, ore 21: «Il Musichiere»; ore 23: «Cattiva madre» di Belisario Randone.

m. a.

Il concerto Vernizzi all'Auditorium R.A.I.

Finalmente il nome di Lodovico Rocca ritorna nel programma d'un concerto. E' il nome dell'autore del *Dibuk*, un melodramma pregevole, specialmente negli ultimi due o tre decenni tanto scarsi di onorevoli musiche, e neppur esso ripresentato quanto sarebbe giusto. I cicli ovunque dedicati alla musica contemporanea troppo trascurano le migliori opere per dare il passo a novità, che spesso non hanno requisiti d'arte. Un equivoco, più volte indicato, è quello dell'etichetta: «modernità»; e un altro è dalla reale utilità culturale e del valore di cose eseguite, anzi dirai, «a titolo di informazione». Prima di tutto bisognerebbe informare il pubblico di ciò che più è artistico. Quanto si ridà, per esempio, di uno dei maggiori contemporanei, Ernest Bloch?

Composta nel '34 ed eseguita nel festival a Venezia, pubblicata nel '37, la *Salmodia* del Rocca era quasi a tutti sconosciuta, iersera. Ed è anch'essa pregevole. Con i suoi propri caratteri, melodiosità nervosa, armonie cupe, intensità drammatica, il Rocca canta stati d'animo perplessi, angosciati, forti e fiduciosi, ricamando il pathos diffuso nel salmo cinquantasettesimo. I mezzi sono varissimi, sia nell'istrumentazione, escludente gli archi, e nei movimenti mutevoli, sia nella stesura vocale. Alle invocazioni, alle preghiere, agli osanna, d'un anonimo con voce di baritono, che impersona la umanità mortificata e salda, risponde, un coro concorde. E questo, sillabando o melodizzando, congiunge le sue ansie con quelle del solista, e le moltiplica con vigore o sommessamente le echeggia con laudatica ingenuità. All'ariosa declamazione, alla cantillazione, alla strofica o alla formale libertà, s'associano modi e timbri strumentali, talora marcando la dolorosa passione, talora mormorando in rapidi melismi, e dileguando.

L'egregio concertatore Fulvio Vernizzi diresse anche lo *Stabat mater* per soprano, coro e orchestra di Fulvio Testi, due pezzi di Adone Zecchi, cioè un complesso, polifonico *Ricercare* e una vivace brillante *Toccata*, ed il poderoso ed un poco prolisso *Concerto per orchestra* di Orazio Fiume. Egli fu applaudito insieme con Ruggero Maghini, maestro del coro, con i valenti cantanti Irma Bozzi Lucca e Guido Mazzini e con gli autori Testi, Rocca e Fiume. Scarso il pubblico invitato, specialmente nella galleria.

a. d. c.

Sullo schermo

All'Astor: *La ragazza del peccato*, di Claude Autant-Lara - Al Doria: *Indiscreto*, di Stanley Donen

La ragazza del peccato è «En cas de malheur», l'ultimo film di Autant-Lara, e forse il più interessante dei tre francesi presentati alla recente Mostra del Lido. Il regista de *Il diavolo in corpo* si è proposto, e persino imposto, di considerare Brigitte Bardot non più come il «fenomeno» che tutti sanno, ma come un'attrice. E si è allora, per prima cosa, doverosamente sforzato di ritagliarle un personaggio su misura, con l'aiuto dell'abilissimo binomio Aurenche-Bost per il copione, tratto da un romanzo di Simenon. Le possibilità di B B come interprete sono sempre state piuttosto modeste, era la stessa B B a volontieri ammetterlo. Il suo davvero fenomenico successo era infatti dovuto a una vibrazione tutta fisica, fisionomico-sensuale, che certo si irradiava dallo schermo, e che ancora più certamente corrispondeva a un determinato «tipo» (nel film o nella vita, poco importa) che masse ingenti di pubblico prediligono, o vorrebbero prediligere. Eppure, grazie all'abilità del regista e degli sceneggiatori, questa Yvette esiste. E' senza dubbio una ragazza del peccato in tutte lettere, una ragazzetta da bistro e da marciapiede, senza il minimo freno, il minimo ritegno. Animaletto da *bavilieue*, viva alla deriva, può avere emozioni ma non un sentimento, non si sorprende mai di nulla, e di tutto può stupirsi. Ancora semplificata, dato che sia possibile, e posta di fronte a situazioni elementari, e con una recitazione parecchio frantumata d'inquadratura in inquadratura (facilmente perciò... rappezzabile), al ha così questa prima riuscita di B B come attrice, identificandosi B B con Yvette.

E Yvette entrerà, e non poco, nella vita di André Gobillot, un notissimo penalista parigino. Per lei, per trarla da un brutto impiccio, perfezionerà addirittura una falsa testimonianza; e sarà denunciato al Consiglio dell'Ordine. Intenerita, tristi e talvolta tristissimi amori, e con un attempato Gobillot stranamente lucido della sua china, del suo degradarsi, e con una non più giovane moglie di Gobillot, la quale tutto vede e tutto giudica, e sa imporsi un'amara tolleranza che vorrebbe essere indulgenza. E' forse questo, di tutto il film, il personaggio più riuscito, ammirevolmente reso da Edwige Feuillère, certo il solo che si imponga per una sua chiusa, dolente umanità. Con gli altri, si è in un'atmosfera sempre arida, dove egoismo e vizio si alternano. Una atmosfera del genere sarebbe stata ben altrimenti accettabile se fosse stata pervasa da una dimessa ma sentita pietà per le vittime di quegli egoismi, di quei vizi. Invece tutto è abile, sostenuto, calcolato, congegnato; e davvero eccessiva appare la truculenta morte alla fine inflitta a Yvette. Il film è tuttavia di una ottima fattura, dovuta alla mano di un Autant-Lara, e il trinomio Gabin - B B - Feuillère spesso funziona con tadenze più che lodevoli.

* *

In *Indiscreto* c'è invece un binomio, che sempre funziona, e in un modo sempre eccellente. E' quello di Ingrid Bergman e di Cary Grant. Una Bergman alquanto matronale, e un Grant parecchio rinsecchito, che li per lì, alle primissime apparizioni, sembrerebbero un po' commemorare i sistemi dei tempi di *Notorious*. Ma poi la loro bravura vince e stravince, e la commediola, anche avendone pochini, sembra di scena in scena acquistare coloriti, rilievo, sapore. Dirò che è questo un film che non dovrebbe sfuggire anche a chi ama il teatro di prosa. E' soltanto del teatrino, dovuto a una commedia di Norman Krasna, *Kind Sir*, un idillio fra un non giovanissimo diplomatico e una non giovanissima attrice. L'amore sboccia rapidamente, pur avendo il «lui» subito, con lealtà, dichiarato di essere sposato, separato, e nella vana attesa di un quasi impossibile divorzio. Invece non è vero niente. E' uno scapolaccio, solito a premunirsi in quella maniera, che per lui è sempre stata una contro-assicurazione quasi infallibile. Svelte e giravolte, qua e là prevedibili, e sempre assai lievi, si alternano a battute gustose, azzeccate, che sono ecco il sale del modesto copione. Ma, anche fra toni dolciastri, tanto la Bergman quanto il Grant sono davvero impareggiabili, ci danno tutto il piacere di una recitazione finissima che sta esattamente a mezza strada fra i moduli teatrali e quelli cinematografici. Ai due tengono degnamente bordone Cecil Parker e Phyllis Calvert.

m. g.

Al Reposi: *L'albero della vita*, di E. Dmytryk - All'Ambrosio: *Venezia, la luna e tu*, di D. Risi.

Tratto dall'omonimo romanzo di Ross Lockridge jr., la «saga» *L'albero della vita* («Raintree County») diretto da Edward Dmytryk, ricalca anche nella mole (tre ore buone) le orme di «Via col vento», che nel genere del film-fiume resta tuttora un modello insuperato. Anche qui infatti la guerra di Secessione si inserisce in una vicenda privata, quella dello studente Johnny Shawnessy, un bravo ragazzo che piace alle fanciulle della contea di Freehaven (Indiana). Johnny è quasi fidanzato con la gentile Nell quando durante una festa conosce l'estrosa Susanna Drake, una ricca ragazza del Sud, di cui s'innamora. La sposa e si stabilisce con lei a New Orleans dove subito l'unione s'intorbida per le crisi isteriche di Susanna, figlia, come si viene a sapere, di una malata di mente. Il ricordo di un incendio, da lei provocato come colpa quando era bambina, in cui perirono i genitori, la spinge sull'orlo della pazzia. Inenarrabile la pazienza del marito anche quando, tornati i coniugi a Freehaven e scoppiata la guerra di Secessione, ella fugge portando con sé il piccino, assolutamente convinta che senza di lei Johnny potrebbe essere più felice. Questi si arruola, combatte da prode e ritrova il suo figlioletto in una fattoria del Sud, e più tardi, anche l'infelice Susanna ricoverata in una casa di salute. Si riforma la famiglia, e dopo una breve pausa di serenità, la povera malata fugge nella palude e vi annega, lasciando al tormentato marito di rifarsi una vita con la buona Nell.

Arricchito di simboli (l'albero della vita è una mitica pianta che una leggenda colloca nel cuore della contea adombrandovi la irraggiungibile felicità) e di motivi di polemica razziale, il film ha una prima parte alquanto prolissa e sciuperata, dove la vicenda stenta ad incanalarsi; acquista interesse col dramma della giovane donna e la grande apertura spettacolare sulla bufera della guerra, che è poi la vera ragion d'essere del lavoro più industriose e ricco che non ispirato. Notevole l'interpretazione dell'intelligente Montgomery Clift, così a suo agio nei personaggi teneri e impacciati; e brava, nella gamma dal civettuolo allo stridulo, Elizabeth Taylor che ha ormai la maturità, e la floridezza, di una prima donna. Nella folta schiera degli altri interpreti, spicca la nervosa sensibilità di Eva Marie Saint, la lontana biondina di «Fronte del porto».

* *

Fatto apposta, si direbbe, per sbandierare il galliismo degli italiani (e, forse meglio, per assaporarne la leggenda?), *Venezia, la luna e tu* trasferisce sulla Laguna le galanti avventure con le belle straniere in altri film attribuite al giovanottelli romani e fa del gondoliere Bepi il conquistatore, dopo molte altre, di due americanine da lui sedotte con la complicità di una canzoncina e della luna piena. Ma Bepi è promesso alla dirizzettaia Nina, alla quale vuole sinceramente bene nonostante continui ad ingannarla; e quando la ragazza, esasperata per le scappatelle di Bepi, che la costringono a sbandarsi e a sfidanzarsi di continuo, accetta la proposta di matrimonio del timido innamorato di riserva, il gondoliere compie mille acrobazie per disfarsi delle sue ultime vittime (che non sanno l'una dell'altra) e corre, in motoscafo stavolta, alla chiesa dove Nina è sul punto di sposarsi. Giusto in tempo per sostituirsi allo sfortunato rivale, davanti al quale la sua bella non ha avuto il cuore di pronunciare il «sì». Diretto da Dino Risi in buoni colori, e con qualche discreto, anche se non inedito, scorcio lagunare, il film non manca di scaltrezza nel variare il vecchio tema dei dispetti amorosi. Difetta invece di buon gusto (come nell'episodio del ballo dei gondolieri e del travestimento fratesco a cui Bepi ricorre per licenziare una delle due spasimanti) e, più che allo stiracchiato copione, il merito di qualche risata spetta all'estemporanea comicità di Alberto Sordi, gustoso gondoliere anche quando dimentica il veneziano per il romanesco, e al compassato umorismo del bravo Nino Manfredi. Veneziana per l'occasione, ma dell'accento non sembrerebbe, anche la prosperosa Marisa Allasio. Non fosse un delitto di lesa patria, si potrebbe aggiungere che Inge Schoener e Niki Dantine (le due turiste americane) non sfigurano affatto al confronto. **Anzi.**

TEATRO ALFIERI — Stasera debutto di Macario e Marisa Del Frate nella rivista «Chiamate Arturo.....777» di Corbucci e Grimaldi, musiche di Berlnianzi.

TEATRI E RITROVI

PREZZI, biglietti Salone La Stampa, v. Roma ang. v. Bertola tel. 53-113

Alfieri: ore 21,15: Compagnia Macario-Marisa Del Frate nella Rivista «Chiamate Arturo 777».
Teatro Stabile: 21,15: «Comica finale» di Dario Fo. Novità assoluta.

Art Antica (c. Matteotti n. 40): G. B. Piranesi: Capricci, Carceri d'invenzione, Vedute di Roma.
Circolo Artisti (via Bogino 9): Mostra pittore M. Deangelis: Fiori, Bambole, paesaggi giapp. 17-19,30.
Galleria «La Bussola» (Po 9): person. di Moses Levy 10-12; 16-20.
Saletta Malavolti (c. Inghilterra n. 27): vendita eccezionale dipinti buoni autori 500 e contemporanei (10.000-25.000).

Al Fiesta (c. Solferino, t. 42-622): ore 17 thè; 21-1 Complesso del M° Gianni Romano, canta F. Luconi.
Arlecchino Danze (v. S. Secondo n. 57): ore 21 «Franco e I G. 5».
Augustus Danze: ore 21 Lanfranco.
Castellino Danze: 17-21 Roscelet.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrini.
Gaudia Danze: 16,30-21 Spadacini.
Gay: 17-21 Due orchestre: Achille Ovalo-Los Marcianos. Tel. 511-646
La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.
La Perla: ore 21 M° Pippo Fusco.
Lutrario: Ore 21 Serata jazz. Lezioni danze gratuite.
Principe: 21 Compl. F. Bittasia.
Trocadero: ore 17-21 Bonassoli.

Sombrero (v. T. Rossi 3, t. 45-313): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
Tavernetta (via Amendola 20, tel. 47-[illegible]): Orch. Michelino, Attraz.

Teatro ALFIERI
Da stasera ore 21,15
MACARIO
con
MARISA DEL FRATE
in
«CHIAMATE ARTURO 777»

ARLECCHINO DANZE
(Via S. Secondo 57, tel. 597-297)
Ore 21
Trattenimento con
FRANCO E I «G 5»

Mocambo Ristorante Danze
C. Orbassano, 265 - Tel. 390-[illegible]
Sabato 1° novembre
VEGLIONE
Compl. RIO RITA - M° Ceriana
Cesta D'IMPERIO
Cotillons - Premi - Sorprese

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Venezia, la luna e tu» con Alberto Sordi, Marisa Allasio, I. Schoener, Nino Manfredi, colori.
Astor: «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin, Franco Interlenghi, Edvige Feuillère.
Corso: «Il barbaro e la geisha» John Wayne, Eiko Ando, Scope tec.
Cristallo: «Mio zio» con Jacques Tati, technicolor.
Doria: «Indiscreto» Cary Grant, Ingrid Bergman, technicolor.
Lux: «10 in amore» Vist., C. Gable, D. Day, G. Young, Van Doren.
Reposi: «L'albero della vita» con Montgomery Clift, E. Taylor, tec. Cinemascope. Segue Tom e Jerry.
Romano: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadia Tiller, D. Darrieux.
Sansoè: «Pezzo, capopezzo e capitano» (Serenata a un cannone) con V. De Sica, F. Lulli, H. Remy.
Vittoria: «La legge è legge» con Totò e Fernandel.

Ariston: «Bravados» Scope col. con G. Peck, J. Collins e S. Boyd.
Arlecchino: «La muraglia cinese» di L. Rossi, Scope techn. Segue: «Tom e Jerry». Locale riscaldato.
Augustus: «Un pugno di polvere» Scope, G. Cooper, D. Varsi, Suzy Parker, Gr. pr. Fest. Locarno '58.
Nazionale: «I miserabili», technirama, tech., J. Gabin, D. Delorme. Orario spettacoli: 14,30, 18, 21,30.
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVis. tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15-17,15-21,15.

Alexandra: «Sayonara» Marlon Brando, M. Taka, R. Montalban, tech. Scope. Or. 13,45-16,10-19-22.
Capitol: «Sayonara» Marlon Brando, Miiko Taka, R. Montalban, tec. Scope, Or. spett. 13,45-16,10-19-22.
Faro: «Sayonara» Marlon Brando, Miiko Taka, R. Montalban, techn. Scope, Or. spett. 13,45-16,10-19-22.
Fiamma: «Bonjour tristesse» di Françoise Sagan, Deborah Kerr, D. Niven, Seberg, Greco, Sc. tech.
Hollywood: «Un certo sorriso» J. Fontaine, R. Brazzi, Sc. tech.
Ideal: «Safari nei tropici» col. Claus Holm. Sulla scena: Rai Harrison-Sam Wooding: 16,15-21,15.
Maffei: «A Torino c'è l'arcobaleno» Riv. di M. Ferrero-N. Morgan-W. Savari ore 16,15-21,15. Film: «Grande strada azzurra» techn. Serata con premi.
Massimo: «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden, A. Guinness, J. Hawkins. Ul. 21,45.
Principe: «Un certo sorriso» Joan Fontaine, Brazzi, Carère. Sc. tec.
Statuto: «Il ponte sul fiume Kwai» tech. Scope con William Holden, A. Guinness, J. Hawkins. Ult. 21,45.

Adriano: «Webb, il coraggioso» Scope techn., R. Egan, D. Malone.
Alcione: «Piace a troppi» techn. Scope, B. Bardot, Jurgens, Vietato.
Alpi: «Malinconico autunno» con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson.
La Perla: «Piace a troppi» techn. scope, B. Bardot, C. Jurgens. Viet.
Regina: Kamikaze, torpedini umane.

Asti: «Quando la moglie è in vacanza» Scope tech., M. Monroe. 16.
Milano: Il Kentuckiano - Popeye. 16.
Olimpia: «Ultimo apache».
Po: «Corsaro dell'isola verde» tec.
P. Nuova: «Suor Letizia» Magnani e «Il magg. Brady», Ap. ore 15.
S. Pellico: Jalla, vergine Reconador.

Esperia: «Tenda nera» techn. con Anthony Steel e Donald Sinden.

Giardino: «Arma della gloria» tec. Scope, Stewart Granger, Fleming.
Italia: «Tragedia del Rio Grande» Jeff Chandler, O. Welles, Sc.
Mirafiori: «Furia selvaggia».
Vinzaglio: «Giungla degli implacabili» J. Mills, E. Portman.

Araldo: «Il gigante» E. Taylor, R. Hudson, col. Orario 17,45-21,15.
Eliseo: «Duello a Bitter Ridge» techn., L. Parker e Mara Corday.
Fréjus: «Un solo grande amore» Scope, Kim Novak, Jeff Chandler.
Nuovo: «Solo nel cuore» technic. Scope, con Pat Boone, S. Jones.
S. Paolo: «Lama alla gola» Scope, con James Mason e Inge Stevens.

Belgio Come svaligiare una banca.
Corallo: «Settima onda» Power.
Eridano: «Cacciatori d'indiani» tec. Sc., K. Douglas, E. Martinelli.
Gropa: «Cocco di mamma».
Radium: «Senza famiglia» Gino Cervi, Pierre Brasseur, techn.
Rossini: «Quel certo non so che» con Bob Hope.
V. Veneto: I rivoltosi di Boston.

Astra: «Acqua alla gola» Richard Todd, Anne Baxter.
Bernini: «Fantasia Walt Disney»
Cibrario: «Missione suicida» con Tony Curtis, technicolor.
Elios: «Il sole nel cuore» scope techn, Pat Boone, S. Jones.
Ksedra: «Vendicata» Milly Vitale, Alberto Farnese, Gino Latilla.
Europa: «La spada di Damasco» tech. Rock Hudson, Piper Laurie.
Excelsior: «La legge del fucile» tec.sc. F. McMurray, J. Weldom.
Massaua (p. Massaua ang. corso Francia) «Pistole puntate» George Montgomery, R. Roman. la vis.
Odeon: «La figlia dell'ambasciatore» tec.-sc. O. De Havilland.
Star: «Dinastia del petrolio» col. Dirk Bogarde, S. Baker.

Adua: «Incantevole nemica», var.
Aurora: Dominatori Fort Ralston.
Barra: «Avv. Arsenio Lupin» tec.
Brescia: «La legge del fucile» sc. Fred Mc Murray, J. Weldom.
Chatillon: «Occhio della vendetta» techn., Randolph Scott.
Edelweiss: «Istambul» techn.-sc.
Eri-Den: Avamposto degli stukas.
Falchera: «Uomini e lupi».
Fortino: «Corona di ferro», Var.
Maior: «Gioco del pigiama» D. Day
Nord: «Alta società» techn. Bing Crosby, Grace Kelly, F. Sinatra.
Palermo «Cocco di mamma», Arena
Sociale: Furia selvaggia Newman
Zenit: «Duello nell'Atlantico» tec.-sc. R. Mitchum, C. Jurgens.

Baretti: «La legge del Signore» tec.-sc. G. Cooper, D. Mc Guire.
Cabiria: «I figli dei moschettieri», techn., Cornel Wilde.
Colosseo: «Piace a troppi» scope techn., B. Bardot, C. Jurgens.
Continental: «Camping», Marisa Allasio, N. Manfredi, P. Ferrari.
Flora: «Un uomo tranquillo» tec.
Italia: «Colui che deve morire» e Riv. Aliberti-Testa, 21,15.
Moderno: «Avventure Cap. Hornblower» e «Delitto perfetto».
Nizza: «Morti di paura» con Jerry Lewis, Dean Martin, L. Scott.
Piemonte: «Gerusalemme liberata» sc.-tec., Rabal, Koscina, Battaglia.
S. Carlo: «Caporale di giornata».
Spezia: «Kurumu, la bestia delle amazzoni», scope, col. E. Garland.

Diana: «La sepolta viva», Vitale.
Dora: «Come svaligiare una banca», Tom Ewell, Micke Rooney.
Roma: «Destinazione Tokio» sc., Cary Grant, J. Garfield.

Alba: «La storia del gen. Custer» tec.-sc., Joel Mc Crea, F. Farr.
Apollo: «Il bandito dell'Epiro» tec., Van Johnson, Martine Carol.
Cafasso (Tel. 290-141): «Ivanhoe» tech., Robert Taylor, Liz Taylor.
Edera: «Dono d'amore» sc.-tec., Lauren Bacall, Robert Stack.
Lucento: «Totò, Vittorio e la dottoressa», Totò, A. Lane, De Sica.
Lutrario: «Tom e Jerry nella 3° fantasia» segue «Uomini contro l'Artide» di Walt Disney.
Muriaglio «Uomini in guerra» Ryan
Splendor: «La legge del Signore» tec.-sc., Gary Cooper, A. Perkins.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alpi, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Torino, Hollywood, Odeon, Major, Teatro Stabile (ridotti all'Enal).

ECHI SPETTACOLI

FARO CLUB DANZE
Ore 21: Grande serata premi. Sempre grande succ. L. Pacerosi ed il Suo Compl., canta R. Pasolori

CASTELLINO DANZE
Ore 17 thè: Dame L. 150, Cav. 300 compresa consum.; ore 21 Danza.

SALA GAY - DUE ORCHESTRE
17-21: «Le campagna al ribasso» «Allegria - cortesia - economia»

EL TROCADERO
Ore 17: brillante thè; 21: tratten. Entusiasm. suo Compl. Bonassoli

Televisione e radio

Il «Trofeo Baracchi» alla tv

Milano, 30 ottobre.

Martedì, 4 novembre: telecronaca del Trofeo Baracchi (gara ciclistica a cronometro, a coppie) che occuperà gran parte del pomeriggio. Dalle ore 13,45 alle 16,15, grazie a due collegamenti con Rovico (Milano) e con il Velodromo Vigorelli, saranno trasmesse le riprese dirette del passaggio dei corridori e del loro arrivo a Milano. Successivamente — a condizione che non vi sia cattivo tempo — dal Velodromo Vigorelli, dalle 16,15 alle 17,15, sarà realizzata la ripresa diretta delle prove di velocità su pista (chilometro lanciato, australiana, ecc.) previste dalla corsa.

Programma tv — Ore 17-18: Per i ragazzi: a) «I racconti del naturalista», rubrica a cura di Angelo Boglione che insegna ai giovani a conoscere ed amare le piante e gli animaletti dei boschi; b) «La ragazza di Rin Tin Tin», telefilm della serie «Le avventure di Rin Tin Tin», con il celebre cane lupo; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile che presenta le ultime novità nel campo della moda, della puericultura, dell'economia domestica; 19,30: «Uomini e libri», rubrica letteraria a cura di Luigi Silori;

19,45: «Biglietto d'invito: Scalatori in parete», telecronaca registrata della scalata di una parete di sesto grado, con superamento di tetto, nel Gruppo delle Tofane; è una delle più emozionanti riprese dirette. Protagonisti della scalata sono gli «scoiattoli» Claudio Zardini e Albino Michell, Servizio di G. Bomini, realizzazione di G. M. Tabarelli.

20,15: «La Costituzione italiana», a cura di J. Jacobelli, A. Tatti, N. Valentino; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Quella», tre atti di Cesare Giulio Viola. Per commemorare Cesare Giulio Viola di recente scomparso viene replicata questa sera la sua commedia «Quella» nella registrazione effettuata nel dicembre 1957. Prima della trasmissione Eligio Possenti ricorderà l'illustre commediografo. «Quella» è una delle opere più toccanti e umane scritte da C. G. Viola. Con lo spregiativo appellativo di «quella» il suocero chiama la vedova del figlio; egli non l'avrebbe voluta come nuora e le serba un rancore tale da costringerla a lasciare la casa. Così i due figli di «quella» restano sotto la custodia del nonno mentre la donna si risposa pur senza dimenticare i suoi ragazzi e il primo marito. Ed eccola pronta ad accorrere non appena uno scandalo minaccia di gettare fango sul nome del suocero. Ma è tardi ormai; è rimasta troppo e lungo separata dai suoi figli e non riuscirà a destare in loro nessun affetto. E a «quella» non resta che tornare accanto al secondo marito e continuare a vivere spiritualmente sola. Interpretano la commedia: Lilla Brignone, Arnoldo Tieri, Aldo Silvani, Vandina Guida, Matteo Spinola, Franco Volpi, ed altri noti attori. La regia è di Guglielmo Morandi.

22,45: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO - Programma Nazionale — Ore 6,40: Lezione di lingua inglese; 7: Giornale radio; Buongiorno; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; Crescendo; 11: Musica operistica; 11,40: rassegna di successi; 12,10: Canzoni da riviste e commedie musicali; 13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,20: Il libro della settimana; 16,30: Le opinioni degli altri.

16,30: Ellington Panorama, a cura di A. Nissa; 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi: «Sotto vetro», romanzo di M. Pascutti; 17,30: Pane che vai cercando che trovi; 17,45: Magia dei Caraibi; 18,15: Campionato caratteristico «Esperia»; 18,30: Aspetti, costumi e tendenze di ogni paese; 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli; 19,30: La rivincita di Frankenstein; 19,50: Conversazione; 19,45: La voce dei lavoratori.

20: Melodie e romanze; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto sinfonico, diretto da H. Von Karajan; 22,40: Le orchestre di J. Gleason e L. Brown; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo; 24: Ultime notizie; Buonanotte.

Secondo Programma — Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese; 9,30: Le canzoni di Piedigrotta 1958; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Allegra musica; 13,30: Giornale radio; 13,45: Scatola a sorpresa; 13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Stella polare; 14,45: Discorama; 16: Giornale radio.

16,15: La canzone viene dal mare, divagazioni musicali; 16,45: Appuntamento con G. Feyer; 18: Terza pagina; 17: I settimani; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Archi in vacanza; 20: Radiosera; 20,30: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; «Italia, parole e musiche», un programma di I. Montanelli.

21: Radioclub per M. Bolafone; 21,45: Taccuino di canzonissima; Ultime notizie; 22: La realtà della fantasia, a cura di R. Cortese; 22,30: Incontro Roma-Londra; 23: Siparietto; A luci spente.

Terzo Programma — Ore 19: Musiche di S. Rachmaninoff; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico; 20,15: Concerto di ogni sera: musiche di T. Albinoni, G. B. Sammartini, F. J. Haydn.

21: Il Giornale del Terzo; 21,20: «La romanza d'amore e di morte dell'alfiere Cristoforo Rilke», di Rainer Maria Rilke; 21,50: Musiche di J. S. Bach; 22,40: «Cambiamento di rotta», di R. Castelli.

Stazioni a M. F. — 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche Busoni e Cherny.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA — Nei titoli azionari accentuata la Viscosa; [illegible] Calimi. Valori di Stato e obbligazioni sostenute.

Centrale 11.170-11.725; Bast 2670-[illegible]; Finelettrica 1306-1300; Generali [illegible]; Bas [illegible]; Viscosa 2070-[illegible]; M. Calimi 2032-[illegible]-2037; Fiat 1578-74-[illegible]-1571; Unes 790-791; Merid. El. 1403-400-403-1405; Adriatica 1895-[illegible]; Edison [illegible]; Sarda 1230-[illegible]; Sogene 2730-2717; Eridania 4180-[illegible]; Rumianca 1810-[illegible]; Immobiliare 800-97-96-806; Liquigas 484-481,50.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro USA 624,10; dollaro canadese 643,25; franco svizz. 145,[illegible]; corona danese 89,[illegible]; corona norvegese 86,80; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,49; franco francese 137,10; marco tedesco 140,10; scell. austriaco 23,96; peseta spagnola 10,58; scudo portoghese 21,50; peso argentino 9; cruzeiro brasiliano 4,05; rublo [illegible] 10; sterlina egiziana 1170-1185; dinaro jugoslavo 0,60; dracma greca 20; lira turca 43; sterlina australiana 1375.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: sterlina oro 5790-5900; marengo 4400-4600; sterlina unitaria 1745-1755; sterlina egiziana 1130-1160; dollaro blu 623-626; franco svizzero 146,50-146; franco francese 137,50-138,50; peso 5,10; peseta 10,60-11; 50 messicani oro 28.300-29.000; oro al grammo 709-711; argento puro 19.300-20.500; marco tedesco 149-150.

MILANO — Viscosa e Edison sono stati i due titoli che maggiormente hanno richiamato l'attenzione degli operatori. Nell'ambito della Viscosa salva anche la Chatillon ed altri valori tessili, mentre al seguito della Edison miglioravano parecchi valori elettrotelefonici. Piuttosto calmi, invece, i minerari e metallurgici. Degna di particolare rilievo era anche la ripresa dei due saccariferi, della Rumianca e della Pirelli. In complesso la riunione spingeva ancora avanti la quota. Soltanto in chiusura e nelle ore pomeridiane si rilevava una intonazione più riflessiva, eccezion fatta per un buon denaro sulle Generali. Sempre ben tenuto il comparto del Reddito Fisso, sia nelle obbligazioni industriali e parastatali sia anche nei Buoni del Tesoro novennali. Titoli trattati: di Stato 38.300.000; Buoni del Tesoro 111.000.000; obbligazioni 120.800.000; azioni 1.052.240.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

Azioni: Mediobanca 27.350; Bastogi 1800; Breda 2300; Pinelettrica 1296; Finmare 520; Finsider 622,50; Gim 5485; Invest. 2797; La Centrale 11.110; Sviluppo 1521; Sifir 1509; Am. Gener. 21.795; Fond. Inc. 5480; Assicurat. 11.350; Ras 9830.

Nord Milano 4300; Mittel 3040.

Chatillon 4280; Cotoniera 295; Cantoni 12.600; Val Ticino 42,50; Olcese 964; Cucirini 8070; Stempati 3800; Cascami 5825; Pinac 176; Gavardo 3860; Lan. Rossi 3915; Tilane 3800; Linificio 781; Rossari 18.100; Man. Tosi 3935; Pacchetti 502; Snia Viscosa 2106; Un. Manif. 38.000.

Dalmine 1700; Ilva 473; Magona 445; Metalli 5050; Amiata 5845; Montecatini 2320; Montiponi 1355; Pirelli 2730.

Falck 4360; Bianchi 880,50; Fiat 1571; Nebiolo 17; F. Tosi 476.

Sade 1402; Ciel A 2865; Cieli B 2545; Dinamo 2785; Edison 2835; Bresciana 3115; Caffaro 294; Calabria 1855; Campania 1600; Sarda 1240; Valdarno 2070; Emiliana 2902; App. Centr. 2040; Subalpina 2560; Sip 1908; Lucana 1730; Magneti 625; E. Marelli 459; Orobia 3265; Puglisea 1527; Romana El. 2980; Sme 2730; Sip 1526; Meridelettrica 1401; Stet 2032; Tecnomasio 2300; E. Volta ord. 1904; id. pref. 2016; Teti A 3000; Teti B 2615; Terni 274,50; Unes 795; Vizzola 3910.

Distillati 3000; Eridania 4180; Motta 5700; Rom. Zucch. 822.

Anic 2424; Carlo Erba 4710; Italgas 1463; Larderello 688; Liquigas 482,50; Mira Lanza 3300; Omigeno [illegible]; Pirelli 2730; Rumianca 1841; Saffa 2036; Solvay 1115.

Aedes 2045; Beni Stab. 3080; Bon. Ferrar. 670; Edificio 3260; Gen. Imm. 807; Ingi 1700; Iniziative 1856; Risanamento 5460.

Cem. Borgo 4430; Cer. Pozzi 2030; Chiari Mc. Fine 2022; Eternit 4025; Italcementi 13.710; Rinascente 264,75; Linoleum 2350; Pirelli S.p.A. 2035; Pirelli & C. 2960; Smeriglio 344.

A TORINO

VALORI DI STATO	29	30		29	30		29	30
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA — Continua l'attività del mercato con spostamenti positivi per alcune voci, mentre qualche altra è realizzata. Sempre sostenuti gli Assicurativi e in vantaggio telefonici. Fra i tessili ben tenuti, tram. Ceg. Cieli, Bridania, Industrie, Volume, Montecatini, e qualche altro valore.

FIRENZE — L'odierna riunione ha visto ancora un grande interessamento sulla Viscosa. Questo titolo, dopo avere fatto 3000 in apertura, ha chiuso 2120. Fra gli altri titoli in denaro le due Fondiarie e le Bastogi. Un po' più calme le Calimi e le Fiat. Depobarna Bastogi 1800, Calimi 2035; Viscosa 2110.

BORSE ESTERE

NEW YORK — L'iniziale, forte ascesa dei titoli, che aveva caratterizzato le prime ore dell'odierna riunione alla Borsa valori di New York, è stata riassorbita nelle ore successive dai realizzi di beneficio sicché il mercato azionario ha chiuso irregolarmente con leggera prevalenza delle perdite. Sono state scambiate complessivamente 4.360.000 azioni. Il numero indice ha perduto 10 cents ed è sceso a quota 198,80 dollari.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso in regresso a 193,5 cents per bushel. I cotoni futuri non trattati hanno chiuso con perdite fino a 50 cents per balla. Dicembre 36,34; marzo 36,60; maggio 36,86; disponibile 36,30.

LONDRA — Le notizie di origine egiziana, secondo le quali sarebbero in corso nello Stato di Israele movimenti di truppe, hanno diffuso negli ambienti di Borsa una certa cautela. Le azioni delle società petrolifere, sensibilissime ad ogni turbamento nel Medio Oriente, sono rimaste ferme alle posizioni di ieri.

PARIGI — L'abbondante offerta di titoli francesi ha provocato il loro indietreggiamento quasi generale, ma non eccessivo. Situazione immutata per i titoli esteri. Stabilità dell'oro.

La Viscosa in poche battute hanno distaccato la già eccezionale quota 2000 per spaziare su un nuovo ricovantissimo terreno di rialzo. Sulla Rumianca l'incidenza delle compere iniziali è apparsa progressivamente ampliata fino a determinare un vistoso rialzo. Le Stet, dopo un esordio esitante, sono state assorbite validamente su prezzi appena inferiori ai massimi. Questi tre motivi di interessamento hanno assorbito l'attenzione operativa della riunione, che per il resto ha esposto una sostanziale e agevole ripetizione dei prezzi di ieri. Migliori in chiusura le Pirelli e ricercate in apertura le Nebiolo. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno rivelato una buona fermezza. Nel dopoborsa il denaro si è rivolto agli elettrici senza trascurare Viscosa e Rumianca, mentre le Assicurazioni Generali hanno sviluppato ulteriormente il progresso realizzato in chiusura ed affiancato dalle Assicurazioni Torino. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 5.200.000 c.n., obbligazioni per lire 15.825.000 c.n., azioni per contanti n. 262.250 di cui n. 63.000 Nebiolo.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. E.N.I. 6 % ventennali 1958 lire 95,75; obbl. Cartiera Italiana 7 % 1958 lire 100,50.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 623,90; dollaro canadese 641; franco svizzero 145,80; fiorino oland. 164,45; franco belga 12,50; franco francese 137,10; sterlina G.B. 1745,50; marco germanico 149; scellino austriaco 23,95.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5790-5900; marengo svizzero 4400-4600; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 625-626; franco svizzero 146-147; franco francese 133-140; oro fino 700-715; argento 19-20,50.

FALLIMENTI — TORINO: Filippo Silvino, impresa autotrasporti, via Venaria 63; sentenza 29 ottobre; giud. dott. Caccia; curat. Paura dott. Carlo; verif. 10 dicembre. - Merrone Lino, titolare ditta F.lli Merrone, laboratorio lattoniere idraulico, corso Mediterraneo 70; sent. 29 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curatore Zanetti avv. Carla; verif. 10 dicembre. - Birei Giuseppe, esercente bar-caffè, via Cristoforo Colombo 40; sent. 29 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curat. Savina rag. Mario; verif. 5 dicembre. - Taglia Giuseppe, esercente laboratorio per la restaurazione e la vendita di mobili, già via S. Francesco da Paola 4; sentenza 29 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curat. Roggero dott. Flavio; verif. 4 dicembre. - Cedeni Giovanni, commercio articoli per maglieria, via Fiano 4; sent. 29 ottobre; giud. dott. Romagnoli; curat. Profeta dott. Lorenzo; verif. 9 dicembre. - Bena Giuseppe, impresa edile, via Massaua 5; sent. 29 ottobre; giud. dott. Fregno; curat. Fassio rag. Secondo; verif. 15 dicembre. - Avila Pagliese Ernesto, laboratorio per fabbricazione mobili, via Lessolo 26; sent. 29 ottobre; giud. dott. Fregno; curat. Carelli rag. Luciano; verif. 16 dicembre. - Marcucci Paolo, già titolare «Bar Italia», corso Moncalieri 14; sent. 30 ottobre; giud. dott. Caccia; curat. Maiorino avv. Gaetano; verif. 17 dicembre. - Barone Bruno, laboratorio marmista in Pianezza, via Torino 3; sent. 30 ottobre; giud. dott. Caccia; curat. Maiorino avv. Gaetano; verif. 17 dicembre.

BIELLA: Deni Silvio, commercio pesci; sent. 27 ottobre; curat. avv. Felice Magliola; verif. 1° dicembre; giud. dr. Rosario Gino.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Sardegna e regioni del versante tirrenico cielo nuvoloso con probabili brevi piogge. Sulle regioni del versante adriatico nuvolosità sparsa in graduale aumento. Temperature senza notevoli variazioni.

Bolzano	—2,7	11,9	Pescara	6,8	16,8
Trento	2	12,2	L'Aquila	4,5	15
Trieste	7,7	15,4	Roma	6	21
Venezia	7,2	11,6	Bari	12	18,8
Milano	6,6	12,3	Napoli	6,8	20
Torino	8,9	12,9	Potenza	7	14,4
Genova	10,5	15	Reggio C.	13,2	21,8
Bologna	5	16	Messina	15,8	21
Firenze	1,2	17,4	Palermo	14,4	21,6
Pisa	5,2	16,4	Catania	14	21,2
Ancona	10,2	16,8	Alghero	11	16,8
Perugia	6,0	14,9	Cagliari	10,4	21,8

CINEMA TEATRO
MASSAUA
OGGI
1ª VISIONE ASSOLUTA
SU GRANDE SCHERMO
MADREPERLATO
PISTOLE PUNTATE
con
George MONTGOMERY
Ruth ROMAN
Rod CAMERON
Un film dalle 1000 sperticolate avventure. Girato nelle maestose valli del favoloso WEST
PRODUZIONE 1958

CINEMA - TEATRO
IDEAL
CONTINUA LO STREPITOSO SUCCESSO DI
SAM WOODING
Il famoso pianista compositore negro e
RAE HARRISON
Il fenomeno vocale negro
Dal balletto
CAPRICCIO SPAGNOLO
DI
ANGELO PICCINELLI
e partner, presentati da
ROMANO VILLI
SULLO SCHERMO:
un meraviglioso film a colori
"SAFARI NEI TROPICI"

CINEMA
ELISEO
OGGI
DUELLO
A
BITTER RIDGE
con
LEX BARKER
MARA CORDAY
... un film dell'audacia e dell'avventura che avvince lo spettatore

Teatro Nuovo ROMANO
OGGI IN PRIMA VISIONE PER L'ITALIA
IL FILM PIÙ EMOZIONANTE DELL'ANNO
JEAN GABIN ANCORA UNA VOLTA COMMISSARIO INCARICATO DI FAR LUCE NEL FOSCO MONDO DEL VIZIO


PALAZZO
OGGI SANSOÈ OGGI
Cine Teatro
VITTORIO DE SICA
in

PEZZO, CAPOPEZZO E CAPITANO
FOLCO LULLI
HELENE REMY · HEINZ REINCKE · LIANELLA CARREL
e con NINO MANFREDI
SCHERMO PANORAMICO
REGIA: WOLFGANG STAUDTE FERRANIACOLOR

L'annuncio dato dal ministro Preti a Palazzo Madama

Il governo porterà a 720 mila lire la franchigia per la complementare

Il minimo imponibile è attualmente di 240 mila lire - Saranno elevati anche i minimi di capitale delle società per azioni ed a responsabilità limitata - Andreotti precisa che non è possibile concedere aumenti agli statali - "I problemi dei 1.162.149 dipendenti pubblici verranno esaminati, ma non ci si deve fare alcuna illusione,, - Un discorso di Lami Starnuti sulle aziende I.R.I.

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

La Camera e il Senato stanno combattendo contro gli orologi per giungere in tempo all'approvazione dei bilanci, da completare entro la mezzanotte di domani.

A Palazzo Madama hanno parlato oggi ben tre Ministri — Preti, Andreotti, Lami Starnuti — e a Montecitorio due dozzine di oratori sono intervenuti nel dibattito sui bilanci del Lavoro e dei Lavori pubblici. Il Ministro delle Finanze, Preti, ha invitato i cittadini ad avere fiducia nel fisco, dichiarando infondati i timori di coloro che paventano di denunciare il vero per evitare accertamenti eccessivi. I procuratori delle imposte hanno ricevuto istruzioni perché mostrino «moderna comprensione» e non abbiano preconcetti nei confronti dei contribuenti.

Ma è amara verità notare che — eccezion fatta per la categoria dei dipendenti d'ogni genere, costretti a dire al fisco tutta la verità — gli altri cittadini continuano a mentire: e lo prova il fatto che i redditi dichiarati nel marzo 1958 superano quelli del 1957 dell'8,2 per cento per l'imposta complementare e del 5,7 per cento per l'imposta di ricchezza mobile, quantunque i redditi conseguiti nel 1957 debbano ritenersi del 10 per cento superiori a quelli dell'anno precedente a causa dell'aumento dei prezzi e del reddito nazionale.

«Nel quadro appunto d'una maggiore giustizia per i contribuenti, le imposte dirette dovranno segnare un notevole incremento, conseguenza soprattutto di una più chiara valutazione dei civici doveri.

«L'Amministrazione dal canto suo — ha proseguito il ministro — nell'intento di non aggravare eccessivamente i piccoli contribuenti che sostengono il peso maggiore dell'imposizione indiretta rispetto al reddito, ha posto allo studio la possibilità di elevare da lire 240 mila a lire 720 mila il minimo imponibile dell'imposta complementare, sì che, esonerando dall'obbligo della dichiarazione i contribuenti più modesti, gli sforzi si potranno concentrare sui maggiori redditieri».

Il Ministro si propone di agevolare i piccoli contribuenti, portando a 720.000 lire il minimo imponibile della «complementare»; e, in cambio, pensa di elevare i minimi di capitale delle società per azioni e a responsabilità limitata, in modo da combattere le «società di comodo», create per ingannare il fisco. E certo è che se fosse possibile eliminare le evasioni più gravi, l'imposta complementare renderebbe un terzo di più. «Ma nella lotta contro le evasioni — ha detto Preti — a ben poco servirebbe il rilevamento fiscale straordinario previsto dalla legge 5 gennaio 1956».

Va anche riconosciuto che l'I.g.e. (Imposta generale sull'entrata) in abbonamento rappresenta una forma di imposizione superata, onerosa per lo Stato e poco accetta ai contribuenti: si pensa quindi di sostituirla con un nuovo sistema di applicazione che è già allo studio.

Più tardi Andreotti ha chiaramente detto che, non sarà possibile stanziare fondi per nuove iniziative, e tanto meno venir incontro alle richieste degli statali, perché quasi tutte le risorse finanziarie saranno impegnate, oltre che per le spese consuete, per il piano scolastico e per la riforma della finanza locali.

«D'ora in poi dovremo spesso dire di no anche ai nostri più cari amici — ha affermato il Ministro del Tesoro — perché non vogliamo consentire a un indebolimento irreparabile della moneta. Naturalmente ci saranno sempre fondi disponibili per alcune spese che dovessero mostrarsi indispensabili così per l'eventuale vaccinazione obbligatoria contro la poliomielite: ma altrimenti bisognerà contentarsi di far fronte ai severi obblighi assunti senza poter venire incontro a richieste di nuove spese o di aumenti di stipendi, a meno che non si voglia aggravare le imposte già esistenti o crearne delle nuove, cosa che nessuno desidera, anche per non arrecare un colpo pericoloso al mondo produttivo e del lavoro».

«D'altra parte gli introiti dello Stato, già ridotti a causa del minore gettito dell'I.g.e., che per la prima volta è stato in questa primavera inferiore a quello della primavera 1957, diminuiranno ancora l'anno venturo in seguito alla riduzione delle entrate doganali per circa 10 miliardi, causata dall'entrata in vigore del mercato comune. I problemi degli statali verranno tuttavia esaminati nelle prossime settimane; ma non bisogna farsi illusioni sulla possibilità di concedere nuovi aumenti, perché il governo è risoluto a non far correre al paese avventure monetarie, delle quali le prime vittime sarebbero proprio i cittadini a reddito fisso».

Passando al censimento degli statali, Andreotti ha detto che 1.162.149 cittadini lavorano alle dirette dipendenze dello Stato e sono così divisi: 6281 magistrati e avvocati erariali, 216.451 impiegati civili di ruolo, dei ruoli aggiunti e non di ruolo, 310.106 insegnanti di ruolo e non di ruolo, 226.728 fra ufficiali, sottufficiali e militari, 62.301 operai, 27.156 dipendenti dai monopoli statali, 96.697 postelegrafonici, 162.575 ferrovieri, oltre ai dipendenti dell'A.n.a.s. (6505), del monopolio banane (27), dell'azienda per le foreste demaniali (40), dei telefoni (3185).

Per venire incontro alle richieste di questa così vasta categoria il ministro ha promesso di portare da tre a cinque miliardi la disposizione dell'Enpas per i piccoli prestiti che saranno probabilmente concessi anche a chi abbia ceduto il quinto dello stipendio.

Infine Andreotti ha promesso di stanziare le somme necessarie per far aumentare di 100 miliardi le nostre esportazioni mediante le garanzie statali: e s'è detto contento dei risultati ottenuti abbassando il tasso di sconto, è anche diminuito il rendimento medio dei titoli statali (dal 6,36 al 5,76% in quattro mesi) e delle obbligazioni, di modo che i capitalisti sono più incoraggiati a investire le somme disponibili in applicazioni produttive.

Terzo oratore a Palazzo Madama, è stato il sen. Lami Starnuti, che ha ripetuto, per grandi linee, l'esposizione già fatta alla Camera. Il ministro delle Partecipazioni statali ha dichiarato che l'Iri pensa di poter riassumere entro un anno gli operai licenziati, grazie al piano per lo sviluppo delle aziende metalmeccaniche. Verrà inoltre prorogata di quattro mesi l'indennità sostitutiva del salario, che durante il terzo quadrimestre verrà portata dal 40 al 45% e in tal misura verrà corrisposta anche durante l'ultimo quadrimestre.

Questi provvedimenti si applicheranno ai lavoratori del settore metalmeccanico che siano stati sospesi dal lavoro, ma non agli operai licenziati a Morgnano ai quali verrà corrisposta una superliquidazione. Invece ai lavoratori delle Cotoniere meridionali verrà corrisposta, e per 16 mesi, un'indennità pari a quella data agli operai licenziati dalle industrie metalmeccaniche. Per consentire a tutti questi operai una più facile ricerca di nuovo lavoro, l'indennità verrà pagata tutta in una volta.

Alla Camera il socialista Santi ha protestato per i licenziamenti effettuati dalle aziende dell'I.r.i., che sarebbero stati dettati non da necessità economiche, ma dal desiderio d'intimidire gli operai. Il d.c. Rapelli ha chiesto che i beni degli ex-sindacati fascisti vengano affidati ad un ente addetto alla formazione e all'addestramento professionali ed ha sostenuto che il governo dovrebbe avere un potere d'intervento per evitare gli ingiustificati licenziamenti. Dopo aver sottolineato la necessità di risolvere il problema della parità salariale fra uomini e donne, in applicazione delle norme stabilite dal trattato sul Mercato comune, Rapelli ha chiesto che vengano riviste le leggi sul collocamento e sull'apprendistato: e ha polemizzato con la C.i.s.l.

Il liberale Ferioli ha detto che sarebbe utile l'applicazione generale del libretto di lavoro, anche perché molti braccianti accettano di lavorare soltanto a condizione che non ne vengano informati gli uffici di collocamento e riescono in tal modo a continuare a percepire i sussidi. Il democristiano Donat-Cattin ha chiesto provvedimenti per vietare le illecite pratiche antisindacali.

Domani probabilmente a tarda notte (ma in tal caso le lancette degli orologi di Montecitorio e di Palazzo Madama verrebbero fermate sulla mezzanotte) verranno approvati gli ultimi bilanci. La Camera discuterà anche la conversione in legge del decreto sullo speciale diritto erariale per i veicoli a gas liquido. Le due assemblee andranno poi in ferie fino al 18 novembre.

Enrico Altavilla

Le norme sull'olio d'oliva oggi al Consiglio dei Ministri

Roma, 30 ottobre.

(v. a.) Le nuove norme per la classificazione degli olii di oliva saranno approvate domattina dal Consiglio dei ministri, che si riunirà al Viminale alle 9. Esse sostituiranno quelle che vigevano dal 1936.

Le nuove disposizioni sono frutto di un lungo lavoro svolto da una commissione formata da funzionari ministeriali, da rappresentanti degli agricoltori, dei commercianti, di tecnici e di chimici. Sarà, finalmente, stabilito il grado di acidità che deve avere l'olio d'oliva vergine sopraffino, e così via.

Il progetto sarà illustrato in Consiglio dal ministro proponente, on. Ferrari-Aggradi. Anche questo nuovo progetto ha lo scopo di combattere le sofisticazioni dell'olio d'oliva, così come l'altro, già all'esame del Parlamento, che reca le norme per il controllo della produzione dell'olio.

Non si esclude che l'esame del disegno di legge sull'olio induca il Consiglio a fare il punto sulla lotta contro il carovita. Sono state rivelate, stecche, alcune significative cifre. Eccole: durante il 1957 per l'alimentazione gli italiani hanno speso, in cifra tonda, 5600 miliardi di lire. Solo tremila di essi sono andati alla produzione. Gli altri si sono perduti attraverso i vari passaggi.

All'ordine della seduta consiliare di domani figurano pochi altri provvedimenti di normale amministrazione, fa eccezione quello per il passaggio all'I.r.i. dei cantieri navali di Taranto. Il disegno di legge con le norme per l'elezione dei senatori del territorio di Trieste non sarà esaminato, contrariamente a quanto s'era annunciato. Se si considera che poi le norme dovranno essere esaminate dal Parlamento, si può concludere che passeranno ancora alcuni mesi prima che i triestini abbiano lo strumento per eleggere i loro rappresentanti a Palazzo Madama.

Operaio costretto a pagare 35 bibite a un energumeno

Bologna, 30 ottobre.

Di una brutta avventura è stato protagonista il trentacinquenne Luigi Scaloni, da Sacile, venuto in città in cerca di lavoro. In un bar presso la Stazione è stato avvicinato da un uomo erculeo che, ingiungendogli di seguirlo, gli ha detto: «Guarda che io ho già ucciso mia moglie, sono un pazzo pericoloso e se non mi obbedisci ti spedisco al Creatore con un solo pugno in testa».

Spaventato, lo Scaloni ha obbedito e ha dovuto peregrinare da un bar all'altro e pagare allo sconosciuto ben trentacinque consumazioni alcooliche. Stanco alla fine, ha protestato e alcuni clienti sono intervenuti a suo favore, ma l'energumeno li ha presi a pugni, disperdendoli. Lo strano individuo si è poi allontanato dopo essersi fatto consegnare dallo Scaloni il portafogli con le ultime due mila lire.

Il malcapitato ha denunciato il fatto alla polizia e, mentre stava facendo il suo racconto in Questura, giungeva la notizia che un uomo aveva tentato di entrare nella casa di una donna e che un operaio, che aveva preso le difese della stessa, era stato picchiato a sangue. La Questura interveniva e arrestava finalmente l'uomo che lo Scaloni ha riconosciuto.

Si tratta di Armando Tampellini, di 46 anni, da Zola Predosa già ricercato il quale è stato arrestato e denunciato per estorsione.

Perché Pasternak fu espulso dall'unione degli scrittori sovietici

Secondo un diplomatico russo, l'autore "è conscio del danno recato al suo Paese,, - L'edizione svedese de "Il dottor Zivago,, esaurita al primo giorno

Stoccolma, 30 ottobre.

L'incaricato di affari sovietico a Stoccolma Nicholai Voinov ha assicurato questa sera che contro lo scrittore russo Boris Pasternak non saranno adottati altri provvedimenti di natura economica e sociale, ora che egli ha respinto il Premio Nobel per la letteratura.

Voinov ha così risposto ad una domanda postagli da Stellan Arvidson, presidente dell'Associazione scrittori svedesi, nel corso di un colloquio durato 25 minuti. Alla fine della conversazione Arvidson ha dichiarato di avere appreso che Pasternak ha respinto il Premio Nobel in segno di protesta per il modo in cui «circoli ostili all'Unione Sovietica» si sono serviti del suo romanzo *Il dottor Zivago*. Pasternak — ha detto Voinov — è ora divenuto conscio del danno che il suo libro ha fatto al suo Paese.

Il diplomatico ha precisato che Pasternak continuerà a risiedere nella sua villa presso Mosca, continuerà a scrivere e a ricevere incarichi di traduzioni. Egli percepirà anche tutto il denaro dovutogli dagli editori russi e non perderà nessuno dei suoi diritti civili. L'espulsione dall'Associazione degli scrittori sovietici è stata decretata perché Pasternak ha violato una norma dello statuto dell'Associazione stessa che vieta ai suoi membri di scrivere «critiche ostili» alla Russia. Voinov ha detto che la critica costruttiva è tollerata, ma non del genere di quella de "Il dottor Zivago", che ha sollevato l'opinione pubblica russa contro Pasternak.

La prima edizione in svedese de *Il dottor Zivago*, uscita ieri a Stoccolma, è stata esaurita nella stessa giornata. Davanti alle librerie hanno sostato per tutta la giornata lunghe file di acquirenti.

A Kiruna, la grande città industriale a nord del Circolo Polare Artico, considerata come uno dei bastioni del comunismo in Svezia e una delle città svedesi in cui si legge di meno, le copie del romanzo sono state parimenti esaurite in poche ore. La maggioranza degli acquirenti era costituita da minatori e le associazioni dei lavoratori hanno deciso per l'occasione, fatto eccezionale, di aprire un dibattito sul contenuto del libro.

Lo scrittore spera col silenzio di uscire «salvo» dalla bufera

Mosca, 30 ottobre.

Pasternak ha dichiarato oggi ad alcune persone che sono andate a trovarlo nella sua villa di campagna a Peredelkino, nei pressi di Mosca, di ritenere che il silenzio sia la migliore politica per uscire «sano e salvo», come egli ha detto, dalla tempesta suscitata dall'assegnazione, ed il suo successivo rigetto, del Premio Nobel per la letteratura.

I visitatori non hanno avuto alcuna difficoltà nell'incontrarsi con lo scrittore nella sua villa. Essi lo hanno trovato in buona salute e in buone condizioni di spirito, ma desideroso di mantenere il silenzio sulla controversia.

Apparentemente solo nella villa, Pasternak ha detto di voler restare in questa sua residenza. Ha aggiunto di sperare di poter rimanere nell'Unione Sovietica, malgrado l'invito di un dirigente dei giovani russi perché egli raggiunga gli emigrati sovietici all'estero.

I russi chiesero al p.c.i. di non far pubblicare il libro

Roma, 30 ottobre.

Corrispondenza socialista, il settimanale diretto da Eugenio Reale, pubblica nel suo ultimo numero interessanti rivelazioni sulle pressioni esercitate dal p.c.i. sull'editore Feltrinelli per impedire la pubblicazione del manoscritto de *Il dottor Zivago*, di Boris Pasternak.

Il romanzo fu consegnato dallo scrittore al dott. Sergio D'Angelo, collaboratore di Feltrinelli, che si era recato a trovarlo a Mosca nei primi mesi del '56. Nell'estate venne dall'Urss l'ordine ai dirigenti del p.c.i. di ottenere da Feltrinelli che il manoscritto fosse rispedito in Russia. L'editore, allora iscritto al partito, rifiutò nonostante le pressioni di Togliatti.

Più tardi gli fu chiesto di rinviare la pubblicazione al settembre del '57, quando *Il dottor Zivago* sarebbe comparso in Russia. Ma, scrive *Corrispondenza socialista*, era una menzogna per indurre l'editore a rinunciare definitivamente al libro: già nel settembre dell'anno prima era stata pubblicata da un giornale di Mosca una lettera di aspra condanna del romanzo, che non sarebbe mai stato dato alle stampe, neanche se fosse stato modificato.

Falliti i tentativi del p.c.i., i dirigenti russi inviarono a Feltrinelli un telegramma, a firma Pasternak, con l'invito a rinunciare alla pubblicazione e a restituire l'originale del libro. L'editore rifiutò, sia perché ormai *Il dottor Zivago* era stato ceduto a due editori francesi ed inglesi, sia perché «era convinto — afferma il D'Angelo — che Pasternak non aveva rinnegato la sua opera».

La scoperta di un russo rivendicata da un francese

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 30 ottobre.

L'attribuzione del premio Nobel per la fisica allo scienziato sovietico Cerenkov ha provocato vive proteste del radiologo francese Mallet, il quale afferma di avere scoperto e studiato prima di lui i fenomeni di emissioni luminose chiamati oggi «effetti Cerenkov» e sui quali egli fece varie comunicazioni all'Accademia di scienze di Parigi chiamandoli «luce blu».

«Il prof. Cerenkov — ha dichiarato il dott. Mallet — si è ispirato a tutti i miei lavori pubblicati dal 1926 al 1929 su quella luce blu che io ho osservata e studiata nel corso di numerosi esperimenti. E' facile fare un confronto fra le mie comunicazioni all'Accademia delle scienze, la prima delle quali avvenne nel 1926, e ciò che Cerenkov pubblicò dal 1936 in poi».

E' evidentemente impossibile ad un profano entrare in questa polemica e quindi ci limiteremo a ricordare che parecchi anni or sono vari scienziati francesi resero omaggio al dott. Mallet per i suoi lavori sulla luce blu, attribuendogliene la scoperta. E' egualmente evidente, secondo le dichiarazioni dei competenti, che il fenomeno molto complesso di fisica nucleare per il quale è stato attribuito il premio Nobel al sovietico Cerenkov, può essere studiato soltanto se si dispone di mezzi notevoli di laboratorio, e taluni si domandano se tali mezzi esistevano nel 1926, quando il dott. Mallet comunicò all'Accademia delle scienze i risultati dei suoi esperimenti.

La polemica ha dunque certe analogie con quella che per molti anni si è svolta a proposito della radiotelegrafia. Si sa che il francese Branly ne rivendicava l'invenzione perché Marconi si era valso anche di certi suoi lavori. Oggi, dopo molti anni di polemica, e pur senza togliere al Branly i suoi meriti, ognuno sa che il vero inventore fu Marconi.

Il dott. Mallet, comunque, vuole fare riconoscere ufficialmente i suoi meriti e deve incontrare nei prossimi giorni lo scienziato atomico Francis Perrin, al quale chiederà di prendere la parola all'Accademia delle scienze per proclamare che la sua scoperta è anteriore a quella del sovietico Cerenkov.

l. m.

Le visioni di Giovanna d'Arco nelle teorie di un medico

Londra, 30 ottobre.

(m. ci.) Il prof. John Butterfield, un illustre medico inglese e profondo conoscitore di storia, ha divulgato oggi su una rivista specializzata i risultati di una sua lunga indagine su Giovanna d'Arco. Secondo la sua interessante teoria, l'eroina francese, bruciata dagli inglesi e canonizzata dalla Chiesa cattolica, soffriva di un ascesso al cervello di origine tubercolare. Fu questo ascesso — sostiene il prof. Butterfield — «a farle udire le voci e a farle avere le visioni» per le quali ella sacrificò tra le fiamme la sua giovane vita.

Lo studioso inglese ha dedicato a questa indagine quasi cinque anni e ha esaminato tutta la documentazione sulla vita e sul processo della santa, nonché sul suo stato di salute.

I risultati di questa inchiesta sono pubblicati sulla rivista «History today», ovvero «Storia d'oggi».

Il drammatico racconto degli scampati al crollo nella miniera canadese

I dodici uomini bloccati a 1600 metri vissero cinque giorni senz'acqua né cibo

"Per vincere la sete spremevamo i succhi dal legno delle travature - Ci facevamo coraggio tenendoci abbracciati e cantando inni sacri,, - Si salvarono perché attraverso le macerie filtrava aria - Nessuna speranza per i 55 sepolti - Cinquemila dollari del Papa per le famiglie delle vittime

(Nostro servizio particolare)

Montreal, 30 ottobre.

I dodici uomini rimasti prigionieri per sei giorni nella tragica miniera di carbone di Springhill, a 1600 metri di profondità, sono stati riportati vivi alla superficie nelle prime ore di stamane. Da domenica non si nutrivano più speranze. A Springhill si grida al miracolo. I superstiti stanno tutti abbastanza bene, tranne uno, che ha una spalla fratturata.

Le squadre di soccorso avevano continuato in questi giorni, a scavare fra le gallerie crollate del pozzo numero 2 in seguito ad un'esplosione, per recuperare i cadaveri dei minatori sepolti. Ieri pomeriggio, verso le 13,45, una squadra aveva udito delle invocazioni di aiuto, che provenivano da un tubo di aerazione colpito accidentalmente da uno dei soccorritori col proprio piccone. Costui, Percy Weatherbee, sentì attraverso il tubo la voce di suo zio, Gorley Kempt, che diceva: «Ragazzi, siamo in dodici e tutti vivi, ma per carità dateci al più presto un po' d'acqua!».

Passato il primo attimo di sgomento ad udire una voce umana in quell'abisso dove sembrava dovesse regnare solo la morte, i soccorritori facevano passare nel tubo un cilindro nel quale erano stati messi «thermos» di caffè molto zuccherato e vitamine. Era il primo cibo che i sepolti vivi prendevano da quattro giorni.

Nel frattempo la squadra iniziava un frenetico lavoro di scavo fra cumuli di macerie per raggiungere al più presto i dodici uomini. Sono occorse circa 12 ore di duro e paziente lavoro, per il timore di nuove frane. Finalmente la parete formata da 22 metri di terriccio che divideva i soccorritori dai prigionieri ha ceduto in un punto e attraverso quello ha avuto luogo il congiungimento. Un medico che faceva parte della squadra ha fornito le prime cure somministrando ai minatori viveri, acqua ed ossigeno.



Il quarto dei minatori salvati mentre viene tratto alla luce dal pozzo e trasportato sull'autoambulanza (Tel.)

Alle 2,50 di questa mattina è stato riportato alla superficie il primo: era Kempt, che aveva invocato i soccorsi. Completamente avviluppato con una coperta per proteggerlo dal freddo e dalla pioggia che cadeva insistente in quei momenti e per ripararli gli occhi dalla luce accecante dei riflettori dei cineoperatori e della televisione, Kempt è stato adagiato su di una autoambulanza che è partita a grande velocità verso l'ospedale. Nell'autoambulanza sono saliti anche i due figli decenni e la moglie del minatore, che ormai lo consideravano morto. Un'ora dopo Kempt, è stato portato alla superficie Joe Macdonald, che si è fratturato una spalla nel crollo della galleria, poi Theodore Michniak ed Eldred Lowther. Quindi a mano a mano tutti gli altri: Bowman, Maddison, Dewis Miller, Caleb Rushton, Wilfred Hunter, Hugo Guthro, Harold Brine, Joe Holloway e Larry Leadbetter. Gli ultimi quattro sono giunti in superficie poco dopo le quattro.

Scene indescrivibili di commozione si sono svolte ogniqualvolta il montacarichi saliva con un superstite dal profondo del pozzo. Le donne chiedevano ansiosamente notizie dei loro cari se sopravvissuti. Cinquantacinque minatori risultano tuttora mancanti, e per essi non vi sono più speranze: così ha detto oggi un funzionario della miniera. Vi erano 174 uomini nel fondo della galleria quando è avvenuta la frana. Con quelli di oggi 88 sono stati salvati, mentre i morti, le cui salme sono state recuperate, sono ventisei.

Il racconto degli scampati è stato particolarmente drammatico. Hugh Guthro, di 31 anno, ha detto di essere rimasto sepolto sino al petto ma di non avere perso conoscenza. L'esplosione di gas li aveva lanciati contro la parete del tunnel dove lavoravano. I dodici si trovarono imprigionati in uno spazio lungo 30 metri ed alto 80 centimetri. Per un caso veramente miracoloso non vi era gas e attraverso le macerie filtrava un po' d'aria fresca.

«Dapprima — ha raccontato Guthro — cercammo di scavare, ma ben presto le forze ci mancarono per proseguire nel lavoro. Da domenica siamo rimasti senza cibo e senza acqua. Le ultime cose che abbiamo mangiato sono state delle croste di pane. Abbiamo razionato la luce e ci siamo impadroniti delle batterie di alcuni compagni morti, ma lunedì siamo piombati nel buio».

Caleb Rishton, di 38 anni, che del gruppo è quello in migliori condizioni fisiche, ha detto a sua volta: «Per farci coraggio ci tenevamo abbracciati l'uno all'altro e cantavamo inni sacri. Quando l'ultima acqua è finita abbiamo bevuto urina mista al succo spremuto dalla corteccia dei pali delle travature in legno.

«Lunedì perdemmo ogni speranza di essere salvati. Poi improvvisamente ieri abbiamo udito dei rumori sordi. Abbiamo capito che stavano scavando. Ma la certezza l'abbiamo solo avuta quando Percy ha sbattuto col suo piccone contro la conduttura d'aria. Allora Kempt ha gridato con tutto il fiato che aveva in gola».

Guthro, che nel 1956 era rimasto sepolto per tre giorni, ha esclamato: «Io l'ho finita con le miniere. Sono venuto fuori due volte. Basta. Non voglio riprovarci una terza».

n. a.

L'offerta del Pontefice alle famiglie delle vittime

Ottawa, 30 ottobre.

La delegazione apostolica ad Ottawa ha reso noto che Papa Giovanni XXIII ha donato cinquemila dollari (oltre tre milioni di lire) per le famiglie dei minatori morti nella sciagura della miniera di Springhill.

La somma è stata inviata all'arcivescovo di Halifax, Gerald Berry, il quale provvederà alla distribuzione alle famiglie delle vittime.

Definitiva approvazione del decreto legge

La benzina dal 1° novembre diminuirà di 7 lire al litro

Le altre 7 lire della sovrimposta per Suez saranno impiegate per la costruzione di autostrade - Si preparano emendamenti sul prezzo del gas liquido

Roma, 30 ottobre.

La commissione dell'Industria di Montecitorio, riunita in sede referente, si è dichiarata favorevole, con 17 voti contro 15, alla conversione in legge del decreto che mantiene in vigore nella misura del 50% la sovrimposta di Suez sulla benzina. La votazione è avvenuta per alzata di mano ed i membri della commissione hanno stabilito che le «7 lire di sovrimposta siano effettivamente ed esclusivamente impiegate nella costruzione di strade e autostrade».

Sabato primo novembre il decreto andrà in vigore e la benzina costerà 128 lire al litro; la cifra è ancora troppo alta, secondo i deputati liberali Alpino, Barzini, Marzotto e Bignardi, i quali hanno presentato ai ministri competenti una interrogazione sulla opportunità di contenere non solo gli oneri fiscali ma anche il prezzo vero e proprio del carburante. Gli interroganti asseriscono che, che deve essere ridotto il margine di guadagno dei distributori, che ascende a 19 lire al litro. Tale margine è ritenuto eccessivo e si fa notare che presso i distributori «liberi» gli automobilisti possono ottenere una riduzione fino a 12 lire al litro.

Sempre per l'esame del nuovo prezzo della benzina si è riunita oggi, sotto la presidenza del ministro Bo, la giunta del Comitato interministeriale dei prezzi.

Sul decreto ministeriale è stato espresso parere favorevole e pertanto in relazione alla variazione decretata per l'imposta di fabbricazione, i nuovi prezzi di vendita al pubblico della benzina vengono a diminuire di 7 lire al litro. Perciò, con applicazione — come detto — dal primo novembre, i prezzi alla pompa per la benzina di autotrazione non potranno superare le L. 128 al litro per la benzina normale, e L. 145 al litro per il super carburante.

L'altro decreto legge sul combustibile per gli autoveicoli, quello concernente il gas liquido, è giunto frattanto al termine del suo iter parlamentare: domani la camera, prima di sospendere i lavori per un breve periodo di riposo, delibererà sulla conversione in legge di tale decreto: verranno accolti molto probabilmente anche gli emendamenti «addolcitivi» suggeriti dalla commissione Finanze e Tesoro e aggiunti al testo governativo.

Invariata la data di estrazione del Lotto

Roma, 30 ottobre.

L'estrazione del Lotto avrà regolarmente luogo sabato 1° novembre, festa di Ognissanti. Restano pertanto invariati i termini di chiusura del concorso settimanale Enalotto.

Il vaglio degli automobilisti con l'esame psicotecnico

Milano, 30 ottobre.

Il laboratorio medico psicotecnico dell'A. C. Milano, da sei anni in attività, ha raggiunto le centomila visite, impostate a indirizzo fisiologico.

I privati aspiranti alla guida, hanno fornito le seguenti aliquote di non idonei: dai 18 ai 20 anni il 20%; dai 21 al 50 il 19,4%; oltre i 50 il 29,3%.

Gli autisti in servizio hanno fornito le seguenti aliquote di non idonei alla guida: dai 18 ai 20 anni l'8,25%; dai 21 al 50 il 12,80%; oltre i 50 il 30,33%.

Al vaglio analitico delle perizie di 6500 cartelle cliniche sono state riscontrate 310 insufficienze all'esame della luce abbagliante; 241 insufficienze all'esame della luce ridotta e 124 insufficienze all'esame della valutazione delle distanze.

Il traffico degli autotreni limitato l'1 e 2 novembre

Roma, 30 ottobre.

Il ministero dei LL. PP. comunica di avere disposto affinché durante le prossime ricorrenze di giornate festive e di commemorazione dei defunti il divieto del transito pesante sia mantenuto per i soli giorni 1 e 2 novembre, mentre per i mezzi adibiti al trasporto carburanti liquidi e gassosi, data la coincidenza dell'entrata in vigore del nuovo regime fiscale, tale divieto venga limitato alla sola giornata di domenica 2 novembre.

BANCO AMBROSIANO

FONDATO NEL 1896

Sede Sociale e Direzione Centrale in Milano

SITUAZIONE DEI CONTI AL 30 SETTEMBRE 1958

ATTIVO

Cassa e disponibilità presso la Banca d'Italia L.		22.673.248.024
Banche Corrispondenti »		27.369.156.802
Titoli di proprietà:		
Buoni Tesoro ordinari e pluriennali	L. 18.292.152.468	
Titoli diversi	» 2.365.000.144	20.657.152.612
Portafoglio cambiario »		30.628.768.654
Riporti e anticipazioni »		7.967.099.399
Conti correnti e Conti garantiti »		56.877.994.607
Effetti ricevuti per l'incasso »		8.682.558.695
Partite varie »		2.417.667.670
Beni immobili »		960.000.000
Fondo Liquidazione del Personale »		1.709.507.026
Valori in deposito: a garanzia	L. 52.500.666.844	
a cauzione	» 7.431.684	
a custodia	» 35.963.520.882	88.471.618.410
Avalli e fidejussioni per conto terzi »		2.616.021.971
Aperture di credito e accettazioni per conto terzi »		3.229.722.610
Conti impegni e rischi »		2.897.316.932
Depositari di titoli »		16.402.926.500
Spese del corrente esercizio »		3.463.056.069
L.		293.882.877.481

PASSIVO

Capitale Sociale	L. 1.500.000.000	
Riserva ordinaria	» 675.000.000	2.175.000.000
Depositi a risparmio liberi e vincolati	L. 67.260.115.306	
Corrispondenti	» 84.221.501.418	151.481.616.724
Assegni in circolazione: Circolari	L. 2.348.616.729	
Ordinari	» 1.093.851.513	3.442.467.242
Cedenti effetti per l'incasso »		8.162.926.554
Dividendi »		6.640.126
Partite varie »		5.244.268.505
Fondo Liquidazione del Personale »		1.709.507.026
Depositanti di valori: a garanzia	L. 52.500.666.844	
a cauzione	» 7.431.684	
a custodia	» 35.963.520.882	88.471.618.410
Avalli e fidejussioni per conto terzi »		2.616.021.971
Aperture di credito e accettazioni per conto terzi »		3.229.722.610
Conti impegni e rischi »		2.897.316.932
Titoli in deposito »		16.402.926.500
Avanzo utili esercizi precedenti »		1.292.232
Rendite del corrente esercizio »		2.785.223.508
L.		293.882.877.481



perchè spendere di più? con lire 11.000 voi potrete avere il nuovo rasoio elettrico 120 s PHILIPS

rasatura morbida · veloce · impeccabile

... lo riceveranno gratis tutti i giovani nati il 1° novembre 1940

chiedete a Philips p. IV novembre, 3 Milano - le modalità relative

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30381, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sloppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni su altre Sedi, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta ... SPI. Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto: il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro diretto all'ufficio della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o lavori di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO inossidabile antiinfortuni tipo [illegible] pronto magazzino Torino. Telefonare 53-001.
ARTIGIANATO vende compressore frantoio e pialla, via Luca della Robbia 32.
BILANCIA automatica marca Fastore portata kg. 10 vendesi. Tel. 43-811.
COMMISSIONARIA [illegible] avvolgimento. Posti via Mazzini 31 tel. 872-254
CONFEZIONI seta ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Sifor», via Nizza 22, telefono 653-078. 73264
FORNI a vapore elettrici macchine per pasticceria gusta frutta pronta, nuove, occasione, condizioni pagamento. Officina Meccanica Gay, via Montevideo 38 rosso, telefonare 300-369. Genova. 14463
IMPRESA edile eseguisce lavori civili, industriali, riparazioni, rimodernamento appartamenti, a richiesta fornisce preventivi senza impegno. Telef. 588-636.
IMPRESA vende baracca usata pannelli piane, tavolame, L. 7000 al mq. via Spano 22. Telef. 690-678.
LAMIERE striate 2x1, mm. 3-4-5-6; a puntatura varia, Ferma 1. 12870
NUOVO sistema catene antineve per auto brevettato «Artigli». Montaggio in pochi secondi. Salone Auto Torino Esposizioni Stand Lamp Auto. Tel. 44-487.
RIPARO boiler, lavazioni tutti generi, accettasi lavori sabbiatura auto. Madonna Rose 16, Bruporti. 14456
VENDESI 7 capriate ferro, luce metri 8,50, lastre eternit. Rosta 7, telefono 773-768. 489

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO edile esegue, accorsi preventivi, costruzioni [illegible] alloggi. Telefonare 695-668. F6811
DECORATORE [illegible] alloggi, camere artistiche, prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni tappezzerie. Telefonare 236-810. 59491
LABORATORIO meccanico ben attrezzato esegue lavori conto terzi minuterie metalliche. Telefonare 72-553.
OCCHIALI prodigiosi [illegible] ristabiliscono [illegible], Massimo 43. 10947
PRIVETTO babinatore prenderebbe lavoro a domicilio. Scrivere cassetta 3083, SPI, Torino. M5364

3 RIC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A buone condizioni cediamo negozio articoli plastica, forte guadagno centrale, 1.380.000. Affarone. Tralla Angioini, Nizza 9. 13379
A persona referenziata concediamo gestione rivendita pane. Diavino, dall'Armino 13. 9818
A Torino cerco gerenza negozio latteria rivendita pane cauzionando. Telefonare 871-479. 7436
AFFIANCO commestibili, [illegible] affare, cede motivi familiari. Piazzotto, Garibaldi 5. 13866
AFFIANCO drogheria, posizione bellissima, cede ritiro commercio. Piazzotto, Garibaldi 5. 13866
ABBIGLIAMENTO femminile con licenza avviatissimo zona Porta Nuova cedesi 700.000, facilitazioni. Telef. 651-810.
ACCONCIATURE centrale cedesi, [illegible] Rivolgersi Tintoria via Magenta 7. M5106
AFFARONE, causa malattia cedo commestibili avviata, redditizio. Corso Vigevano 54. 4836
AGNELLERIA avviata cedesi o affittasi. Scrivere cassetta 6190 SPI, Torino.
AGNELLERIA zona Nizza, attrezzatura nuova, licenza garantita, cedo 1 milione 800.000 Gabetti, Carducci 122, telefono 697-236. 12643
ALBERGO pensione avviatissimo, superalcoolici, cedesi causa trasferimento, condizioni eccezionali 3.800.000. Mazzaglia, Milano 10. 11926
ALIMENTARI attrezzatissimo, [illegible] zona commerciale, cede 2.800.000; eventuale permuta alloggio. Gabetti, Carducci 122, telefono 697-236. 12643
ALIMENTARIO Ulzio, forte reddito, attrezzatissimo, cede [illegible] attività 2.500.000 Gabetti Giulio Cesare 56.
ANGOLARE commestibili forte lavoro, alloggio, spese miti, cedesi. Mazzaglia, Milano 10. 11925
ANGOLARE modernissimo pizzeria, [illegible], macchina espresso, forte incasso, due locali, cede 2.500.000 Gabetti, Carducci 122. 12643
AUTORIMESSA avviata, capacità 165 macchine cedesi. Telefonare 630-515.
AUTORIMESSA alloggio cedo causa trasferimento, occasione. Via Boccherini 9, Torino. 37152
AUTORIMESSA su corso 36 auto 20 scooter, stazione servizio officina attrezzata, annesso alloggio 4 vani, cede gerenza. Telefonare 591-106 ore pasti.
AUTORIMESSA 100 macchine, angolare, completamente attrezzata, cedo 4 milioni [illegible]. Giulio [illegible] 56.
AVVIATISSIMO negozio parrucchiera signora (prima categoria) [illegible]. Riviera Levante cedesi. Scrivere cassetta 178, SPI, Rapallo. 14252
AVVIATO laboratorio negozio [illegible] uomo, bloccasi 1.200.000, ottima località. Eventualmente gerenza. Mazzaglia, Milano 10. 11925
AVVIATO negozio, articoli adatti signore, vero affare, cedesi. Noli, [illegible] 20. 10179
AVVIATO [illegible] enologico vicinanze Torino produzione vermouth, liquori, marchio [illegible] anche estero, attività sotto [illegible] ottima clientela, possibilità ulteriore sviluppo, cedesi per ritiro dal commercio. Scrivere cassetta 1125, SPI, Torino. 12567
BAR, centralissimo 40.000 ricevitoria totocalcio affarone cediamo. Mazzaglia, telefono 585-263. G1244
BAR esportazione superalcoolici, sala biliardi dehors, Totocalcio, Sisal, televisione, angolare su piazza [illegible] mercato, [illegible] alloggio. Scrivere cassetta 5163, SPI, Torino. L0684
BAR [illegible] cedesi alloggio centrale vendo 3.800.000 o gerenza cauzione 800 mila, mensili 75.000. Scrivere cassetta 5010, SPI, Torino.
BAR superalcoolico, drogheria, pasticceria, tabaccaio, 15 km. Torino, incasso garantito, cede 3.000.000 Gabetti, Carducci 122, telefono 697-236. 12643
CAFFE' bar biliardo avviatissimo, cedesi dilazione, eventuale gerenza. Telefonare 44-919. M5078
CAFFE' esportazione negozio corso grande passaggio cedesi. Scrivere cassetta 2071 SPI, Torino. M5411
CAPITALISTI, risparmiatori associamo a sicura redditizia combinazione non industriale nè commerciale. Scrivere cassetta 2065 SPI, Torino. M5113
CARAMBINA, Dinanni 61, cede esportazione, latteria, panificio. Ottimi affari.
CANTIERA vicinanze Torino, perfetta efficienza cedesi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 3047, SPI, Torino. M5828
CARTOLERIA giornali centrale 400 copie alloggio cedesi. Mazzino, Bellonia 7.
CAUSA rimpatrio, cedesi attrezzatura completa poliambulanza. Telef. 597-084.
CAUSA malattia urge cedere macelleria bovina licenza trasferibile. Tel. 693-501.
CAUSA trasferimento cedo Agenzia immobiliare autorizzata avviata centralissima. Telefonare 34-200. F4650
CAUSA trasferimento cedesi negozio calzature. Telefonare 283-207.
CAVALLERA, [illegible] 31. Latteria gastronomia, cedesi 2.200.000 causa vecchiaia. Occasionissima. 13182
CAVALLERA, Saluzzo 21. Commestibili posizione mercato, incasso controllabile 60.000, cedesi 2.300.000. 13182
CEDESI causa salute negozio commestibili drogheria, ottima posizione, ritiro attività. Telefonare 584-615. 29615
CEDESI confezioni merceria avviata, reddito dimostrabile eventuale gerenza. Telefonare 650-087. M5078
CEDESI merceria ottima posizione. Telefonare 775-850 dalle ore 14-16.
CEDO avviata cartoleria giocattoli. Telefono 538-862. 55541
CEDO frutta verdura posizione 35.000 giornaliere, facilitazione pagamento. Telefonare 23-732. F6871
CEDO negozio angolare ombrelli, tessuti, alloggio, ritiro commercio. Via M. Cristina 111. 37421
CEDO negozio merceria centrale casa familiari. Telefonare dalle ore 14 alle ore 15, 48-201. 37419
CEDO pasticceria, gelateria, reddito dimostrabile, eventualmente cambio con alloggio, terreno. Telefonare 81-729.
CEDO rivendita panetteria, 100 chili giorno. Telefonare 47-128. 39479
CHIOSCO frutta gelati acque dolci dolciumi ecc, corso Ferrucci. Vendesi ragioni salute. Telef. 79-351; 767-234.
CINEMA provincia cedesi motivi famiglia. Scrivere cassetta 6131, SPI, Torino. 39943
COMMESTIBILE moderno bene avviato cedesi, richiesta 1.600.000. Tel. 961-202
COMMESTIBILE zona Stadio Comunale, 50.000 giornaliere garantite alloggio, cede 3.500.000 Gabetti, Carducci 122, telefono 697-236. 12643
CONFETTERIA bar pasticceria forno superalcoolici, ampie vetrine, centralissima, cedesi motivi salute, trattasi direttamente. Scrivere cassetta 2070 SPI, Torino. M5390
CONIUGI competenti cercano gerenza bar. Telefonare 631-563 mattino 8,30-11.
COSTITUENDA S. r. l. lavorazione lamiera mobili avviamento assicurato disposta quote sociali apportando credito bancario, finanziario produzione. Possibile incarico amministrativo commerciale. Scrivere cassetta 3083 SPI, Torino.
CRAVENZOLA, Garzelli 66, causa trasferimento cede bar trattoria, semicentrale. 4835
DIPLOMATO, possesso passaporto statunitense, conoscenza inglese francese, disponendo 10-20 milioni, disposto collaborare con industria, avviato commercio, Società, garanzie. Scrivere cassetta 9067, SPI, Torino. G1106
DROGHERIA centralissima angolare tre aperture, attrezzatissimo ingrosso dettaglio, 150.000 giornaliere. Affarone cede 5.200.000 Gabetti, Giulio Cesare 56, telefono 276-642. 12643
DROGHERIA forte lavoro cedo occasione [illegible], Riva, Mazzini 1.
DROGHERIA torrefazione, zona signorile, 70.000 incasso, cedesi 4.400.000. Campra, telefono 787-514. 8685
ELETTROLAVAGGIO biancheria, tintoria cede, [illegible] alloggio. Telef. 79-940.
ELETTROLAVAGGIO senza macchinario causa trasferimento cedesi 2.500.000, Mazzino, Bellonia 7. 1594
ESPERTO amministrazioni [illegible] offrirebbe propria opera per officina, piccola industria. Scrivere cassetta 6135 SPI, Torino. L0640
FERRERO, Vanchiglia 12, cede rivendita pane 150 kg. 3.600.000. Occasione.
ESPORTAZIONE vini giocondo centrale, grande cantina attrezzata, causa vecchiaia cedesi 2.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 11708
FARMACISTA, dieci anni laurea e pratica, sposato, due bimbi, accetterebbe collaborazione direzione farmacia ovunque purchè possibilità alloggio giardino annesso od immediata [illegible] farmacia. Scrivere cassetta 5033 SPI, Torino.
FERRERO, Vanchiglia 12, cede commestibili angolare, 50.000 giornaliere alloggio. 1.950.000. L0674
FERRERO, Vanchiglia 12, cede importante salumeria gastronomia redditizia, ritiro commercio. L0672
FINANZIAMENTI industriali al 5,50% concediamo ovunque, scrivere dettagliatamente. Sernaini, via Bertholini 29, Torino. L0728
LATTERIA [illegible] reddito attrezzatura moderna, cedesi ritiro commercio. Mazzaglia, Milano 10. 11925
LATTERIA centrale 300 litri, forte vendita latticini, cede 4.000.000 Gabetti, XX Settembre 17. 12543
MACCHINA elettromeccanica cedo brevetto oppure combinazione sfruttamento. Scrivere cassetta 5186 SPI, Torino.
MAGLIERIA biancheria, zona commerciale, redditissima, cede 1.000.000. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 12643
MASSAGGIATRICE estetica ottima clientela profumeria zona Porta Nuova cerca per persona locali. Telef. [illegible] ore 9-12. 37142
MERCERIA mercantili telerie, immediate vicinanze mercato, avviatissima, cede 4.000.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200
MERCERIA quindicinale vende contanti 1.400.000; merce 3.500.000. Affitto [illegible]. Telefon. 882-860. L0435
MERCERIA zona grande passaggio, alloggio sicuro, cede 3.800.000 Gabetti, Giulio Cesare 56, telefono 276-642.
MOTIVI famiglia cedo bar televisione alloggio. Telefonare 895-082. F4296
NUOVO volto al vostro negozio con scaffalature metalliche componibili. Interpellateci. Telefonare 44-868, 870-008.
OFFICINA meccanica torni automatici, recente modello bene attrezzata ed avviata locale proprio vendesi. Telefonare 530-143 ore ufficio. 39997
PANETTERIA (rivendita) con alloggio vendita kg. 180 cedesi compresa proprietà muraria. Racchetta, Alfieri 30.
PANETTERIE Torino provincia, diversi quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallero, Saluzzo 21. 1914
PASTICCERIA alloggio, bonaz torrefazione drogheria cedo, occasione anche permutando alloggio. Scrivere cassetta 2041, SPI, Torino. M5791
PASTIFICIO privato cede licenza ottimo reato zona bellissima, dilazionando. Telefonare 380-450. L0536
PAVIA cedesi avviatissima profumeria abbigliamento ricca clientela reddito dimostrabile, solo per contanti. Cassetta 38 B, Pavia. 14466
PETTINATRICE su piazza importantissima, guadagno 180.000 mensili, cedesi 1.000.000. Telefonare 773-188.

A 950.000, 1.000.000, 1.050.000 vendesi ultimi alloggi, via Bongiovanni 36, telefonare 61-047. F4022
ABBIAMO via Garibaldi soleggiatissimo alloggio completamente nuovo, 3 camere, cucina, bagno, 4.600.000. Domus, Garibaldi 39, telefonare 511-060. 12498
ABITABILE subito vendiamo adiacenze corso Giulio Cesare alloggetto nuova costruzione, camera, tinello, cucinino, termo, bagno, vero affare, 1.600.000. Mutuo. Domus, Garibaldi 39, tel. 511-060.
ACQUISTA [illegible] proprietà agricole ovunque, gruppo finanziario. Scrivere dettagliatamente. Sernaini, via Bertholini 29, Torino. L0730
ACQUISTASI 4000-5000 mq. terreno industriale presso strada di Lanzo, Venaria, Altessano. Telefonare 790-338.
ACQUISTO casa anche bisognosa 10-20 camere cortile. Telefonare 650-121.
ACQUISTO urgentemente alloggio comprendente mq. 400-500 uso ufficio ed gabinetto medico piano terreno o primo. Scrivere dettagliando cassetta 1106. SPI, Torino. 12211
AERONAUTICA vendesi alloggio 3 camere, tinello, cucinino bagno termo. Facilitazioni. Telef. 790-791, ore 11-14.
AFFARE! Casa civile adiacenze corso Lecce 36 locali termo, autorimessa, vendono 16.000.000 Gilella Barbaroux 4 (piazza Castello). 11287
AFFARE: due camere, tinello, servizi, negozio due ampie vetrine. [illegible] 2.800.000 trattabili. [illegible] Telefono 563-076. 10923
AFFARONE. Privato vende urgentissimo villa Nichelino otto vani. Richiesta 5.000.000 trattabili. Telef. 796-618.
AFFARONE proprietario vende casa sei camere giardino 2.500.000. Tel. 690-160
AFFARONE vendesi cascina indipendente otto camere officina garage, zona Campidoglio. Telefonare 777-707.
ALLOGGI piano rialzato signorili nuovi 3 e 4 camere via Bidagno angolo Barletta 37 (S. Rita) vendesi. Rivolgersi cantiere. Tel. 682-211 ore pasti.
ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Salicetto 8 (Studio Omasale), tel. 589-412. 1767
ARIA, luce, sole troverete nelle ultime camere che proprietario vende corso Fagioli 16 angolo corso Vercelli. Prezzi e condizioni costituiscono reddito impiego di minimo capitale. Visite ore 15-18.
ARONA 5 (zona corso Lecce) vendesi ultimi alloggetti 2-3 camere, liberi, occupati, termo centrale, scala marmo, prezzi convenientissimi, pagamenti rateazione pari affitto. Visite ore 17-19. 9639
AUTORIMESSA centralissima 300 macchine complete, modernissima, forte reddito, soli terzi e avviamento 150 milioni Gabetti, XX Settembre 17.
AUTORIMESSA ottima, posizione mq. 1800, auto 200, vendiamo 25.000.000, reddito 22 per cento. Beltrame, XX Settembre 3. Telefonare 53-912. F4338
AUTOTRASLOCHI «Garaglio» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzia imballaggi. Telefonare 750-650.
AVETE pensato di sostituire vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Esaminate le nostre proposte. Interpellateci. Com.FAI, telefonare 527-496, 538-521.
BELLA posizione casa signorile vendesi alloggio 3 camere cucina termo centrale via Ormea. Telefonare 654-762.
BELLISSIMI alloggi signorili, tre, cinque, sei, dieci camere servizi, corso Francia 294, liberi et occupati. Visite 16-18. Telefonare 776-571. 11704
BERNINI (paraggi) convenienti alloggi disponibili subito 3-4 camere. Tel. 527-496.
BERNINI (paraggi) vendesi 2.200.000, [illegible] subito, due camere servizi termo bagno secondo piano. Telef. 793-853.
BIONDI, Sanremo, Cadone 11, vende alloggi, ville, cede pensioni, bar. 13856
BLOCCANDI Vanchiglietta, ultimi alloggetti, reddito 9%, Ceretti, A. Doria 15.
BORGATA Regina Margherita privato vende bellissima casa nuova 22 camere, servizi, reddito 1.400.000, richiesta 780 mila camera. Telefonare 781-711.
CAMPIDOGLIO vendesi alloggetti signorili 1-2-3 camere servizi prezzi modici. Telefonare 49-779. 6063
CAPOLINEA 4 vende piccolo terreno prospiciente strada, cintato con tettoia mq. 70, cortile, legnaia. Calissi, via Exilles 33. F4612
CASA camere 29 termobagni, reddito dieci, 32.800.000, Camandina, Dinanni 61



la nuovissima produzione TRIPLEX

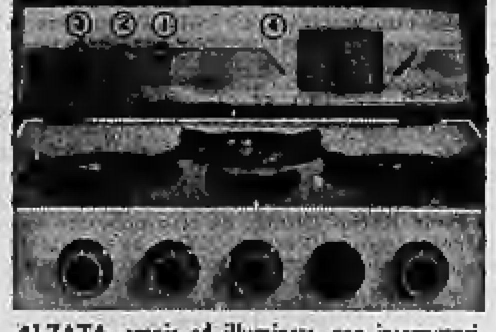
Sono state interrogate centinaia di massaie e di cuoche perchè tutte consigliassero qualcosa sulla base delle loro esperienze.
Ad ogni consiglio è seguita una miglioria ad ogni miglioria è seguita una prova e da centinaia di prove è uscita la NUOVISSIMA PRODUZIONE TRIPLEX.



IL GIRARROSTO, originale TRIPLEX, è silenzioso, pratico, universale



IL GRILL A RAGGI INFRAROSSI è posto nel cielo del forno e permette una rapida e perfetta cottura di carne e pesci ai ferri.



ALZATA, ampia ed illuminata, con interruttori 1) luce forno 2) girarrosto 3) luce alzata 4) orologio contatempo o termometro forno.

Chi conosce la nostra marca sa cosa vogliono dire per la TRIPLEX le parole: qualità, durata ed economia di esercizio.
Oggi a queste prerogative si è aggiunto il pregio di una linea eccezionale; una linea ed uno stile che non è facile spiegare, bisogna che vediate i nuovi modelli, di persona per renderVi conto di quanto siano eccezionali.

UFF. PUBBL. TRIPLEX [illegible]

FERRERO, Vanchiglia 12, cede latteria 150 litri frigo 3.200.000. Affarone.
FERRERO, Vanchiglia 12, cede ricevitoria tabaccheria, panetteria, bar bottiglieria. Visitateci. L0673
FINANZIAMENTI anticipazioni auto case terreni massima valutazione, celerità. Telefonare 371-005. 30940
GERENTI pratici per bar cerchiamo: Alma, Barbaroux 36. 14260
GIOVANI coniugi cercano gerenza commestibili, drogheria. Scrivere cassetta 6118 SPI, Torino. 36871
GRAN Madre 7 vendo avviato negozio commestibili drogheria con casetta. Rivolgersi direttamente Peruglio. 37411
I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui e prestiti con garanzia ipotecaria su alloggi, case e terreni.
INDUSTRIA genovese arredamento metallico con macchinario moderno in espansione e terreno di proprietà cederebbe impianti ed attività a gruppo capitalisti interessati continuare lavoro del ramo presso complessi industriali e navali liguri. Scrivere, cassetta 1481 T, SIP, Genova. 14387
MANIFATTURA pettini corno e materia plastica bene avviata cedesi. Avviamento e attrezzature L. 2.500.000. Scrivere cassetta 1136, SPI, Torino. 14326
PENSIONE signorile, centralissima, ottima clientela, cede 2.000.000 eventuale permuta alloggio, Gabetti, XX Settembre 27. 12643
PICCOLA industria lavorazione articoli largo consumo, vasta rinomata clientela. Lavoro continuativo, cede 10.000.000 volendo società adatta capogerenza, Gabetti, XX Settembre 17. 12543
PRATICISSIMI [illegible] giornali oltre 700 copie eventualmente comprasi. Telefonare 766-128. C1313
PRIVATO cede gestito 600.000 [illegible] bene interno, ottimo guadagno. Telefonare 363-126. L0636
RITIRANDOSI commercio cede avviata bottiglieria - superalcoolici, [illegible], giardino salone tv. Telefonare [illegible].
RIVENDITA pane, commestibili, veramente redditizia, per vecchiaia cedesi 3.500.000. Quirico, Garibaldi 3. 11708
SERIA ditta proprietà immobiliare, assume appartatore conto servizi 4-5 milioni, anche pensionato o ritirato affari. Scrivere cassetta 1119, SPI, Torino.
TESSUTI, importante dettaglio centralissimo causa età lavorazioni combinazione con disponente capitale. Scrivere cassetta 6191 SPI, Torino. 37407
TINTOSTIRERIA alto reddito dimostrabile cedesi (causa salute). Telefonare 538-331.
TIPOGRAFIA artigiana avviata occasione cedesi, dilazioni. Telef. 371-554.
VARAZZE cedesi Pensione nuova avviata fronte mare 10 camere, attrezzatura 30 persone tutti comfort. Scrivere cassetta 2 Z, SPI, Genova. 14387
VENDESI o affittasi laboratorio modellista meccanico. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 39527
VENDO negozio commestibili. Tel. 39-313

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo vendiamo alloggetti camera cucina, 460.000 vani; altri affittati reddito 12% dilazionando pagamento, via [illegible] 19. Visite: martedì, giovedì, sabato ore 17-19. 12270
A industriali; per vendite, affitti, stabili, telefonate 47-387. Amministrazione Gilella, portici Barbaroux 4. 11287
A Varazze, La Spezia, vendesi casa terreno coltivato, ulivi e vigneto 30.000 mq. 2.500.000 trattabili. Tel. 584-404.
ABITABILI immediatamente, vendesi e affittansi appartamenti due, tre, quattro camere servizi, signorili, panoramici, [illegible], comfort moderni. Rivolgersi: cantiere corso Sebastopoli angolo via Tripoli, telefono 272-891. 12451
ALLOGGI signorilissimi zona [illegible] precollinare, tutti servizi, Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 11385
ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, fermata pullman, tram. Rateazioni trentennali, Pessarrotti 8.
ALLOGGI spaziosi alloggetti 1-2 camere tinello cucinino, [illegible] privatamente. Palazzo c. Agnelli. Telefonare 385-252.
ALLOGGI 1-2 camere servizi nuovi pronti subito via Chiala 3-5 vendesi 1 milione per camera. Telefonare 661-381.
ALLOGGI 2-3 camere cucinino casa nuova affittati reddito 9% sicuro privato vende. Via Ardoino 26. Telef. 683-211 ore pasti. F4657
ALLOGGIO adatto commercio, famiglia numerosa, piano rialzato, 5 camere servizi, zona Statuto, vende affitto 30.000. Altro [illegible] Bartolomeo Maro arredato, 2.500.000. Telef. 88-282.
ALLOGGIO minimo tinello accessori vende. Telefonare 207-468 ore 11-16.
ALLOGGIO cinque camere, cucina, termosifone, primo tratto via Cibrario, 6.000.000, Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO occasione, tre camere servizi quarto piano, ascensore, piazza Vittorio, vendesi. Telefonare 44-438. 8463
ALLOGGIO prezzi Fortino, due camere, cucina, [illegible], vendesi 2.400.000. Occasione! Acchiardi, Settembre 58.
ALLOGGIO secondo piano casa signorile vicino stazione Moncalieri, ampio ingresso, 3 camere, cucina, servizi vendo [illegible], Alfieri 20, Torino, tel. 40-421.
ALLOGGIO signorile, tre camere, cucina, servizi, terrazza nuova costruzione [illegible] Porta Nuova, libero, vendesi. Telefonare 55-000. G1012
ALLOGGIO 4 vani zona termo, via [illegible] 2.800.000, Telefonare 534-404.
ANTICA piazza Armi, alloggio altamente signorile, otto locali, doppi servizi, 240 mq. 16.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 11873
APPARTAMENTI tre, due camere tinello cucinino, nuova signorile costruzione, [illegible], vendesi, [illegible] affittati buon reddito. Visite pomeriggio via [illegible] 28 quasi angolo Chiesa Salute, oppure telefonare 48-080. 8443
APPARTAMENTO nuovo, signorilissimo, tre bellissime camere, cucina, servizi, presso Ausiliatrice, convenientissimo, vendesi. Telefonare 511-400. 69761
APPARTAMENTO signorile 6 camere cucina vendesi 8.500.000. Telefonare 793-309. C0871
APPARTAMENTO 4.700.000 signorilissimo, adiacente piazza Rivoli, camere tre cucina, [illegible]. Telefonare 767-814.
CASA centralissima 34 camere rimodernata ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telefonare 44-405.
CASA affittata moderna su corso 34 camere reddito 10. 25.000.000 più mutuo 13.000.000 amministrazione Gilella Portici, Barbaroux 4. 11287
CASA nuova, Lucento, 25 camere, officina, giardino, bagni, reddito sette, 27 milioni. Acchiardi, Settembre 58.
CASA nuova 3 alloggi, vendesi, Regina Margherita. Rivolgersi [illegible] 47, Drogheria. 00651
CASA nuovissima, 35 camere, termobagno, ascensore, buon reddito, 33.000.000 facilitazioni ipotecarie, Acchiardi, Settembre 58. 11873
CASA 20 camere 3 negozi 6 garage, tutta affittata, vendiamo 22.000.000 più mutuo, ottimo reddito. Beltrame, XX Settembre 3, telefono 53-912. F4605
CASCINA pianura 130-140 giornate acquistasi pagamento contanti, offerte dettagliate. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 12975
CASCINOTTA o villa, vasto giardino comoda posizione raggio 30 km. acquistasi, permuterei con alloggi nuovi Torino. Scrivere Paiolo, via Moncalvo 80.
CAUSA partenza vendo casa 800 m. terreno [illegible] precollinare, strada Revigliasco 63. M5807
CERCASI cascina 80-100 giornate oppure vasti [illegible] zone periferia, comune di Torino. Scrivere cassetta 1109, SPI, Torino. 9488
CHALET tipo villini smontabili fabbrica Garbarino [illegible] 38. Tel. 390-390.
COMPRO 2-5 camere servizi casa soleggiata; termo, [illegible]. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. L0630
CON lire 500.000 rimanenza mutuo, rateazioni, direttamente proprietari [illegible] appartamento via Pasquale Paoli 22, telefono 393-907, [illegible]. 8478
CONVENIENTISSIMO 1.400.000 piazza Chironi, camera cucina primo piano. Facilitazioni. Telefonare 767-514.
CORSO Lione (paraggi Cristoforo Colombo) finissime vendita alloggi in Palazzi [illegible]. Aria, luce, sole, giardini. Interpellateci. Com.FAI, telefonare 538-005, 527-496. 13211
CORSO Marconi 50 (Lingotto) vendesi camera tinello cucinetta grande, termo, bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento, grandi magazzini. Visite cantiere. 8293
CORSO Moncalieri vendesi alloggi signorili, liberi ed occupati, doppi servizi, giardinetto, termo, bagno, mutuo [illegible] Porto. Visite 16-18. Telefonare 660-076.
CORSO Palermo 53, vendesi alloggio 3 camere cucina 1.650.000, vero affare. Telefonare 40-080. 12296
CORSO Peschiera 252, vendesi alloggi tre, due camere cucina termo, ascensore. Rateazioni. Visite: 15,30-18.
CORSO Re Umberto vendesi nuova costruzione due alloggi signorili finissimi pronta consegna: uno 4 camere, altro 6 camere, altre cucine e doppi servizi. Telefonare 534-438. 9451
CORSO Sebastopoli, vendesi alloggi signorili tre, quattro camere servizi. Ceretti, A. Doria 15. 884
CORSO [illegible] 212 vendonsi, affittansi, bellissimi alloggetti camera cucina servizi, [illegible] consegna. Visite: ore 16-18.
CROCETTA grandioso alloggio signorile, otto camere, doppi servizi, vendo. Telefonare 543-003 ore 17-20. 11477
DIRETTAMENTE impresa vende-prenota alloggi signorili in costruzione una, due, tre camere, termo, bagno, cucinino. Visite: la domenica via Tirreno 143, mutuo, rateazioni fino 5 anni. 11473
DIRETTAMENTE vendesi camera e cucina 2.800.000 alloggio 15.000 mensili; 2 camere tinello cucinino 3.800.000; 1 camera tinello cucinino 2.500.000 Telefonare 22-608 ore d'ufficio.
DIRETTAMENTE vendo base fabbricato vicinanze piazza Rivoli, adatto pubblicità. Telefonare [illegible]. M5807
DISPONIBILE subito vendiamo ratenando alloggi 2-3-4 camere via Di Nanni angolo Valdieri. Com. FAI. Telefono 527-496.
DISPONIBILI subito vendiamo ratenando alloggi zona Borgolagheri. Com. FAI. Telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo ratenando alloggi corso Montegrappa angolo Paesana. Com. FAI. Telefono 527-496.
DISPONIBILI subito vendiamo ratenando alloggi corso Unione Sovietica 165. Com. FAI. Telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito [illegible] ratenando alloggi via Alfieri 17 [illegible] FAI. Telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo ratenando alloggi via Avigliana 12. Com. FAI. Telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo ratenando alloggi via Di Nanni 112. Com. FAI. Telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo ratenando alloggi via Giolitti 49-49 bis. Com. FAI. Telefono 527-496. 13211
DISPONIBILI subito vendiamo ratenando alloggi via Napione 40-42 (prossimità corso Regina). Com. FAI, telefono 527-496.
DUE camere cucinetta termo, bagno, libere Campidoglio, vende 2.400.000. Telefonare [illegible]
EREDI vendono terreno fronte autostrada Torino-Milano-Torino-Ivrea, piccoli e grandi lotti, grande avvenire. Telefonare 650-670. 13147
ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza. Rateazioni. Mutui trentennali. Interpellateci. Com. FAI. Cavour 7, telefoni 527-496, 538-521.
FACILITAZIONI 2 camere cucina bagno termo vendo, Avigliana 28, Bona, telefono 650-121. 6181
FINALPIA nuova costruzione, centrale, vicinissima spiaggia, vendiamo ultimi alloggetti, garage. Telef. 49-200.
FIRENZE appartamento vendesi causa trasloco 3.800.000, primo piano, ascensore, sessione venticinquennale, cinque locali grandissimi due minimi et doppi servizi. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino.
GRAN Madre, Martiri Libertà 3 vendesi alloggi vuoti, termo, bagno. Ore 16-18.
I.F.I.T., San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su alloggi, case, terreni.
ILARIONE Petitti 5-7, vendiamo prontissime alloggetti signorili, occorrenti rifiniture. Condizioni pagamento 40% contanti, 30% mutuo trentennale 5. Resto, 30% dilazione 60 mesi. Rivolgersi ufficio cantiere Tommaso Grossi 4, tel. 670-336, oppure I.F.I.T., San Quintino 4 bis.
IMPRESA vende nuovi alloggi 1-2 camere tinello cucinino. V. Spalato 76, telefonare 35-657. 37046
IMPRESA vende casa nuova costruzione semicentrale [illegible] reddito 8 per cento garantito. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino.
IN blocco vendesi casa bellissima con 14 alloggi di camera tinello cucinino bagno ripostiglio ascensore, impianto nafta, pronta aprile su corso presso Fiat 25.000.000. Telefonare 661-291. 37049
IN posizione signorile vendesi alloggi uno, due, tre camere più servizi. Finiture accurate. Rivolgersi pomeriggio via Camandona 16. 11596
IN splendida posizione precollinare vendesi signorili appartamenti 2-5 camere, doppi servizi, autorimessa privata. Visite Lanfranchi 3 e Villa Regina 8 (Gran Madre) oppure telefonare 48-069.
LARGO Orbassano 70 vendesi appartamento soleggiatissimo quattro camere tinello servizi. Telefonare 580-421.
LEYNI' 79/81 vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, occasione. Comodità tranviarie. Minimo anticipo. Rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone.
LINGOTTO vendesi muri negozio, bellissimo, grandioso, [illegible], reddito 9%. Telefonare 48-770. 6093
LOCALE Lingotto, ampio, due aperture, adatto negozio, vende 4.700.000 Gabetti, Carducci 122, telefono 697-236.
MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendesi. Pagamento quinquennale. Com. Fai. Cavour 7.
NEGOZI, fronteggianti corso (Ferrilla), ampie vetrine, zona commerciale, vendonsi convenientemente, affittati. Telefonare 658-900. 13258
NEGOZI muri cedo cambio terreno agricolo. Telefonare 261-585. 52542
NEGOZI Villaggio San Martino. Casa con negozi composta di due alloggi separati con entrata indipendente al primo piano, con due negozi, retro e servizi al piano terreno, due garage, cantine e soffitta termosifone al piano cantinale, giardino. Adatti caffè o genere alimentare, vendonsi [illegible]. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefonare 582-956. 13462
OCCASIONE Com. FAI vende ratenando ultimi alloggi signorili 3-4 camere corso Ferrucci. Telefonare 527-496. 13211
OCCASIONE corso Duca Abruzzi vendiamo facilitando ultimo grande alloggio palazzo signorile. Telefonare 527-496.
OCCASIONE privato vende alloggio due camere cucina servizi terrazzo, palchettato casa signorile 1.900.000 Strada S. Mauro. Telefonare 558-364. G1322
OCCASIONE, vendo alloggi centrali liberi e occupati. Telef. 520-563. 37327
OCCASIONE! vende terreno via Moncenisio, permesso costruzione 45 camere, altre garage, dieci milioni o cambio camere. Telefonare 666-549.
OCCASIONE 2 alloggi camera tinello cucinino, nuovi [illegible] subito via [illegible] Nichelino vendesi. Telefonare [illegible].
OCCASIONISSIMA vendesi alloggio cinque camere cucina servizi telefonare 687-163 o [illegible] o Bella Bellodore 18.
OTTAVO piano elegante due camere, cucina, piazza Savoia vendesi condizioni. Telefonare 527-496. 13211
PANELLO 41 (Mirafiori) vendesi ultimi alloggetti con tutte comodità, casa nuova costruzione. Prezzi convenienti, poco contanti, rimanenza rateazione pari affitto. Visite ore 17-19. 9639
PALAZZO signorile via Moncalvo 30 abitabile primavera '59, vendesi appartamenti 3-5 camere più servizi nuovi, facilitazioni. Informazioni pomeriggio in cantiere. 11896
PIED-A-TERRE con studio centrale signorile vendesi, ultimo piano ascensore [illegible]. Telefonare ufficio 687-497.
PIPPETTI 27 vendesi signorile cinque camere, doppi servizi terrazzo [illegible]. Telef. 56-330. G0618
PRECOLLINARE (Moncalvo 56) in palazzina vendesi alloggio due camere, salone, cucina, doppi servizi, garage.
PRECOLLINARI (via [illegible] 4) vendesi alloggi signorili moderni pronti subito.
PRIVATO senza impresa per pulitura rilevamento vecchio stabile. Scrivere cassetta 6186, SPI, Torino. 37289
PRIVATO compra da privato casa 5 milioni 25.000.000. Scrivere cassetta 6132 SPI, Torino. 37411
PRIVATO avendo negozio nuovo libero Villar 54 servizi interni 4.000.000 compreso mutuo. Telefonare 770-063.
PRIVATO vende a Volpiano villetta nuova costruzione due alloggi, tinello, cucina grande, cantina, bagno, giardino. Telefonare 670-216.
PRIVATO, vende alloggio due camere, grande cucina servizi, termo bagno. Telefonare 583-635. F9426
PRIVATO vende appartamento signorile centrale sei camere cucina servizi. Telefonare 583-945. 37941
PRIVATO vende centralissimo 4 camere cucina doppia entrata abitabile, volendo libero 3.000.000. Scrivere cassetta 6187 SPI, Torino. 37279
PRIVATO vende direttamente due alloggi su corso, cinque camere e servizi, Paraggi Torino Esposizioni. Scrivere cassetta 6188, SPI, Torino. 37287
PRIVATO vende villetta posizione panoramica, 2 camere, tinello, servizi, 700 mq. giardino, frutteto, adiacente corso Francia, Regina Margherita. Richiesta 3.500.000. Telefonare 781-211 ore ufficio.
PROPRIETARIO vende alloggi 1-2 camere [illegible] cucinino mutuo dilazioni. Telef. 72-845; 330-276. M5407
RAPALLO [illegible] appartamenti ogni comfort, vista mare, lire 2.000.000 ed oltre. Imm. Panorama, Galleria Grimaldi 22. 13596
RAPALLO zona giochi vendesi appartamenti due, tre camere servizi 1.900.000, 2.100.000, 2.900.000, 3.100.000 «Torino», Mallorghi 23, Rapallo. 14392
REDDITO 10% vendesi 7.200.000 casa [illegible] 15 camere. Telefonare 396-085. 88847
RIVOLI, vendesi terreni 3000, 4000, 7000, [illegible] 23.000. Telefoni 96-436, 969-106 ore pasti. L0435
SALABERTANO 61 (Parella) vendesi alloggetti 2-3 camere liberi, occupati, ascensore. Comodità tranviarie. Minimo anticipo. Rateazione pari affitto. Ore 15-17. Affarone. 9639
SALUZZO 33 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazioni pari affitto. Visite ore 15-17. Affarone.
SALUZZO 33 bis vendesi locale luminoso mq. 140 oltre scantinato adatto piccola industria, magazzeno, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni ore 15-17.
SAN Vito subito terreno panoramico servito autobus. Scrivere cassetta 2006, SPI, Torino.
SANREMO acquisto palazzina ampliabile oppure terreno costruibile, occasione, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 14894
SANREMO, privato acquista centrali locali, appartamenti, pensione, negozi, magazzini, possibilmente rimodernabili. (Intermediari). Scrivere cassetta 1132, SPI, Torino. 14294
SANREMO vende libera signorile palazzina 5 appartamenti eventualmente parzialmente permutarei terreno anche ricostruzione. Scrivere cassetta 117 C, SPI, Milano. 14060
SANTA Rita, fronte chiesa, vendesi alloggio signorile tre camere cucina, 8 milioni 200.000 compreso mutuo. Telefonare 49-770. 6093
SIGNORILE alloggio su corso Crocetta sei camere, disimpegni, doppi servizi, terrazzi panoramici, garage, vendesi. Telefonare 45-063. L0613
STABILIMENTO 4.500 coperti, 3.200 mq. Torino, tutti servizi, vendo occasione. Telefonare 53-601.
SVENDONSI Giulio 12 2 camere vendo e 2 [illegible]. Telefonare 584-798.
TERRENI zona Pellerina, Francia, corso Vercelli, Moncalieri, ecc. vendonsi. Telefonare 43.300. G0606
TERRENO fabbricabile [illegible] via Arrier 6, accanto [illegible] garage, vendonsi. Telefonare 683-238. 12147
TERRENO industriale vendesi lotti da 1000-5000 mq., lire 3000-3600 metro. Corso Orbassano confini Torino. Telefonare 43-472. 3140
TERRENO precollinare, [illegible], mq. 1600 progetto approvato 60 camere vendesi. Acchiardi, Settembre 58.
TERRENO S. Mauro, inizio strada Rivodora, adatto [illegible], vendesi, o permuta alloggetto Torino. Telefonare [illegible].
TERRENO 4000 mq. zona Cavoretto, panoramico, [illegible]. Moncalieri, telefonare 695-201. G1343
ULTIMAZIONE frazionamento vende ditta appartamento e due alloggi. Rivolgersi Cornaglia. Revello 36. M5609
ULTIMI camera tinello, due tinello, servizi, termo nafta vende direttamente. Telefonare 791-344. L0646
ULTIMO alloggio [illegible] piano rialzato 5 camere servizi termosifone. [illegible] angolo Moschia, vendesi 2.300.000. Telefonare 597-751. 8406
ULTIMO alloggio 3 camere vendesi corso Unione Sovietica 445 (fronte Fiat). Telefonare ufficio 47-841. 69651
URGENTEMENTE privato vende occasione [illegible] alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 308, visite 14-18 oppure telefonare 352-196. 13211
VALSALICE capolinea 23. Terreni panoramici adatti costruzioni ville, lotti servizi, da mq. 900 in su, vendonsi convenientemente, strade tracciate. A richiesta villette con pagamento dilazionato. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telefono 582-546.
VANCHIGLIA vende libero 2 camere cucina termo bagno quarto piano. Telefono 50-077. 7876
VENDESI alloggio via Di Nanni 4 camere cucina servizi; libero subito. Telefonare 33-228. 14360
VENDESI barriera Milano, via Paisiello 28/3 graziosa casetta [illegible] 4 camere bagno servizi, telefono, termo, laboratorio mq. 80, giardino, libera subito. Telefonare 387-384. 37188
VENDESI casetta 3 vani [illegible] giardino 8, Pescatori frazione San Mauro. Telefonare 890-484. 37403
VENDESI civile semi ultimata 15 vani, garage, commestibile [illegible] 8.000.000. [illegible], Pinerolo. 14399
VENDESI locale 5, Paolo indipendente mq. 200, 40 coperti [illegible] ufficio acqua luce forza, porta carraia. [illegible], Vigone 39. M5134
VENDESI proprietà, [illegible], prive vincoli, [illegible], 1700 mq. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino.
VENDESI terreno industriale mq. 3.800 fronte stradale [illegible] 50 a 2 km. dazio richiesta 18.000.000. Telefonare 290-980 ore ufficio. F4415
VENDO alloggetto nuovo via [illegible] camera tinello cucinino ascensore. Telefonare 774-703. M5314
VENDO alloggetto tutti servizi, 5° piano, via Monte Asolone 82, 1.800.000. Telefonare ore pasti 54-351. 37291
VENDO alloggio signorile quattro camere servizi, termo, ascensore. Telef. 691-314.
VENDO casa campagna lungo villeggiatura, volendo terreno edificabile. Telefonare 671-307. 30615
VENDO casa [illegible] 18 camere, locali luminosi, garage. Telefonare 75-182.
VENDO casa 6 alloggi termo, reddito 60 mila mensili, zona Regina Margherita. Richiesta 12.500.000 trattabili. Telefonare 781-467. 36730
VENDO terreno fabbricabile mq. 300 zona Città Giardino. Telefonare 72-131.
VENDO villetta 4 camere più servizi lavanderia garage giardino 4.800.000 zona Regina Margherita. Telef. 781-405.
VENDO 5 camere servizi, quinto piano senza ascensore, occasione. Tel. 80-573.
VENDONSI alloggi signorili nuova costruzione 1-2-3 ampie camere, tinello cucinino servizi negozi, Ferrari, via Mombarone 55-57-59, ang. via Gorizia 67, zona Santa Rita, ore lavoro. Tel. 32-741
VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente costruzione solidissima [illegible] pagamento ogni cinque mesi [illegible]. FIN-FAI Telefonare 527-410, 537-411. 8114
VENDONSI in corso Quintino Sella 5 camere garage terrazzo giardino. Telefonare 272-273. 37222
VIA Mille 2-4-6 vendonsi direttamente appartamenti da tre a sei camere, doppi servizi, ottimamente rifiniti consegna immediata. Informazioni, visite telef. 45-801.
VIA Nizza 201, vendonsi alloggi, negozi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 690-114; 30-310. 7906
VILLA, corso Giovanni Lanza, vani 15, garage, frutteto, vendesi 19.000.000. Telefonare 680-461. G1004
VILLA Moncalieri, panoramica, comoda, posizione incantevole, 7 camere, servizi, dipendenze, 4000 terreno, vendo solo pagamento [illegible] 2500 mq. Affarone. Scrivere cassetta 1131 SPI, Torino.
VILLA panoramica nuova costruzione giardino garage, tratta proprietario. Telefonare 691-063. M5549
VILLA signorile precollinare panoramica, comodissima tram, 11 camere, tripli servizi, terrazzi, ampia autorimessa, grande giardino, ottima costruzione, vendesi. Telefonare 44-436. 9463
VILLA 6 camere, servizi, giardino 3 milioni vendo, permuta. Telefonare 590-507.
VILLETTE villaggio San Martino 3, 4, 5, 6 camere doppi servizi, garage, [illegible], giardino mq. 900-1000, strade nuova costruzione tutti servizi, zona residenziale soleggiata, vendonsi convenientemente 1/5 consegna, rimanenza dilazionata anni 10-15. Informazioni Ufficio Tecnico corso Vittorio 2. Telef. 582-546.
ZONA Fiat-Mirafiori vendonsi alloggi 3 camere nuova costruzione. Telefonare ufficio 47-841. L0140
1.000.000 occasione vendiamo anche ratenando tre camere via Garibaldi. Telefonare 527-496. 13211

(Continua a pag. 11)

UOMINI E DONNE IN OTTO GIORNI SARETE PIU' GIOVANI

Eliminate i capelli grigi che vi invecchiano. Usate anche voi la famosa brillantina vegetale RI.NO.VA, composta su formule americane, ed entro pochi giorni i vostri capelli bianchi o grigi ritorneranno al loro primitivo colore naturale di gioventù, sia esso stato castano o bruno o nero. RI.NO.VA si usa come una qualsiasi brillantina, con un risultato garantito e meraviglioso. RI.NO.VA non è una tintura, non unge, non macchia, elimina la forfora. Rinforza e rende giovanile la capigliatura.

Trovasi nelle migliori profumerie e farmacie di ogni località, nel tipo liquido o solido, oppure richiedetela ai Laboratori «RI.NO.VA» - Piacenza.

I più grandi affari dell'ultimo anno

Relativamente facile guadagnare miliardi

Secondo una recente statistica, quasi tutti i più grandi affari degli ultimi mesi sono stati conclusi da personalità internazionali note non solo per la propria abilità quanto anche per la straordinaria simpatia da esse suscitata, per la cordialità ispirata dal loro volto, sempre fresco, curato, gradevole.

Ognuno di noi ha questa possibilità; ogni uomo può mantenere un volto fresco, curato gradevole grazie alla Lavanda Linetti.

La Lavanda Linetti, oltre ad essere il più adatto profumo per uomo è pure un ottimo antisettico e cicatrizzante: perciò ne consigliamo anche l'uso tutte le mattine dopo la rasatura.

Fatevi un massaggio al viso di Lavanda Linetti — dopo la barba — e raggiungerete due scopi: vi profumerete e darete alla vostra pelle un aspetto fresco e riposato.

La Lavanda Linetti per i suoi molteplici usi è l'elemento indispensabile della vostra toeletta.

cachet dr. Knapp stronca il mal di denti

TRIBUNALE DI TORINO

Il Giudice dell'Esecuzione dr. De Luna Vincenzo con ordinanza 21-10-1958 nella procedura di esecuzione immobiliare promossa dalla Cassa di Risparmio di Torino contro srl. Immobiliare Val Padana ha disposto la vendita all'incanto per l'udienza del 18-12-1958 h. 11,30 dei seguenti immobili di proprietà della debitrice esecutata srl. Immobiliare Val Padana: In Torino terreno di mq. 1098 di area netta con entrostanti costruzioni sito in via Valeggio n. 46 angolo via Govone distinto nel vigente Catasto Governativo al F. 150 n. 306.

Alle seguenti condizioni:
1) Prezzo base L. 52.000.000.
2) Cauzione L. 5.600.000, deposito spese L. 5.000.000.
3) Offerte in aumento non inferiori a L. 400.000.
4) Versamento del prezzo entro giorni 30 dall'aggiudicazione.

Torino, 28 ottobre 1958.

Il Cancelliere
L. DE VIRGILIO

Abbonamenti 1959

LA STAMPA

[illegible] c/c p. [illegible]	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	[illegible]	13.750*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

[illegible] c/c p. [illegible] 2/1300	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7150	13.750*
SEMESTRE L.	[illegible]	7.000*
TRIMESTRE L.	[illegible]	3.600*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale interna. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.

Per chi desidera l'ediz. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	600	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il voltaggio [illegible] dalle quote [illegible] nell'interno del giornale

I versamenti possono essere effettuati sul c/c postale de LA STAMPA, via [illegible] pagare via [illegible], dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Librerie, e la SPI via S. Tomaso 22.

Agli abbonati di Torino
LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,00 [illegible], anche nei giorni festivi.
STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e al lunedì con la prima distribuzione.

mal di gola? donavox PASTIGLIE

Come rendere operanti gli obblighi della Costituzione

Il 43 per cento dei ragazzi italiani non va a scuola dagli 11 ai 14 anni

Esistono oggi tre tipi di istruzione postelementare; la riforma del «Piano decennale» vuol abolire l'ingiusta discriminazione e dare a tutti un'unica scuola media - Si oppongono due gravi difficoltà: fornire di istituti anche i piccoli centri; abolire la miseria che impedisce a troppi alunni persino di completare le elementari

Tra i problemi che il Piano decennale per la scuola dovrà affrontare e risolvere — e che, secondo quanto è stato annunziato, dovrebbero fare oggetto delle deliberazioni di uno dei prossimi Consigli dei ministri — tiene un posto preminente, insieme a quello della lotta contro l'analfabetismo, quello dell'istruzione secondaria inferiore.

Si tratta, da un lato, di recuperare circa un milione e centomila ragazzi dagli undici ai quattordici anni (il quarantatré per cento dei ragazzi di quell'età), che attualmente non frequentano nessuna scuola: assunto che importerà uno sforzo finanziario ed organizzativo enorme. Dall'altro, di assicurare loro — conforme alle prescrizioni costituzionali e alle conclusioni cui è giunta, due anni fa, una Commissione ministeriale incaricata dello studio del problema — «un'istruzione tale da offrire a tutti eguali possibilità di accedere ai gradi più alti degli studi».

A una tale finalità non risponde affatto, com'è noto, l'attuale ordinamento della nostra istruzione secondaria inferiore. La cui divisione in tre tipi di scuole — media, di avviamento professionale, postelementare — ciascuno preclusivo e determinante, non ha giustificazioni psicologiche o didattiche, ma motivazioni puramente sociali, legate a una concezione ancora chiusamente classista e gerarchica della società. Tendendo a perpetrare, anziché a ridurre, le diseguaglianze dei punti di partenza e una selezione basata non sulle attitudini e sul merito, ma sulle condizioni economiche e sociali, appare, oltre che antidemocratica, contrastante con le necessità della società moderna, caratterizzata invece dalla libera e aperta comunicazione e mescolanza di tutti i suoi membri. E si risolve in un grave danno per l'intera collettività: la quale ne viene depauperata di molte capacità intellettuali, che restano inibite o inutilizzate. Basta pensare che, da noi, solo il 6,8 per cento degli «alfabeti» possiedono un titolo di scuola media inferiore per rendersi conto dell'arretratezza della nostra situazione culturale e sociale e della distanza che ancora ci separa per questo aspetto dai paesi più progrediti.

Ecco perché la maggior parte dei nostri uomini di scuola (e la Commissione di cui si è parlato poc'anzi) appaiono oggi risolutamente orientati verso una radicale trasformazione del sistema esistente: ossia, verso l'istituzione di una scuola media unitaria, di carattere formativo, atta a dare a tutti una comune base culturale, seppure internamente articolata in modo da stimolare nei singoli (mediante un sistema d'insegnamenti opzionali) le loro nascenti capacità e attitudini.

Un grave ostacolo pratico all'istituzione di una scuola simile sta però nel fatto che, nel nostro paese, centinaia di migliaia di ragazzi risiedono fuori e lontano dai centri d'una certa consistenza demografica, sparsi nelle campagne e nelle zone montane. Tanto che, dopo lunghissime discussioni, la Commissione ministeriale di cui si è detto ha finito con l'ammettere, sia pure a lieve maggioranza, la possibilità d'istituire, per questo largo strato della nostra popolazione scolastica, «dovunque risulti effettivamente necessario», un altro tipo di scuola: una «scuola complementare», egualmente triennale, ma dotata «d'un minor numero d'insegnanti e di opzioni», avente sede nella scuola elementare e affidata, anziché a professori medi, a «insegnanti elementari debitamente selezionati».

Si tratta, com'è evidente, d'una soluzione di ripiego (o, come ha scritto il presidente della Commissione, prof. Calò, d'«un surrogato»), che, se accettata, costituirebbe di fatto un grave strappo al principio della scuola media unitaria; e perpetuerebbe, a danno dei ceti rurali, la tradizione di una «schola minor», di carattere postelementare, offrente minori possibilità culturali e sociali. Mentre — secondo altri — la difficoltà si potrebbe superare mettendosi (come ha proposto, e ribadito nel suo recente volume *Educazione e scuola nell'Italia d'oggi*, Firenze, La Nuova Italia, il prof. Borghi) sulla via dell'istruzione, in località non lontane dai centri minori, di scuole «unificate» o «consolidate», alle quali gli alunni verrebbero trasportati mediante servizi pubblici di pullman. Tale soluzione appare a molti utopistica e, in ogni caso, estremamente costosa. Ma l'esperienza di altri Paesi, e specialmente di quelli anglosassoni, dimostrerebbe che la spesa occorrente per la costruzione e il funzionamento di scuole di questo tipo non sarebbe superiore a quella necessaria per la costruzione o l'ampliamento e il funzionamento di innumerevoli scuole rurali.

Ma il maggior ostacolo all'attuazione d'una scuola media unitaria didatticamente e socialmente efficace, è un altro: le condizioni di arretratezza e di miseria in cui vivono tante famiglie italiane, specie nelle zone depresse. Come osserva nel libro citato il Borghi, è ben difficile, infatti, che i figli degli analfabeti, dei senzatetto, dei disoccupati e sottoccupati, dei braccianti, «privi di sicurezza, di eredità familiare di cultura e di linguaggio, avviati a lavori precoci», possano frequentare con frutto una scuola di tipo formativo di indubbio impegno. L'esperienza insegna anzi che molti non possono seguire nemmeno il più modesto ciclo degli studi elementari.

Beninteso, ciò non significa che si debba continuare a lasciarli fuori della scuola o farli seguire una scuola inferiore. Significa che, al pari della lotta contro l'analfabetismo, il problema del recupero alla scuola di centinaia di migliaia di ragazzi dagli undici ai quattordici anni non si può affrontare e risolvere solo sul terreno scolastico, ma costituisce solo un aspetto di una più vasta e complessa opera di rinnovamento civile e sociale. Anche se di quest'opera la scuola può e deve, a sua volta, diventare uno degli strumenti più attivi ed efficaci.

Paolo Serini

La Giunta provinciale riunita per discutere il caso Ghelardi

I sindaci di Savona, dal 1945, sarebbero tutti responsabili

Savona, 30 ottobre.

Oggi si è riunita la Giunta Provinciale Amministrativa. La discussione è durata oltre quattro ore ed in merito alla tutela degli interessi degli enti locali sono state formulate delle accuse nei confronti degli amministratori del comune di Savona: è stato infatti dichiarato che tutti i sindaci del Comune, che hanno ricoperto la carica dal 1945 ad oggi, gli assessori alle Finanze e il segretario comunale appaiono responsabili di grave colpa per non avere svolto il loro compito di vigilanza nei confronti del rag. Ghelardi. Questi, durante il periodo in cui è stato alle dipendenze della civica Amministrazione, è riuscito a carpire con documenti falsi un miliardo di lire all'Esattoria comunale, pari all'intero bilancio di un anno della città.

In seguito a ciò, dietro richiesta del Comune, o dell'autorità tutoria qualora il Comune non provvedesse direttamente, il Tribunale potrebbe in sede di consiglio autorizzare l'iscrizione ipotecaria sui beni delle suindicate persone. Sembra però che ogni ulteriore provvedimento dovrebbe essere subordinato alle decisioni della magistratura.

Sembra inoltre che in relazione allo scandalo Ghelardi, il ministro Tambroni abbia trasmesso all'autorità giudiziaria copia della relazione fatta dal prefetto Jodice. Questi era stato inviato espressamente a Savona per svolgere un'inchiesta.

La rassegna internazionale del film didattico-scientifico

Padova, 30 ottobre.

Alla terza rassegna del film scientifico didattico, organizzata dalla università con la collaborazione della Mostra d'arte cinematografica di Venezia partecipano, con 63 pellicole, 23 Paesi, fra i quali la Russia e l'America. I film scelti fra i tanti da una apposita commissione, rispondono a rigorosi concetti scientifici e documentaristici. L'inaugurazione è avvenuta stasera al teatro Concordi, presenti le delegazioni della Germania, Francia, Belgio, Lussemburgo, mentre per domani sono attese le altre, eccetto quella cecoslovacca alla quale non è stato concesso il visto di ingresso in Italia.

Alla Cecoslovacchia è toccato l'onore di aprire, dopo il discorso inaugurale, la serie delle proiezioni con un documentario a colori di J. Sachar: «Il fototropismo e geotropismo delle piante», che fa conoscere i sistemi anatomici e fisiologici che la pianta mette in atto per reagire agli stimoli dell'orientamento.

Con «Un altro mondo» la Francia, attraverso una semplice sorgente di luce bianca, fa rivivere al microscopio tutto un mondo nuovo e sconosciuto: quello dei prodotti chimici.

Gli «Ortotteri» dell'italiano A. Ancillotti ci conducono nel regno della cavalletta, mentre l'inglese «Tra le maree» scandaglia con la macchina da presa le profondità del mare. La Polonia ha presentato «I pesci labirintici» che possono respirare anche ossigeno. Il programma è stato completato dall'americano «La terra è nata», un fantastico viaggio all'indietro di un uomo che osserva la nascita della terra come gli sarebbe apparsa quattro bilioni di anni fa.

Fuori programma il documentario più atteso in prima visione europea sulla preparazione e il lancio della «trottola spaziale», il famoso Pionier che ha tentato la scalata alla Luna. Una serie di avvincenti sequenze con le quali la scienza sembra sconfinare nel fantastico mondo di uno stregone

Il Presidente Gronchi alle celebrazioni per il quarantennio della battaglia di Vittorio Veneto

Il Sindaco ha offerto la cittadinanza onoraria al Capo dello Stato - Un discorso dell'on. Fanfani



Il presidente della Repubblica, Gronchi, fra l'on. Leone (a sinistra) e l'on. Fanfani, sfila per le vie di Vittorio Veneto alla testa del corteo delle autorità (Tel.)

Vittorio Veneto, 30 ottobre.

Il Presidente della Repubblica, accompagnato dal Presidente del Consiglio on. Fanfani, è giunto stamane a Vittorio Veneto per presenziare alle solenni celebrazioni dell'anniversario della Vittoria. Gronchi è stato ricevuto dal Presidente della Camera Leone, dal sen. Umberto Merlin, in rappresentanza del Senato, dal Ministro dell'Agricoltura Ferrari-Aggradi, dal sottosegretario Gatto e dal sindaco di Vittorio Veneto.

Dopo avere passato in rassegna una compagnia d'onore, con bandiere e musica, il Presidente della Repubblica si è recato in automobile, scortato da corazzieri in motocicletta, a piazza del Popolo passando in rassegna le truppe schierate lungo il viale della Vittoria, via Petrarca, via Dante, via 24 Maggio.

In piazza del Popolo, Gronchi ha preso posto nella tribuna d'onore con tutte le autorità. Accanto, erano schierate le bandiere dei reggimenti che combatterono la prima guerra mondiale sul Piave, sull'Isonzo, sul Grappa, sul Carso e i gonfaloni dei comuni decorati al valore militare.

Quarant'anni fa, in questi giorni e su questa terra, il comando italiano dirigeva le operazioni che avrebbero provocato la rottura del fronte nella zona di congiunzione delle due armate austriache del Piave. Il 30 ottobre, secondo la decisione del nostro comando supremo, la terza armata forzava gli sbocchi di Ponte di Piave, Salgareto, Romanziol e San Donà, ed avanzava nella piana travolgendo la resistenza delle retroguardie nemiche. Il primo novembre, tutto l'esercito, dallo Stelvio al mare, muoveva contro il nemico per la sconfitta definitiva dell'esercito austriaco.

Dopo la Messa al campo, ha preso la parola il Presidente del Consiglio. «Signor Presidente — ha detto l'on. Fanfani — chi parla in questo momento ha non solo l'onore di rappresentare il governo della Nazione, ma anche l'onore di rappresentare la generazione di coloro che il 30 ottobre ed il 4 novembre 1918, bambini e ragazzi, ricevettero, nella scuola italiana, la più grande e la più bella lezione della loro vita, nel bollettino di Diaz. Quando, oggi, ho avuto l'onore di accompagnarvi nel passare in rassegna le truppe, signor Presidente, io vi ho visto in mezzo a quei soldati 40 anni fa. Mentre voi rendevate omaggio a quei soldati — ha proseguito l'on. Fanfani — il Presidente del Consiglio rendeva omaggio a voi e, con voi, a tutti gli eroi che seppero fare grande l'Italia».

Dopo una breve sosta al municipio, per l'udienza alle autorità cittadine, e alla cattedrale, il Capo dello Stato, sempre accompagnato dai presidenti Leone e Fanfani, si è recato al museo delle battaglie, nel Palazzo Sansoviniano, dove il Sindaco gli ha consegnato il diploma di conferimento della cittadinanza onoraria di Vittorio Veneto.

Al termine della cerimonia il Presidente Gronchi ha lasciato in treno Vittorio Veneto, diretto a Roma.

Oggi in Appello le nozze della Bergman e Rossellini

Roma, 30 ottobre.

Per Ingrid Bergman e Roberto Rossellini, domani, torna d'attualità un problema di estrema importanza. E' nuovamente in discussione la validità o meno del loro matrimonio contratto per procura a Ciudad Juarez (Messico) nel maggio di otto anni or sono.

Ottenuta a tempo di primato una sentenza favorevole dal tribunale, l'attrice e il regista saranno costretti a difendere in Corte d'Appello la loro riconquistata libertà di fronte allo stato civile. Il pubblico ministero, infatti, tutt'altro che soddisfatto per la decisione presa dai giudici di primo grado ha impugnato la sentenza chiedendo alla Corte d'Appello che venga dichiarato perfettamente valido quel matrimonio.

Grave un militare travolto da un carro armato in caserma

Vercelli, 30 ottobre.

Un grave incidente è accaduto verso le 14 di oggi nel cortile della caserma del 131° Reggimento Artiglieria corazzata «Centauro», di stanza a Vercelli.

Il caporalmaggiore «capopezzo» Giovanni Soravia di 22 anni, abitante a Pavia, stava dirigendo le manovre di un carro armato alla cui guida era il caporalmaggiore Gianfranco Pagetti di 22 anni di Casalpusterlengo. Pare per un errore del pilota, il pesante mezzo corazzato ha investito il Soravia.

Subito soccorso, il ferito è stato trasportato all'Ospedale Maggiore della nostra città. Qui gli è stata praticata una trasfusione di sangue essendogli stata riscontrata, oltre a fratture, emorragia interna.

Troppi lavoratori sono privi di qualifica professionale

Come vivono i nostri emigranti che vanno in Francia a cercare lavoro

Sono apprezzati per il rendimento, ma troppo spesso devono essere assunti come manovali - A Lione un quartiere è popolato in prevalenza da nostri connazionali; in alcuni villaggi si parlano esclusivamente dialetti dell'Italia meridionale

(Dal nostro inviato speciale)

Lione, 30 ottobre.

Centotrentamila lavoratori italiani vivono nella circoscrizione del consolato generale d'Italia di Lione, che nei diciannove dipartimenti della sua giurisdizione registra il maggior afflusso d'italiani dopo quello del consolato di Parigi. Riferito alle due circoscrizioni consolari, furono ventitremila gl'italiani immigrati l'anno scorso nella zona di Parigi, quasi quattordicimila in quella di Lione, diecimila in quella di Metz.

In tutto il territorio francese furono l'anno scorso settantamila gl'italiani immigrati, la più alta cifra raggiunta nel dopoguerra. Di essi, ottantamila erano lavoratori con contratto annuo, trentatremila con contratto stagionale (boscaioli, bieticoli, confinari), e seimila ottocento familiari. Di questi ottantamila, quasi quarantacinquemila erano regolari; cioè erano partiti dall'Italia col contratto di lavoro, e circa trentacinquemila i regolarizzati, arrivati in Francia come turisti (o sedicenti turisti), che in un secondo tempo sono riusciti a trovare occupazione e conseguente regolarizzazione amministrativa.

Di quest'esercito di lavoratori entrati l'anno scorso, oltre quarantamila si sono occupati nell'edilizia, dodicimila nell'agricoltura, quasi novemila nella metallurgia, quasi tremila nelle miniere, il resto in attività varie. In totale, gli stranieri immigrati in Francia nel 1957 furono quasi centododicimila. Di essi, gli ottantamila italiani rappresentano il fuoco più imponente (il 78%), seguiti a grande distanza dagli spagnoli con ventitremila.

Fra i nostri connazionali immigrati nel '57 e quelli che vi si erano già stabiliti negli anni precedenti (si calcola che si arrivi a un totale di quattrocentomila), le somme inviate in Italia per assegni famigliari ammontano a circa due miliardi; e raggiungono quasi trenta miliardi le rimesse delle economie fatte dai lavoratori alle famiglie residenti in Italia.

Dei centotrentamila italiani che vivono nella circoscrizione consolare di Lione, trentamila sono concentrati nel dipartimento del Rodano, e diecimila lavorano a Lione e comuni vicini.

Qui a Lione, che si può prendere come indice rappresentativo della situazione di tutta la Francia, i nostri operai sono molto richiesti da industriali e impresari, che per l'alto rendimento lavorativo li preferiscono a tutti gli altri operai stranieri. Non altrettanto, purtroppo, si può dire per la efficienza tecnica, dato il loro scarso livello professionale. Questo è infatti il punto nero della nostra emigrazione: la mancanza d'una specifica qualifica professionale. La maggioranza della nostra emigrazione è data da meridionali che non hanno un mestiere. Disperati perché nei loro paesi non trovano un'occupazione, s'improvvisano meccanici o muratori, e s'iscrivono [illegible] liste degli emigranti [illegible] gli uffici del lavoro denunciando un mestiere che in realtà non hanno. Talvolta partono allo sbaraglio, senza contratto, arrivano qui come turisti fidando nell'aiuto dei compaesani già occupati in Francia. Ma quando sono di fronte a un tornio o con una cazzuola, l'ingenua frode viene facilmente scoperta, e il datore di lavoro si prende solenni arrabbiature. Ne segue l'inevitabile declassamento a manovali. Il salario, che per un operaio qualificato si aggira sui duecentocinquanta-trecento franchi l'ora, scende a cento-centocinquanta per il manovale. Un guadagno di cinquanta-sessantamila franchi mensili che si riduce a metà. E tale somma permette una vita stentata a una persona, con esclusione assoluta della possibilità di mandare economie a casa.

Questo è l'aspetto più grave della nostra emigrazione del dopoguerra. La generazione precedente ha fornito braccia più valide e più apprezzate. Ho conosciuto parecchi di questi nostri connazionali che risiedono qui a Lione dall'altro dopoguerra. In un quarantennio di lavoro e di tenacia si sono trasformati da operai in artigiani; ora fanno i piccoli imprenditori e autotrasportatori, o hanno officinette ben attrezzate. Il loro tenore di vita è soddisfacente, alloggiano in buone case, posseggono la macchina. Si sono sposati; in maggioranza con italiane, alcuni con francesi, ma i loro figli sono francesi. Abbiano conservato la nazionalità italiana o abbiano preso quella francese, ora sono del tutto assimilati, nel linguaggio, nei costumi, si direbbe anche nella fisionomia. Parlano un francese ineccepibile, con delle erre arrotatissime; ma hanno dimenticato l'italiano. Conoscono soltanto il francese e il dialetto d'origine.

Vivono fra loro, difficilmente vengono accolti dalla popolazione francese. Attorno a Lione vi sono vari villaggi esclusivamente abitati da italiani; qui in città un intero quartiere è popolato da [illegible], viene chiamato «la piccola Italia», vi si avvertono tutti i dialetti (in prevalenza meridionali).

La generazione arrivata in questo dopoguerra è ancora da formare, come lingua e soprattutto come mestieri. A questo secondo compito provvedono [illegible] i titolari di ditte italiane con larghe assunzioni di connazionali che con pazienza [illegible] la loro attività. Ho visitato una fabbrica di cucine di due fratelli toscani; hanno una maestranza d'una trentina di operai, in massima parte italiani qui arrivati da pochi mesi, che hanno rapidamente imparato il mestiere.

Alla istruzione professionale, oltre che all'assistenza, provvede soprattutto il consolato, promuovendo corsi serali tenuti da italiani esperti nel mestiere. Con notevoli sforzi il console generale Orlandini sta dotando Lione d'una Casa degli Italiani, una villetta trasformata in circolo. Vari rappresentanti della nazione hanno gratuitamente offerto l'arredamento, altri prestano la loro opera manuale; lo stesso console Orlandini non ha esitato a mettere a profitto le sue doti di pittore per dipingere le scene del teatrino.

Altrettanto è stato fatto a St. Etienne, grazie alla mirabile attività di don Ottavio Gallo, delle Missioni cattoliche. Ha costruito un circolo ricavandolo da una cantina abbandonata, l'ha dotato di bar, di biblioteca, di sala di lettura. Vi tiene lezioni d'italiano e di francese, ha istituito corsi di qualificazione tecnica e professionale per gli operai, e altri di lavori domestici per le ragazze.

Sono aspetti consolanti. Ma non è tutto così soddisfacente, come si vedrà, il quadro della nostra emigrazione in Francia.

Giuseppe Faraci

I sovrani danesi in visita a Roma

Roma, 30 ottobre.

I Sovrani di Danimarca sono giunti questa sera alle 20,45 a Roma in treno da Copenaghen per un soggiorno privato di due settimane in Italia. Alla stazione re Federico e la regina Ingrid sono stati ossequiati dall'ambasciatore di Danimarca presso il Quirinale, dal vice-capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri e da altre autorità.

La signora uccisa a Roma aveva cenato con l'assassino

Venne stordita con un colpo di bottiglia al capo e poi accoltellata
L'aggressore ha lasciato le impronte digitali - Ignote le cause del delitto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 30 ottobre.

La polizia è in possesso delle impronte digitali dell'uomo che, la notte fra martedì e mercoledì, uccise a coltellate la signora Gemma Allegrini, il cui cadavere venne rinvenuto ieri sera nel suo appartamento in via Valseriana 19. «E' certo — ha detto ai giornalisti il dott. Marrocco, capo della Scientifica — che la donna e l'assassino mangiarono del pollo arrosto: con le mani unte la signora Allegrini e l'uomo che si trovava insieme a lei hanno lasciato un po' dappertutto impronte tecnicamente rilevabili e scientificamente interessanti. Il nostro lavoro tende appunto all'esclusione delle impronte per l'esame di quelle che appartengono all'assassino».



La signora Gemma Allegrini, di 51 anni, uccisa con quattro coltellate (Telef.)

L'aver rilevato le impronte dell'autore di questo nuovo delitto, che segue di pochi mesi quelli insoluti di cui rimasero vittime Luciana Munti e Maria Martirano, non vuol certamente dire per la polizia aver risolto il «caso» che si presenta invece piuttosto complesso, ma è già abbastanza.

La salma della sventurata signora è stata sottoposta oggi, all'Istituto di Medicina legale, ad esame necroscopico da parte del prof. Carella, alla presenza del Sostituto Procuratore della Repubblica, dottor Pedote e dei funzionari della Squadra mobile che si occupano delle indagini. Sui risultati della autopsia viene mantenuto il riserbo, ma da alcune indiscrezioni si è avuta conferma che la vittima ha ingaggiato una furiosa colluttazione con il suo aggressore prima di cadere tramortita sul divano letto, in seguito ad una bottigliata in testa. Su tutto il corpo sono state notate vaste lividure, mentre le coltellate sono state riscontrate sul collo, sul petto e sull'addome.

Gli investigatori sono tornati oggi sul luogo del delitto per esaminare con maggiore calma il piccolo ambiente. Il tavolo, quando venne scoperto l'assassinio, era ancora apparecchiato per due persone. A terra, infranta, c'era una bottiglia che doveva contenere soltanto poco vino e che l'assassino aveva usato per stordire la donna. Una volta svenuta, la Allegrini venne colpita dapprima alla gola con un piccolo coltello, infine, nelle altre parti del corpo, con uno più grande. La signora Allegrini indossava al momento di essere uccisa una leggera camicetta aperta sul petto ed una gonna scura. La polizia ha stabilito che la donna, dopo la frugale cena, si era trattenuta con il suo assassino. E appunto questo elemento ha fatto convergere le indagini sugli amici e sui conoscenti della vittima.

Si cerca soprattutto di identificare l'uomo con il quale Gemma Allegrini fu vista entrare la sera di martedì in un bar vicino a via Valseriana: un uomo di media età, elegante, di corporatura robusta. Quale può essere il movente del delitto? Forse la rapina (non sono stati trovati alcuni gioielli e lo stipendio di settantamila lire che il giorno prima la Allegrini aveva ritirato), forse la gelosia o la vendetta. Non vi sono per il momento elementi tali da escludere l'una o l'altra ipotesi. Può anche darsi tuttavia che la sventurata sia stata uccisa da un sadico. Dopo aver compiuto il delitto, lo sconosciuto si è recato nel bagno per lavarsi le mani sporche di sangue ma qui, colto da emozione dallo scempio compiuto, si è sentito male ed ha avuto dei conati di stomaco di cui sono state trovate le tracce.

Oggi è stato a lungo interrogato negli uffici della Squadra Mobile il marito della Allegrini, il fotografo Ettore Cortopassi, giunto stamani da Lucca ove risiede. I due si erano sposati trent'anni fa ma da quasi venti vivevano separati. Oltre a lui sono state interrogate numerose persone i cui nomi per buona parte figurano annotati sul taccuino telefonico della Allegrini.

g. fr.

Ragazza aggredita per strada

Costretta a rinviare le nozze perché le hanno rotto il naso

Catania, 30 ottobre.

Una graziosa ragazza che stava per recarsi all'altare è stata costretta a rinviare le nozze, in seguito all'aggressione di uno sconosciuto che le ha rotto il naso con un pugno.

Protagonista dell'increscioso incidente è Santa Infantino di 19 anni, recatasi da Catania a Lentini, dove avrebbe dovuto sposarsi. Scesa dall'autocorriera, la giovane è stata affrontata da un giovanotto che, senza profferire parola, l'ha schiaffeggiata vibrandole anche un pugno in faccia e poi si è dato alla fuga. La ragazza è stata subito riaccompagnata a Catania, dove le è stata riscontrata la frattura del setto nasale.

Dalle prime indagini, sembra che l'aggressore sia un parente del promesso sposo, contrario alle nozze del congiunto con la Infantino.

Un anno all'uomo che sfondò l'uscio di casa dell'innamorata

Acqui, 30 ottobre.

Un giovane innamorato troppo energico è stato condannato quest'oggi dal Tribunale di Acqui ad un anno e 2 mesi di reclusione. Giuseppe Moriello di 30 anni, da Nizza Monferrato, aveva una relazione con la giovane Angela Villani di 26 anni. Dopo qualche tempo, però, i rapporti fra i due si erano raffreddati e recatosi un giorno il Moriello a trovare la ragazza si vedeva chiudere in faccia l'uscio di casa.

L'innamorato non si dava per vinto e, perduta la calma, sfondava la porta introducendosi nella casa della Villani. La donna chiamava i carabinieri e il Moriello veniva rinviato a giudizio per violazione di domicilio aggravata. Per tale reato è appunto apparso quest'oggi dinanzi al giudice.

Madre e figlio a Milano uccisi nel sonno dal gas

Avevano dimenticato un pentolino di latte sul fornello acceso - Il liquido, traboccando, ha spento la fiamma

Milano, 30 ottobre.

Nelle prime ore di questo pomeriggio i corpi di una donna e di suo figlio sono stati rinvenuti esanimi in un appartamento di via Bezzecca 3. Per i poveretti non c'era più niente da fare, il gas li aveva uccisi.

Le vittime sono la settantenne Flaminia Vismara e il quarantacinquenne Enrico Vismara, entrambi fioristi.

La tragica scoperta è stata fatta da un loro fattorino il quale, come ogni giorno, aveva l'incarico di allestire il banchetto che i Vismara possedevano all'angolo di corso XXII Marzo con viale Molise; il ragazzo stamane aveva venduto i fiori da solo e non si era preoccupato eccessivamente perché i padroni non comparivano; pensava che la signora si fosse sentita poco bene e che il figlio, quindi, le fosse rimasto accanto per assisterla.

Tuttavia, terminato il lavoro verso le tredici, prima di andare a casa per far colazione, il fattorino è passato per via Bezzecca per chiedere notizie. Il ragazzo ha suonato ripetutamente, ma dall'interno nessuno rispondeva. Alcuni vicini sono allora usciti sul piano per rendersi conto di quanto stava accadendo ed è stato in quel momento che i presenti si sono accorti che dall'abitazione dei Vismara filtrava odore di gas.

Dato immediatamente l'allarme, il custode dello stabile ha provveduto ad abbattere la porta. Riverso sul pavimento del corridoio giaceva il figlio della fiorista già cadavere. Il corpo della madre, pure irrigidito nel gelo della morte, è stato rinvenuto steso sul proprio letto.

Una rapida indagine ha permesso di ricostruire le cause della tragedia: i due Vismara ieri sera si erano coricati dimenticando sul fornello del gas un pentolino colmo di latte. Il liquido, bollendo, è traboccato ed ha spento la fiamma. Enrico ad un certo punto si è svegliato e sentendosi male deve aver cercato di raggiungere l'uscio per dare l'allarme, ma le forze gli sono mancate ed è crollato nel corridoio. La madre invece è passata dal sonno alla morte senza accorgersene.

Posta

UNO DEL PUBBLICO: Ma insomma cos'è questo settimanale di cui parlano tutti?

IL SEGRETARIO DI REDAZIONE: Glielo spiego dicendole cosa abbiamo preparato per il primo numero:

● C'è il nuovo Papa che benedice da piazza San Pietro con le fotografie che ce lo mostrano nei momenti più salienti della sua vita e c'è la storia del Conclave che lo ha innalzato sulla cattedra di San Pietro.

● C'è il primo capitolo della vita di Gassman raccontata a viva voce ai redattori di POSTA: la vita dell'attore che sa farvi piangere, che sa farvi ridere, sullo sfondo di Hollywood, di Roma, di Parigi.

● C'è la storia del mondo, dai fenici ai satelliti artificiali, che seguirete come l'immagine d'un film meraviglioso.

● C'è la vita di Cecilia, la storia d'una ragazza alle prese con le tentazioni d'una grande città.

● C'è la sezione delle donne. C'è la sezione delle persone che hanno bisogno d'essere consigliate, c'è l'umorismo, ci sono i racconti e ci sono tante altre cose che non diciamo perchè per illustrarvele tutte non c'è che....

Posta

IL GIORNALE CHE PIACE A TRE GENERAZIONI AI NONNI AI FIGLI E AI NIPOTI

CRONACHE DELLO SPORT

Una corsa molto dura: su 38 partiti solo 12 arrivati

Ronchini vince davanti a Conti il Giro della regione siciliana

Sul traguardo di Catania bis dell'ordine d'arrivo verificatosi a Bologna ai primi di ottobre - I due ciclisti biancocelesti entrati nella fuga decisiva all'inizio della gara, trionfano poi nel finale - Poblet fora tre volte e si ritira

(Nostro servizio particolare) Catania, 30 ottobre.

Diego Ronchini, il «campione d'autunno», ha siglato l'ultima corsa in linea della stagione vincendo con uno splendido finale il Giro della Regione Siciliana. Un solo corridore è riuscito a tenere la sua ruota per tutti i [illegible] Km. del percorso, ma più che un rivale si è trattato di un alleato: Conti. Gli sportivi ricorderanno certo i due trionfatori del Giro dell'Emilia del 4 ottobre. Il tandem della «Bianchi» Ronchini-Conti che aveva trionfato a Bologna, si è ripresentato compatto al traguardo di Catania. La volata è stata una pura formalità: la vittoria è toccata al capitano, che, tra l'altro, si è rivelato più fresco al traguardo; ma Conti merita tutti gli elogi: forse il migliore in gara, il più continuo, il più combattivo è stato proprio lui. L'ex-dilettante azzurro è già qualcuno, la sua personalità agonistica va maturando. Se ne dovrà tenere conto nella prossima stagione. Il Giro della Regione Siciliana è stata una corsa durissima, forse fin troppo per una chiusura di stagione. Molti l'avevano sottovalutata, e fra questi si elencano le vittime illustri: Poblet, Vannitsen, Fornara, Van Geneudgen, lo stesso siciliano Catalano, che pure conosceva assai bene il percorso. Da questa débâcle di campioni (solo 12 dei 38 partiti sono giunti al traguardo) emerge ancora più netta e meritoria la vittoria di Ronchini.

La lotta era cominciata 30 chilometri dalla partenza, scatenata da Poblet e Lucchesi. Al tentativo dei due si accodavano Ronchini, Conti, Accordi, Di Fiore, Pellegrini, Paoletti, Guarguaglini e Mori. La corsa, nelle sue grandi linee era decisa. Il gruppo non trovava la forza per impostare una adeguata reazione. Al primo passaggio da Catania (80 chilometri) si ritirava Fornara per noie al cambio; poco più tardi Van Geneudgen e Vannitsen seguivano l'esempio del piemontese. Il vantaggio del gruppo di testa assumeva via via proporzioni sempre più vaste: dopo 88 Km. era addirittura di 7' e 20".

Intanto fra i primi stava maturando il dramma di Poblet. Lo spagnolo veniva appiedato da una foratura prima del passaggio da Catania. Rimessosi in sella, stava per riagguantare i primi quando forava per la seconda volta. Nuovo inseguimento e nuova foratura a Paternò (105 Km.). Questa volta Poblet non se la sentì di continuare, ed attese il camion dei ritirati.

La compattezza del gruppo di testa mostrava intanto le prime incrinature; lungo le salite di Randazzo e di Bronte cedevano via via Paoletti, Di Fiore, Guarguaglini, Accordi e Lucchesi. In testa rimanevano così in quattro: Conti, Ronchini, Mori e Pellegrini, che, superato compatti il primo gruppo di salite, si lanciavano lungo le discese fino a Fiumefreddo e Acireale. Il loro vantaggio si aggirava sempre sugli otto-nove minuti.

Ad Acireale la strada tornava ad impennarsi. A Viagrande (10 Km. all'arrivo) Ronchini operava uno scatto superbo; solo Conti riusciva a rimanere sulla sua scia; gli altri cedevano di schianto. Gli ultimi cinquanta chilometri furono una trionfale volata per il tandem della «Bianchi». Alle loro spalle la corsa si svuotava per una serie impressionante di ritiri: dalla débâcle, oltre ai due dominatori, si sono salvati il coraggioso Lucchesi, Pellegrini, Nicolo, Mori e Metra, e tutti quelli che hanno avuto il merito di completare questa durissima gara.

c. c.

Ordine d'arrivo: 1. Diego Ronchini (Bianchi), Km. [illegible] in 7 ore 23', media Km. 35,314; 2. Conti, a ruota; 3. Mori, a 4'36"; 4. Pellegrini, a 7'40"; 5. Lucchesi, id.; 6. Nicolo, a 12' e 50"; 7. Metra; 8. Misarocchi; 9. Pecoraro; 10. Di Fiore, tutti col tempo di Nicolo; 11. Fabbri, a 18'40"; 12. Kasiarka.



Ronchini festeggiato dopo il vittorioso arrivo (Telef.)

Finali di Coppa Davis

I tennisti azzurri partono per l'Australia

Milano, 30 ottobre.

Domani notte, sabato, pochi minuti dopo la mezzanotte Nicola Pietrangeli e Beppe Merlo partiranno in aereo da Ciampino, direzione Australia. Orlando Sirola, ancora febbricitante per una forma bronchiale contratta a Pau durante l'incontro Francia-Italia, seguirà i due compagni di squadra più tardi, non appena si sarà ristabilito. Più tardi ancora e cioè ai primi di dicembre partirà l'avv. Vanni Canepele capitano della compagine azzurra che in Australia dovrà sostenere le finali interzone della Coppa Davis.

Pietrangeli e Merlo faranno scalo ad Adelaide dove, dal 6 al 13 novembre, parteciperanno ad un torneo internazionale al quale figurano già iscritti oltre a tutti i migliori tennisti australiani, anche i componenti delle nazionali filippina e statunitense, e cioè Ampon, Deyro, José e Dungo da una parte e Richardson, Mackay e Olmedo dall'altra. Ad Adelaide i due azzurri avranno modo di iniziare il loro ambientamento al clima australiano e soprattutto ai «terribili» campi in erba sui quali saranno giocate le varie finali della «Davis».

Dopo il torneo di Adelaide, la squadra italiana si esibirà a Sydney, la cui manifestazione è in programma dal 15 al 29 novembre. Dopodichè incomincerà la fase finale della preparazione alla «Davis», agli ordini dell'avv. Canepele, e il 4 dicembre, sempre a Sydney, i tennisti azzurri affronteranno i filippini nella prima finale interzone che si concluderà il giorno 6. In caso di vittoria gli italiani si trasferiranno a Perth dove, dal 19 al 21 dicembre, dovranno vedersela con gli statunitensi nella seconda finale interzone, mentre la finalissima si svolgerà dal 29 al 31 dicembre.

L'azzurro Sirola ha infine confermato di avere ricevuto un'offerta, sia pure generica, da Jack Kramer.

I dirigenti calcistici della Serie A riuniti a porte chiuse a Milano

Nominata una commissione composta da Rubatto (Torino), Befani (Fiorentina), Pollazzi (Padova) e Cuomo (Napoli) per trattare col commissario Zauli - Si parla di una lettera di sfiducia indirizzata al Presidente del Coni - Riaffermata l'autonomia della Lega

(Dal nostro corrispondente) Milano, 30 ottobre.

I presidenti delle società calcistiche di serie A si sono riuniti stamane a porte chiuse nel salone delle assemblee della Lega nazionale per l'esame dei problemi di attualità e per essere edotti della parte riservata dei lavori svolti dalle delegazioni delle Leghe professionali italiana, francese ed inglese, lavori culminati nella costituzione di un «comitato provvisorio di collegamento delle Leghe professionali» (avente sede in Milano).

Sancito il principio della legittimità dei confronti sportivi internazionali tra squadre di clubs e tra rappresentative di leghe, i delegati delle maggiori società hanno provveduto alla nomina di un comitato di presidenti che ha varato a sua volta un sottocomitato avente l'incarico di trattare col commissario straordinario della Federazione. Tale sottocomitato è composto da Rubatto (Torino), Befani (Fiorentina), Pollazzi (Padova) e Cuomo (Napoli). Un desiderio d'indipendenza della Lega sia pure nell'ambito federale, è stato, a quanto risulterebbe, unanime, anche se contenuto nei limiti della riservatezza; difatti il comunicato ufficiale diramato questa sera dall'Ufficio stampa della Lega nazionale si esprime laconicamente in questi termini: «Presso la sede della Lega nazionale si sono riuniti stamane i rappresentanti delle società di serie A per un ulteriore esame dell'attuale situazione della categoria».

A proposito delle decisioni prese a Milano era stato convenuto in un primo tempo di non renderle note fino a dopo gli incontri internazionali di Bologna e Parigi in modo da permettere ai calciatori italiani di disputare in tutta tranquillità gli incontri con la «giovanile» bulgara e soprattutto quello con la Francia. Notizie trapelate hanno però reso necessario il comunicato, il quale naturalmente non illustra del tutto la serietà della situazione.

Secondo voci molto attendibili si sarebbe deciso di inviare al presidente del Coni una lettera firmata dai rappresentanti della serie A, per esprimere in forma corretta ma decisa una serie di proposte e soprattutto una sfiducia nei confronti di una possibile utile collaborazione con il commissario Zauli. La lettera risulta scritta. Per ora non vi è conferma della spedizione.

E' certo che la crisi apparentemente calmatasi nei giorni scorsi è tuttora latente. Senza dar adito a voci che parlano addirittura di un possibile ritorno di Barassi alla presidenza e al commissariato della Lega e quindi di prevedibili reazioni, voci peraltro udite in ambienti sportivi, si può osservare come i dirigenti della serie professionali non da oggi abbiano espresso l'intenzione di prendere posizioni ben definite. Anche per quanto riguarda la ripartizione dei proventi del Totocalcio (a proposito della quale Onesti aveva fatto interessanti precisazioni a Mondadori e Pasquale, quando entrambi si trovavano alla direzione della Lega-Calcio) i presidenti calcistici desiderano essere interpellati per giungere, in un futuro più o meno prossimo, a nuovi accordi.

Sempre negli ambienti calcistici milanesi è tornata d'attualità l'inchiesta sulla partita Messina-Bari. Com'è noto il signor Torres, implicato in uno scandalo degli incontri truccati, è stato trovato in possesso di 200 mila lire, che egli avrebbe dovuto dare all'arbitro Marchetti affinché questi desse un preciso indirizzo alla partita. Il direttore di gara non ha mai ricevuto la somma. Chi ha consegnato a Torres le 200 mila lire? Su questo interrogativo sta indagando la commissione di controllo. Secondo le ultime notizie Torres avrebbe confessato di aver ricevuto il denaro dalla società pugliese.

l. c.

In Eurovisione ripresa filmata

Sarà trasmessa per tv una parte di Francia-Italia

Causa il mancato accordo per la trasmissione diretta in Eurovisione dell'incontro calcistico internazionale Francia-Italia, che si giocherà il 9 novembre allo Stadio di Colombes, la «Rai-tv» provvederà al servizio trasmettendo, pure in Eurovisione, con inizio alle ore 18 dello stesso giorno, l'intera ripresa in film del secondo tempo. La trasmissione televisiva durerà quindi tutti gli esatti 45' regolamentari e sarà irradiata per l'Italia, la Francia e il Belgio e, probabilmente, anche per la Svizzera francese.

Sono invece a buon punto le trattative, che quasi sicuramente saranno favorevolmente concluse, per l'intera trasmissione in «tv» della partita Italia-Bulgaria giovani.

Sciatori giù dal Sises alla velocità di 130 all'ora

Cronometrato con cellule fotoelettriche il tratto più ripido - Campionati mondiali a Courmayeur-La Thuile

Si ritorna a parlare di sci, già domenica scorsa si è disputata (senza neve), la prima gara della stagione agonistica, il trampolino in plastica di Ponte di Legno, costato 12 milioni, ha ospitato una gara di salto dall'ottima riuscita: ha vinto Zandanel, con due «voli» di 45 e di 50 metri.

La Federazione italiana degli sport invernali ha provveduto intanto a diramare il calendario delle varie gare in programma, le prime prove si svolgeranno verso metà dicembre; importanti manifestazioni, nel quadro generale, figurano assegnate al Piemonte, dove, tra l'altro, saranno in palio, il 22 febbraio a Courmayeur-La Thuile il titolo mondiale di «biathlon» moderno e, dal 28 febbraio al 3 marzo a Salice d'Ulzio-Sportinia e a Claviere, tutti i titoli italiani, maschili e femminili, di fondo, di discesa e di salto.

Il «biathlon» rappresenta una novità. E' una «combinata» di fondo e di tiro al bersaglio: 20 chilometri di fondo, con quattro prove di tiro da effettuare in poligoni disseminati dal terzo al diciottesimo chilometro della gara di fondo. La specialità, secondo le decisioni del Comitato Internazionale Olimpionico, è stata inclusa nel programma di Squaw Walley; nel '58 già si tennero i campionati del mondo a Saalfelden e trionfarono gli atleti del nord, per il 1959 i «mondiali» sono stati assegnati all'Italia ed il Comitato Nazionale della F.I.S.I., nelle sue due ultime riunioni, ha esaminato la questione, affidando alla Scuola Alpina del colonnello Fabre la preparazione degli italiani che si cimenteranno nella non facile competizione.

Era necessario decidere su quali elementi operare la scelta, non tutti erano d'accordo nel cercare i nuovi specialisti nei ranghi dei fondisti azzurri. Si è giunti infine alla decisione di sottoporre ad un allenamento particolare quegli uomini «in osservazione», quegli uomini cioè che formano in un certo modo la pattuglia di rincalzo per la nazionale di fondo. Questi atleti, quanto prima, si metteranno a Courmayeur a disposizione del colonnello Fabre e del capitano Rocco e non è da escludere che a loro si aggiunga qualche elemento — in proposito si fa il nome di Chatrian — che, abile già per le gare di fondo, pare abbia particolari attitudini pure nel tiro al bersaglio.

Anche Sestriere annuncia una novità, una prova di particolare interesse, la cui data di effettuazione ancor non è stata fissata. Si correrà comunque una «Grande Combinata» che dovrebbe veder al via i campioni più forti del discesismo. La prova verrà effettuata dal Sises al Sestriere in discesa libera, con un tratto di circa 200 metri (lungo il «canalino») con l'ormai abituale sistema della cellula fotoelettrica, cronometrato con classifica a parte. In questo tratto, sciatori particolarmente abili raggiungono velocità di circa 130 chilometri all'ora. La classifica finale della manifestazione, alla quale potranno prendere parte atleti di ogni età e di ogni categoria, verrà compilata tenendo conto sia del risultato dell'intera discesa libera, sia del risultato del tratto lanciato.

Gigi Boccacini

Cleto Maule ha firmato ieri sera a Milano il contratto che lo lega alla Carpano per la prossima stagione ciclistica.

Il primato italiano dei 3000 m. siepi è stato migliorato ieri sulla pista del Vomero da Baraldi, col tempo di 9'08".

Allo sferisterio Garello di Nizza Monferrato oggi finalissima della Coppa Bocchio tra Alemanni-Galliano e Berruti-Corino.



L'azzurro del tennis Pietrangeli, che ha fatto parte in passato delle formazioni minori della Lazio, ha disputato ieri a Roma una partita di calcio tra i laziali, confermandosi una buona mezz'ala. Contro Pietrangeli erano schierati, tra gli altri, Molfrasio e Burini. La squadra del tennista ha vinto per 1-0. Ecco Pietrangeli (al centro) accanto al portiere Lovati (a sinistra) che domenica prossima disputerà la sua centesima gara in difesa della rete della Lazio (Telefoto)

La Juventus contro la Fiorentina spera di allineare John Charles

Quattordici i bianconeri convocati - Il granata Ganzer in campo contro il Bologna

Il campionato di calcio, prima della interruzione per il viaggio a Parigi dell'undici azzurro, vivrà domenica una giornata di eccezionale interesse. Sono in programma, infatti due incontri di grande richiamo: Milan-Inter e specialmente Fiorentina-Juventus. Sono queste le squadre che già da ora capeggiano la classifica, sono queste le società che dovranno dare tutti o quasi gli uomini per formare le rappresentative nazionali.

Il «derby» milanese supera di molto il semplice scontro fra nerazzurri e rossoneri, ma è chiaro che l'incontro principale della giornata sarà quello di Firenze, con i viola ormai insediati al primo posto e con i bianconeri distaccati di un solo punto. La squadra torinese si è preparata intensamente per questa trasferta; ancora ieri pomeriggio Charles, Sivori e Ferrario si sono impegnati in una partita con i ragazzi. E' vero che non si potevano trarre particolari lumi dalla prova dei tre, ma Depetrini ha seguito attentamente il lavoro dei suoi uomini, perché voleva rendersi ragione delle condizioni fisiche sia di Ferrario che di Sivori, fermi da un paio di giorni, e specialmente di Charles, che per la prima volta dopo l'incidente ha disputato una intera partita durata oltre il tempo regolamentare.

Depetrini al termine non ha voluto esprimere giudizi particolari, ha soltanto comunicato l'elenco dei giocatori che intende portare a Firenze: Mattrel e Vavassori, Corradi e Boldi, Fuin, Ferrario e Colombo, Muccinelli, Boniperti, Nicolè, Sivori, Stacchini e Stivanello, con in più Charles che dovrebbe effettuare «un viaggio premio».

Andrà in Toscana soltanto come turista il gallese? E' opinione diffusa che alla fine il tecnico bianconero deciderà per includere Charles in squadra, ma per il momento nessuna decisione è stata presa. In quanto a Sivori, egli lamenta un leggero dolore muscolare ma si spera possa scendere in gara.

La squadra partirà sabato nel primo pomeriggio a mezzo di un'automotrice speciale; accompagnerà i bianconeri il ragionier Amapane. Il rientro in sede è previsto per la stessa serata di domenica. Circa le notizie del possibile ingaggio di Gren come allenatore della Juventus, si apprende da fonte autorizzata che l'informazione è destituita di fondamento.

Al Talmone Torino ieri giornata di riposo. Si è allenato soltanto Ganzer, che sta molto meglio e che quasi certamente giocherà domenica contro il Bologna. La formazione dei granata dovrebbe essere pertanto questa: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Armano, Cella, Virgili, Arce, Mazzero.

Incerta nella Fiorentina la presenza di Robotti e Orzan

Firenze, 30 ottobre.

Mentre un po' tutti gli sportivi toscani si sentono mobilitati per l'incontro di domenica tra Fiorentina e Juventus, i dirigenti «viola», e specialmente Czeizler, sono giustamente preoccupati perché ancora non sanno quale formazione adottare contro i campioni d'Italia.

L'interrogativo maggiore riguarda Robotti, infortunatosi ieri nell'allenamento della «Nazionale» e costretto oggi a letto per un sia pure leggero stiramento inguinale, ma neppure la partecipazione di Orzan sembra matematicamente certa, visto che il giocatore non ha potuto allenarsi a causa di lieve dolore alla gamba sinistra.

In compenso oggi ha preso parte all'allenamento (una breve partita di due tempi di 30' ciascuno) Petris, facendosi anche notare per qualche scatto. La sua presenza in campo farebbe comodo domenica, ma nessuno ci conta perché Petris, nonostante la buona volontà, non ha potuto nascondere la sua preparazione incompleta per cui non è evidentemente in fiato e i suoi tiri mancano di precisione.

L'Alessandria battuta per 3-1 dall'Andrea Doria in allenamento

Genova, 30 ottobre.

La squadra dell'Alessandria ha giocato oggi a Cornigliano una partita amichevole con l'Andrea Doria, squadra di 4ª serie. I grigi si sono battuti con discreto impegno, fornendo però una prova tecnicamente deludente, tanto che la Doria è riuscita a vincere per 3 a 1. Il primo tempo si è chiuso con un goal segnato dal doriano Thea. Nella ripresa ha pareggiato al 15' Oldani, dopo una bella azione imbastita da Castaldo, ma i bianco-blu, ritornati all'attacco, hanno segnato altre due volte, al 26' con Mori e al 32', su autorete del terzino Nardi.

«Alessandria»: Notarnicola (Curti); Nardi, Boniardi (Silvestri); Snidero, Pedroni (Pontrelli), Ghirardi; Oldani (Castaldo), Vonlanthen (Menenti), Lorenzi (Filini), Passarin (Oldani), Tacchi. Nell'Alessandria, come si vede, sono stati provati due giocatori, il terzino-mediano Silvestri, della Mirandolese, e l'ex-giallo-rosso della Roma Pontrelli.

«Andrea Doria»: Mencacci (Tacchella); Pontrelli (Pastorini), Rossi; Thea, Silvestri (Fogli), Giani (Paravagna); Marchiandi, Divano (Merighetto), Giannetto, Bensi, Gallotto (Mori). Arbitro: Teruffi.

Arrestato nel parlatorio d'un collegio l'assassino incendiario di Grosseto

Si era presentato nell'istituto per vedere le sue due bimbe - Le suore lo hanno fatto attendere con un pretesto ed hanno telefonato ai carabinieri

(Dal nostro corrispondente) Pisa, 30 ottobre.

Rinaldo Boscagli, il contadino che due giorni or sono, a Montenero d'Orcia, presso Grosseto, uccise a pugnalate un uomo, un altro ne ferì e poi si diede alla fuga fra i campi, lasciando dietro pagliai e casolari in fiamme, è stato arrestato stamane dai carabinieri di Marina di Pisa. La cattura è avvenuta nel parlatorio di un istituto di suore, dove sono ospitate le sue due bambine: Anna di 10 anni e Alma di otto.

Le suore erano state avvisate ieri sera che il Boscagli era giunto a Marina di Pisa dove aveva tentato inutilmente di mettersi in contatto con la giovane moglie da cui si era separato parecchi anni fa e che attualmente si è stabilita a Pisa. Non era quindi da escludere che l'omicida si presentasse al collegio per visitare le bambine. La madre superiora che già sapeva dell'omicidio e della latitanza del Boscagli, in precedenza aveva messo in guardia tutte le suore perché non facessero cadere in mano alle due bambine qualche giornale e le sorvegliassero più strettamente del solito.

Stamane la portiera, suor Tommasina, recatasi ad aprire la porta ad un'insistente scampanellata, si è vista di fronte ad un uomo ancora giovane, di aspetto rassicurante, vestito alla buona ma con proprietà e con un grande tascapane alle spalle. L'ha fatto entrare e per poco non è svenuta quando lo sconosciuto ha chiesto di parlare con le bambine Boscagli, «le sue figliole». Suor Tommasina è riuscita a dominare la viva emozione ed ha chiamato la madre superiora, suor Allesia. Costei si è presentata incontro all'uomo che sedeva in parlatorio, invitandolo ad avere pazienza qualche minuto mentre le bambine sarebbero state chiamate. Viceversa venivano avvisati per telefono i carabinieri. Di lì a poco è arrivata una pattuglia che, entrata in parlatorio, ha intimato al Boscagli di arrendersi. L'uomo non ha tentato minimamente di reagire. «State tranquilli, sono disarmato», ha detto. Ed ha seguito i militi.

Circa i motivi per i quali ha ucciso Ilvo Tacconi e ferito Adelio Michetti, il Boscagli ha confermato che essi sono dovuti a vecchi rancori; il Michetti ed il Tacconi avevano ottenuto in mezzadria il podere dal quale l'omicida era stato allontanato. Dopo il delitto, il Boscagli si era dato alla fuga col suo tascapane pieno di biancheria e trentamila lire in tasca.

Con una corriera raggiunse Sinalunga, in provincia di Siena, da dove prese il treno per Pisa. Stanotte ha dormito in una pensione del centro e stamane è salito sul treno per Marina di Pisa, con l'intenzione di salutare le bambine e di trascorrervi magari qualche giorno, prima di riprendere la fuga. Ma le suore hanno sventato il suo piano.

c. b.

Da sei giorni tre ragazzi sono scomparsi da casa

Milano, 30 ottobre.

Da sei giorni, tre ragazzi sono scomparsi da casa, a Seregno, senza far più avere loro notizie. Si tratta di Armando Longoni e di Nino Folcio, entrambi di sedici anni, abitanti nel medesimo caseggiato di via Leonardo da Vinci 1, e del diciassettenne Mario Mazza, domiciliato poco distante in corso del Popolo. I primi due lavoravano come apprendisti nella falegnameria del padre di Armando.

Venerdì sera il Longoni ha prelevato da un cassetto di casa trenta mila lire, mentre i suoi compagni [illegible] qualche spicciolo: al mattino presto hanno quindi lasciato le loro abitazioni e sono scomparsi. Solo il Longoni ha trovato il tempo di scrivere un biglietto, in cui avvertiva i genitori di aver sottratto i quattrini.

I carabinieri e la polizia stanno ora cercando i tre ragazzi in tutta Italia, in particolare nella zona costiera che da Genova porta al confine.

Ex-sindaco condannato per offese a un consigliere

Cuneo, 30 ottobre.

Si è svolto il procedimento penale a carico del magistrato in pensione, dottor Enrico Bafile, già sindaco democristiano di Busca, quasi ottuagenario, imputato di diffamazione ai danni del prof. Piero Astesano. Il 21 agosto '57, il dottor Bafile aveva letto alla Giunta comunale di Busca, di cui allora era sindaco, una memoria giudiziale contenente termini ritenuti offensivi e il 15 settembre successivo, aveva presentato un memoriale giudicato diffamatorio in un processo che lo stesso sindaco aveva provocato contro il prof. Astesano, consigliere comunale, accusato di oltraggio e poi assolto con formula ampia.

La P.C. ha accordato piena facoltà di prova per gli addebiti mossi al prof. Astesano; la difesa però non si è servita di tale facoltà e si è limitata a sostenere i meriti del dottor Bafile come sindaco ed ex-magistrato. Il giudice ha ritenuto il dottor Bafile colpevole del reato di diffamazione a mezzo del memoriale e, accordandogli le attenuanti generiche e i benefici di legge, lo ha condannato a ventimila lire di multa oltre alle tasse e spese giudiziarie e al risarcimento dei danni morali in favore del prof. Astesano in lire quarantamila.

A giudizio 5 contadini

Catturavano fagiani e lepri usando del grano inebriante

Milano, 30 ottobre.

Cinque giovani contadini sono stati citati a giudizio perché ritenuti responsabili di un danno di nove milioni arrecato alla fauna di una riserva di caccia, situata nei pressi di Desio, sulle rive del Lambro. Da un paio d'anni, la selvaggina, pur rinnovata continuamente grazie ad un allevamento ben organizzato, veniva sistematicamente decimata e fagiani e lepri sparivano senza lasciar traccia. La misteriosa sparizione della selvaggina è durata sino all'ultimo giorno dell'agosto scorso, quando un guardacaccia della riserva trovò per terra un fagiano morto; all'apparenza si trattava di un esemplare sanissimo tant'è vero che aveva beccuzzato sino ad un attimo prima di morire.

Insospettito, il guardacaccia ha inviato il fagiano all'Istituto zooprofilattico sperimentale di Milano e dopo un paio di giorni ebbe la risposta: il volatile era sanissimo, solo aveva ingerito una quantità rilevante di chicchi di grano imbevuti di una sostanza inebriante che ne ha causata la morte. Il custode della riserva, ispezionando i campi coltivati da alcuni contadini proprio nel cuore della proprietà, non tardò a scoprire, sparsi sul terreno per una vasta zona, quei famosi chicchi di grano che avevano lo scopo di ubriacare la selvaggina in modo da poterla catturare con le mani.

I diritti dell'Amministrazione

Una umana sentenza del Consiglio di Stato

Roma, 30 ottobre.

«Il diritto dell'amministrazione di recuperare quanto essa abbia pagato indebitamente discende, in realtà, dall'obbligo, che grava in generale su chi la rappresenta, di tutelarne gli interessi e di evitarle ingiusti danni. Nell'adempimento concreto di tale obbligo non si può tuttavia prescindere dall'esaminare se il recupero non si traduca in una somma iniqua quante volte la condotta amministrativa si sia svolta in tale modo da creare e consolidare, nel privato, una indiscussa certezza di quel diritto che si voglia poi disconoscere non soltanto per il futuro, ma anche per il passato, mediante l'azione di ricupero».

Così si è pronunciato il Consiglio di Stato, in adunanza plenaria, con decisione n. 20 del 1958 (pres. Petrilli, estens. Toro) accogliendo il ricorso di Michele Ventre. Il sottotenente Michele Ventre, direttore di banda, a seguito della legge n. 85 del 1948, venne collocato nella riserva e gli fu corrisposto, per sei anni, il trattamento economico previsto dalla legge n. 364 del 1946. Dopo tale periodo, il Ministero della Difesa, si accorse di aver corrisposto all'ufficiale più di quanto dovutogli e decise — nei confronti dell'ufficiale — l'ordine di recupero della somma di lire 2.179.540.

Contro questa determinazione l'interessato tentò tutte le vie onde ottenere la sanatoria dell'addebito, ma non avendo ottenuto esito favorevole, propose ricorso al supremo consesso amministrativo, il quale ha — in parte — così motivato la sua decisione: «L'Amministrazione, che è tenuta a svolgere la propria attività, con giusta comprensione delle condizioni dei propri dipendenti in servizio o in quiescenza, non poteva avanzare una pretesa di recupero di alcuni milioni di lire, che veniva a creare, nella posizione economica del ricorrente, un grave squilibrio. Il dire — come si è espresso l'impugnato provvedimento — che l'ordine di recupero era conforme alla legge, non esaurisce la questione. L'Amministrazione non è tenuta soltanto a svolgere un'attività conforme alla legge, ma anche a principi di giustizia: non soltanto legale ma legittima. Non avendo ciò fatto nel caso concreto, il suo provvedimento va annullato».

Morti due anziani coniugi avvelenati dai funghi

Rapallo, 30 ottobre.

Due persone sono morte all'ospedale di Rapallo dove erano state ricoverate per aver mangiato funghi velenosi. Si tratta del pensionato Achille Nava, di 80 anni, da Milano e della moglie Olga Cadeo, di 72 anni, da Chiari. Anche la loro figliola Olga, di 38 anni, si trova in gravi condizioni.

I tre, lunedì scorso, avevano raccolto i funghi nella campagna di una vicina frazione dove essi risiedono, consumandoli a cena il giorno dopo.

Colti da forti dolori viscerali durante la notte, i Nava, dopo la visita di un medico, venivano trasportati all'ospedale civile di Rapallo per le cure del caso. Le condizioni degli anziani coniugi e della loro figlia apparivano gravissime. Nonostante le cure dei sanitari, i primi due anziani sono morti a ventiquattr'ore di distanza l'uno dall'altro.

Tragica fine di un bimbo ucciso da un ordigno esplosivo

Cremona, 30 ottobre.

E' deceduto oggi all'ospedale di Casalmaggiore, dilaniato dallo scoppio di un ordigno esplosivo, il piccolo Franco Goio, di 8 anni, di Gussola.

Il Goi era stato vittima del tragico infortunio mentre giocava con coetanei nei pressi di un canale d'irrigazione. L'attenzione dei bimbi era stata attratta, ad un certo momento, da un pacchetto contenente alcune bombe a mano. Il Goi aveva preso in mano uno degli ordigni. La bomba era esplosa ferendolo mortalmente.

IL DOLORE INVECCHIA



La vita diventa più attraente quando scompare il dolore. Per una vita più serena, prendete con fiducia Algostop. Mentre prendete Algostop pensate che fra pochi minuti il dolore sarà scomparso.

ALGO|STOP SCACCIA IL DOLORE



siete attrezzati per la pioggia?



il più ricco assortimento di ombrelli e impermeabili "nailon" e impermeabili "terital" al negozio specializzato NUOVI PRODOTTI RHODIA Via Bruno Buozzi n. 3 Tel. 51319 - Torino

ISTITUTO D'INTERPRETARIATO SCUOLA INTERPRETI STUDIO E PERFEZIONAMENTO LINGUE ESTERE Impianti Congressuali per Interpretazione Simultanea e Consecutiva. Unica sede: TORINO, via C. Alberto 36 - Palazzo conte Calvi di Bergolo



Un gradino più in su, così vi sentirete usando la nota amara ecco signorile del TABACCO D'HARAR GI.VI.EMME PROFUMO · COLONIA · BRILLANTINA · TALCO

Fabbrica automobili svedese CERCA disegnatore carrozzeria provata capacità, pratica impostazione e studio elementi costruttivi per nuovi prototipi. Conoscenza inglese desiderabile ma non indispensabile. Telefonare Benedetto - Telefono [illegible].



FIORI in PLASTICA BOSCO al coralin. Ricordate i vostri cari defunti con crisantemi e fiori BOSCO: di eterna durata. VIA PO 14 - TELEFONO 80-857; VIA GARIBALDI 11 - TEL. 56-728; VIA MAZZINI 7 - TEL. 43-418; VIA BEAUMONT 20 - TEL. 551-364. BELLEZZA DURATA RISPARMIO

Un lungo telequiz con finale in Eurovisione

Marianini si riconferma campione Gino Bechi raddoppia da Bruxelles

La sfidante signorina Fattucci è caduta per un errore di data - Il baritono giunto in finale - Esordio d'un pastorello calabrese venuto a piedi a Milano - Avanza il messicano, bocciato l'esordiente su Puccini

(Nostro servizio particolare)
Milano, 30 ottobre.

La terza prova di spareggio fra il viveur torinese Gian Luigi Marianini e la sfidante, la signorina Giuliana Fattucci, è stata finalmente decisiva. Il duello dei due contendenti sulla storia della moda si è risolto con la vittoria del barbuto filosofo, che ha avuto ragione della sua preparatissima avversaria. La signorina Fattucci è stata tradita da un banalissimo lapsus: ha sbagliato nell'indicare una data; un errore di dieci anni le è stato fatale.

Al termine della prova Gianluigi Marianini è stato molto sportivo, ed ha riconosciuto cavallerescamente con una punta di modestia che la vittoria era immeritata: «La signorina Fattucci — ha detto Marianini — sa molte cose più di me, si è trattato di un lapsus materiale». Il viveur ha poi proposto di dividere con la bravissima contendente la metà dei cinque milioni ed il titolo brillantemente riconfermato questa sera. «Una donna non si batte neppure con i milioni...», ha detto argutamente Gianluigi Marianini. Ad ogni buon conto alla signorina Fattucci, come premio di consolazione spetta una «Bianchina».

Si prevedeva che quella di questa sera sarebbe stata la prova decisiva per il campione e la sfidante. Era trapelato, infatti, poco prima dell'inizio della trasmissione, che gli esperti avevano confezionato dieci quesiti veramente pepati. Infatti così è stato. Gianluigi Marianini si è presentato davanti alle telecamere con un vestito da sera di un colore un po' insolito: verde sottobosco, o colore «governativo», come lo ha definito lo stesso campione di moda. Sotto la giacca s'intravvedeva e faceva spicco un panciotto multicolore di broccato, «pezzo di oreficeria carolingia».

Elegantissima come sempre anche la signorina Fattucci. I due avversari, prima di entrare in cabina, hanno stretto la mano ad Alberto Sordi e scambiato con lui qualche vivace divertente battuta. Il popolare attore si trova in questi giorni a Milano, perché ha assistito in qualità di testimone alle nozze di un vigile urbano. La coppia è poi salita sul palcoscenico ed è apparsa notevolmente intimidita dal pubblico e dalle telecamere. Dopo che i due concorrenti erano entrati nelle rispettive cabine, Mike Bongiorno ha cominciato la lettura delle domande. Come si è detto questa sera campione e sfidante avrebbero dovuto affrontarne dieci. La settima è stata la decisiva.

Si è trattato di un quesito multiplo che proponeva argomenti abbastanza interessanti: chi per primo vendette cappelli da sole agli inglesi; chi presentò al re di Napoli un panno impermeabile; chi lanciò l'acconciatura dei capelli lunghi con baffi e pizzo; chi ricevette ufficialmente le sarte in Europa e in che anno. Quest'ultimo dettaglio ha provocato la bocciatura della signorina Fattucci. Nell'indicare l'anno, dopo che Marianini aveva risposto esattamente a tutto, la sfidante ha sbagliato: ha detto 1675. Si trattava invece del 1785.

Quella di questa sera è stata una trasmissione piuttosto inedita. Per la prima volta nella lunga storia di «Lascia o raddoppia» il telequiz ha avuto il collegamento eurovisivo. Si è reso necessario per poter interrogare il cantante Gino Bechi, appassionato di treni piccoli e grandi, che si trovava a Bruxelles impegnato in un concerto. Prima che il noto baritono potesse entrare in una improvvisata cabina per rispondere alla domanda da 2.560.000 lire, il pubblico italiano ha potuto assistere a una esibizione di Bill Haley, il re del Rock and roll. Gino Bechi ha scelto finalmente la sua busta (a Bruxelles si era recato un rappresentante del notaio Marchetti) e non ha avuto difficoltà nel risolvere il quesito. Giovedì prossimo Bechi tenterà per i 5 milioni, e questa volta sarà puntuale a Milano.

Gli esordienti sono stati due. Lo studente universitario milanese Giuseppe De Tomasi, di 24 anni, laureando in farmacia, ha portato alla ribalta la vita e le opere di Giacomo Puccini. La sua è stata una sfortunata quanto rapida apparizione. E' caduto alla terza domanda.

Il secondo debuttante, apparso prima del collegamento eurovisivo, è stato il pastore Michele Daniele, di 16 anni, che per venire al telequiz ha fatto a piedi ben 1400 chilometri, la distanza cioè che separa Arena, piccolo paese in provincia di Catanzaro, da Milano. Il giovane concorrente è molto simpatico, e ha tutti i numeri per diventare un personaggio. Si è presentato su Alessandro Manzoni e i «Promessi Sposi» e ha superato senza incertezza i primi otto quesiti.

Per la domanda da 1.280.000 lire si è cimentato con successo il concorrente messicano Victor Alborez Garcia. Gli è stato proposto un altro quiz sceneggiato, interpretato dall'attore Ernesto Calindri, ormai abituato a rivestire settimanalmente i panni del famoso detective di Sherlock Holmes.

c. b.



Marianini, prima di riconfermarsi campione, ha avuto un vivace scambio di battute con l'attore romano Alberto Sordi (a sinistra), ospite della trasmissione (Tel.)

Una donna si alza di notte e si getta dalla finestra

Pavia, 30 ottobre.

Una donna di 68 anni, Diamantina Negri, residente a Chignolo Po, si è tolta la vita gettandosi da una finestra della propria camera da letto.

La donna, durante la notte, colta da un improvviso squilibrio mentale, si è alzata dal letto e affacciatasi alla finestra si è lasciata cadere nel vuoto.

All'alba il suo corpo è stato rinvenuto da alcuni passanti.

Condannato a ventitré anni l'assassino dell'agente che aveva una doppia vita

Dapprima si ritenne che il poliziotto fosse stato ucciso mentre tentava di fermare due ladri - Quando già gli era stato conferito una medaglia alla memoria si scoprì che apparteneva alla malavita

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 30 ottobre.

Si è concluso questa notte, dopo una lunga permanenza della Corte in camera di consiglio, il processo per l'uccisione dell'agente di polizia Enrichetto Sebis, di origine sarda, appartenente alla «Celere». Il Sebis fu decorato di medaglia d'argento al valore, su proposta del ministero dell'Interno, perché lo si riteneva caduto in servizio nell'assolvimento del suo dovere.

Invece, dopo il conferimento della decorazione, la magistratura nell'istruttoria per il rinvio a giudizio dei responsabili della sua morte accertò che egli aveva appartenuto ad un gruppo di sfruttatori di donne e che in realtà fu «eliminato» per turpi motivi di concorrenza.

La sentenza di rinvio a giudizio, afferma infatti che «il fosco delitto deriva solo da scontro di interessi nell'esercizio della prostituzione clandestina», e conclude con queste parole: «non si può parlare di resistenza a pubblico ufficiale dovendosi escludere che il Sebis sia stato ucciso per reazione ad un atto di polizia».

La scoperta del cadavere della guardia, che indossava l'abito borghese, avvenne la mattina del 14 settembre del 1952 da parte di un cantoniere della ferrovia Napoli-Piedimonte d'Alife. Il corpo, poi identificato per quello del Sebis, fu trovato dietro un muretto fra i cespugli; in via Nuova del Campo, una malfamata solitaria località di periferia.

Nonostante la perizia necroscopica avesse accertato l'esistenza di ferite causate da due proiettili — uno dei quali aveva forato varie parti — il comandante della «mobile» Antonino Rosa, attualmente vicequestore a Milano, parlò ai giornalisti di «suicidio».

In un secondo tempo si ammise il delitto dando questa versione ufficiale: il Sebis, viste due persone sospette che trasportavano gomme d'auto presumibilmente rubate, avrebbe intimato ad esse di fermarsi e sarebbe stato ucciso per reazione. Confermata questa tesi dalle testimonianze di numerose persone arrestate durante le indagini, il Sebis fu proposto per l'onorificenza «alla memoria».

Successivamente, però, come si è detto la Procura della Repubblica, nella sua istruttoria compiuta attraverso i carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria della Corte d'Appello, accertò che quella ricostruzione del delitto era falsa. La magistratura riuscì a delineare, attraverso una rigorosa documentazione, il vero volto morale del Sebis. Risultò, fra l'altro, che l'agente, la cui paga mensile era di lire 22.680, aveva messo da parte, nei soli cinque mesi del '52, in Buoni del tesoro ed altri risparmi la somma di 138.000 lire. Fu trovata inoltre una sua foto insieme a certo Luigi Morelli, schedato come «sfruttatore di donne». Numerose testimonianze in questo senso vennero raccolte da varie fonti.

La conclusione del difficile lavoro del giudice Francesco De Sanctis, affiancato dal consigliere di Corte d'Appello Prospero De Marco, fu il rinvio a giudizio di quattro persone: Michele Fabbrocino, Vincenzo Ruggiero, Salvatore Lucarelli e Pasqualina Russo. Il primo fu imputato dell'uccisione del Sebis e di porto d'armi abusivo, il secondo di concorso in omicidio, il terzo di ricettazione — per avere accettato dal Fabbrocino una lieve somma (mille lire) tolte di tasca al Sebis. La donna, infine venne incriminata per comportamento immorale in luogo pubblico. Si stabilì che il Fabbrocino, il Ruggiero e il Sebis quella sera (13 settembre) si erano incontrati perché l'agente voleva chiedere una spiegazione agli altri, «colpevoli» di avergli sottratto la Russo, che costituiva una notevole e comoda fonte di guadagno. Nella lite che ne seguì il Fabbrocino, minacciato dal Sebis, sparò due colpi e lo freddò. Insieme poi al Ruggiero, nascose il cadavere. La scena fu vista dalla Russo che, all'insaputa del solo Sebis, si intratteneva con il Lucarelli, suo occasionale conoscente, dietro una siepe vicina.

Durante il processo, che ha occupato numerose udienze, un colpo di scena si è avuto allorché è stato interrogato il maggiore della guardia di P. S. Antonino Cubicciotto, comandante il reparto cui apparteneva il Sebis. Pasqualina Russo, nel tentativo di riconfermare la sua prima deposizione, aveva affermato che il Sebis tentò di fermare i due, cioè il Fabbrocino e il Ruggiero mentre trasportavano le gomme rubate. Aggiunse poi che l'agente, per qualificarsi — poiché non vestiva l'uniforme — mostrò ad essi «il bottone», cioè la placca di cui sono muniti taluni appartenenti alle forze di polizia. Subito dopo però il maggiore Cubicciotto precisò che il Sebis non poteva assolutamente avere quella placca, di cui sono in possesso solo gli appartenenti alla squadra giudiziaria ed alla «mobile».

Il Pubblico Ministero ha chiesto 30 anni per il Fabbrocino, 14 per il Ruggiero, uno per la Russo e 9 mesi per il Lucarelli.

Quest'ultimo è comparso in uniforme di soldato di artiglieria, poiché sta compiendo il servizio di leva. Successivamente hanno parlato gli avvocati Vincenzo Stazio, l'on. Paolo Greco e l'on. Giovanni Porzio. Quest'ultimo ha così concluso rivolto ai giurati: «Voi dovete ricercare in questa complessa vicenda la causale. E dovete tenere presente che vi è stata una tremenda falsificazione della verità per fare apparire il Sebis un tutore dell'ordine mentre egli perdé la vita per ben altre ragioni».

La sentenza è stata: 23 anni 6 mesi a Michele Fabbrocino e 11 a Vincenzo Ruggiero. Ad entrambi è stato concesso un condono di 3 anni. Il Lucarelli è stato condannato a 4 mesi. La sua compagna di quella tragica notte, Pasqualina Russo, a sei mesi.

c. g.

Il prefetto di Cremona ordina la chiusura di cinque panifici

Cremona, 30 ottobre.

Il prefetto di Cremona ha disposto la chiusura temporanea di cinque panifici che hanno posto in commercio pane non confezionato secondo le prescrizioni di legge. I panifici sono di Cremona, Crema e Trimona.

La riunione dell'Assemblea regionale siciliana rinviata ad oggi

Ansiose trattative dei democristiani per isolare l'espulso on. Milazzo

Tentano di toglierli l'appoggio dei neofascisti: in compenso si prometterebbe una giunta di centro-destra
Ma la direzione dc approverà un simile compromesso? Nuove adesioni al comitato per il partito popolare

(Dal nostro inviato speciale)
Palermo, 30 ottobre.

Le prime ore di effettiva presidenza alla Regione siciliana, l'on. Silvio Milazzo le ha trascorse a contenere l'ansia che la situazione, altrimenti come una commedia, gli provocava in capo. L'assemblea doveva incominciare la seduta alle 17, ma pochi deputati si presentarono in aula alle 19. Le due ore di ritardo, si dice, erano causate dagli ultimi tentativi per varare una Giunta che si presentava di difficile composizione. All'ultimo momento i missini, che fino a ieri sera parevano decisi ad entrare nel governo, avevano delle esitazioni: accettare i voti dei comunisti sembrava paradossale anche a loro. Finalmente si incominciò, e l'on. Milazzo, sciogliendo la riserva fatta il 24 ottobre, quando l'assemblea lo elesse presidente con il voto massiccio dei socialcomunisti e di dissidenti democristiani, affermò di accettare il mandato. Il pubblico, foltissimo, ha applaudito freneticamente, un applauso chiaramente polemico ed indirizzato a Roma, e ciò fece adirare il presidente dell'assemblea.

Pareva che tutto fosse ormai avviato sui binari dell'ordinaria amministrazione quando un deputato missino chiese una sospensione d'un paio d'ore per poter continuare i contatti tra i vari gruppi parlamentari. Si disse che i neofascisti patteggiavano per l'on. Milazzo per strappargli gli assessorati più importanti in cambio della loro adesione al governo. La seduta fu rinviata alle 21, ed il gioco dei patteggiamenti riprese. Nella stanza del gruppo neofascista confluivano persone dall'aria preoccupata, per la prima volta i fascisti diventavano la chiave di volta in una composizione politica di rilievo.

La figlia del maresciallo Graziani, ancora in lutto e avvolta in una stola di volpi grigie, montava la guardia alla porta che celava agli sguardi dei curiosi i deputati regionali neofascisti con i quali si recavano a conferire democristiani, comunisti, monarchici. Improvvisamente si scoprì il giuoco, piuttosto facile anche se non prevedibile. I deputati democristiani facevano la corte ai neofascisti per indurli a non partecipare al governo dell'on. Milazzo il quale, senza quei voti, non ha alcuna possibilità di riuscire. Come contropartita promettevano ai missini la prossima formazione di un governo di centro destra composto da democristiani, neofascisti e monarchici, una formazione non meno ibrida di quella tentata dall'on. Milazzo e che sarebbe certamente sconfessata dalla Direzione centrale della d.c.; perché è impensabile che il partito di maggioranza governi a Roma con i socialdemocratici e a Palermo coi fascisti.

Ma i deputati d.c. del parlamentino siciliano sarebbero disposti a qualsiasi compromesso pur di impedire il successo del loro ex-compagno di lotta considerato eretico e quindi da combattere a fondo.

La manovra non eliminerebbe tuttavia i grossi problemi di fondo che la d.c. deve risolvere in Sicilia perché la corrente secessionista pare stia assumendo proporzioni allarmanti. Se sono vere le notizie diffusesi oggi e che il dott. Barone, sindaco di Caltagirone mi ha confermato in una conversazione amichevole, il comitato di quella città per ricostituire il vecchio partito popolare di don Sturzo avrebbe ricevuto valanghe di adesioni di ex-militanti nelle file democristiane. A parte le possibili esagerazioni resta il fatto che il tentativo di rompere in Sicilia l'unità della d.c. rappresenta un pericolo non trascurabile, vincitore o sconfitto in questa sessione l'on. Milazzo è destinato a coalizzare attorno a sé tutti i gruppi di scontenti che hanno rappresentanti anche nel Parlamento siciliano, quei «franchi tiratori» che hanno bocciato la candidatura dell'on. Lo Giudice presentata ufficialmente dalla segreteria nazionale democristiana, favorito l'elezione dell'attuale presidente e che domani voterebbero nuovamente contro un tentativo di costituire una Giunta di centro destra.

Ma al di fuori di questi elementi puramente politici, dei giuochi e dei patteggiamenti, resta il fatto umano, che è quello che più mi ha colpito in questa strana crisi della vita siciliana, il fatto dell'on. Milazzo presidente in carica non ha un avvenire incerto dinanzi a sé. Quando il presidente dell'assemblea lo ha invitato a prendere il suo posto sull'alto scanno col suo [illegible] solo, senza la cornice degli assessori, e faceva pena tanto appariva fragile di fronte al prestigio di passioni e interessi che lo incatenano.

Le due ore sono trascorse, ma non sono state sufficienti ai neofascisti per decidersi. Ripresa la seduta un deputato missino infatti ha chiesto di rinviare la votazione sul governo di qualche giorno, nel frattempo i patteggiamenti possono trovare sbocchi impensati. I liberali, come i democristiani, hanno appoggiato la richiesta dei neofascisti. Si sono opposti i monarchici e naturalmente i socialcomunisti. Il tentativo di rinvio ha un chiaro significato, spegnere il vigore polemico e l'adesione dell'opinione pubblica intorno all'on. Milazzo. Poiché l'assemblea potrebbe riunirsi al più presto soltanto il 5 novembre, il giuoco dell'opposizione al neo-presidente può avere successo attraverso nuove combinazioni da cui potrebbe scaturire una formazione di centro destra con d.c., missini e monarchici. L'on. Milazzo rispondendo agli interventi, ha detto di rimettersi alla decisione del presidente dell'assemblea e ha avuto frecciate polemiche violente contro i suoi ex-compagni di lotta politica, soprattutto verso l'on. Gerolo, capo del gruppo parlamentare democristiano.

Il presidente dell'assemblea ha fatto un mezzo sgambetto ai neofascisti rinviando la seduta di sole ventiquattro ore, fino a domani pomeriggio. Rimane così una giornata ai missini per meditare, ma sembra quasi certo che essi non entreranno nel governo, sperando forse di infilarli in un gioco più vasto. Ciò non toglie però all'on. Milazzo la possibilità di formare il suo governo. I deputati democristiani dissidenti, che approfitteranno del voto segreto per fare la fronda contro la direzione centrale del partito, potrebbero ripetere il «tiro franco» anche questa volta.

Francesco Rosso

Un cancelliere di Pretura è processato per calunnia

Con lettere anonime avrebbe accusato di corruzione colleghi e funzionari

Roma, 30 ottobre.

Il cancelliere della Pretura Penale di Roma, Alessandro Fazzari, è comparso dinanzi alla terza sezione del Tribunale di Roma, presieduto dal dr. La Bua per rispondere di calunnia continuata.

A Roma, dalla metà del giugno 1955 al 21 aprile 1956, numerosi dattiloscritti anonimi, inviati alla direzione del carcere di «Regina Coeli», alla Pretura, alla Procura della Repubblica, alla Procura Generale della Corte di Appello, al ministro degli Interni, al ministro di Grazia e Giustizia e all'on. Togliatti, imputavano all'aiutante di cancelleria Luigi Romanzo, al direttore del carcere di «Regina Coeli» ed ai cancellieri Francesco Saverio Montanari e Vincenzo Galati, reati di corruzione e abuso di ufficio.

Le lettere affermavano che quei funzionari pretendevano 100.000 lire per ogni trasferimento di agenti di custodia dal carcere di «Regina Coeli» al carcere di Rebibbia.

Il Ministero dispose una severa inchiesta, per accertare la consistenza delle accuse, che risultarono destituite di fondamento. Il cancelliere Romanzo, venne trasferito al tribunale di Crotone, e quindi alla Pretura di Villa S. Giovanni, dove tuttora si trova. Le denunzie anonime, allora, si appuntarono contro il cancelliere Montanari. Questi, quasi certo ormai dell'origine delle denunce, ebbe modo un giorno di esaminare fogli di carta carbone lasciati sul tavolo del Fazzari, già suo collega di stanza, trasferito da poco alla seconda sezione della Pretura Penale. Su uno di questi fogli, erano rimaste impresse alcune frasi dell'ultima anonima indirizzata al pretore di Roma. Di qui il processo a carico del Fazzari, protestatosi innocente durante l'istruttoria e, stamane, in sede di dibattito orale.

Sono stati escussi tutti i dirigenti della Pretura di Roma, l'ex-direttore del carcere di «Regina Coeli» e vari testimoni. Alle 17, dopo un'ora e mezzo di camera di consiglio, a richiesta dell'avv. Pietro d'Ovidio, difensore dell'imputato, si è ammessa la citazione di nuovi testi. Il processo è stato rinviato al 6 novembre.

S'uccide mentre la legna rotolando da una scarpata

Dronero, 30 ottobre.

Il contadino Bernardo Allione di anni 57, è rimasto vittima stamane d'un mortale incidente. Egli, alle sette, si trovava al lavoro in un bosco che si estende lungo il torrente Maira, sul fianco di un rigido monte, in località Ciamba del comune di Macra.

Aveva tagliato legna secca per la provvista invernale e si apprestava a farla scendere a valle; nello spingere la legna, sembra che un ramo si sia impigliato nel vestito dell'Allione e lo abbia trascinato per la scarpata. Il salto di circa dieci metri gli è stato fatale; il poveretto è stato rinvenuto cadavere verso le 8, sul greto del torrente.

Negano gli infermieri accusati d'aver lasciato morire un bimbo

Confronto con i genitori del piccolo colpito dalla poliomielite - Il padre e la madre confermano le gravi rivelazioni

(Nostro servizio particolare)
Roma, 30 ottobre.

L'inchiesta ordinata dal professor Testa sul comportamento di alcuni infermieri del Policlinico romano, accusati dal ferroviere Costante Massari di colpevole negligenza e di mancata assistenza al figlioletto Alfredo, ricoverato in seguito ad un attacco di poliomielite, è in pieno svolgimento: la direzione dell'ospedale ha provveduto ad interrogare i membri del personale che sarebbero responsabili delle gravi mancanze, ed ha quindi disposto un confronto tra gli stessi infermieri ed i genitori dello sventurato piccino.

L'esito di tali interrogatori e di tali confronti non è stato reso noto: l'inchiesta si svolge, infatti, in un comprensibile riserbo e le conclusioni saranno conosciute solo al termine delle indagini. Risulta, tuttavia, che sia il ferroviere accusatore sia gli infermieri accusati hanno mantenuto le loro opposte versioni. Costante Massari ha riconosciuto la suora e l'infermiera che avrebbero negato alla madre di somministrare un po' di latte al bimbo, e che poi avrebbero dimenticato di inserire nel polmone di acciaio la canna dell'ossigeno: la suora e l'infermiera hanno negato ogni addebito e protestato la loro innocenza. «Le deficienze assistenziali riscontrate dalla signora Massari — avrebbero detto — sono probabilmente dovute all'eccitazione e allo smarrimento della povera madre che, in preda a comprensibile ansia per la salute del figlio, aveva sempre l'impressione che le cure non fossero abbastanza sollecite ed adeguate al caso».

Al termine del confronto il signor Costante Massari non ha voluto fare dichiarazioni: ha però smentito un'affermazione fatta ieri dal prof. Costanzi, direttore del Policlinico, il quale aveva precisato che i medici vietarono di dare il latte al bambino perché respirava con difficoltà e si temeva che il liquido potesse soffocarlo. «Non è vero che sia stato impartito quest'ordine — ha detto il ferroviere — o per lo meno esso non fu mai reso noto a me o a mia moglie che vegliava accanto al capezzale. Prova ne sia che il nostro Alfredo ha continuato a prendere cibo e medicine fino a poche ore dalla morte». Anche questo è un punto che l'inchiesta dovrà definitivamente chiarire.

La situazione dell'infezione poliomielitica a Roma si mantiene stazionaria, con una lieve tendenza a decrescere: oggi sono stati denunciati otto nuovi casi di cui sei nella capitale e due in provincia. Una notizia allarmante diffusa da alcuni giornali — «la poliomielite può essere trasmessa dagli animali» — è stata ufficialmente smentita dall'ufficio del veterinario provinciale di Roma il quale ha detto: «Le ricerche realizzate in diverse parti del mondo, e di recente anche in Italia, allo scopo di accertare eventuali sorgenti extraumane del "virus" poliomielitico sono risultate negative, per cui è da escludere, allo stato dei fatti, che i gatti e gli altri animali domestici possano costituire un veicolo d'infezione poliomielitica nei confronti dell'uomo».

s. c.

Oggi si avrà la sentenza per il fallimento della cartiera

Vigevano, 30 ottobre.

Il processo a carico del rag. Angelo Crespi, amministratore unico della Cartiera Ticino, dichiarata fallita per un ammontare di 730 milioni, è ormai giunto alla fase conclusiva.

Oggi, dopo alcune arringhe degli avvocati che difendono gli ex collaboratori del Crespi accusati di complicità, ha preso la parola il prof. Delitala che rappresenta il principale imputato. Dopo avere esposto i motivi che hanno portato la Cartiera Ticino al fallimento (consistenti soprattutto nelle difficoltà di rodaggio della famosa macchina continua), l'avvocato ha concluso sostenendo che va rigettata l'accusa di bancarotta fraudolenta. «Noi in questa sede possiamo solo parlare di pericolo di danno potenziale, ma non di bancarotta. Per parlare di bancarotta fraudolenta occorrerebbe il dolo specifico di frode, che in questa causa è completamente assente. Non bisogna al riguardo dimenticare che il Crespi ha sborsato di tasca sua, a favore della Cartiera Ticino, ben 344 milioni, e che ha smesso di sborsarne solo quando ebbe timore di mandare in rovina anche la Cartiera Crespi, che in seguito a questi continui prelevamenti era già entrata anch'essa in una fase economicamente delicata».

Ha replicato il Pubblico Ministero, dott. De Martino, e quindi ha iniziato la sua arringa il secondo difensore del Crespi, avv. Vandoni. La sentenza è prevista per oggi.

Prossimo ad Aosta il processo per gli illeciti esoneri militari

Un funzionario dell'ufficio leva esigeva da 50 a 150 mila lire per ciascuna "pratica" - Gl'imputati sono sessantanove

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 30 ottobre.

Tra venti giorni gli «effettivi del battaglione Zefilippo» — così vennero chiamati, lo scorso anno, i giovani che illecitamente avevano ottenuto l'esenzione dal servizio militare — compariranno davanti ai giudici del nostro Tribunale per il processo che rievocherà il clamoroso scandalo scoppiato nel gennaio 1957 all'ufficio leva di Aosta. La causa è stata infatti messa a ruolo per il prossimo 19 novembre.

Il numero degli imputati — 69 — metterà in imbarazzo il Tribunale per la loro sistemazione nel ristretto spazio riservato agli accusati. Il principale incriminato è l'ex-funzionario dell'ufficio leva di Aosta, il trentottenne Alfredo Zefilippo, di Francesco, l'ideatore dell'illecito commercio per la esenzione dagli obblighi di leva. Dal suo nome, appunto, scherzosamente, si è parlato di «scandalo del battaglione Zefilippo».

Impiegato in qualità di ragioniere aggiunto all'ufficio leva, il funzionario aveva messo in atto un sistema per cui un giovane soggetto agli obblighi di leva poteva ottenere l'esenzione pagando, secondo le varie possibilità economiche, una somma variante tra le 50 e le 150 mila lire. Per regolarizzare la posizione di questi giovani lo Zefilippo si serviva di moduli in uso presso l'ufficio leva nei quali scriveva sulla prima parte il nominativo di una recluta con diritto all'esenzione e nella seconda le generalità della persona favorita illecitamente. Un sistema poco ingegnoso, perché, non potendo poi regolarizzare la situazione dei suoi «protetti» presso il distretto militare prima o dopo le sue malefatte sarebbero state scoperte.

Lo scandalo scoppiò tuttavia anzitempo per l'ingenuità della madre di un coscritto la quale, venuta a conoscenza che esisteva presso l'ufficio leva un «sistema a pagamento» per ottenere l'esonero del figlio, ma non sapendo a chi rivolgersi si indirizzò ai carabinieri.

L'ingenua valligiana presentò addirittura una domanda perché il figlio potesse evitare il servizio militare e chiese quale somma avrebbe dovuto pagare per ottenere l'esenzione. Il fatto provocò naturalmente delle indagini e così si venne alla scoperta del clamoroso scandalo e alla incriminazione dei giovani e loro genitori per i reati di renitenza alla leva e corruzione di pubblico ufficiale. Naturalmente tutti gli esentati del «battaglione Zefilippo» vennero avviati subito alle armi e proprio in questi giorni hanno terminato il regolare periodo di ferma per cui potranno presentarsi tra 30 giorni al Tribunale.

s. f.

Sono soltanto EN-TU-SI-AS-TA della mia nuova cucina a gas GOLDEN STAR, ed entusiaste saranno le mie amiche quando l'ammireranno



E' UNA CUCINA MODERNA! 4 FUOCHI

PREZZO ECCEZIONALE
L. 40.000 prezzo vendita
L. 8.000 sconto ritiro vecchio fornello
L. 32.000 A RATE in 6 mesi senza maggiorazione

La cucina funziona senza bisogno di trasformazione con tutti i gas: gas città - liquido - metano, perché munita di rubinetto brevettato ALL-GAS.

E' UN GIOCO CUCINARE CON LA CUCINA A GAS: Golden Star

ESPOSIZIONE E VENDITA PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI E ALLA
PROGAS VIA S. TOMMASO 24 ang. VIA S. TERESA
• VIA XX SETTEMBRE 45 (Pal. GAS)
• CORSO GIULIO CESARE 99
• PIAZZA SABOTINO

ALESMAR 06

A MILANO
in nuova importante zona residenziale di grande sicuro avvenire a Km. 2 dal Dazio sulla Statale Milano-Torino VENDESI VASTO TERRENO per edificazioni residenziale-industriale con bellissime strade asfaltate, fognatura, luce, acqua e fermata autobus. Scrivere Casella 156 M - S.P.I. - MILANO.

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 400 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-620
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
Specializzata nella cura del DIABETE, malattie apparato digerente e ricambio. — Tubercolotici e mentali esclusi. Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva

VOXSON
IL PIÙ MODERNO TELEVISORE D'EUROPA
Ditta ERRIGO
VIA ANTONIO CECCHI, n. 57
Telefono 21-755 - TORINO



SONO I PRIMI CAPELLI BIANCHI CHE INVECCHIANO. Eliminateli con la cura naturale della BRILLANTINA VEGETALE RAGAZZONI
la quale sviluppa il fotopigmento e cioè il naturale colore dei capelli. Non unge, non sporca, non macchia e dona ai capelli forza e lucentezza. Chiedetela nelle profumerie oppure inviate Lire 500 a: RAGAZZONI Cannaregio 99 E - Venezia.
Riceverete la Brillantina franco di ogni spesa e senza indicazione esteriore del contenuto.

BAROCCO
camere letto con armadi fino a tre metri, sale pranzo meravigliose, a prezzi minimi, da
TREVES MOBILI
Oltre 100 camere in esposizione
TORINO - Via Monte di Pietà 23 (interno)

FIDO CLUB
del Dr. CARLO ODDONE
PENSIONE E CLINICA PER PICCOLI ANIMALI
Via Settimo 122 - S. Mauro Torinese - Tel. 80-940 - 11-385

PER I VOSTRI PRODOTTI VI APRE LE VIE DEL MONDO
SPI
SERVIZIO ESTERO
della Società per la Pubblicità in Italia
LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI
Informazioni, preventivi a richiesta SPI Soc. per la Pubbl. in Italia TORINO - Via San Tommaso 22 Tel. 50.30 - 50.990 - 47.039 - 51.961

COURMAYEUR
Giorni 1, 2, 3 e 4 novembre saranno funzionanti al Colle del Gigante.

Cercasi ottimo elemento
DISPOSTO TRASFERIRSI ESTERO PER DIRIGERE IMPORTANTE FABBRICA RAYON
Condizione essenziale laurea in chimica et lunga esperienza anche produzione fili per gomme. Inviare dettagliate curriculum in tre copie con fotografia indicando età, stato famiglia, pretese, referenze Casella 153 M, S.P.I. - MILANO.

Primaria Società cerca
giovane possibilmente laureato per ufficio acquisti settore siderurgico italiano - Indispensabile buona esperienza merceologica et conoscenza produzioni siderurgia italiana — Scrivere a Casella n. 8046 - S.P.I. TORINO, precisando referenze et pretese.

ULTIME NOTIZIE

Nessun accordo raggiunto alla Conferenza dei 17 Paesi

Le difficoltà per la "zona di scambio,, mettono in pericolo il Mercato comune

Gl'inglesi vogliono riservarsi il diritto di applicare minori tariffe doganali ai Paesi estranei alla zona per favorire i loro legami con il Commonwealth - Proteste della Francia - Ambigua posizione della Germania

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 30 ottobre.

«La rottura non c'è stata». Con questa formula, che dice più d'un lungo commento, la radio francese ha annunciato la conclusione delle discussioni sulla zona di libero scambio che, per otto giorni, hanno tenuto impegnati i ministri dei diciassette Paesi dell'*Oece* (Organizzazione Europea di Cooperazione Economica). La rottura non c'è stata perché è stato trovato un compromesso di procedura che consente di menare il can per l'aia ancora per un certo tempo: si è stabilito, cioè, di nominare un nuovo comitato per studiare, eccetera. Nessuno si illude che da quello studio possa venir fuori la soluzione che precedenti comitati e sotto comitati non sono mai riusciti a trovare, ma è un modo come un altro per rinviare di un paio di mesi la decisione.

Il 1° gennaio, giorno in cui entrerà in vigore il Mercato comune europeo, è infatti il limite fatale entro il quale qualcosa dovrà essere stato deciso a proposito della zona di libero scambio. Reginald Maudling, aveva proposto che il Consiglio dei ministri dell'*Oece* continuasse le riunioni per la ricerca d'un accordo, se necessario, fino a quella data, però gli altri ministri hanno fatto osservare che le necessità di politica interna dei rispettivi Paesi non consentono loro una assenza così lunga, per dedicarsi a discussioni internazionali che hanno tutta l'aria di dover rimanere inconcludenti.

Nella conferenza che si è chiusa stasera, il dissenso è apparso inconciliabile fra la Gran Bretagna e la Francia, ma, intorno a questo dissenso, anche gli altri quindici Paesi hanno sostenuto tesi spesso contrastanti, almeno su alcuni problemi per i quali ogni delegazione ha difeso i propri interessi particolari. Persino fra i sei Governi della Piccola Europa (Italia, Francia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo) l'accordo è più apparente che reale e ci sono gravi motivi per ritenere che, se le trattative per la zona di libero scambio dovessero fallire, anche la loro unità potrebbe spezzarsi, compromettendo l'esistenza dello stesso Mercato comune prima ancora della sua entrata in vigore.

In Francia, dopo non poche perplessità dovute alla particolare situazione economica del Paese, il Mercato comune è ormai accettato dalla grande maggioranza dei produttori, soddisfatti delle misure di salvaguardia concesse dagli altri cinque firmatari del trattato di Roma. Lo ha confermato il Consiglio di gabinetto di ieri, che ha ripetuto l'impegno di far fronte alle clausole che andranno in vigore il 1° gennaio.

Però i francesi, pur riconoscendo che non si può alzare una barriera intorno all'Europa dei Sei, ed ammettendo dunque l'opportunità di creare la zona di libero scambio con gli altri undici Paesi dell'*Oece*, si oppongono alla pretesa degl'inglesi, che vogliono riservarsi il diritto di applicare minori tariffe doganali ai Paesi estranei alla zona, per favorire i loro legami commerciali col Commonwealth. E' una pretesa che, se venisse accettata, costerebbe cara alla produzione europea e, in modo particolare, a quella della Francia, che attraversa un momento difficile.

Non sembra dunque che ci siano possibilità per la Francia di accettarla. Però l'Inghilterra è altrettanto risoluta a non rinunciare ai suoi legami col Commonwealth e, nello stesso tempo, ad impedire la creazione di un Mercato comune europeo da cui, senza la zona di libero scambio, verrebbe esclusa. Per evitarlo, minaccia intanto serie misure di rappresaglia, appoggiata da alcuni Paesi dell'*Oece*, come la Danimarca e la Svizzera, e persino da certi membri del Mercato comune che, come il Belgio, hanno fatto propria la tesi britannica.

Si arriverà dunque alla guerra delle tariffe? E' quanto molti temono se, come tutto lascia prevedere, il 1° gennaio entrerà in vigore il Mercato comune senza che nessuna decisione sia stata presa per la zona di libero scambio. Di fronte a questo pericolo, che avrebbe funeste conseguenze per l'economia di tutti i Paesi d'Europa, ogni governo ha assunto un diverso atteggiamento, a seconda dei propri interessi particolari, dando una idea francamente sconfortante dei progressi compiuti dalla solidarietà europea dopo tanti anni che se ne parla.

L'Italia, che nella conferenza di questi giorni è stata rappresentata dal ministro Emilio Colombo, ha una posizione estremamente chiara: difende la necessità della zona di libero scambio, purché però non sia un espediente per diluire il Mercato comune e togliergli il carattere originale di nucleo per la futura unità, anche politica, dell'Europa.

La posizione della Germania è più ambigua. Adenauer difende il Mercato comune, il cui fallimento significherebbe l'ultima occasione di riunirsi perduta dall'Europa; mentre invece Erhard è pronto a rinunciare a tutto il resto pur di realizzare la zona di libero scambio, che offre eccezionali possibilità all'espansione economica tedesca.

Un contrasto fra l'economia e la politica sembra d'altronde al centro di tutti i dissensi che si sono manifestati in questi giorni. Molti sostengono infatti che l'atteggiamento di Maudling è dovuto soprattutto alla tradizionale politica britannica, che consiste nel fondare la propria potenza sulle divisioni fra i popoli del continente.

Sandro Volta

Messaggio del Papa al generale De Gaulle

Città del Vaticano, 30 ottobre.

Papa Giovanni XXIII ha inviato al generale De Gaulle il seguente telegramma di risposta al messaggio augurale fattogli pervenire dal Presidente del Consiglio francese: «Abbiamo ricevuto con particolare soddisfazione il Vostro messaggio di auguri e, ricordando i rapporti così cortesi e piacevoli che abbiamo avuto a Parigi con Vostra Eccellenza, vi esprimiamo la nostra vivissima gratitudine e formuliamo davanti a Dio auguri paterni per il felice avvenire della Vostra cara patria».

Passeggia al Cairo il medico delle SS



Quest'uomo in abiti tropicali, scortato da un militare che ha l'aria di proteggerlo, è il dott. Hans Eisele, ricercato dal governo di Bonn per i crimini commessi nei campi di concentramento nazisti. La polizia egiziana aveva finora negato la sua presenza nel paese, rifiutando di concederne l'estradizione (Telefoto)

Superate le punte di acuta tensione

Cauto ottimismo nel dibattito sulla politica estera a Londra

Selwyn Lloyd giustifica l'intervento inglese in Giordania: "L'atmosfera ad Amman è oggi assai diversa e più tranquilla,, - Solo la vertenza di Cipro oscura l'orizzonte

(Dal nostro corrispondente) Londra, 30 ottobre.

Si è svolto oggi alla Camera dei Comuni il dibattito sulla politica estera. Il ministro Selwyn Lloyd ha parlato del Levante e ha difeso l'intervento britannico ad Amman. «La situazione in luglio era disastrosa — egli ha affermato — lo Stato della Giordania poteva cessare di esistere da un'ora all'altra, e simili sconvolgimenti avrebbero avuto serie conseguenze fra i suoi vicini. Sebbene nessuno possa prevedere il futuro, soprattutto nel Medio Oriente, le informazioni in nostro possesso indicano che l'atmosfera è oggi assai diversa e più tranquilla».

L'apertura della conferenza di Ginevra sulla sospensione dei collaudi nucleari — ha proseguito il ministro — «offre buone ragioni per nutrire speranze» che qualche passo venga finalmente compiuto verso un «disarmo totale».

Solo la vertenza di Cipro oscura l'orizzonte, ha detto Selwyn Lloyd, che dopo essersi lamentato del fallimento dei tentativi compiuti dal segretario generale dell'Alleanza atlantica per indire una conferenza su questo problema, ha aggiunto: «Noi siamo sempre disposti a studiare l'idea di un convegno e preferiamo considerare aggiornate piuttosto che concluse le recenti discussioni. Come abbiamo già detto, il governo britannico non si opporrà alla partecipazione dell'arcivescovo Makarios ad un'eventuale conferenza».

Anche il leader dell'opposizione Gaitskell ha sottolineato l'importanza di ottenere il consenso greco ad un convegno sotto l'egida della Nato, ma nel contempo ha chiesto al governo di escludere per sempre la possibilità di una spartizione di Cipro fra turchi e greci dell'isola. Egli ha poi criticato l'atteggiamento inglese verso la questione di Formosa, ed ha sostenuto che un governo laburista «userebbe tutta la sua influenza presso le Nazioni Unite per ottenere una sollecita ammissione della Cina comunista».

Hugh Gaitskell è stato rieletto questa sera all'unanimità leader del partito laburista britannico e presidente del gruppo parlamentare laburista alla Camera.

m. ci.

La Jugoslavia cerca prestiti per le sue difficoltà economiche

(Dal nostro corrispondente) Vienna, 30 ottobre.

L'attenzione degli osservatori è concentrata oggi sul viaggio in Occidente del ministro degli Esteri jugoslavo, Koca Popovic, giunto ieri a Londra in visita ufficiale. Alcuni precedenti, cui accenneremo più avanti, lasciano presupporre che questo viaggio debba essere messo in relazione soprattutto con le difficoltà economiche in cui il regime di Tito sembra dibattersi dopo la serie dei sistematici ricatti commerciali, seguiti alla frattura ideologica col blocco dei paesi comunisti ortodossi. Si dà quasi per certo, infatti, che Popovic avanzerà al governo britannico la richiesta di un prestito di quindici milioni di sterline.

La possibilità di tale richiesta trova, del resto, una convalida nel discorso pronunciato questo lunedì al Parlamento jugoslavo dal vice-presidente del consiglio Todorovic, il quale ha dichiarato che la Unione Sovietica, nel mese di maggio, ha deciso di non concedere più alla Jugoslavia un credito, precedentemente pattuito fra i due Paesi, di 285 milioni di dollari. Da allora, anche se negli ultimi tempi la Russia ha accennato al desiderio di smorzare all'interno del blocco comunista la campagna anti-jugoslava, non è però giunta da Mosca nessuna assicurazione che il prestito promesso sarebbe stato finalmente concesso.

La Jugoslavia, come ha voluto mettere in rilievo il ministro Todorovic, ha urgente bisogno di mezzi finanziari per portare a compimento i progetti industriali compresi nel piano quinquennale in corso; perciò il governo di Belgrado avrebbe deciso di rivolgersi a potenze occidentali, in particolare agli Stati Uniti e alla Gran Bretagna. Todorovic ha infine accennato a «diverse difficoltà» poste sul cammino del socialismo jugoslavo da certi Stati, ma di quali Stati e difficoltà si tratti non ha voluto far parola.

Noteremo, in merito, che ormai tanti indici permettono di dividere il fronte anti-jugoslavo in due ali: una di «sinistra», capeggiata dalla Cina, e una di «destra», rappresentata dalla più cauta Unione Sovietica. Sulla tastiera poi degli Stati comunisti minori, si dispiega tutta una gamma di sfumature nei diversi atteggiamenti verso la Jugoslavia, da quella aspramente violenta di una Romania o di una Cecoslovacchia a quella oscillante e incerta di una Ungheria ed a quella in fondo condiscendente di una Polonia.

Ora in questa particolare situazione la tattica dei comunisti jugoslavi sembra essere di attesa politica verso gli sviluppi della campagna «antirevisionistica» nei paesi socialisti, e di azione economica verso le potenze occidentali. Due sono le paure di Tito nel momento attuale, cioè la crisi economica e l'isolamento politico, e intanto, costretto dalla situazione, cerca di risolvere innanzitutto la prima.

e. b.

In stato di all'erta le truppe siro-egiziane

Cairo, 30 ottobre.

Fonti bene informate hanno riferito oggi che le forze della Repubblica araba (Egitto e Siria) sono state poste in stato di allarme come misura precauzionale contro qualsiasi movimento di truppe israeliane in coincidenza col ritiro delle forze britanniche dalla Giordania. Le stesse fonti hanno precisato che non si tratta di mobilitazione delle truppe della Repubblica araba, ma di «stato d'all'erta». Il provvedimento è stato ordinato ieri, secondo anniversario dell'invasione israeliana.

Non si sposano per evitare le tasse

Londra, 30 ottobre.

Il deputato conservatore Prior-Palmer, tenace assertore della riduzione delle tasse in Inghilterra, ha oggi esposto alla Camera dei Comuni il caso di una coppia che per risparmiare quasi due milioni di lire ogni anno in tasse ha deciso di non unirsi in matrimonio.

I nomi dei due «evasori» non sono stati fatti, ma il deputato ha detto trattarsi di un ingegnere che guadagna circa otto milioni di lire l'anno e di una scrittrice che ne guadagna due milioni e mezzo.

L'ingegnere e la scrittrice hanno calcolato che vivendo insieme senza sposarsi ed allevando regolarmente i figli, quando questi avranno raggiunto l'età di 21 anno essi avranno risparmiato la bellezza di 20.000 sterline, cioè 35 milioni di lire, togliendole al fisco.

Per far ciò, l'ingegnere ha assunto la donna al proprio servizio, versandole ogni anno due milioni e mezzo di lire. In tal modo, il reddito imponibile del marito diminuisce e l'imposta di famiglia diminuisce parallelamente. Ciò comporta un risparmio annuo per la famiglia di un milione e mezzo di lire.

Alla coppia sono nati due gemelli, i quali ricevono annualmente 200 mila lire sotto forma di assegni. Queste somme vanno a deduzione dell'imponibile del capo famiglia.

Allarme in una base aerea

Un aviatore minaccia di uccidersi in un deposito

La moglie ed il cappellano riescono a dissuaderlo - Era stato istituito il coprifuoco nel centro militare - Vi sarebbero ordigni nucleari

Londra, 30 ottobre.

Il quartier generale delle forze aeree americane in Inghilterra informa che un sergente maggiore dell'aviazione, armato di una pistola cal. 45 e rinchiuso in una torre ove si trova un deposito di paracadute, minacciando di uccidersi. Dopo alcune ore di assedio il sergente si è arreso ed è stato ricoverato in ospedale. La moglie del sergente, un cappellano ed alcuni ufficiali gli hanno parlato a lungo prima che si consegnasse volontariamente alla polizia militare.

Durante l'assedio la polizia militare ha imposto il coprifuoco in tutta la base aerea, mentre la zona vicina alla torre è stata evacuata.

L'incidente è avvenuto nella base aerea di Sculthorpe sulla costa orientale inglese, dove vi sarebbero depositi di armi nucleari.

Navi da guerra di Mao attorno alle isole Quemoy

Taipeh, 30 ottobre.

L'ammiraglio Liang Hsu-Chao, comandante in capo delle forze navali cinonazionaliste, ha rivelato che i comunisti cinesi stanno concentrando nelle acque intorno alle isole del litorale grosse unità da combattimento e un certo numero di sommergibili. La notizia è contenuta in un ordine del giorno in cui l'ammiraglio si congratula con gli equipaggi della marina nazionalista per il coraggio e lo spirito di abnegazione dimostrati sinora nelle operazioni di rifornimento e di scorta ai convogli diretti alle Quemoy e alle Matsu.

E' la prima volta che una fonte ufficiale del governo di Taipeh parla di concentramenti di «grosse unità e di sommergibili» comunisti nelle acque di Formosa. Sino a pochi giorni or sono la marina da guerra comunista si è valsa infatti di piccole torpediniere e silurenti. Sarebbero così confermate le voci circolate in questi ultimi giorni secondo le quali l'Unione Sovietica avrebbe ceduto ai cinocomunisti alcuni cacciatorpediniere e un incrociatore.

Nella giornata di oggi, come nei giorni scorsi, le batterie costiere cinocomuniste della provincia del Fu-Kien hanno continuato il martellamento delle Quemoy. Sino a questo momento non risulta che i cinonazionalisti abbiano risposto al fuoco. Le autorità di Quemoy hanno comunicato nel frattempo che dall'agosto scorso, inizio della [illegible] fra le due Cine, la popolazione dell'isola ha riportato le seguenti perdite: 89 morti e 208 feriti, dei quali 26 gravi. Nello stesso periodo il fuoco dei cannoni cinesi ha provocato la distruzione complessiva di 2682 case di abitazione, mentre altre 2486 sono rimaste danneggiate.

Nove morti in Algeria per un attentato di terroristi

Algeri, 30 ottobre.

Due granate da 105 millimetri trasformate in bombe a orologeria sono state fatte esplodere oggi in una strada di Tiaret, località non lontana da Orano. Lo scoppio ha causato la morte di nove persone e il ferimento di altre 26. Fra i morti vi sono tre bambini e una donna.

Otto mesi di carcere

Aveva riscosso un assegno rinvenuto sull'autostrada

Biella, 30 ottobre.

L'operaio Giovanni Mento, di 24 anni, domiciliato a Vallemosso, è stato processato oggi a piede libero per avere incassato per proprio conto un assegno bancario trovato per la strada: l'assegno, del valore di oltre trecentomila lire, era stato smarrito sull'autostrada Torino-Milano, insieme al portafoglio che lo conteneva, dal commerciante Michele Ferraris, residente a Santhià; per poterlo incassare il Mento aveva falsificato la firma di girata e di conseguenza, oltreché di appropriazione indebita, era accusato di falso.

Assente l'imputato, che ha preferito mantenersi contumace, il presidente del Tribunale ha letto le dichiarazioni fatte a suo tempo dal Mento, il quale sostenne che l'assegno gli era stato dato da uno sconosciuto a saldo di una fornitura di materie tessili. I giudici lo hanno ritenuto invece colpevole e lo hanno condannato a otto mesi di reclusione.

Due fidanzati sull'auto ferma rapinati di notte presso Lecco

Milano, 30 ottobre.

Tre giovani delinquenti hanno rapinato la scorsa notte, lungo la strada provinciale Milano-Lecco, l'industriale Ernesto Nobile di 31 anni, da Meda, e la sua fidanzata Ida Mariani di 27 anni, da Seregno.

La coppia si trovava su una macchina ferma quando i tre malviventi, sbucati dall'ombra, si sono avvicinati alle portiere e, apertele con un colpo deciso, hanno intimato minacciosamente la consegna dei valori che i due possedevano.

Impadronitisi del portafogli dello industriale, contenente 60.000 lire, hanno tuttavia rinunciato all'orologio e a un braccialetto d'oro che la ragazza, terrorizzata, si era già sfilati dal braccio.

La Corte dei Conti di Bonn critica le spese dei Ministeri

Gli alti comandi accusati di attingere ai fondi destinati alle manovre per organizzare balli in caserma

I diplomatici arredano con lusso eccessivo le loro residenze e viaggiano troppo spesso «per servizio»

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 30 ottobre.

Alcuni sperperi di pubblico danaro hanno indotto la Corte federale dei Conti a richiamare ad un maggior senso di «austerità finanziaria» i ministeri della Difesa e degli Esteri. L'episodio è significativo. I funzionari della Corte dei Conti hanno potuto constatare, per esempio — e le loro osservazioni sono state diffuse attraverso i giornali — che i soldati e gli ufficiali della Bundeswehr se la passano troppo allegramente a spese dello Stato. Alcuni comandi, preoccupati di assicurare un buon trattamento ai soldati e quindi di render popolari le nuove istituzioni militari, hanno organizzato, ad esempio, balli in caserma con abbondanti rinfreschi, attingendo ai fondi destinati invece alle manovre; i soldi per le munizioni, in parole molto povere, sono stati consumati in libagioni e pranzi.

Ed ecco ancora un altro caso denunciato pubblicamente dalla Corte dei Conti: sedici ufficiali ed un sergente, lasciato il loro reparto in macchina per compiere un addestramento tattico in una determinata località, si erano concessi, tra una esercitazione e l'altra, un piccolo diversivo andando a visitare una mostra, inaugurata in quei giorni a Francoforte, naturalmente con le automobili del reparto. Anche questi fatti, hanno detto gli austeri tutori del pubblico danaro, non dovranno più ripetersi.

Nel rapporto, come si è detto, ce n'è anche per il ministero degli Esteri, che d'ora innanzi, per esempio, dovrà evitare di trasmettere costosi radiomessaggi a certune rappresentanze diplomatiche tedesche d'oltremare le quali avrebbero una importanza molto relativa per la politica europea, quindi per gli affari più urgenti dello Stato. Poi la Corte dei Conti ha criticato che alti funzionari tedeschi vanno troppo in giro con le automobili della pubblica amministrazione e che i viaggi per supposte ragioni di servizio si ripetono con eccessiva frequenza. Ciò vale anche per le visite a mostre e congressi, cui i suddetti funzionari dovranno recarsi d'ora innanzi a proprie spese.

Si è rilevato infine che le residenze di alcuni ambasciatori tedeschi sono arredate con troppo lusso; fra l'altro, i diplomatici ed i loro ospiti si servirebbero di servizi da tavola di porcellana molto costosi, pagati ovviamente dal ministero degli Esteri.

m. c.

Ferita in uno scontro d'auto si sveglia dopo due mesi

(Nostro servizio particolare) Londra, 30 ottobre.

La fiaba della «Bella addormentata» si è avverata oggi, in una stanza di ospedale a Huddersfield, un grosso centro fra Manchester e Leed. Una graziosa fanciulla di 21 anni si è destata da un sonno di sessantadue giorni e la sua prima visione è stata quella dell'uomo da lei amato. «Ciao, caro — gli ha detto con un dolce sorriso — sono felice di rivederti». Ed egli, dopo una angosciosa separazione di due mesi, si è chinato su di lei e l'ha baciata.

Come le fiabe, anche questa vicenda ha un tragico inizio e una lieta fine. La storia si apre infatti con una disgrazia automobilistica, quella in cui si trovarono coinvolti Helen Bray e il suo ricco fidanzato Greville Edwards. Era una bella e calda giornata d'agosto e i due giovani correvano su una due posti sportiva lungo una strada dell'Inghilterra centrale. All'improvviso un autocarro si spostò bruscamente verso il centro della carrozzabile e la piccola, velocissima macchina fu costretta ad una repentina frenata. Ma le ruote non resistettero allo sforzo e l'auto volò in un campo schiantandosi contro un albero. Tanto Helen Bray che il fidanzato rimasero gravemente feriti.

La ragazza aveva subito una lesione al cervello; fu trasportata priva di sensi all'ospedale di Huddersfield dove i medici tentarono invano di rianimarla. Non vi era nulla da fare. Non si poteva che sperare e attendere. Helen Bray scivolò in un sonno sempre più profondo e così rimase fino a due giorni fa quando le sue palpebre cominciarono a vibrare, scosse da un leggero tremolio.

La prima preoccupazione dei medici fu quella di convocare a Huddersfield Greville Edwards. L'incidente aveva causato al giovane un serio *choc* e, al termine della cura, egli era stato consigliato di recarsi all'estero per una lunga vacanza. La telefonata dei genitori di Helen lo trovò a Tangeri. Non perdette un istante, salì sul primo aereo e, questa mattina, era accanto al letto della fidanzata.

A poco a poco, quasi si destasse da un sonno sereno e riposante, l'avvenente fanciulla ha aperto gli occhi e, davanti a sé, ha subito scorto il viso sorridente di Greville. Poi, accanto, i genitori e gli amici più cari. La paziente è rimasta sveglia per una decina di minuti poi si è riaddormentata tenendo stretta la mano del suo innamorato. I medici non hanno ormai più timori. Helen Bray è fuori pericolo. Il suo cervello si è miracolosamente risanato. Fra un mese o due sarà forse in grado di lasciare l'ospedale.

E, come nelle fiabe, vi sarà presto un matrimonio. Greville Edwards ha detto: «L'incubo è finito. Non ci attendono che giornate felici».

m. ci.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

Una nonna muore nel lago per salvare la sua nipotina

La bimba, di due anni, era caduta in acqua - La vecchia, di 76, si è tuffata dietro ed è stata fulminata da paralisi cardiaca

Trento, 30 ottobre.

Nel pomeriggio di oggi una donna ha perso la vita per salvare la nipotina. Giuseppina Ancel, di 76 anni, stava seduta sulle rive del lago di Pinè, a prendere il sole, assieme alla nipotina, Marisa, di 2 anni. A un tratto la piccina, sfuggitale di mano, si allontanava di qualche passo e avvicinatasi troppo alla sponda cadeva a capofitto nelle gelide acque del laghetto.

La vecchia, vestita com'era, si gettava subito nel lago e stava per afferrare la bimba, quando perdeva improvvisamente le forze e, priva di sensi, scompariva sott'acqua. Alcune persone che avevano assistito alla tragica scena, accorrevano immediatamente e riuscivano a trarre a riva tanto la bimba che la nonna.

Ad entrambe veniva praticata la respirazione artificiale. Mentre però la piccina rinveniva ben presto e poteva considerarsi fuori pericolo, l'anziana signora non riprendeva più i sensi. Un medico accorso constatava che era deceduta per paralisi cardiaca.

Il ricorso al Prefetto per il Consiglio di Saluzzo

Saluzzo, 30 ottobre.

In merito alla contrastata riunione del Consiglio comunale di Saluzzo, il deputato d. c. on. Armando Sabatini, precisa che egli aveva chiesto al sindaco di rinviare la seduta in programma per giovedì 30 ottobre, coincidendo con i suoi impegni parlamentari.

Poiché venne fatto osservare all'on. Sabatini che era inderogabile entro il 31 ottobre la nomina della commissione elettorale, egli pregò il prefetto di concedere una deroga per consentire lo spostamento del Consiglio. Il deputato fa rilevare, perciò, che il suo non fu un ricorso al prefetto per menomare i diritti del Consiglio comunale, ma solo per rimuovere gli ostacoli che potevano opporsi a un rinvio.

Camion contro un albero Un morto e due feriti

Vercelli, 30 ottobre.

Un mortale incidente è accaduto verso le 13 di oggi lungo la statale Vercelli-Novara, all'altezza del passaggio a livello della linea ferroviaria per Mortara. Un autocarro si è sfasciato contro un pioppo: bilancio, un morto e due feriti. Sull'autocarro carico di frutta e verdura diretto a Trino Vercellese, si trovavano il quarantunenne Pietro Tricerri, il quale era alla guida, ed i suoi cognati Costantino e Giuseppe Zorgno di 58 e 55 anni. Gli ultimi due erano addormentati in cuccetta.

Per cause che, ancora non sono state precisate, ad un tratto il Tricerri perdeva il controllo dell'autocarro che usciva di strada, cozzava contro un pioppo e si sfasciava quindi in un fossato.

Giuseppe Zorgno riportava lo sfondamento della volta cranica battendo violentemente il capo contro la parete della cabina e decedeva all'istante.

Munita dei Conforti religiosi serenamente si è spenta

Emma Benetti v. Bertolino
anni 90
Insegnante elementare a riposo Medaglia d'oro dei benemeriti dell'Istruzione Pubblica

Affranti dal dolore ne danno l'annuncio: l'unico figlio rimastole dott. Vincenzo con la moglie Giuseppina Destefanis, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 2 novembre alle ore 9,30 partendo dall'abitazione dell'estinta, via [illegible] Collegio 24, Moncalieri.

La S.p.A. C. L. Malerbi & C. partecipa vivamente al lutto del dott. Vincenzo Bertolino per la perdita della cara

Mamma

Luigi Chiampo e figli partecipano al dolore del dott. Vincenzo Bertolino per la perdita della adorata

Mamma

Dopo lunga, penosa malattia sopportata con fermezza d'animo e con cristiana rassegnazione, munita dei Conforti religiosi, il giorno 28 ottobre 1958 è mancata al grande affetto del figlio

Cristina Bianco ved. Rosso

Per espressa volontà della cara scomparsa ne danno l'annuncio a funerali avvenuti: il figlio dr. Celestino; la nipote Savina Signorini che la curò con tanto affetto; i nipoti Giuseppina e Luigi Signorini col figlio Carlo; i cugini ed i parenti tutti.

La cara salma riposa a Pezzana nella tomba di famiglia.

Per desiderio dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

UNA PRECE

Vercelli, 31 ottobre 1958.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, gli Impiegati e le Maestranze dell'Istituto Profilattico Italiano - Torino prendono viva parte all'immenso dolore del Presidente della Società, dott. Celestino Rosso per la perdita dell'adorata madre signora

Cristina Rosso Bianco

Torino, 31 ottobre 1958.

Piera e Andrea Vercellotti, Maria Luisa e Luigi Bellone con Cici e Beppe, affettuosamente uniti a Celestino, prendono viva parte al suo dolore per la perdita della mamma

Cristina Bianco ved. Rosso

Vercelli, 31 ottobre 1958.

Tragico incidente sul lavoro ha troncato il 28 ottobre l'esistenza laboriosa di

Domenico Spera

I funerali avranno luogo il 31 corrente alle ore 9 partendo dall'abitazione dello scomparso via Oslavia 11.

La Direzione della S.p.A. E.I.R. Esercizio Industrie Riveste si unisce al profondo dolore dei familiari.

I Colleghi di lavoro porgono alla famiglia Spera le più sentite condoglianze.

Improvvisamente mancava ai suoi cari

Goffredo Caligari (Caliga)

Lo piangono: la moglie Luciana Piera Bellino, l'adorato Elio, i suoceri, la cognata e parenti tutti.

Funerali a Casello Torinese, venerdì 31 alle ore 17.

Casello, via Cassano 1. Torino, via Ferrero 12.

Dopo lunghe sofferenze con tutti i Conforti della Fede è mancata la

DAMIGELLA

Sofia Orengo

Lo annunciano: le sorelle Rosetta, Luigia, i nipoti [illegible], Mastacchini, Paoletti, pronipoti, parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 31 ore 10,30.

Grugliasco, 30 ottobre 1958.

L'Amministrazione del Comune di Grugliasco partecipa al vivo dolore della famiglia per la dipartita della signorina

Rosa Sofia Orengo

per quarant'anni stimata ed apprezzata impiegata, medaglia d'oro di benemerenza per servizio.

I Dipendenti del Comune di Grugliasco si associano al cordoglio per la grave perdita della loro ex-collega signorina

Rosa Sofia Orengo

esempio di probità e di laboriosità.

Annunciano la dolorosa perdita di

Giuseppe Bosa

la moglie, il figlio, la sorella, cognati, parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi ore 14,30 dall'ospedale S. Luigi.

Si unisce al lutto famiglia Curio.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rosa Bianco in Canta

Ne danno il triste annuncio: il marito Ernesto, i figli: Giuseppe, la moglie Maria e il figlio Piero, Riccardo, la moglie Elisabetta e il figlio Luciano.

I funerali avranno luogo a Costigliole d'Asti oggi alle ore 15,30.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

Domenico Pietro Feltre

L'annunciano con dolore la moglie, figlia, genero, sorelle, nipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Cavallari per la premurosa assistenza.

I funerali oggi 31 ottobre ore 14,30 da corso Vercelli 279.

La presente serve di ringraziamento.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Marco Serra

Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti per espresso desiderio dell'estinto, la consorte Adele Fassiotto; i figli: Liliana con il consorte Carlo Ferrari e il piccolo Furio, Edoardo e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento al dott. Silvio Biancotto per le amorevoli cure prestate.

La presente serve di ringraziamento.

Le famiglie: Guglielmino, Risso, Bocconi e la Società Sportiva Sassi partecipano al dolore per l'irreparabile perdita del caro

Giuseppe Marco Serra

Il 30 ottobre 1958 serenamente chiudeva la sua vita semplice, buona

Margherita Carbonero

Nipoti e parenti tutti danno il triste annuncio ricordandola a quanti le vollero bene.

Funerali oggi ore 16 da via Genova 60.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cordara nata Cerino

Addolorati l'annunciano: il marito Marcello; i figli: Maria Teresa, Pela, Maria Luisa col marito Carlo Tolangelo e piccola Anna Maria, Davide; il fratello Giacomo e famiglia (Parigi); cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali hanno luogo oggi 31 corrente alle ore 10 partendo da via Ormea 136.

Sin d'ora si ringraziano quanti si uniranno nel dolore e nella preghiera.

I Dirigenti e Colleghi Fiat della signorina Maria Teresa Cordara si uniscono al suo dolore per la scomparsa della adorata

Mamma

La famiglia Dettoni partecipa al dolore di Mariateresa.

Ieri cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Vegliotti
Ex-esercente

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pasqualina, la figlia Giuseppina col marito Arcangelo Gastaldo, i figli: Carlo con la moglie Bina Vivenza, Otello con la moglie Carla Ferria; i nipoti Beppe e Laura da lui adorati, fratelli, sorelle, parenti tutti e la famiglia Vivenza.

Un particolare ringraziamento al dott. Ottino di Monteu da Po e al dott. Gargarino dell'ospedale Maria Vittoria.

La cara salma partirà da corso Svizzera 41 alle ore 8 del 2 novembre per Piazzo dove avranno luogo i funerali.

Sarà servizio un pullman per quanti verranno accompagnare l'estinto.

Non fiori ma opere di bene.

Il 31 ottobre, dopo una vita dedita esclusivamente al lavoro, si è spento a Francoforte sul Meno il

CAV. UFF.

Dott. Andrea Zanchi
Corrispondente di vari giornali italiani

Lo piange il fratello comm. Camillo con la moglie Vittoria, le nipoti e parenti tutti.

La cara salma è stata traslata a Torino.

La Messa di requiem sarà officiata martedì 4 novembre nella Cappella del Cimitero generale di Torino, alle ore 9 precise.

Torino, 31 ottobre 1958.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Rina Tapparello v. Trachsel

Addolorati lo annunciano i fratelli, le sorelle, nipoti e parenti tutti.

I funerali avverranno oggi 31 c. m. alle ore 14,30 da via Pastrengo 3. La presente serve di ringraziamento.

Maria Berotto rimpiange la cara cugina RINA TRACHSEL.

Prendono parte al lutto di Giuseppe Tapparello per la morte della sorella:
Donato Treves
Camillo Venesio
Vittorio Venesio
Franco Monigliano
Paolo Cellino
A. Simone Lombardi
Franco Daviti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Adelina Gerrone in Pavesi

Desolati la piangono: il marito Luigi; i figli: Piero e Ugo con la moglie Pina; cognati, nipoti, parenti tutti.

La cara salma, dopo la benedizione alle 12,30 di oggi 31 corr. verrà trasportata a Lenta ove si svolgeranno i funerali alle ore 16.

I familiari ringraziano fin d'ora quanti vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera.

Torino, via Avigliana 53.

Le famiglie Sant'Elia, Carala e Ocelce prendono viva parte al dolore.

La famiglia Ferrero partecipa al grave lutto.

Dirigenti e Maestranze dell'Impresa I.C.E.S., si associano al dolore che ha colpito la famiglia Pavesi.

I familiari del

PROFESSOR

Umberto Luciano Ghislieri

ne partecipano la scomparsa. I funerali a Sale (Alessandria) il 2 novembre ore 10.

Sale, 30 ottobre 1958.

I Maestri del Circolo di Sale partecipano accorati la scomparsa del Direttore didattico

Umberto Luciano Ghislieri

Sale, 30 ottobre 1958.

Il dott. Vittorio Re e famiglia annunciano la dipartita dello zio

Umberto Luciano Ghislieri

Alessandria, 30 ottobre 1958.

Carla Celerino si unisce al dolore dei familiari per la perdita del

PROFESSOR

Umberto Luciano Ghislieri

Sale, 30 ottobre 1958.

Partecipano con affetto al lutto dell'amico ing. Alfredo Bosca per la perdita del padre

Giuseppe Bosca

le famiglie:
Palma
Gianotti
Marchis
Nebbia
Serbini.

Il 29 corr., cristianamente come visse, è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Battazzati nata Deambrogio

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Anselmo, la figlia Lina col marito Gino Musso e figlie Anita e Laura, Maria col marito Mario Balocco e figlie: Adriana col marito Piergiorgio Castagnotti e bimbi Cristiana e Luca, che tanto adorava, Giuliana col marito Romeo Centini; la sorella Gioconda ed i fratelli Gerolamo e Valerio con le rispettive famiglie, cognati, nipoti, i parenti tutti e l'affezionata Santina Camurati.

I funerali avranno luogo in Monte Valenza oggi venerdì 31 ottobre alle ore 10.

Monte Valenza, 31 ottobre 1958.

La Società Operaia e Mutuo Campidoglio partecipa con vivo dolore la scomparsa del socio anziano

Carlo Cai
Socio dal 1898

Le famiglie Giuseppe Frezza, Bortolomeo Giardino e Barbero, profondamente commosse per le grandi dimostrazioni di affetto rese all'indimenticabile

Giovanni Migasso

sentono il dovere di rivolgere sentito ringraziamento a tutte le buone persone che di presenza o scritti hanno voluto prendere tanta viva parte al loro grande dolore.

Settimo Torinese, 31 ottobre 1958.

Ernesta Bolla e famiglia commossi per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto

Mario Botta

riconoscenti ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro grande dolore.



I quadrigetti Clipper, sui quali viaggerete [illegible] Boeing 707: non vi è mai stato altro aereo commerciale che, prima di essere introdotto in servizio di linea, sia stato collaudato in volo con maggior rigore in ogni dettaglio.

LA PAN AMERICAN HA INIZIATO IL PRIMO SERVIZIO GIORNALIERO QUADRIGETTI PARIGI - NEW YORK

TUTTE LE SERE
PARTENZA DA PARIGI Ore 19,00
E LA SERA STESSA
ARRIVO A NEW YORK Ore 22,25
(orario locale)
COINCIDENZE DIRETTE DA ROMA E MILANO

La maggior compagnia aerea transatlantica vi dà il benvenuto in un nuovo fantastico mondo di viaggi. Nessun aumento sulle tariffe minime

ROMA: Via Bissolati, 46 - Tel. 474.241 - MILANO: Piazza S. Babila, 4b - Tel. 794.222

PAN AMERICAN LA PIÙ ESPERTA COMPAGNIA AEREA DEL MONDO

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

6 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 5)

ALLOGGIO cercasi casa signorile semicentrale primo piano luminoso minimo 200 metri uso laboratorio [illegible]. Scrivere cassetta 5029, SPI, Torino.

AUTORIMESSA affittasi subito capienza 120-150 autovetture. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L0582

CERCASI affittare alloggio signorile uno due camere servizi, possibilmente ultimo piano. Scriv. cassetta 5187, SPI, Torino.

CERCASI appartamento sei vani più servizi tripli zona compresa piazze Statuto Bernini corsi Francia Inghilterra. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino. F4767

CERCASI in affitto periferia locale chiuso uso magazzino mq. 300-350 accessibile autotreno. Scrivere cassetta 5155 SPI, Torino. L0704

CERCO affittare uno, due camere servizi. S. Paolo dintorni. Telef. 359-954.

CERCO affittare villa parte casa 10-15 camere cortile. Telefonare 650-121.

SOCIETA' milanese cerca in affitto terreni per pioppicoltura, da due a cento ettari anche golenali, vallivi, rivieraschi. [illegible], Ing. [illegible], piazza San Carlo 206, Torino. L0676

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo affittiamo bellissima soffitta via Principe Amedeo, Angiolin, Nizza 8. 13879

A buone condizioni affittiamo alloggio nuovo angolare, tutti comforts zona Santa Rita. Telefonare [illegible]. 11703

A buone condizioni affitto bellissimo locale mq. 36, piazza Umbria, adatto laboratorio [illegible], magazzino. Telefonare 770-061, pomeriggio. M5250

A persona sola affittasi bella camera centrale 7000. Telef. 650-132. F4300

A 8000 [illegible] alloggetti [illegible] (anche senza cauzione). Martiano, Sant'Anselmo 4. F4703

ABBIAMO alloggi 12.000, 14.000, 15.000, 18.000, Sacchi 16. Telef. 44-919. M5873

ABBIAMO camera [illegible], alloggetti [illegible], 14.000, 16.000. Carandina, Dinanzi 51.

ABBUONANDO mesi riscaldamento affittasi alloggi 2-3 camere via Asiago ang. Chiesa. Eridania. 89411

ABITABILI immediatamente, affittansi appartamenti signorilissimi uno, due, tre camere servizi, corso Sebastopoli 178 angolo via Tripoli. Telefonare 372-651.

ABITABILI subito, S. Rita, corso Siracusa 59 angolo Sebastopoli, affittansi, alloggetti signorili, uno, due camere, garage, riscaldamento funzionante. Visita pomeriggio. [illegible]

ADATTO signorina affittasi cauzionando decorosa camera cucina [illegible], telefono, [illegible] spese. Tel. 583-226.

ADIACENZE Piazza Crispi, affittansi locali uso magazzino-autotrasporti-laboratori, 400 mq. coperti. Telefonare 520-302.

AERONAUTICA due camere cucina [illegible] 15.000 senza spese. Telef. 593-987.

AFFITTA direttamente proprietario camera, camera cucina zona Vanchiglietta. Telefonare 883-815. M5866

AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi 18.000, 22.600 compreso spese. Borgaro 84. 14489

AFFITTANSI borgata [illegible] due camere, cucina, bagno 16.000. Tel. [illegible]

AFFITTANSI locali uso officina, magazzini, prezzi subito, luce, forza, telefono. Telefonare 22-109. [illegible]

AFFITTANSI prezzi subito alloggetti termo bagno cucinino. Telefon. 293-599.

AFFITTANSI prezzi [illegible], via Forlì 142-144, alloggi uno, due camere servizi, termo, bagno, ascensore. Telefonare [illegible]. 19147

AFFITTANSI [illegible] tre alloggi 1-2 camere tinello cucinino prezzi convenienti, via Mombasiglio 39. Visita: dalle 16 alle 18. Telefonare 41-298. 18738

AFFITTASI alloggi 2 camere tinello cucinino. Via Spalato 75. Telef. 35-857.

AFFITTASI alloggio, camera, salotto e cucina (piazza Rivoli) altro camera e cucina (Borgata Parella). Telef. 380-514.

AFFITTASI alloggio d'angolo signorile soleggiatissimo, due camere palchettate, cucina, entrata, bagno, grande ripostiglio, comodità, Parella. Telef. 761-535.

AFFITTASI alloggio due camere cucina servizi termo particolare. Telefonare 389-020. M6178

AFFITTASI alloggio due vani servizi, via [illegible] Barriera Milano. Telefonare 53-484. G0631

AFFITTASI ammezzati uso commercio, ufficio, studio, magazzino. Via Garibaldi 50. Telefonare 770-004. B7096

AFFITTASI camera cucina bagno acqua termo, zona Stadio. Telefonare 45-601.

AFFITTASI camera cucina più servizi corso Giovanni Agnelli 14. Rivolgersi in portineria. B7190

AFFITTASI [illegible] quarto piano presso via Po. Telefonare 80-716. L0670

AFFITTASI conveniente libero subito alloggio 3 vani servizi via Capua. Telefonare [illegible]. C1232

AFFITTASI due camere tinello barriera Milano, via Martorelli. Telef. 761-861.

AFFITTASI libero subito 3 camere, salone, cucinino servizi. Telef. 45-867 ore ufficio. L0562

AFFITTASI Lingotto camera 6000, camera con cucina 11.000. Tel. [illegible]

AFFITTASI locale [illegible] mq. 55 cortile Galliari 34, adatto magazzino laboratorio officina [illegible]. Rivolgersi portinaia. L0673

AFFITTASI locale mq. 25 Crocetta uso deposito laboratorio. Telef. 583-118.

AFFITTASI [illegible] uso officina o magazzino. Telefonare 663-229. L0680

AFFITTASI deposito riscaldamento [illegible] Statuto [illegible] 794-504 ore pasti. G0547

AFFITTASI o vendesi alloggio 6 camere e servizi. Via Artisti. Tel. 341-004

AFFITTASI Porta Nuova locale 30 mq. garage, magazzino. Telefonare 85-897.

AFFITTASI precollinare terreno cintato, magazzino e cameretta indipendente. Telefonare 890-058. 4441

AFFITTASI Sandonato, alloggio camera, cucina, termo bagno 17.000. Tel. 47-274

AFFITTASI subito alloggio vicinanze piazza Bengasi due camere cucina termolegno piano rialzato tranquillità [illegible]. Telefonare [illegible]. 9492

AFFITTASI subito [illegible] Vittorio Emanuele alloggio due camere tinello cucinino servizi ed altri due alloggi una camera tinello cucinino servizi tutto riscaldamento centrale ascensore. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. M5737

AFFITTASI subito quattro camere bagno. Di Nanni 85. F4611

AFFITTASI tre camere cucina servizi terrazzo termo bagno conveniente, via Spano 1. Telefonare 598-647. G1183

AFFITTASI tre camere tinello cucinino cantina termobagno, via Tunisi. Telefonare 697-707 escluso mattino. M5825

AFFITTASI villetta 4 camere, cucinotto, doppi servizi, ampio giardino, garage, magazzino, via Eritrea 15 (Unica). Telefonare 41-030. [illegible]

AFFITTASI zona Stadio Comunale 2 camere servizi telefonare 394-906. B7293

AFFITTASI zona Stadio due camere tinello servizi 15.000 mensili, locale nuovo adatto magazzino servizi metriquadrati seconda 14.000 mensili. Telefonare ore pasti 230-527. F4816

AFFITTASI 2 camere, servizi, quarto piano, conveniente. Telefonare 273-945.

AFFITTASI 3 camere servizi termo centrale. Corso Dante 118. G0699

AFFITTASI 3 camere termobagno 16.000. Via Valgioie 27, telefonare 795-434.

AFFITTASI 4 camere servizi, via Luganò 28. B7151

AFFITTIAMO alloggi ottime condizioni. Com. FAI, Cavour 7, telefonare 528-521.

AFFITTO alloggio 2 camere. Tel. 21-468 via S. Paolo 42. [illegible]

AFFITTO ammobiliata due camere tinello piccola stazione, casa nuova zona Statuto. Telefonare 761-562. F4614

AL primo piano, corso Marconi adatto alloggio laboratorio silenzioso affitto 4 vani, accessori, bagno esclusa. Telefonare ore pasti 42-549. L0478

ALLOGGETTO zona corso Agnelli, soleggiato 2 vani cucinino termobagno, affitto 13.500, irriducibili. Telef. 581-679 ore pasti. M5439

ALLOGGI per tutti, vuoti ed ammobiliati. Amministrazione Acta, Cernaia 40.

ALLOGGIO 5 camere servizi elegante in villa, giardino, adattabile professione. C. Grosseto 228, telefonare 260-476.

AMMOBILIATE camera cucina 12.000, capolinea 7, 54, C. Lingotto. Telefonare 776-134. L0565

AMMOBILIATO affittasi camera tinello cucinino bagno [illegible] telefono. Telefonare 63-633. B7062

AMMOBILIATO affittasi tre camere servizi telefono termo centrale. Telefonare 654-853. L0649

AMPI negozi, magazzini, affittansi piazzale mil. Avelle, Vinzaglio 13, tel. 50-063

AMPIO locale interno mq. 75 uso magazzino-laboratorio, affittasi. Piazza Bengasi. Telefonare 521-202. 11377

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti. Garanzia, coperture, preventivi. Maltrasporto. tel. 386-220

BELLISSIMO negozio centro [illegible] Campagna, via Stradella affittasi. Telefono 294-776. G0578

CENTRALISSIMO appartamenti, doppi ingressi, tripli servizi; adatti studio, abitazione, affittansi nuovo palazzo via Stampatori 9. 9118

CERCASI [illegible] camera cucina termo da 14.000 a 13.000, Bevaini, San Paolo. Telefonare 761-049. M5619

CERCO alloggetto qualunque zona possibilmente servizi cauzionando referenze. Telefonare 46-411. M5380

CESANA 39, affittansi alloggi uno due tre camere e servizi ottime condizioni. Telefonare 376-184. F4586

CINQUE vani centrali laboratorio, uffici; altri abitazione. Disavino, Sant'Anselmo 13. 9618

CONTEMPORANEAMENTE Corso Francia, terrazzi, signorilissimi; due, cucina; quattro, cucina, Telefonare 791-525; [illegible]-229

CORSO Francia 236 affittasi alloggio 3 camere, cucina, bagno, 21.000. Telefono 45-089. 18346

CORSO Potenza affittasi alloggio due vani cucina servizi, Telefonare 299-747.

CORSO Tassoni, affittasi 2 camere servizi, 2 ripostigli, 7° piano. Telefonare 73-757 ore pasti. G0598

CORSO [illegible] Sovietica 445 (Fronte Fiat) affittansi alloggi 3 camere. Telefonare ufficio 47-941. L0142

CROCETTA affittasi due bellissime camere palchettate cucina decorata. Telefonare 22-265, 381-257. B7060

DECORATE tre camere, cucinino, cantina [illegible]. Monginevro 181, ventimila. Telef. 58-330. G0611

DI Nanni 110 due camere servizi tutte le comodità, signorile, affittasi 20.000. Telefonare 47-373. L0684

DICIANNOVEMILA due camere grandissime tinello servizi. Forlì 188, telefonare 251-229. F4602

FAMIGLIA modello referenze prim'ordine affitterebbe cascina 40-60 giornate irrigua. Scrivere cassetta 3024, SPI, Torino.

FILADELFIA 36 int. 6, affittasi alloggio 2 camere cucina bagno 21.000. Telefonare 43-069.

FILADELFIA 226 affittasi negozi alloggi 1-2-3 camere accessori. Tel. 31-034; 71-547. M5226

GRANDE due camere soggiorno cucinino, termo bagno affittasi barriera Francia. Telefonare 790-048. M5818

GRANDIOSI locali via Giobert 8, otto camere doppi servizi ascensore bagno. Visibile 10-12, 15-18. M5461

IMPRESA affitta direttamente alloggi Mirafiori Voli 8 fronte Fiat. [illegible]

LIBERE affitto 2 camere entrata cucina (mansarda) vicino piazza Statuto. Telefonare 774-683. 89645

LIBERO subito affittasi due camere servizi, Monterosa. Telef. 329-098. B7273

LIBERO subito alloggio 2 camere tinello cucinino, via Carrù 45, tel. 285-428.

LINGOTTO affittansi alloggetti bellissimi tinteggiati, tutti servizi, 10.000, 14.000, 18.000. Telefonare 49-770.

LINGOTTO: camera cucina 8000; alloggetti completi 13.500, 17.000. Telefonare 371-528. [illegible]

LOCALE affittasi 1° piano adatto qualsiasi laboratorio industria, purché silenzioso. Telefonare 590-736, volendo anche alloggio. C1196

LOCALE centralissimo ampie vetrine adatto qualunque genere ordini. Scrivere cassetta 5043, SPI, Torino. L0068

LOCALE mq. 30 uso magazzino laboratorio rumoroso affittasi telefonare 298-503.

LOCALE mq. 40 [illegible] deposito luce forza affittasi. Telefonare 777-381.

LOCALE mq. 65 ingresso carraio, altro sotterraneo mq. 40, due uffici, affittasi Santa Rita anche separatamente. Telefonare 322-341. B7120

LOCALE uso officina mq. 65, Borgo Vittoria affittasi. Telefonare 289-800.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, disponibile qualsiasi zona. Geometra Della Bella, Peschiera 35.

MAGAZZENO, seminterrato, centrale, mq. 500, luminosissimo, riscaldato, ingresso carraio indipendente, affittasi. Massena 85. F4536

MEDAGLI 17.500 [illegible] alloggi due camere cucina, due [illegible], cucina cucinino, 5° piano casa moderna, termo bagno ascensore. Buenos Aires 65, Lanzoni 28 affittasi, cauzione, [illegible]. Tel. [illegible]

MIRAFIORI 1-2 camere tinello servizi prezzi convenienti, Telefonare 386-153.

NEGOZI affittasi casa nuova costruzione zona commerciale adiacenti piazza Nizza. Telef. [illegible]. M5290

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa centralissima, modernissima. Via S. Galliari 15 bis, telef. [illegible]. 12510

NEGOZI in nuovo [illegible] via Bidone tori 9, affittansi con tre vani gratuiti.

NEGOZIO ampie vetrine, buonissima posizione, adatto diversi generi affittasi. Telefonare [illegible]. B7150

NEGOZIO angolare con licenza casalinghi elettrodomestici, affitta [illegible], Vittorio Emanuele 200. 13548

NEGOZIO angolare 2 vetrine accessibile auto libero subito località passaggio preferita adatto anche ufficio, rappresentanza prezzo [illegible] affittasi. Telefonare 56-793. M5254

NEGOZIO con retro e locale [illegible] libero, affittasi, vendesi, via [illegible] quasi angolo via Cernaia. Tel. 45-089.

NEGOZIO [illegible] in corso, con retro. Telefonare 50-879 ore ufficio.

PIAZZA Bengasi affittasi camera, cameretta, cucina, ogni comfort. Telefonare 693-500.

PIAZZA Cantucci 130, affittasi alloggio 3 camere, tinello, cucinino. Rivolgersi portineria.

PIAZZA Rivoli: camera tinello 13.000; [illegible] tinello 17.500. Telefonare [illegible]

PORTA Palazzo (vicinanze) 210 mq. laboratorio pianterreno, due o tre camere abitazione affittansi. Telefonare 43-404 ore ufficio. L0229

PRIVATO affitta o vende alloggio libero 3 camere, cucinino, bagno, termo, 4° piano, Parella. Telef. 779-902. G0695

PRONTI subito nuova costruzione affittansi alloggi. via Cammo, 14 tel. 280-400

PROPRIETARIO affitta tre, tre, [illegible] bagno termo accessori. Telef. 200-497.

ROSSELLI 90 affittasi alloggio 3 camere cantina soffitta, libero dicembre. Rivolgersi portineria. 14316

SAN Salvario negozio grande retro adatto artigiano 15.000. Telef. [illegible]

SAN [illegible] posizione commerciale casa nuovissima costruzioni affittasi moderno negozio magazzino sottostante. Telef. [illegible] proprietario.

SANTA Margherita Ligure porto vendesi incantevole affitto appartamento con senza mobilio. Scrivere cassetta 1480 Y, SIP, Genova. 14332

SIGNORILE tre camere salone tinello cucinino doppi servizi garage affittiamo Santa Rita 38.000 mensili. Telefonare 553-868. L0624

STAZIONE Dora affittasi camera cucina servizi 13.000. Telefono 779-481.

UFFICIO tre locali, ingresso, gabinetto affittasi 37.500, palazzo commerciale, centralissimo. Telefonare 528-785. F4186

VALENTINO affittasi alloggio signorile 5 camere doppi servizi; altro 3 camere e servizi. Telefonare 682-167.

VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere, Telefonare ufficio 47-941. L0144

VANDALINO 73 (Vecchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. 89646

VIA Alfano angolo via Frinco, [illegible], affittasi alloggi [illegible], tre camere, accessori. Visibili ore 16-18.

VIA Giobert 8, ampi locali adatti amministrazioni società otto camere di [illegible] servizi ascensore. Visibili 10-12, 15-18. M5459

VIA Po affittasi [illegible] subito camera cucinino 13.000. Telefonare 753-136.

VIA Paoli 5, piano rialzato [illegible] due camere entrata gabinetto cantina 12.000 trattabili. Telefonare 771-990.

VIA Pastrengo [illegible] affittasi due camere cucina e cameretta. Telefonare 579-707. F4344

VIA Torricelli 63 affittasi 5 camere tutti servizi, piano rialzato, rivolgersi custode. Telefonare 80-585. L0692

ZONA Francia affitto nuovi tutti [illegible] due camere [illegible] servizi. Tel. 270-403.

ZONA Francia [illegible] D, 2 camere termobagno 16.000; S. Rita camera tinello cucinino [illegible] 12.000. Telefonare 681-078. M5680

[illegible] via Mazzini affittasi soffitte cauzionando. Telefonare 41-516. L0680

[illegible] camera [illegible] centrali 14.000 senza cauzione. Arvac, S. Massimo 40. [illegible], cucina, via Bologna 7: 12.000, 14.000, [illegible], due camere, cucina bagno (Madonna Campagna). Telefonare 527-342, [illegible] Dragonero.

12.000 bellissimo [illegible] tutti servizi; 10.000 ampio negozio retro cucinino qualsiasi genere Castelgomberto 118

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ALASSIO affitto novembre-febbraio camera ammobiliata signorili 45.000 intero periodo. Dorola, Savoia 1, Torino. Telefono 44-[illegible]. F4630

MONTECARLO vendonsi appartamenti lusso, [illegible] mq. 140, 5 camere, doppi servizi, vista, mezzogiorno, terrazzo, fr. 30.000.000; 2 camere fr. [illegible]; studio fr. 6.000.000. Scrivere Gerber, Palazzo Alexandra, Mentone. 14396

RAPALLO affittasi appartamento centralissimo, soleggiatissimo, comforts. Dopo ore solamente camere. Chiavacci, via Vittoria 2, Rapallo. 14303

SANREMO affittasi appartamenti nuovi, [illegible], riscaldamento, vista mare. Telefonare 83-346, Sanremo. G1004

SANREMO ammobiliato tre camere accessori telefono termosifone affittasi novembre-dicembre 130.000. palazzo signorile Roccasterone 15. Jacopino, oppure telefonare 779-917. Torino. L0694

SAUZE Oulx bella dei fiori condominio vendonsi affittasi alloggi 6-10 posti letto doppi servizi. Informazioni Bar Miravallino. 14455

8 ALB. e STAZ. [illegible] L. 100 p.p.

FINALMARINA Pensione Giardino delle Rose. Telefono 63-036. Ogni comfort, riscaldamento, 1.800 tutto compreso.

LOANO albergo confortevole trattamento familiare prezzi modici. Telefonare Torino 331-109. F4313

RAPALLO, Pensione Villa Maggiore, giardino, vitto ottimo, reclame novembre 1800. 14464

SANREMO Mobili camera bellissima ogni comfort, fronte mare. Telefonare 83-248, Sanremo. L1006

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI pettinatrici diventerete frequentando corsi accelerati. Telefonare 682-371. F4562

AL Centro Meccanografico « Istituto Maria Vittoria » (la Scuola che specializza per l'impiego) iniziansi Corsi per operatori su macchine contabili, automatiche, supermeccaniche. Diplomi ministeriali. Rivolgersi piazza Vittorio Veneto 12, telef. 839-868. 12285

ALL'ISTITUTO Maria Vittoria (la scuola che specializza per l'impiego) apprenderete veramente inglese, francese. Sistema [illegible] con insegnanti laureati [illegible] specializzati [illegible]. Piazza Vittorio Veneto 12, telef. [illegible]

ALL'ISTITUTO Stenografico « Cimà » corso di specializzazione: « Tecnica dell'organizzazione aziendale ed suo schede perforate ». via Roma [illegible] telefonare 50-354. 13350

DOMODOL, [illegible], pagine, lezioni documenti [illegible]; [illegible] lavoro: lezioni diurne, serali. F4202

INSTALLATORI impianti elettrici corsi qualifica Ministero P.I. Via S. Ottavio 42 Torino. 11686

LINGUE: lezioni accurate, pratiche, diurne, serali, individuali: Boidoci, Nizza 65. F4583

SCUOLA laboratorio [illegible] riparatori, corsi accelerati durata mesi tre Via S. Ottavio 43, Torino. 11696

STUDIUM dattilografia, stenografia, computisteria. Corsi celeri, facilitazioni; via Della Rocca 14, telef. [illegible]

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su lavori, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1. 1386

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A [illegible] insegna distinta signora corso S. Martino 8. Telefono 81-900.

AUTORIZZATA paghe contributi contabilità ditte. Telefonare 33-036. [illegible]

INGEGNERE specializzato trattamenti termici, galvanotecnica, costruzione molle, pratica ventennale grande azienda offresi: consulenze, assistenza [illegible] impianti. Scrivere cassetta 5132, SPI, Torino.

MATEMATICA lezioni, preparazioni, ripetizioni. Telefonare 87-528. B7365

PENSIONATA [illegible] lavori d'ufficio in casa, o presso [illegible]. Scrivere cassetta 5053 SPI, Torino. G1178

PERITO edile espertissimo [illegible] accetta rilievi [illegible] montaggio profili sezioni calcoli lucidi. Casagrande Claudio, via Paleologi, Chivasso. C0879

PERITO industriale progettista macchine utensili industriali eseguisce progetti disegni in casa. Scrivere cassetta 5178 SPI, Torino. B7108

PROFESSORESSA impartisce lezioni piccolezze, 250 orarie, [illegible]. Telefonare 650-265. G0480

SIGNORINA tedesca insegna tedesco inglese perfetto esplicando traduzioni commerciali. [illegible] cassetta 5054, SPI, Torino. G1183

TEDESCO letterario lezioni conversazioni impartisce signorina [illegible]. Telefonare 761-602. G0557

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A distinti affittasi ammobiliata, bordo, via Belfiore 1. Telefonare [illegible]

A distinti signorile tranquilla [illegible], [illegible] Vinzaglio, [illegible] 521-[illegible]

A distinto affittasi pied-à-terre. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. M5649

A ottimi prezzi ammobiliata centrale volendo pensione familiare. Tel. 48-679.

AFFITTASI ammobiliata, ambiente familiare. Telefonare [illegible] ore 12-14.

AFFITTASI Ammobiliata [illegible] uno due amici zona Porta Nuova, rivolgersi Caffè [illegible], corso [illegible] angolo corso Vinzaglio ore 18-19.30.

AFFITTASI [illegible] signorile a persona seria, centrale. Telefonare 84-457.

AFFITTASI bella camera ammobiliata tutte comodità, tranquilla, centrale. Telefonare 511-747. M5356

AFFITTASI bella camera ammobiliata altra due letti, volendo con pensione, comodità. Telefonare 73-948. B7327

AFFITTASI camera ammobiliata comodità, vicinanze campo Torino 1-2 letti volendo anche dividere due amici. Massime referenze. Scrivere cassetta 5139 SPI, Torino. L0544

AFFITTASI camera [illegible] zona Statuto, unico inquilino. Tel. 750-418.

AFFITTASI camera ammobiliata [illegible], Capra, S. Anselmo 4, Tel. 639-141

AFFITTASI camera matrimoniale, riscaldamento volendo a due letti. Telefonare 56-139. F4182

AFFITTASI elegante spaziosa camera due letti, [illegible] uso pied-à-terre. Telefonare 383-069. [illegible]

AFFITTASI [illegible] Nuova persona sola camerella 6000. Telefonare 46-134.

AMMOBILIATA camera riscaldata offresi distinta signorina impiegata studente. Telef. 54-332. [illegible]

AMMOBILIATA [illegible] due letti pensione famigliare. Porta Nuova, via [illegible]. Telefonare [illegible]. G1238

AMMOBILIATA ogni comfort, uso affittacamere, [illegible] centro Crocetta, stabile. Telefonare 580-235. M5377

AMMOBILIATA 2 letti grande centrale [illegible]. Telef. 40-962.

BELLA ammobiliata, tranquilla, riscaldata a [illegible], (non affittacamere) pagaggi Statuto. Telefonare 72-365

BELLA camera mobiliata via Buniva 4, zona Vanchiglia, Telefonare 836-834.

CAMERA ammobiliata, comfort, unico inquilino. Telefonare 321-304. G0687

CAMERA elegante pied-à-terre riguardoso. P. Sabotino, telefonare [illegible].

CENTRALE affitto elegante matrimoniale due letti, riscaldamento. Telef. 60-444.

CERCASI pied-à-terre, specificando zona. [illegible] cassetta 5176, SPI, Torino.

CORSO Vittorio ammobiliata letti adatta giovanotti, tutte comodità. Telefonare 527-940. L0710

DISTINTA [illegible], libera subito [illegible] comodità ogni comfort, adatta professionista, rappresentante, viaggiatore, [illegible] serietà, referenze. Visita 14-18. Telef. 50-326. L0000

INDIPENDENTE ammobiliata uso cucina, [illegible], telefono, preferibilmente signore. Telefonare 56-965.

OFFRO a distinto serio elegantissima tranquillo. Pied-à-terre. Telef. 580-579.

PORTA Nuova [illegible] affittacamere bella matrimoniale volendo uso cucina, tutti comodità. Telefonare 56-262. M5363

SIGNORILE ammobiliata, tutti comodità, affittasi a distintissimo, presso cinema Apollo. Telefonare 296-281. F4821

SIGNORINA cerca compagna disposta dividere camera ammobiliata. Tel. 45-869.

STATUTO ammobiliata anche signorina volendo uso cucina. Telefonare 71-349.

ZONA Statuto ammobiliata matrimoniale eventualmente due letti, comodità. Telefonare 769-101. M5847

ZONA Vanchiglietta camera ammobiliata pianterreno ingresso indipendente. Telefonare 83-309. G1216

[illegible] ammobiliata uso pied-à-terre, zona Lesmarm. Telefonare [illegible]. B7270

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILISSIMA [illegible] 120-130 parole m' per 30 minuti consecutivi, dattilografa velocissima, sediostamo, primo impiego. Occuperebbesi possibilmente grande azienda. Telefonare 871-614. M5386

AMMINISTRATORE pratico case condominii massima serietà referenze offresi. Telefonare 584-921. M5388

CAPO squadra tornì [illegible] elettrici, massima capacità offresi. Scrivere cassetta 5131, SPI, Torino. 89561

CAPOFFICINA lunga esperienza lavorazione stampaggio lamiera costruzione stampi offresi. Scrivere cassetta 5126, SPI, Torino. 89489

CASSIERA 24enne offresi seguito, cinema. Telefonare 270-709. F4846

CORRISPONDENTE consolare inglese francese tedesco spagnolo, reale libero traduttore tecnico offresi. Pubblimatt, casella 548, Vercelli. 14360

DATTILOGRAFA 16enne, bella presenza primo impiego offresi. Telefonare dalle 13 alle 15 al 685-135. M5456

DATTILOGRAFA 17 anni bella presenza, primo impiego offresi. Telefonare 572-181 dopo ore 17. [illegible]

DATTILOGRAFA 21enne offresi primo impiego oppure altro lavoro decoroso. Telefonare 559-679. 89631

DICIANNOVENNE pratica quinquennale, contabilità, corrispondenza, paghe, stenodattilografia, scopo miglioramento offresi. Scriv. cassetta 5038, SPI, Torino.

DICIANNOVENNE pratica ufficio stenodattilo computometrista, offresi mezza giornata, eventuale lavoro domicilio. Telefonare 750-783 massima serietà.

DICIANNOVENNE stenodattilografa impiegherebbesi subito. Telef. [illegible]

DICIASSETTENNE [illegible] diplomato cerca primo impiego. Telefonare 762-907. F4822

DICIASSETTENNE [illegible] commerciale stenodattilo, referenziatissima cerca primo impiego presso seria ditta. Telefonare mattino 531-532.

DICIOTTENNE compulista stenodattilo computometrista pratica ufficio offresi. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino.

DICIOTTENNE volonteroso 3° ragioneria stenodattilo computometer occuperebbesi. Telefonare 294-458. F4597

DIPLOMATO perentale occuperebbesi ore libere, occasioni. Scrivere cassetta 3068, SPI, Torino. M5401

ELEMENTO 25enne, referenziato, computista commerciale buon francese, nozioni inglese, stenodattilo, pratica pluriennale trattazione clienti, export-import, pubblicità lavori ufficio, auto propria, scopo migliorare cambierebbe offerte lavoro. Scrivere cassetta 5164, SPI Torino. 89701

ESPERTISSIMA tenuta contabilità, impianti, bilanci, veramente capace lavoro indipendente, occuperebbesi mezza giornata o saltuariamente. Telef. 32-059, dopo ore 19. B7473

ESPERTO servizi ferroviari doganali munito permanente occupasi sorveglianza inoltro trasporti pratiche diverse ferroviarie incarichi [illegible] commissionarii informativi. Tessera Ferroviaria [illegible], Fermo Posta Firenze. [illegible]

(Continua a pag. 12)



PARK LANE
Scotch Whisky



È un meraviglioso Whisky scozzese dall'aroma fragrante e dal gusto ineguagliabile
PROVATELO E NE SARETE ENTUSIASTI

VENTISEIENNE dattilografa fatturista paga minima disposta periodo prova cerca impiego. Scrivere cassetta 3079, SPI, Torino. M5459

VENTUNENNE [illegible] disegno e pittura ceramica, esperienza quinquennale offresi seria ditta. Scrivere cassetta 5128, SPI, Torino. 89511

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISTENTE edile pratico cantieri cercasi da impresa. Telefonare 787-280.

AUTORIMESSA nuova 55 macchine, capienza 300, cerca elemento serio, volonteroso, istruito, capace dirigerla. Indicare posti occupati, referenze, pretese. Scrivere cassetta 1118 SPI, Torino.

CERCANSI signorine bella presenza per interessante lavoro propaganda capillare ottima retribuzione, disposte lavorare in trasferta. Presentarsi Verro, via Mazzini 22 sabato 1° novembre ore 9-12.

CERCASI ambosessi per vendita rateale enciclopedia, elevate provvigioni. Presentarsi ore 9-12 Principi d'Acaja 22.

CERCHIAMO elementi giovani, media cultura, moralità, presenza da avviare seria, redditizia carriera. Scrivere cassetta 1130, SPI, Torino. 12491

ELEMENTI ambosessi facile parola cerca Agenzia Assicurazioni per sviluppo lavoro organizzato, stipendio, massime provvigioni. Scrivere cassetta 2033, SPI, Torino. M5150

INDUSTRIA cerca steno-dattilografa 20-25enne, praticissima ufficio commerciale, manoscrivere referenziando cassetta 5113, SPI, Torino. L0494

ISTRUTTORE laboratorio telegrammeria con titolo studio scuola media inferiore, celibe, desideroso abilitazione definitiva in comunità, cercasi da Istituto laico di Torino. Scriv. cassetta 5127, SPI, Torino

PICCOLA azienda ramo imballaggi assume subito giovane perito industriale oppure geometra con nozioni tecniche, intelligente, dinamico, desideroso imparare per avviarlo mansioni capofabbrica. Scrivere dettagliando referenze, votazioni diploma. cassetta 5060 SPI, Torino. M5497

PRIMARIA ditta produttrice filati pelli metodo spelazzatura cerca direttore tecnico chimico. Indispensabile conoscenza lingua francese. Scrivere casella 154 C, SPI, Milano. 14607

PROFESSIONISTA cerca segretaria anche primo impiego, bella presenza, manoscrivere, pretese. Scrivere cassetta 5050 SPI, Torino. M5172

PROFESSORESSA lettere pensionata, cercasi per assistere due ragazzi scuole medie, vitto alloggio stipendio, ambiente serio. Scrivere età posti occupati cassetta 1126, SPI, Torino. 9260

SIGNORINA 20-24enne bella presenza cercasi per impiego decoroso. Scrivere cassetta 2032, SPI, Torino. M5148

SOCIETA' cerca impiegato II categoria capace, dinamico per controllo lavorazione. Assicurasi buone condizioni. Scrivere cassetta 6200 SPI, Torino.

SOCIETA' importanza nazionale ricerca ingegneri neo-laureati ottima votazione buona conoscenza lingua inglese disposti accettare qualsiasi destinazione. Scrivere casella 138 C, SPI, Milano.

SOCIETA' laminati plastici assumerebbe impiegato e magazziniere pratici ramo. Telefonare 524-854. F4606

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ABILE [illegible] 20enne ex-vigile fuoco offresi. Telefonare 275-018. F4647

ABILE infermiere offresi. Tel. [illegible]

ABILE tornitore attrezzista, [illegible] disegno, volonteroso, offresi. Druetti, via Chanoux 11, Torino. M5771

AGGIUSTATORE stampista 23enne pratico attrezzatura manutenzione offresi subito e seria ditta. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. B7459

AIUTANTE panettiere offresi subito disposto anche trasferirsi. Telef. 830-809.

AIUTANTE pasticciere, serissimo referenze, cerca impiego. Scrivere cassetta 6203, SPI, Torino. B7491

AIUTO commesso 16enne pratico tessuti confezioni offresi. Telefonare 693-962.

AIUTO cuoco offresi convitto, albergo. Scrivere cassetta 6207, SPI, Torino.

APPRENDISTA 15enne offresi per lavoro, possibilmente radiotecnico. Telefonare 272-018. C0697

AUTISTA domestico patente 2ª-3ª 26enne libero subito. Telefonare 551-859.

AUTISTA non piemontese 36enne referenze 3ª anche scoppio, licenza municipale conducente taxi. Scrivere cassetta 6177, SPI, Torino. B7398

AUTISTA piemontese trentenne pratico linee e città. Telefonare 778-088. B7487

AUTISTA praticissimo, ottime referenze offresi casa signorile o ditta privata. Scrivere cassetta 3042, SPI, Torino.

AUTISTA 2ª-3ª cerca lavoro. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L0544

AUTISTA 34enne serio volonteroso, patente 2ª scoppio, 3ª Diesel, offresi per città e provincia Italia Settentrionale. Telefonare 760-336. B7457

CAMERIERE albergo offresi, massime referenze. Sequi, Vittorio Emanuele 227, Bordighera. F4691

CANTINIERE esulato pratico città, cerca qualunque lavoro ottime referenze. Telefonare 787-958. L0708

CAPO officina, piccola ditta, carpenteria ferro ogni tipo, saldatore, desidera migliorare. Scriv. cass. 5133. SPI, Torino.

COLLAUDATORE auto torinese patenti passaporto cauzione offresi Italia-Estero. Telefonare [illegible] 59643

CONIUGI mezza età senza figli cercano portineria cauzionando. Tango. Giacomo Medici 88. M5408

CONIUGI 55enni piemontesi cercano portineria o altro lavoro marito autista. Telefonare 70-381. B7467

CUOCO primo, esclusio, offresi stagione invernale ovunque, tutti pretese, referenziato. Sorcelai. Via Giolitti, Loano.

DICIASSETTENNE piemontese offresi apprendista, qualsiasi lavoro. Tel. 868-704

DICIASSETTENNE praticissimo moto, città, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 56-428. B7511

DICIOTTENNE aggiustatore, scuole tecniche, offresi. Telefonare 764-289. G0682

DICIOTTENNE saldatore elettromeccanico libero subito offresi. Scrivere Ronchietto. Via Duchessa Jolanda 12. F4720

DISEGNATORE tecnico pratico attrezzatore macchine utensili, offresi extra orario per lavori a casa. Telef. 296-817.

DOMESTICO 40enne cerca qualsiasi lavoro anche mezza giornata. Tel. 796-402.

ESPERTA operaia addetta macchine, seconda categoria/ trentatreenne, volonterosa, offresi. Scrivere cassetta 3069, SPI, Torino. M5397

EX appuntato carabinieri occuperebbesi sorveglianza diurno notturno fattorino maschera cinema o comunque persona fiducia. Scrivere cassetta 6195. SPI, Torino.

EX carabiniere patente 2ª 3ª offresi sorvegliante autista. Scrivere cassetta 6108, SPI, Torino. B7443

FALEGNAME ebanista offresi. Telefonare 761-228. F7202

FATTORE agrario ogni coltura accetta condurre pure personalmente sui prodotti massime referenze per due contratto libero San Martino. Scrivere cassetta 5031, SPI, Torino. F4660

FIDATA, mezza età, praticissima lavori casa, occuperebbesi giornata, preferibilmente paraggi Crocetta. Referenze. Telefonare [illegible] 584-336. 14468

FOTOOPERATORE giovane dinamico pratico laboratorio referenze offresi. Telefonare 296-305. [illegible]

GIOVANE patente 2ª cultura offresi qualsiasi lavoro. Marcarino, Marsilia 29.

GIOVANE 26enne bella presenza, patente 2ª 2ª, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 250-197. B7633

INFERMIERA diplomata 21enne offresi per iniezioni, assistenza ammalati, miti pretese. Telefonare 592-673. [illegible]

INFERMIERA generica offresi assistenza notturna privata ospedale disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

(Continua da pag. 11)

ESPERTO organizzazione aziendale, metodi, tempi, riduzione costi produzione, cottimi, offresi seria industria. Scrivere cassetta 3064, SPI, Torino. M5308

GEOMETRA lunga pratica progettazioni cementi armati, civili industriali offresi studi ingegneri architetti ore libere ufficio. Telefonare 769-086. B7497

GEOMETRA trentacinquenne, referenziato, pratico lavori ufficio contabilità lavori, progettazione, cerca adeguato impiego. Telefonare 363-670. B7216

GIOVANE maneggiatrice esistista offresi. Scrivere cassetta 5158, SPI, Torino.

GIOVANE signora offresi interprete tedesco. Scriv. cassetta 3061, SPI, Torino.

IMPIEGATO amministrazione lunga pratica offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino. B7547

IMPIEGATO 26enne ufficio, magazzino, produzione, istruzione tecnica, occuperebbesi. Telefonare 536-129. B9587

INGEGNERE meccanico pratico organizzazione manutenzione impianti offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO offresi lavori ufficio mansioni fiducia. Cauzionando. Tel. 578-798.

PIEMONTESE 18enne stenodattilo computisteria, perforatrice meccanografica offresi anche mansioni fiducia. Telefonare 253-100. B7469

PRATICISSIMO contabilità, ufficio acquisti, scopo migliorare offresi. Scrivere cassetta 3045, SPI, Torino. M5867

PRATICO ufficio acquisti industria offresi. 6209, SPI, Torino. B7551

QUARANTACINQUENNE lunga esperienza amministrativa commerciale offresi. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino.

RAGAZZO quindicenne-licenza media occuperebbesi aiuto ufficio magazzino telefonare 374-464. B7541

RAGIONIERA 19enne, steno-dattilo, conoscenza francese e inglese, offresi primo impiego. Precisando condizioni scrivere cassetta 5154, SPI, Torino.

RAGIONIERE, esperienza trentennale: contabilità generale, bilanci, legislazione, contributi, amministrazione, impiegherebbesi (anche saltuariamente). Telefono 796-224. F4599

SIGNORINA bella presenza, [illegible], offresi stands Salone Auto. Telef. 670-356.

SIGNORINA vatinese, bella presenza, licenza commerciale, steno-dattilografa, pratica lavori ufficio, paghe, contributi, occuperebbesi. Telef. mattinata 584-326.

SIGNORINA 22enne presenza, ottima conoscenza francese, inglese, praticissima ufficio e contatto con pubblico offresi. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.

STENODATTILO inglese francese contabile anche commessa primo impiego offresi. Telefonare 525-712. M5435

STENODATTILOGRAFA contabile media offresi. Telefonare 44-124.

TECNICO esperto trattamenti termici materiali metallici offresi seria ditta. Scrivere cassetta 3067, SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE amministrativo titolo studio, patente, esperienza trattative commercio occuperebbesi magazzino corrispondenza ecc. disposto cauzionare eventualmente trasferirsi. Scrivere cassetta 6306, SPI, Torino. B7548

TRENTENNE istruzione capacità cerca seria occupazione magazziniere, massimi fiducia. Scrivere cassetta 6945, SPI, Torino. B6431

VENTICINQUENNE ex-sergente alpini, idoneità seconda liceo scientifico offresi qualsiasi impiego. Referenze ottime. Scrivere cassetta 2062, SPI, Torino.

VENTIDUENNE praticissima contabilità fatturista, corrispondente, valore dattilografa, commessa. Telefonare 887-291.

VENTIQUATTRENNE già impiegato lavorando matematica bella presenza disponendo patente patente tessera riduzioni ferroviarie Italia ed estero, esperienza viaggi, conoscenza inglese francese tedesco spagnolo, svolte ore giornaliere o intere giornate libere, spirito iniziativa, referenze ineccepibili offresi incarichi fiducia escludendo assicurazioni produzioni. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. G1264

VENTISEIENNE pratica tutti lavori ufficio impiegherebbesi. Telefonare 797-422.

MAGAZZINIERE distribuzione preparazione materiali industria meccanica offresi. Scriv. cassetta 8015. SPI, Torino.

MOTORISTA scoppio, Diesel, pratico lavaggi, tutte patenti, offresi. Tel. 660-243.

MOTORISTA scoppio, Diesel, già pratico, offresi per perfezionamento. Tel. 660-243.

OFFRESI domestico, albergo, casa privata. Di Gioia, via Torino 5, Regina Margherita. G1356

PETTINATRICE abilissima trentenne libera subito offresi. Telefonare 61-745.

PIZZAIOLO cameriere, presenza, offresi. Telefonare 539-187. B7381

PRIMO aiutante pellicciere 21enne torinese, militesente, offresi ovunque. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. B7423

RADIOTECNICO elettricista offresi montaggi, riparazioni apparecchiature. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. B7419

RAGAZZO 16enne offresi preferibilmente meccanico. Friolo, via Palestrina 32.

RAGAZZO 15enne cerca lavoro. Telefonare 45-396. G0625

SALDATORE elettrico specializzato 20 anni. Offresi subito. Telefonare 658-308.

SESSANTENNE occuperebbesi lavori casalinghi persona sola. Telefonare 770-182.

VENTITREENNE bella presenza, commessa occuperebbesi qualsiasi lavoro purché stipendio, libera subito. Berno, corso Umbria 16. 89755

VENTITREENNE volonteroso referenziato offresi per qualsiasi lavoro anche ore notturne. Telefonare 329-717. 89629

VENTUNENNE alta bella presenza, operaia meccanica, offresi per macchine automatiche, qualsiasi altro genere di lavoro. Telefonare 387-384 dalle ore 8-16.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE motorista motori Diesel cercasi. Scrivere cassetta 3064 SPI, Torino.

ABILISSIMA lavorante sarta cercasi. Telefonare 50-853. F4706

AIUTANTE pettinatrice giovane cerco. Telefonare 777-167. L0658

APPRENDISTA tessile massimo diciottenne assumiamo. Telefonare 282-506.

APPRENDISTA ricamatrice proveniente scuola cerca studio Mangini. Presentarsi piazza Castello 51. L0836

ASSUMESI specializzato lavorazione lamiera arredamenti metallici ufficio. Telefonare 343-032. M5845

CERCASI ragazzo ragazza sedicenni svelti, presenza, per magazzino. Tirante, via Gioberti 40. M5190

CERCASI subito provetta lavorante sarta con referenze telefonare 551-436.

CERCASI tuttofare 3 ore mattino. Indicare referenze, età. Scrivere cassetta 1139, SPI, Torino. 11287

COMMESSA, bella presenza, possibilmente pratica calzature cercasi, anche primo impiego. Scrivere cassetta 6171, SPI, Torino. B7310

CONIUGI con bimbo 2 anni cercano subito tuttofare, giovanissima casa 30-45 anni fem.-serie, abile referenziata, ottimo stipendio e trattamento. Telefonare ore ufficio 22-063. F4549

CONIUGI con figlia vent'enne prossima sposarsi cercano buona domestica veramente capace media età con referenze libera impegni sentimentali, buon stipendio. Scrivano solo persone capaci precisando stipendio desiderato a cassetta 1135, SPI, Torino. 11565

CONIUGI cuoca e servitore tuttofare, disposti trasferirsi Riviera cercansi per famiglia tre persone. Inviare referenze. Scrivere cassetta 8055, SPI, Torino. M5396

SIGNORINE [illegible] scuola Italia, lavoro decoroso pomeriggio serale Tel. 872-223

TINTORIA assumerebbe subito abile stiratrice. Lavoro sicuro. Telef. 694-284.

TUTTOFARE fissa referenziata, trattamento ottimo, cerca Bonfiglioli, via Alpignano 16. [illegible]

TUTTOFARE 25-35enne pratica bambini cercasi disposta trasferirsi Salice d'Ulzio. Stipendio buono. Referenze. Telefonare 55-068, Salice d'Ulzio. F4673

URGENTE cercasi meccanico garanzia autorimessa con cauzione. Telef. 756-618.

VEDOVA impiegata con bambina cerca tuttofare referenziata. Telef. 585-877.

15-18enne ragazzo robusto intelligente, ricercato lavoro cartotecnico corso Re Umberto 84, Schlichter. L0666

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

SOCIETA' [illegible] incarichi fiducia desidera piccola rappresentanza Torino provincia disposto auto. Telefonare 766-143.

AUTO propria trentenne diploma media superiore pratico commercio assume incarico fiducia et commerciale. Scrivere cassetta 1195, SPI, Torino. 13687

RAPPRESENTANTE editori scolastiche introdottissimo ramo ampio deposito proprio, offresi propaganda Lombardia. Basilicata, anche solo depositario. Scrivere casella 147 C, SPI, Milano. 14845

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

SMARRITO il 25 ottobre dal 19 documenti notarili e denaro. Pregasi restituire documenti a Gelato Mulo, via Bergere 121. M5414

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami Italia estero. Nuova Italia, Pio V 20 (Porta Nuova). Telefonare 682-110. 8251

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour 5 tel. 531-181

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque. « Italpol », Madama Cristina 111, telefono 687-574. 8337

31 OTTOBRE

GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO



CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

SPENDETE il necessario!
RISPARMIATE il superfluo!

CASSA DI RISPARMIO DI TORINO

C. R. 3-10-'58 CREAZIONE O.S.P.I. - TORINO

SEDICENNE presenza scuola [illegible]. Cerca impiego come apprendista. Telefonare 791-969. F0431

SIGNORINA presenza sveglia buona parlatrice libera motorizzata offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 769-768 ore 10-12.

SIGNORINA 25enne, [illegible] lingua inglese cerca occupazione anche sorvegliare [illegible]. Telefonare 388-566.

TAGLIATTE legatore 24enne provata capacità offresi anche subito. Telefonare 386-548. M5074

TORNITORE 1ª lunga esperienza estero, referenze, 42enne, torinese, offresi. Telefonare 33-876. B7333

TUTTOFARE offresi mattino cambio dormire. Telefonare 570-438 ore 10-12.

TUTTOFARE 40enne pratica cucina, presenza offresi. Scrivere cassetta 9055, SPI, Torino. C0673

VENTICINQUENNE robusto patenti guida 2ª e 2ª, introdotto teoricamente elettrotecnica offresi ovunque. Scrivere Ponchiatti, via Cigna 77, Torino. M5489

CAMERIERA giovane buona presenza, cercasi da piccola distinta famiglia mensile massimo, casa seria, religiosa. Scrivere età posti occupati, cassetta 1137, SPI, Torino. 8390

CERCANSI abili ebanisti e riparatori ascensori. Telefonare 581-685. 89607

CERCASI apprendista pettinatrice. Telefonare 386-[illegible].

CERCASI abile tuttofare fissa, referenze. Feraglio, Cristoforo Colombo 1, telefono 581-332. M5661

CERCASI aiutante e aiutantina sarta. Telefonare 554-380. B7537

CERCASI apprendista o aiutante sarto uomo, Ricotti, via Belfiore 2. B7176

CERCASI apprendista quindicenne. Presentarsi FTRCT via Saluzzo 6. B7106

CERCASI cameriera tuttofare per due persone, ottimo trattamento. Telefonare ore Ufficio 773-883. 8095

CERCASI commessa alimentari. Porta Palazzo, [illegible] 19, Recovini. F4596

CERCASI coniugi soli per custodia casa privata, indispensabile ineccepibile moralità ed ottime referenze. Scrivere cassetta 3060 SPI, Torino. M5294

CERCASI donna ore pratica bambini. Telefonare 40-244. M5302

CERCASI donna servizio fissa, massime referenze. Telefonare 56-124.

CERCASI giardiniere ortofrutticoltore custodia villa collinare. Precisare età, stato famiglia, referenze. Scrivere cassetta 6172, SPI, Torino. B7380

CERCASI giovane magliaia capacissima rettilinea 12/90. Presentarsi profumeria via Borgonuovo 84. [illegible]17

CERCASI governante fissa per famiglia composta coniugi e due ragazzi. Esigesi massima serietà. Referenziare dettagliatamente. Ottimo trattamento. Scrivere: O. 1287 Pubblicità Oltra, Biella.

CERCASI per casa signorile portinaia giovane, sposata senza prole. Scrivere cassetta 6173 SPI, Torino. B7110

CERCASI ragazza tuttofare anche apprendista. Telefonare [illegible] B7387

CONTADINI cercansi coniugi con ragazzo per cascina 40 km. da Torino. Custode via Pio V 13, Telef. 62-566 Torino

CUOCA tuttofare media età praticissima servizio disposta trasferirsi Riviera cercasi per famiglia tre persone. Inviare referenze. Scrivere cassetta 3055, SPI, Torino. M5396

DONNA capace cucire ricamare macchina e ragazzo apprendista cercansi. Scrivere cassetta 3056, SPI, Torino.

ELETTRICISTA [illegible] pratico automatismi, cercasi. S. Anselmo 22. B7084

FALEGNAMI abilissimi lavorazione mobili moderni veramente capaci assumonsi. Telefonare 534-100. G0621

FALEGNAMI ebanisti cercansi. Scrivere cassetta 6169, SPI, Torino. B7303

FAMIGLIA signorile con tre bambini, residente in Biella (Piemonte), cerca governante o signorina. Esigonsi referenze ineccepibili e controllabili. Scrivere cassetta 38 E, Pubblibiellese, Biella.

FAMIGLIA 3 persone assume tuttofare fissa, buon stipendio. Telef. 533-078.

GOVERNANTE preferibilmente inglese cattolica, bambina 10 maschio 9 bambina 4 marchesa Pallavicino 35 [illegible] tel. 43-181 Torino. B7397

IMBALLATORE provetto cercasi. Scrivere indicando età, pretese, referenze. cassetta 3068 SPI, Torino. M5515

INDUSTRIA dolciaria cerca [illegible] caramellista. Vogare dove signore. Scrivere con referenze cassetta 6150, SPI, Torino. L0666

LITOGRAFIA cerca apprendista impressore Offset, pratico, sedicenne primo impiego, buone possibilità avanzamento. Telefonare 22-625. L0684

MAGLIERISTA abilissima 8-12, cercasi. Presentarsi, negozio. Via Francesco [illegible].

OPERAI lamieristi specializzati mobili metallici cercasi. Possibilità miglioramento, massima retribuzione. Telef. 674-582.

[illegible] assume subito provetto fresatore meccanico. Presentarsi corso Novara 82, Torino. M5396

APE [illegible] cerco terzi [illegible] lavoro massima serietà. Telefonare 287-276.

CERCASI piazzista bene introdotto ramo profumeria. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino.

CERCHIAMO elemento capace per avviarlo carriera venditore detergente sintetico et prodotti chimici di marca mondiale. Scrivere cassetta 3021, SPI, Torino.

DITTA pubblicitaria cerca agenti per tutte le provincie. Scrivere referenziando. Pubblivolta, via Pagliano 14, Casale Monferrato. M5389

GEOMETRA presenza, referenze, accetta rappresentanza seria ditta. Scrivere cassetta 3065, SPI, Torino. M5339

IMPORTANTE ditta sanitari medicazione assumerebbe agenti Torino e provincia Novara introdotti farmacie. Scrivere cassetta 6053 SPI, Torino. G1172

INGEGNERE quarantacinquenne 15 anni esperienza ramo vendite campo industriale assumerebbe rappresentanza, seria azienda disponendo ufficio centrale con annessi locali uso deposito, macchina propria. Oppure accetterebbe posto direttivo in Biella vendite offrendo disponibilità locali ufficio (mq. 116) e magazzino deposito (mq. 160) in zona signorile centrale. Scrivere cassetta 5141 SPI, Torino. L0580

NOTA fabbrica pettini articoli toeletta ricerca abile rappresentante introdotto clientela ingrosso dettaglio mondito automezzo per abbinamento campionario. Scrivere casella 151 C, SPI, Milano.

PENSIONATI attenzione, desiderate arrotondare la pensione? Antica casa produttrice olii purissima oliva offre larghe possibilità buoni guadagni. Scrivere cassetta 15 A, SPI, Sanremo. 12536

PIEMONTESE [illegible]rebbe seria ditta rappresentanza o piazzista referenziatissimo. Scriv. cassetta 5152, SPI, Torino.

RAGIONIERI 30enne e 25enne, ufficio et autovettura propria cercano serie rappresentanze materiali edili. Scrivere cassetta 38 E. Pubblibiellese, Biella. 14480

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

INFERMIERE diplomato, distinto, referenziatissimo, occuperebbesi presso privato anche locale. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L0654

21 AUTOMOBILI L. 300 p.p.

A buone condizioni prestiti finanziamenti su autoveicoli. Bodoni 1, tel. 521-281

A buone condizioni assortimento 103, 600 nuove seminuove multiple, familiari, belvedere. Cavallieri, Ancona 18. 11982

A rate camioncini 615 nafta; 1100 T nuovo 18 quintali, 7 quintali. Corso Giulio Cesare 24. 12288

A rate 103 tutte le serie; 1400 A, 600. Belvedere, Appia II serie. Corso Giulio Cesare 24. 12288

ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-631.

ABBIAMO Giulietta, 103, 600, seminuove et occasioni: 500 C vetture giardinetta, 1400 modello, 1100 B-B, Ardea, occasioni, cambi, facilitazioni. Autosalone, Vanzaglio 5. 12890

ABBIAMO pronte 103 nuovi seminuovi, Giulietta, 600 seminuove occasione, 1400 metano, 500 C vetture, Belvedere, Ardea. Cambio, rateazioni, Vinzaglio 5.

ABBIAMO 103 nuove seminuove, familiari, belle 1400 A fare, 600 seminuove d'occasione, 500 C vetture, giardinette legno e belvedere. Ardea 5 marce. Cambi, facilitazioni, Vinzaglio 5.

ALLA « Vera » autovetture nuove occasioni, permute. Concessionari, prestiti. Tronta 4. 9253

ALL'AUTOSALONE « Tonino », Roma 237 bis, tel. 42-533: Giulietta normali, T.I., Spider, Appia II serie, 103, 103 E, 1400 A, Aurelia B 22, cambi, rateazioni.

APPIA seconda serie ottime occasioni piazza Adriano 5. Telefonare 31-110.

APPIA seconda, undici mesi, chiara azzurra bellissima vendo permuto. Galliari 35. 10519

ARDEA 160.000 perfetta. 500 C 125.000 Topolino 50.000. Corso Vittorio 117.

AURELIA B 20 balestrata cambio Nardi perfettissima vendo via Susa 26. 11090

AUSTIN A 55 come nuova vendo contanti 1.400.000. Telef. 294-653. M5610

AUTOAGENZIA Conti, Saluzzo 112: Coupé Farina 1200 nuova, vari modelli 103, belvedere, 600, Appia 1954, camioncini 615 revisionati nuovo, furgone Appia 1955, furgoncino 500 C.

AUTOCARRO O.M. Taurus portata 30 quintali con corrispondente rimorchio vendesi, Telefonare 290-265. F4649

AUTONOLEGGIO modesto, nuova 500, polmino, 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 376-331. 7476

AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, tel. 862-952. Concessionario Sunbeam, Hillman, Fiat-Vignale, Simca modelli 1958. 1302

AUTOSALONE via Montevarro 44, vendo 600, 103, Aurelia GT 2000, polmino, 1100 A. Telefonare 891-618. M5154

CAMION Austin tre tonnellate ripassato nuovo, garanzia, 250.000, avendo carrozzeria via Tripoli 26. 14263

CAMIONCINI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali, ribaltabili. Cefrara, telef. 881-479, corso Roma 46. Borgo S. Pietro, Torino. 11730

CERCASI 500-C ultima, eventuale cambio Vespa G. S. Telefonare 529-748.

COM. Auto corso Re Umberto 5. Finanziamenti autocarri, autovetture, celerità migliori condizioni. 12606

COMPERO 500 C anche cattive condizioni, Riba, via Barbaroux 26.

COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, seminuove. Roberto, Lagrange 12.

CONCEDIAMO rapidamente finanziamenti e prestiti su autoveicoli 12-24 mesi. Jittaudo. San Quintino 4 bis, tel. 58-962.

COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni balli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia 186. 12135

DIPENDENTE vende [illegible] bicolore 3500 km. visibile via Susa 26. 11990

FINANZIAMO rapidamente auto case terreni valutando massimo. Telef. 53-591, 53-560. 10342

FURGONE Appia dieci quintali, perfetto, unico proprietario. Cavalieri, Brescia 18, Telefono 30-806. 11982

GIARDINETTA metallica bellissima in ultime condizioni vendesi. Tel. 650-825.

GIULIETTA TI sette [illegible] seminuova, Giulietta due 1056, vendo permuto. Galliari 35. 10519

METANIZZATE vostri automezzi con impianti Lamar grande risparmio, prezzi concorrenza. Grassettino 26, telef. 30-853.

METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole uso gratuito, centrale rifornimento S.P.E.M., telef. 280-300, 289-986.

METANO impianti perfettissimi collaudati, lire 40.000. Martorelli 83. Tel. 22-100.

NOVITA' Aerteschi: autocarro Diesel, 13 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 28. 222

NUOVO camioncino Fiat 1100 T carrozzeria monotrai Viberti, portata 1300 kg. grande [illegible], sponde ribaltabili, cabina [illegible], comodissima, corredabile con centine, tendone, imperiale. Prova, dimostrazione prenotazioni. Capello, Lagrange 17. 9062

OCCASIONE privato vende privato belvedere metallica, perfetta [illegible]. Telefonare 595-624. B7296

OCCASIONE vendesi 1400-Diesel carrozzata familiare costruzione 1956 eventuali facilitazioni. Telef. [illegible] M5966

PRIVATO a privato 1100 B ottimo stato. Telefonare 298-066 ore 13-14,30.

PRIVATO causa espatrio vende bellissima 1400 prezzo conveniente. Telef. 296-434.

PRIVATO compera da privato 600 oppure 500 C ultima. Telefonare 21-341.

PRIVATO vende Ardea 4 serie 5 marce bellissima, Telefonare 636-664. F4656

PRIVATO vende bella 1400 L. 310.000 trattabili. Telef. 56-151. [illegible]

PRIVATO vende Belvedere perfetta. Telefonare 583-005, via Cesana 63.

PRIVATO vende direttamente 500 C buone condizioni generali tracciole. Telefonare 595-634. B7179

PRIVATO vende Fiat 1100 q.li 10, ottimo. Trovero, Bramante 40. M5184

PRIVATO vende Fiat 1900 Gran Luce, [illegible] occasione. Torricelli 4 A. 9435

PRIVATO vende Lancia ultima come nuova, visibile via Torricelli 4 A. 9435

PRIVATO vende [illegible] 500. Telefonare 751-998. [illegible]

PRIVATO vendo privato bellissima giardinetta perfette condizioni, Tel. 768-900.

PRIVATO vende 103 nera fasce bianche telefonare 564-476 ore 13,30-14,30 dopo le 18. L0636

PRIVATO vende 500 B [illegible] ottimo stato. Bedino, corso Rosselli 11.

PRIVATO vende [illegible] bicolore, Telefonare 881-836. B7166

PRIVATO vende 600 grigio chiaro perfetta 380.000. Telef. ore pasti 784-143.

PRIVATO vende 1100-1956 [illegible]. Telefonare 390-990. G1236

RIMORCHIO Adige due Assi corrispondente portata 106 quintali vendesi, Telefonare 290-267. F4573

TUSIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulici, via Bergamo 1. Telef. 280-242. 12948

VENDESI vettura 600 seminuova facilitazioni [illegible]. Telefonare 90-385 ore ufficio. 89610

VENDO camioncini 1100 sette quattro quintali, 1400, 1900, Fiat Aurelia B 21, Balilla 4. Telefonare 890-575. G1290

VENDO camioncini 1100 7 q.li rimessi tutti nuovo. Telefonare 690-900.

VENDO camioncino Balilla bello 75.000, Argentero 5 (p. Nizza). 90601

VENDO Giulietta 1100 berlina in perfette condizioni. Corso Mediterraneo 44.

VENDO Dodge piccolo metano bombole proprietà, cerca tabene eventualmente, permuto auto. Telefonare 376-518.

VENDO 1100-55 semestre blu grigio, eventualmente a gas. [illegible] 693-196.

538.000 nuova 500 aggiornata perfetta. Telefonare 370-965 ore 13-14. L0713

500 C bellissima privato vende. Telefonare 678-426. B7114

500 C, ottimo stato accetto qualunque prova vendo, facilitazioni. Tel. 72-575.

600 bicolore sei mesi vendesi. Telefonare [illegible]-735. B7355

600 mesi sei perfetta vendesi telefonare 523-213 ore pasti. G1238

600 mesi sei, perfetta, privato vende. Telefonare [illegible]-454. G1168

600 sei mesi grigio chiaro vendo. Telefonare [illegible]-837 ore pasti. B7237

600 semestre, bicolore, km. 5000 vendo privato. Via Borgomanero 60. G0617

600 vende [illegible] vende [illegible] [illegible] perfetti visibile To [illegible]. Telefonare 871-480. B7144

600 revisionato nuovo, 615 recente, 1100 ELR [illegible] quintali [illegible], furgoncini 500 C vendo. Pelissero, corso Francia 21, telef. 73-989. 580

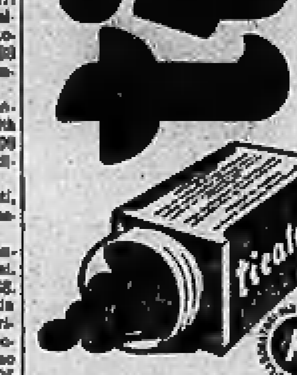
750 Abarth coupé Viotti, velocissimo elegante sportivo vendo permuto. Galliari 35.

eccitazione
ansia · insonnia

rimedio sicuro e naturale

ticalma

composto soltanto con farmaci vegetali



fa ritrovare la tranquillità, la serenità e la calma senza pericolo per la salute

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

APPROFITTATE per prenotazione ultimissimi tipi Gilera motoleggera 125, Gilera moto, Gilera motocarro, nuovi prezzi. Concessionario Risico Brescia 44, telefono 273-519. 450

MOTO Laverda 75, 4 tempi, anno '54, vendesi. Telefonare 62-731. L0658

MOTOLEGGERA Garelli 70 cc 95.000; Velomosquito 61.000; Mosquito 49 cc. 26.000. Risico, Brescia 44, tel. 273-519.

VENDESI Gilera 300 occasione motore perfetto. Telefonare 534-781 ore pasti.

VELETTE [illegible], cambiere, vendere Vespa, Ape? [illegible]. Unione Sovietica n. 165. Telefono [illegible]. 6691

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

APPARONE, vendo ricca pranzo fiancheggiamento noce, sedia pelle, Ornato 24.

APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Ente sale, Cigna 17. 275

ARCIOCCASIONE [illegible] negozio mobili moderni banco curvo [illegible] speciali registratore. Telef. 43-260. 89565

AFFRETTATEVI Casa del Mobile. Buono angolo Rotaldi, camera massiccia 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774

ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. Guerrero, Monte Pietà 16. 12788

BAROCCO Piemontese: comore, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via Belfiore 42, Torino.

CERCO [illegible] matrimoniale solo se vera occasione scrivere cassetta 6199, SPI, Torino. B7453

COMPRATE tecnigrafo e scrivania usati, rivolgersi viale Gramsci 47, Grugliasco.

CUCCIOLI razza purissima vende Faudro, San Quintino 3, Telef. 511-244.

FABBRICA mobili salotti consolle mobili dorati. Garibaldi 18. Pagamenti comodi. B7092

GRANDE liquidazione causa improvviso sgombero locali rinomata pellicceria via C. Alberto 6, telef. 41-208. Assortimento pellicce, colli, stole. 12024

LAVATRICI, televisori, cucine, frigoriferi, radiogrammofoni, lucidatrici, modelli, Salone Tecnico, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà. Bricco, corso Vittorio 36 (monumento). 3700

MACCHINA maglieria di marca, 10/30, 12/80, prezzi occasione, Telef. 583-772.

MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Caseaci, San Quintino 4 bis.

MATRIMONIALE, pellicceria persiano, collo lupo visone 10.000. Tenda, telefono 620-901. F4604

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. via Garibaldi 4. Telef. 521-107.

MOBILI « Casserina », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. cambi, visitateci. Tel. 21-105.

OCCASIONE Olivetti Studio 44 privato vende [illegible] 45.000. Telef. 790-881 ore pasti. F4665

OCCASIONE vendo stufe fuoco continuo. Telefonare [illegible]. B7415

PELLICCE assortimento, prezzi convenientissimi, facilitazioni. Costa, Manzini 22, telef. 51-697. 13381

PELLICCE! Pellicceria Susanna, via Garibaldi 1, offre vastissimo assortimento qualità e modelli, con possibilità pagamento in dicembre. 13149

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 28 offre a prezzi d'origine una partita di pacchi e condizioni di persiano Bukara, di persiano Breitschwanz e persiano South West da L. 150.000 a L. 340.000.

PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 81-642, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.

RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radiatore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramer, Statuto 17. Telefonare 49-505. 11871

SEDIE tavolini poltroncine cinema compro se occasione. Telefonare Commetor 526-568. F4666

VENDO [illegible] letto noce impero, 170.000. [illegible] 48.000. Telef. 563-396.

TELEVISORE Magnadyne 17" come nuovo vendesi. Telefonare 60-907.

VENDESI libreria lavabo marmo toilette 125 due posti trameno camera, Rivolgersi portinaia Confienza 19.

VENDESI [illegible] prezzo eventualmente [illegible] tro ottima occasione. Telefonare 284-003

PER LA RICOSTRUZIONE DELLO STABILE
gli sportelli della SPI
(avvisi economici, necrologie, echi di cronaca, ecc.)
sono provvisoriamente trasferiti in
VIA SAN TOMASO 22
(A 50 METRI DA VIA SANTA TERESA 7)
Telefoni invariati: 42.039 - 50.990 - 53.961

PER I VOSTRI AFFARI
gabetti gabetti gabetti
Via XX Settembre 17 Telefono 528-142
Corso Giulio Cesare 58 Telefono 276-643
Piazza Carducci 132 Telefono 697-226
Corso Vittorio Emanuele 200 Telefono 772-130
ORGANIZZAZIONE COMMERCIALE CASE TERRENI NEGOZI